

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 13

29 marzo/4 aprile 1970 120 lire

**MINA DICE
LA SIGNORA
CROCCO**

**SUL VIDEO
LA FATALE
MARLENE**

**BUAZZELLI
E L'AFFARISTA
MERCADET**

GABRIELLA GIORGELLI ALLA
TV IN «IL CAPITAN COIGNET»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 13 - dal 29 marzo al 4 aprile 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Giorgio Albani	25	La ballata del selvaggio -
Antonio Lubrano	30	Il varietà TV tenta strade diverse
Carlo Bonetti	32	Capitan Coignet, un buon soldato contro la guerra
Luigi Fatti	34	Imparano a fabbricare miracoli i venerdì della signora Crocco
Lina Agostini	39	Cambio di soubrette
Luigi Baccolo	40	Furbi o sciocchi ma sempre bricconi
Carlo Maria Pensa	40	Il gemellaggio Balzac-Buazzelli
Giulio Cesare Castello	44	Piena d'amore dalla testa ai piedi
Paolo Valmarana	44	La divoratrice e il professore
Donata Gianeri	48	Don Chisciotte a cavallo delle telecamere
Giuseppe Bonconetti	68	L'altopiano degli uomini coraggiosi
Carlo Bonetti	92	Il futuro nel profondo mare azzurro
g. b.	96	Lungo viaggio verso l'amicizia
Lucia Alberti	96	Quei mal'edetti che fabbricavano pietre filosofali

52/81 PROGRAMMI TV SVIZZERA

82	PROGRAMMI TV SVIZZERA
104/106	FILODIFFUSIONE

2 LETTERE APERTE

Andrea Barbato	7	I NOSTRI GIORNI La grande mezzogiorno
	8	DISCHI CLASSICI
	10	DISCHI LEGGERI
	14	PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	16	ACCADDE DOMANI
	19	IL MEDICO
	20	CONTRAPPUNTI
	23	LINEA DIRETTA
	26	LEGGIAMO INSIEME L'anima antica e quella moderna Fra cultura e società un distacco da colmare
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	29	PRIMO PIANO Indocina senza pace
Gino Nebiolo	51	LA TV DEI RAGAZZI
Carlo Bressan	51	LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	84	LA PROSA ALLA RADIO
	86	LA MUSICA ALLA RADIO
	102	COME E PERCHÉ
	103	BANDIERA GIALLA
	110	LE NOSTRE PRATICHE
	114	AUDIO E VIDEO
	118	MONDONOTIZIE
	120	LA POSTA DEI RAGAZZI
	122	MODA
	124	IL NATURALISTA
	126	DIMMI COME SCRIVI
	128	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	130	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57.191 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 68.75.61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38.781. int. 22.66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2713500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57.53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69.82

sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31.044

distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688.42-51-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87.29.71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1.80; Germania D.M. 1.80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 4.50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/6; Monaco Principato Fr. 1.80; Svizzera Sfr. 1.50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. 11/70 autoriz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Fabrizio De André

«Gentilissimo direttore, ho 15 anni e ho letto l'articolo di *Andrea Barbato* sul problema delle canzoni e cultura. In Italia, secondo Barbato, ci sono solo cantanti tipo Morandi o Mal e le poche eccezioni che «propongono il modello d'una possibile canzone italiana moderna». Mi dispiace contraddirli, ma un cantante serio c'è e il suo nome è Fabrizio De André. Lo considero l'unico cantautore poeta della canzone italiana. Io sono una sua fervida ammiratrice. Vorrei chiedere: perché la RAI lo censura? Ho fatto ascoltare tutte le sue canzoni a persone adulte e non hanno trovato niente da censurare, anzi lo hanno considerato bravissimo» (Camilla G. - X).

Mi consenta di non essere d'accordo, gentile e giovane lettrici, né sul primo né sul secondo rilievo da lei fatto. Le dirò subito il perché. *Andrea Barbato* nell'articolo *Canzoni e cultura* afferma esplicitamente che anche in Italia la musica leggera è un'eccezione, per merito di autori sinceri e ispirati, a trasformarsi «in espressione autentica e perciò in cultura». Che ciò avvenga purtroppo in casi rarissimi, come sostiene Barbato, mi sembra innegabile. Per quanto concerne Fabrizio De André, sono in grado di precisarle ch'egli è comparso in TV due volte da novembre a oggi: la prima, in una trasmissione intitolata *Incontro con Fabrizio De André*, alle 22,45 di venerdì 7 novembre 1969, Secondo Programma. In quell'occasione il cantautore presentò canzoni cariche di notevole peso sociale come *Girotondo*, *Tutti morimmo a stento*, *La guerra di Piero*, *Inverno* (e posso assicurarle che non fu censurata neppure una virgola). La seconda volta De André è apparso sul video in una replica dello «show», inserita nella trasmissione *Ieri e oggi*. Anche la radio non ha trascurato questo singolare personaggio: venerdì 30 gennaio 1970 alle ore 10,15 sul Secondo Programma è andata in onda una trasmissione dal titolo: *Canta Fabrizio De André*. C'è di più: *La canzone di Marinella*, che come lei saprà è la sua composizione più nota, è stata eseguita ripetutamente da Mina nel programma domenicale *Pomeriggio con Mina*. Per concludere, le dirò in confidenza che, se Fabrizio De André non è ospitato più frequentemente alla TV, la colpa non è da ascrivere alla profondera avversione per il telecamerata di questo autore che vive solitario nei pressi di Genova, in una torre senza telefono, e si perfino di cantare non solo nelle balere e nei «nights» ma perfino nei circoli culturali e nei festival più importanti.

Maria Sofia

«Egregio signor direttore, quando ho letto sul Radiocorriere TV che *Maria Sofia*, moglie di Francesco II, re delle Due Sicilie, era una *Asburgo*, sono rimasta un po' sorpresa. In Italia la mia vecchia mente non mi ha tradita. Sono andata a vedere nel XVII volume dell'Enciclopedia Treccani, che possiedo. Copio da questa sicura fonte: «*Maria Sofia di Wittelsbach*, nata nel 1841 a Posenhofen (Baviera) dal duca Massimo e da Ludovica di Wittelsbach, morta a Monaco

di Baviera nel 1925, fu moglie di Francesco di Borbone, ultimo re delle Due Sicilie». L'equivoco di chi ha scritto questo trafiletto è forse derivato dal fatto che *Maria Sofia* ebbe per sorella *Elisabetta*, che fu moglie di Francesco Giuseppe d'Asburgo, imperatore d'Austria. Quindi non lei era una *Asburgo*, ma sua sorella divenne una *Asburgo*; entrambe quindi erano bavaresi e non austriache» (Cristina Lazzeri - Livorno).

Ha ragione, signora Lazzeri. L'ultima regina di Napoli, *Maria Sofia*, era una *Wittelsbach*, apparteneva cioè a quella nobile famiglia bavarese, le cui origini risalgono al XI secolo (pare che il suo capostipite fosse Liutpoldo, cugino dell'imperatore Arnolfo, caduto nel 907 contro gli Ungari). Il «lapsus» che l'ha fatta diventare una *Asburgo* può essere derivato, secondo la sua giusta osservazione, dal fatto che la sorella di *Maria Sofia* l'infelice *Elisabetta*, fu moglie di Francesco Giuseppe d'Asbur-

te per divertire convenientemente. Inoltre, ci sarebbe da sciornare un complesso di figure e di fatti interessanti anche culturalmente. Questa sera, con una valerosa professoressa, abbiamo inviato cartoline, per soddisfare a una richiesta telefonica, nei numerosi libri a nostra disposizione di Truffaldino. Avevamo appena terminato l'utile fatica, quando mio figlio mi viene a chiedere del modo come si trascorre il carnevale nel mondo. Almeno a scopo educativo-ricreativo la RAI dovrebbe considerare il carnevale» (Trento Pasotti - Voghera).

Come negli anni scorsi, anche nel 1970 la televisione ha trasmesso una sfilata di carri e di maschere, scegliendo, e sta volta il corso mascherato di Viareggio (la trasmissione è andata in onda domenica 1° febbraio alle ore 15 sul Programma Nazionale TV); inoltre il carnevale è stato ricordato di sfuggita lunedì 9 febbraio ore 17 nel Paese di Giocaggio, programma dedicato ai più piccoli.

Forse è poco, ma bisogna tener presente — come dimostrano gli indici di gradimento — che il carnevale, almeno in Europa, non riscuote più quell'interesse e quella partecipazione che in passato l'avevano fatto diventare un mezzo di grande rilievo nella vita delle città e dei paesi. Sopravvive in tutto il suo splendore nell'America Latina e specialmente in Brasile. Anche quest'anno i brasiliani hanno festeggiato il carnevale con la consueta orgia di colori, di canti, di suoni e anche di violenze.

Infatti il bilancio che a conclusione ne hanno tratto le autorità di polizia è di nove persone assassinate, undici suicidate, sette vittime del clima, quattordici annegate, due uccise sul lavoro, settantatré travolte dal traffico, novantasette morte naturali. Concordiamo con la sua proposta di trasmissioni culturali sul carnevale. L'origine della parola sembra vada cercata nella frase «carnem levare», cioè sgelierla, cioè carne, con riferimento all'astinenza dalle carni che una volta (ora non più) era imposta durante la Quaresima. Il significato della manifestazione risale però a tempi più antichi. In Occidente si fa derivare dai Saturnali pagani, ma feste analoghe si trovano anche presso popoli lontani. In tutte vi era però un carattere comune, di essere cioè una ricorrenza di inizio dell'anno, donde la gioia, l'allegria, la contenzenza di aver potuto cominciare un anno nuovo, subito seguite però da un rito purificatore consistente, in genere, nella uccisione di un animale. Tale uccisione era preceduta da una specie di processione dalla quale sembrano essere derivati i cosiddetti «corsi», cioè le sfilate.

Da queste tradizioni, come ella ben saprà, sono poi derivate rappresentazioni drammatiche sulle quali si è innestato il teatro moderno. Anche la «maschera» — sia durante la festa che nelle rappresentazioni — aveva lo scopo di simboleggiare i difetti degli uomini. Togliendosela con la «morte» del fantoccio, cioè del carnevale, gli uomini intendevano riaffermare la loro intenzione

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

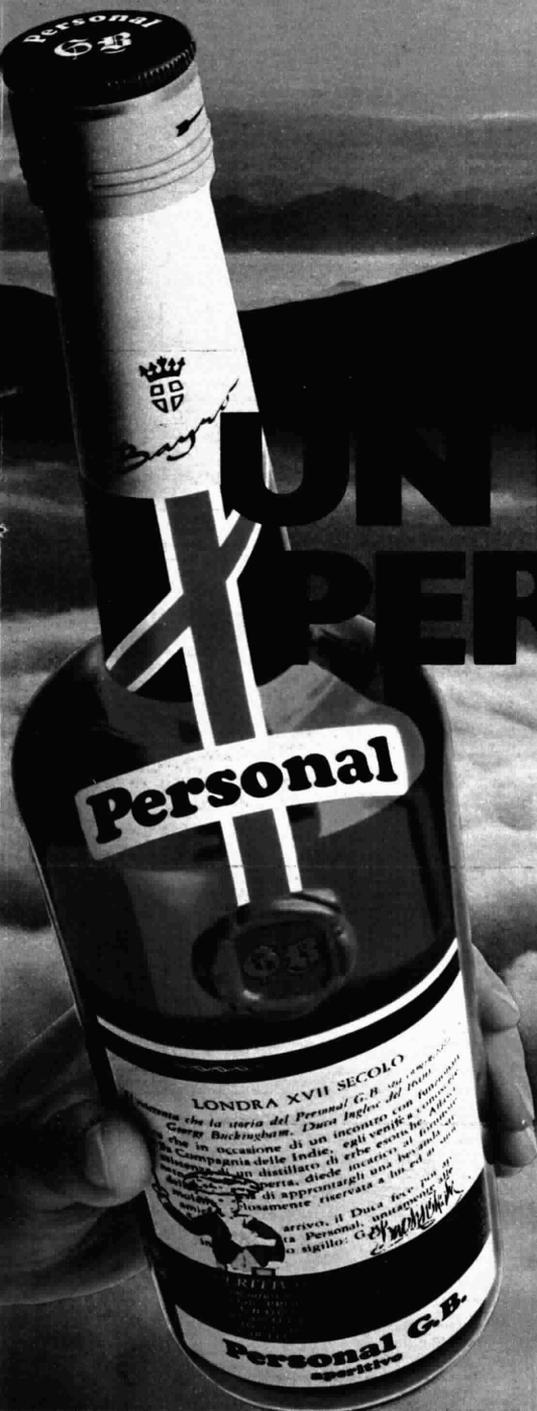
Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono presi in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente e la limitatezza dello spazio, solo alcuni questi, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusiamo quindi, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

go, imperatore d'Austria. Ma può avere influito anche la reminiscenza che la matrigna (badi bene, la matrigna, non la madre) del marito di *Maria Sofia*, cioè di Francesco II, era anch'essa una *Asburgo*, sia pure del ramo Lorena e che fra i Borboni di Napoli e gli *Asburgo* dei vari rami furono celebrati dal 1735 alla fine del secolo ben otto matrimoni. *Maria Sofia* non fu la prima *Wittelsbach* a salire su un trono italiano. L'aveva preceduta la zia *Augusta Amalia Luisa*, moglie di *Eugenio Beauharnais*, viceré d'Italia con *Napoleone*, che suo marito Waterloo si ritirò in Baviera. *Maria Sofia* era figlia di *Masimiliano* (o *Massimo*) duca «in» Baviera (e non «di» Baviera, a quei tempi a queste cose ci si teneva) e di *Ludovica*, figlia di *Masimiliano*. Il re di Baviera (era perciò anch'essa una *Wittelsbach*). Dal matrimonio fra *Masimiliano* e *Ludovica* nacquero otto figli, fra cui *Elisabetta* che divenne imperatrice d'Austria. *Maria Sofia* appunto, e *Matilde* che sposò il duca di *Trento*, fratellastro di Francesco II.

Carnevale e TV

«Egregio direttore, la RAI ignora, nei suoi programmi, il carnevale. Sarebbe opportuno presentare qualcosa di brillan-



UN MONDO PERSONAL

Un mondo di promesse.

Un mondo nuovo che ha il gusto gradevole dei desideri appagati.

Ecco il mondo dell'aperitivo Personal G.B.

Personal G.B. nasce da una formula antica. Ma scatta, si accende, diventa allegro ed esaltante come la vita di oggi quando lo agitate nello shaker, con ghiaccio.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.



Personal G.B.

aperitivo

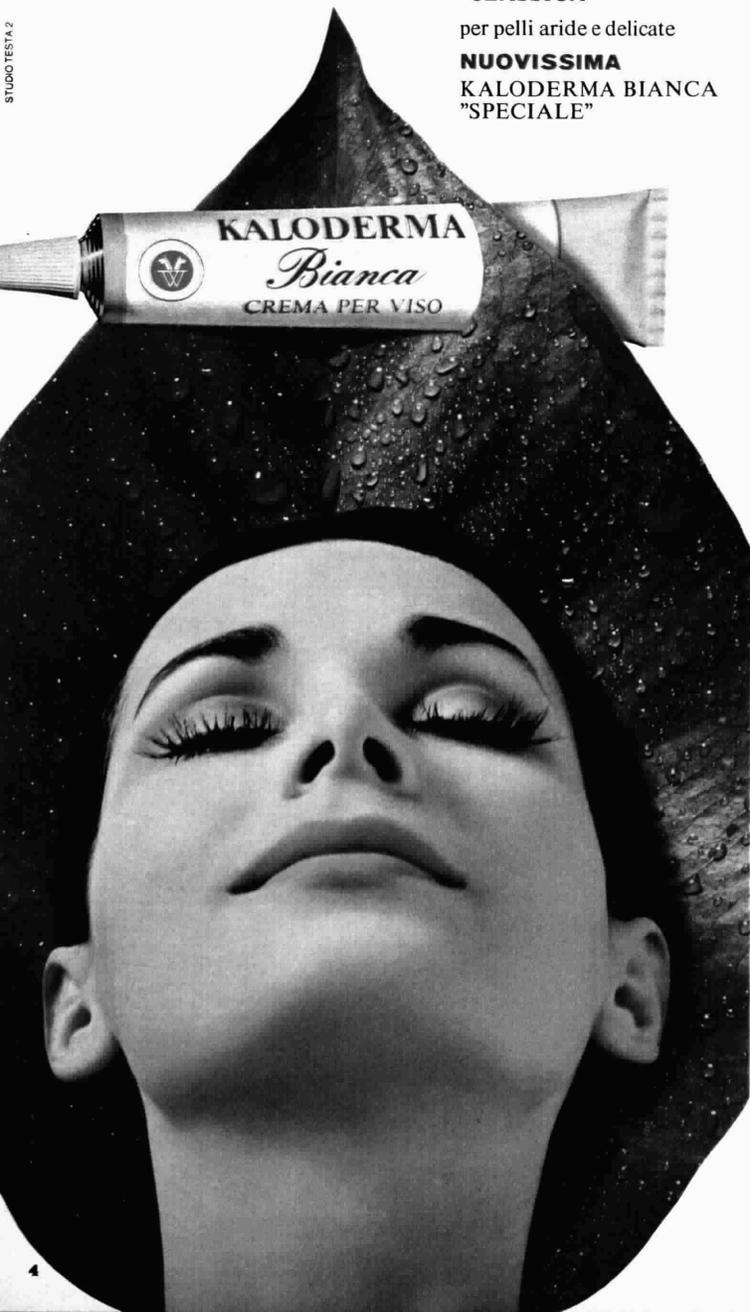
dissetami natura con KALODERMA BIANCA

crema di bellezza tutta naturale

per pelli normali
KALODERMA BIANCA
"CLASSICA"

per pelli aride e delicate

NUOVISSIMA
KALODERMA BIANCA
"SPECIALE"



segue da pag. 2

di riprendere gli aspetti migliori dell'umanità: non più maschere, cioè, ma persone vere.

Come vede, c'è materia in abbondanza per interessanti trasmissioni culturali sia per gli adulti che per i ragazzi. La RAI, del resto, lo ha compreso benissimo. Oltre ad alcune trasmissioni del passato, possiamo ricordarle che dal 4 marzo scorso, per la rubrica *Sapere* (ore 19,15 di ogni mercoledì), va in onda il ciclo *Le maschere degli italiani* a cura di Vittoria Ottolenghi e con la consulenza di Vito Pandolfi (regia di Enrico Vincenti). A proposito di maschere, ci ha sorpreso quanto ella ci ha detto, cioè di non essere riuscito ad avere notizie di « Truffaldino ». Bastava consultare una buona enciclopedia per trovarvi che è il nome di un secondo Zanni (cioè servitore più o meno sciocco), talvolta confuso con lo stesso Arlecchino. Ne ha fatto un vero e proprio personaggio delle sue fiabe teatrali Carlo Gozzi. Gli attori che meglio impersonarono il personaggio di Truffaldino furono Gaetano Sacco (morto nel 1735) e suo figlio Giovanni Antonio (1708-1788).

Ancora sulla Rosa d'oro

« Sulla " Rosa d'oro spagnola " posso aggiungere quanto pubblicato nel volume " Spagna (Guide Fodor e Valmarina ed., Firenze) a pag. 70: " ... Prima di terminare con il folklore musicale e coreografico di Spagna, troviamo interessante ricordare una vecchia tradizione, quella dei menestrelli. E' una tradizione che sopravvive sotto forma di una competizione poetica pubblica che ha luogo ogni anno a Barcellona nella Piazza del Re. Durante una bella notte d'estate, in prossimità del palazzo dove Ferdinando ed Isabella ricevettero solennemente Cristoforo Colombo, ogni poeta legge le sue opere, scritte in catalano e non in spagnolo. Se i suoi versi sono cattivi, il pubblico glielo fa comprendere senza complimenti, se invece sono buoni, li ascolta nel più rispettoso silenzio. La natura del premio è tipicamente spagnola: " si regala una rosa d'argento al terzo laureato, una rosa d'oro al secondo, ed il primo riceve una rosa vera! " ». (Distingui saluti) (Maria Schiffmann - Milano).

« Ella, nel rispondere sulla " Rosa d'oro ", precisa: " ... interrogato giornalisti, studiosi di folklore, ecclesiastici spagnoli, nessuno ha mai sentito parlare dell'usanza di regalare una " Rosa d'oro " in Spagna... ". Risulta, invece, dalle cronache dell'inizio del presente secolo che il conte Eduardo Soderini fu incaricato dal papa di allora quale suo tutore di una " Rosa d'oro ", precisamente a Madrid, ad Alfonso XIII — re di Spagna — per le sue regali benemerenze » (Oddo Canapa - Senigallia).

« Gli Amici del Teatro Grande di Brescia da un 7 o 8 anni assegnano, ad ogni fine di stagione teatrale e musicale, una " Rosa d'oro " (tra l'altro bellissima ed artisticamente pregevole) alle più celebrate primedonne della lirica internazionale (la " Rosa d'oro " è stata asse-

LETTERE APERTE

gnata — se ben ricordo — alla Tebaldi, alla Scotti, alla Olivero, alla Simonato) » (Maria Grazia Di Dio - Milano).

Ringraziamo la gentile lettrice Maria Schiffmann per la sua segnalazione, ma autorevoli studiosi di folklore catalano ci hanno assicurato che da oltre quarant'anni la tradizione dei menestrelli a Barcellona, detta dei « Jocs Florals » (Giochi floreali) non si rinnova più, in un primo tempo a causa della guerra civile (1936-39) e poi perché è stata vietata dalle autorità franchiste. Non è però andata del tutto perduta. Si celebra fuori della Spagna, la dove ci sono comunità catalane piuttosto numerose, specialmente a Guadalajara nel Messico.

L'origine di questa gara poetica risale ad Medio Evo. I poeti della Catalogna recitavano i loro versi, suddivisi in tre categorie: poesie d'amore, poesie religiose e poesie patriottiche. Ciascun vincitore riceveva un fiore diverso. Il vincitore della poesia d'amore riceveva appunto una rosa.

L'usanza decadde fino a scomparire quasi del tutto nel secolo XVIII. Venne ripresa nel 1856 per iniziativa del poeta Manuel Mila-Fontanals e riscosse incondizionato successo sino al 1888. Poi cominciò un lento declino che si concluse con l'interruzione provocata dalla guerra e successivamente con la soppressione imposta dal regime franchista. Per quanto riguarda l'osservazione del lettore Oddo Canapa, precisiamo che l'aver detto alla signora Ada Galbiati che non si era « mai sentito parlare dell'usanza di regalare una rosa d'oro in Spagna » non voleva significare che nessuna personalità spagnola avesse mai ricevuto la « Rosa d'oro » dal papa, ma che manca una tradizione « locale » basata sul « dono » di una rosa d'oro, cioè « nel folklore spagnolo non esiste una festa, una ricorrenza, un omaggio (a parte i « Giochi floreali » di cui sopra) che si richiami ad una rosa che sia d'oro.

Le facciamo tuttavia notare che il re di Spagna Alfonso XIII non ebbe la « Rosa d'oro ». Fu data invece a sua moglie, la regina Vittoria Eugenia, in occasione della visita che i reali di Spagna fecero a Roma nel 1923. Il tutore, come giustamente ricorda lei, fu quel conte Eduardo Soderini che merita un cenno per essere stato, alla fine del secolo scorso, uno dei più fervidi sostenitori della partecipazione dei cattolici alla vita politica italiana. Fu consigliere comunale di Roma, deputato alla Camera per il collegio di Osimo (Ancona) ed infine, proprio nel 1923, ministro del Regno. L'ultimo uomo che ebbe la « Rosa d'oro » dal papa fu il doge di Venezia Francesco LoREDAN nel 1759. Dopo di allora la distinzione venne riservata esclusivamente al sovrano e alle istituzioni religiose (santuari, basiliche, monasteri, ecc.).

Alla gentile lettrice Maria Grazia Di Dio inviamo un cordialissimo grazie per averci segnalato il premio della « Rosa d'oro » alle più celebrate primedonne della lirica internazionale, e le chiediamo scusa per non averlo citato. Esistono certamente altri premi che hanno come tutore una « Rosa d'oro », ma non potevamo citarli tutti.

pieni di vita



pronti in tasca
i pavesini colorano la vostra giornata

respingete i momenti grigi... sentitevi pieni di vita,
mantenetevi costantemente in forma con i pavesini.
i pavesini sono sempre pronti... i pavesini sono pieni di vita.
colorate la vostra giornata
con pronto pavesini riserva di energia.

PAVESI



chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA



I NOSTRI GIORNI

LA GRANDE MENZOGNA

Per un lavoro storico-giornalistico consulto un libro uscito in America in questi giorni, le lettere di Whittaker Chambers a William F. Buckley junior. Furono due dei protagonisti di quel periodo politico americano, a cavallo fra le presidenze di Truman e di Eisenhower, che fu anche percorso dalle idee e dalle azioni politiche del senatore Joseph McCarthy. Del maccartismo si parla molto, e con frequenza periodica. Al di là del libro affascinante, del carteggio fra Chambers e Buckley, vediamo di stabilire che cosa fu davvero il maccartismo, così spesso citato a proposito o a sproposito.

La storia l'ha ormai definita una malattia, un male che colpì la democrazia americana negli anni fra il '50 e il '54, ma che aveva avuto radici più profonde e incubazioni più lunghe. Dicevano i greci dell'età di Pericle che la demagogia attecchisce soltanto sul terreno d'una democrazia, perché la distorsione delle opinioni e la persecuzione delle idee possono avvenire soltanto dove le opinioni sono davvero libere e dove esse hanno un autentico peso politico. MacCarthy, come scrisse di lui Richard Rovere, fu un « pirata » della democrazia, che riuscì a sfruttare i timori, le menzogne, la corruzione delle intelligenze e il sospetto. Una società libera non è mai davvero al riparo da un simile male, proprio perché esso è il prezzo che si rischia di dover pagare ogni tanto in cambio dell'autonomia e del consenso. Ma il tema è: come può una democrazia guarire senza rinnegare se stessa, senza pretendere eroismi dal cittadino comune, senza minare i principi stessi su cui è fondata? Come può vincere giocando una partita leale contro un avversario sleale?

Il maccartismo fu opera d'un uomo, ma prosperò perché trovò un terreno fertile e preparato. Manipolando l'opinione pubblica, manovrando l'arte della pubblicità e della notizia sensazionale, il suo inventore ebbe un successo della durata di un quadriennio. Dal 9 febbraio del 1950, quando la campagna contro le presunte infiltrazioni sovversive all'interno dell'amministrazione pubblica americana fu lanciata durante un discorso a Wheeling nella Virginia Occidentale, fino alla primavera del 1954, quando il dibattito pubblico fra l'esercito e MacCarthy convinse, con la straordinaria evidenza della televisione, che ci si trovava dinanzi ad un uomo sedizioso e sleale, un

autentico pericolo (lui sì) per la convivenza sociale. « Ci sono eroi del male come eroi del bene », diceva La Rochefoucauld. Ma MacCarthy non fu neppure un eroe del male. Attaccò personaggi come Marshall, Stevenson, Truman, Eleonora Roosevelt, Eisenhower e Drew Pearson, oltre ad una infinità d'altri, ricoprendoli di accuse assurde. Scatenò una gara di zelo « antisovversivo » che per un breve periodo parve coinvolgere masse numerose di un Paese democratico. Dovunque egli vedeva la cospirazione e il complotto, e riuscì così a creare un'atmosfera politica in cui an-



Anche Charlie Chaplin (nella foto) fu colpito dalla censura di MacCarthy che proibì i suoi film in America

che il semplice dissenso era considerato sospetto. Il veleno da lui sparso nell'aria a caso circolava ormai nei luoghi più lontani, nelle università e a Hollywood, nelle redazioni dei giornali e negli ambienti politici, moltiplicato dallo zelo di altri. Il meccanismo delle emozioni, lo spirito di vendetta fecero il resto. Fu sconfitto definitivamente soltanto quando l'ingranaggio del maccartismo, che funzionava e prosperava nell'ombra, fu costretto invece ad esporsi alla luce dell'opinione pubblica. Come ha scritto uno storico, le istituzioni resistettero saldamente. Soltanto lo scarso coraggio di alcune delle sue vittime aveva fatto prosperare quel grande cacciatore di streghe del Wisconsin. E' ancora Rovere a dire che l'intera storia dimostra che la democrazia è più vulnerabile di quanto si pensava, ma meno vulnerabile di quanto si poteva temere.

Fu un tempo di malessere e di intolleranza, di intellettuali all'indice e di confusione politica. Era facile distruggere un innocente, perché, come dicono gli americani, « you can't unscramble eggs », non si possono rifare le uova dopo averle rotte. Nessuna smentita può rico-

struire, dopo una menzogna pubblicata da un giornale, una situazione identica a prima: la calunnia è un'arma sovrana. Ed ecco le « liste nere » sul lavoro e nei vicinati, gli interrogatori, le allusioni pubbliche. Anche soltanto rispondere significava già suscitare dubbi, oscurare la verità vera, intorbida-re le acque. Così le menzogne diventano notizie. Quando MacCarthy mise sotto accusa il giornalista James Wechsler, l'attacco alla libertà di stampa si precisò. E ci consola sapere che Wechsler è ancora oggi un pilastro del giornalismo new-yorkese, mentre il maccartismo è finito nel fango. Si giunse a proibire i film di Chaplin, a vietare l'esecuzione della sinfonia *Lincoln Portrait* di Aaron Copland, a sospettare di Martin

Agronski perché aveva il nome russo. Si giunse a falsificare delle fotografie, facendo dei « collages » per dimostrare incontri sospetti. Il sistema delle menzogne legate fra loro da un filo logico per simulare la verità s'accompagnava a quella che Anderson e May chiamano « the Big Lie », la grande menzogna, una bugia così imponente e immaginosa che la gente non può che scambiarla per verità. Furono anni di malessere sociale e intellettuale, in America. Fu difficile uscire, poiché la democrazia doveva usare metodi corretti anche contro chi la minacciava, per non smentire se stessa. Sindacalisti, educatori, scienziati, religiosi, politici, artisti furono le vittime dell'intolleranza. Il patrimonio democratico era troppo forte e saldo per non reagire vittoriosamente, come infatti fece. Ma i pericoli non finiscono mai, ammonisce questo episodio storico.

Come ha detto il poeta Archibald MacLeish parlando del caso MacCarthy: « Aveva ragione Cassio quando diceva a Bruto, nel *Giulio Cesare* di Shakespeare: la colpa non è nelle stelle, ma in noi stessi ». Andrea Barbato



a piena gola!
Sanagola
 ALEM
 LIMONE

rinfranca
 la voce
 ristora la gola!

In quattro gusti:
 liquirizia, limone, menta, tutti frutti.

ALEMAGNA

Un nuovo «Werther»

La «EMI» ha pubblicato recentemente, in versione stereo, il *Werther* di Massenet affidandosi all'arte di Georges Prêtre e di un gruppo di cantanti rinomati. Protagonista dell'opera Nicolai Gedda, che oggi, come si suol dire, è sulla cresta dell'onda. Nella parte di Carlotta il soprano Victoria de los Angeles, e in quella di Albert il baritono Roger Soyer. Cantano inoltre Mady Mesplé (Sofia), Jean-Christophe Benoît, Christos Grigoriou, André Mallabrera, L'Orchestra e quella Sinfonica di Parigi, il coro di ragazzi è istruito da Monique Verdier.

Nei cataloghi discografici il *Werther*, ch'è opera fra le più popolari e diffuse, non ha larghissimo spazio. Due soltanto le edizioni integrali; la prima piuttosto vecchia su dischi «Cetra» (Molinari-Pradelli direttore) e la seconda su dischi «Columbia» (Cohen direttore). Vi sono poi pagine antologiche che registrate da molte Case qualificate, ma, in complesso, il disco non ha molta scelta. La nuova pubblicazione «EMI» ha perciò il merito di colmare una lacuna che non si giustificava in alcun modo. Come si è detto, il *Werther* è qui affidato a Prêtre: artista sicuramente estroso, talvolta discutibile, più spesso travolgente. Il direttore francese ha rifletto liberamente il testo musicale e ha dato un piglio nuo-

DISCHI CLASSICI

vo alla conoscitissima partitura. Certo, la sua interpretazione suscita scandalo tra coloro che considerano Massenet un musicista tenero e seducente, incline ai femminili e voluttuosi abbandoni. Una catalogazione accidiosa che ha allontanato Massenet dal gusto del pubblico d'oggi. Prêtre imprime alla musica del *Werther* un moto turboso, muta colore all'orchestra: gli archi in penombra, tutta la sezione dei fiati, e in particolare gli ottoni, in piena e accente luce. La follia di Werther, in siffatta esecuzione, si fa allucinante: il personaggio si muove tra cupe ipocondrie e urti vertiginosi di passione. Forse una interpretazione ideale terrebbe conto della necessità di seguire con più gradualità il doloroso itinerario di Werther, nel trapasso dai dolcissimi sentimenti d'amore a quelli bui della disperazione. Dall'inizio del terzo atto alla fine Prêtre è impareggiabile: ma si vorrebbe un primo e secondo atto meno violenti e aggressivi, e allora davvero si restituirebbe alla bella partitura di Massenet il suo valore totale. Ma veniamo ai cantanti. Nicolai Gedda è un

tenore ineccepibile al quale nessuno potrà rimproverare un solo accento plateale e plebeo. Ma, ad ascoltarlo nel *Werther*, ci si chiede se i suoi modi di canto non abbiano come carattere primario l'aspetto della ricercatezza un po' frigida.

In qualche momento si avverte ch'egli non riesce a raggiungere la naturalezza e la necessità dell'istinto, e le inflessioni del suo fraseggio sembrano fondate su formule estrinseche, fredde. Victoria de los Angeles, nella parte di Carlotta, è ancor meno convincente. Anzitutto il soprano spagnolo non è qui nella sua piena forma vocale: non mancano imperfette emissioni, squilibri dinamici, note decisamente calanti. Ci sembra poi che la «EMI» avrebbe dovuto porsi il problema di restituire il «ruolo» di Carlotta a un mezzosoprano, così come volle Massenet. Per decisione consapevole o per naturale istinto d'artista, Massenet avvertì che un timbro vocale più scuro avrebbe scolorito la reale fisionomia di una donna come Carlotta, giovanissima per età, ma già matura nell'anima; con quella cura materna ch'essa dedica ai fratelli minori,

con quella bontà pronta a sacrifici perpetui, con quei sentimenti inviti di fedeltà e di tenerezza che saranno la causa della sua sofferenza. Ora, a nostro giudizio, non si può scolorire musicalmente il carattere morale di Carlotta se non si tiene conto che una voce ardente di soprano mal si adatta a ricomporre tale carattere nelle sue linee essenziali.

Gli altri cantanti, al giusto posto: soprattutto Mady Mesplé che ha voce limpida qual si conviene alla levità volubile della quindicenne e spensierata Sofia. Per ciò che riguarda la lavorazione tecnica, i tre microscollo sono eccellenti. I dischi, racchiusi in cassetta, sono corredati di un opuscolo per la verità lacunoso. Recano la sigla stereo-mono 2C 065-01950 X.

Brani di Boccherini

Musiche di Luigi Boccherini in un recente microscollo pubblicato in versione stereo-mono da «Campi Editore»: la *Sinfonia in re minore op. 12 n. 4* e la *Sinfonia in do maggiore op. 21 n. 3*. Due pagine in cui l'arte di un musicista finissimo è ispirato come Bocche-

rini fiorisce in originalità e in ricchezza espressiva. L'esecuzione è affidata a Francesco De Masi alla guida dell'Orchestra da Camera di Roma. Tale Orchestra è formata di elementi preziosi: basti citare artisti come Dino Asciolla, Matteo Roidi, Bruno Incagnoli, Marco Costantini, Giorgio Ravenna e Bruno D'Amario. De Masi aderisce prontamente allo spirito del testo, ne indaga i sottili e più nascosti valori, e lo illumina tutto in un «labor limae» che individua ogni voce nell'orchestra, anche la dove l'intervento dell'uno o dell'altro strumento è fugace e apparentemente inessenziale. L'orchestra diretta da De Masi ha un'ariosa eleganza, si flette seguendo i moti dinamici e agogici della partitura in un gioco di chiaroscuri che non è soltanto ornamento prezioso, ma differenziazione prospettica degli elementi strutturali sui quali si edifica il discorso musicale. Ma, nel contrasto di colore, lo strumentale si mantiene nitido, pulito: si rilevano nettamente i vari incisi melodici, ogni tratto ritmico, ogni accentuazione espressiva. Un direttore di merito, uno dei rari interpreti che ancora non disdegnano il paziente e minuto lavoro artigianale e nella partitura nulla lasciano di approssimativo o di confuso. Il microscollo, sotto l'aspetto tecnico, è curato e decoroso. La sigla è SCG 11.006. I. pad.

LIPTON:

per voi è il più gran tè del mondo,
per noi inglesi è sentirsi a casa.



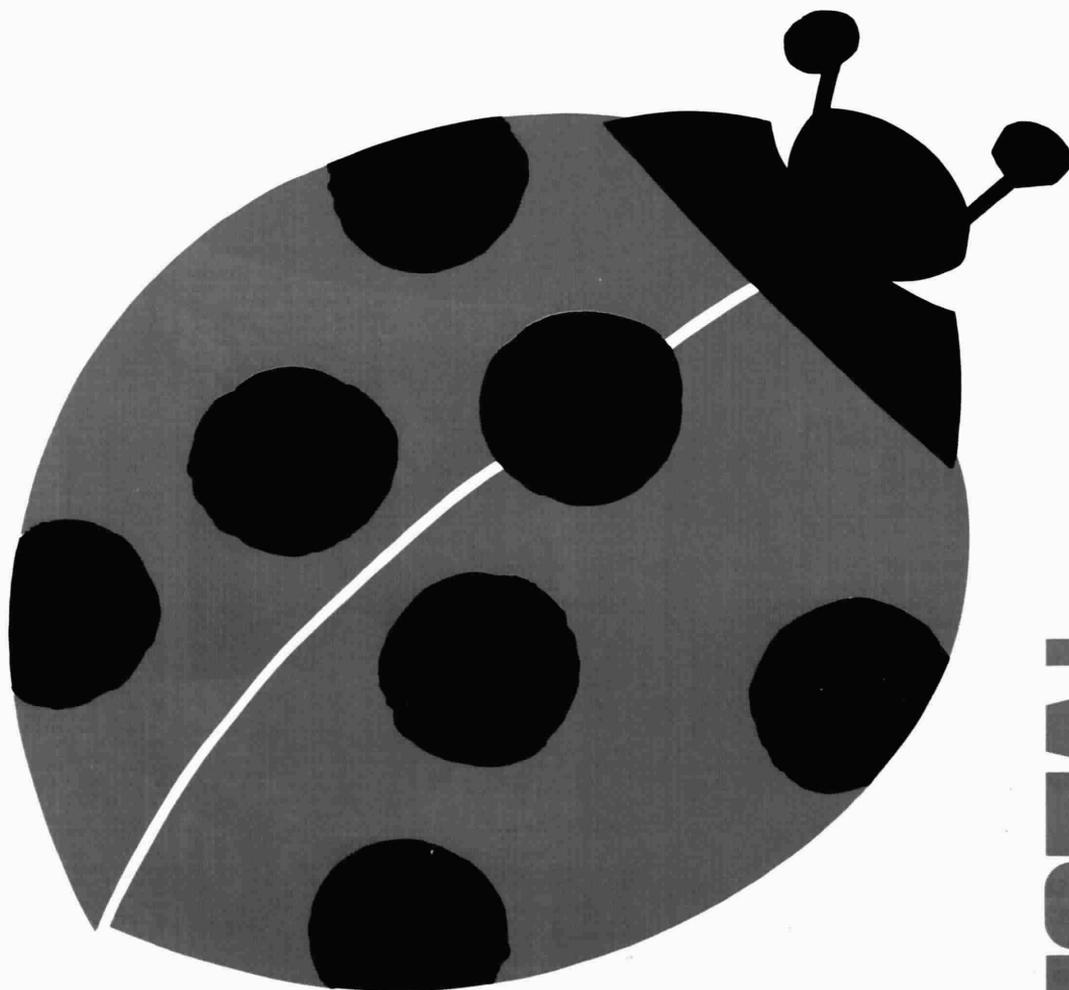
Tè Lipton è venduto in 156 paesi e la miscela viene sempre preparata a Londra. Ecco perché il Tè Lipton fa sentire ovunque "a casa sua" un inglese quando è Tea Time (la pausa per il tè).

Il tè inglese più diffuso nel mondo.

Concessionario esclusivo per l'Italia Paolini & Villani & C. - Venezia.

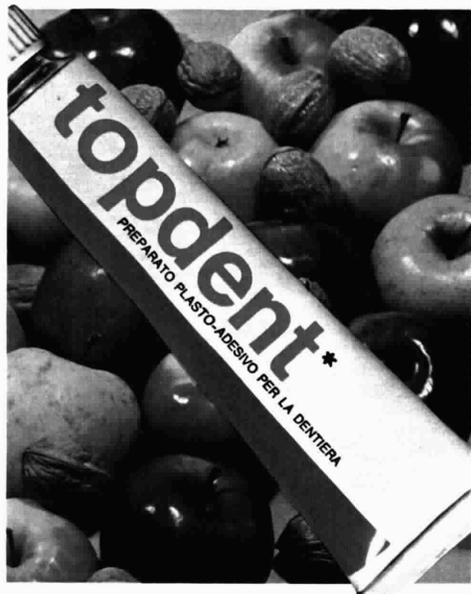
io
regalo il sorriso a chi guida
porto il sole per fine settimana
trovo il parcheggio quando non c'è
cambio in verde i semafori
elimino le code sull'autostrada
tengo tranquilli i bambini

**IO
PORTO
FORTUNA**



TOTAL

dentiera malferma malferma



topdent*
è *libertà*
di vivere
senza complessi
senza fastidi

Passate a **topdent**, il "sistema Libertà". Dimenticate il fastidio e la schiavitù delle applicazioni giornaliere per fissare la dentiera. Basta una diligente applicazione di **topdent** e la dentiera "tiene" per settimane. Nel frattempo potete metterla e toglierla tutte le volte che volete: non c'è bisogno di nuove applicazioni.

Passate a **topdent** e troverete sicurezza, disinvolture, libertà. Per settimane.....



**basta una sola
applicazione e
la dentiera "tiene"
per settimane**

* MARCHIO DEP.

SOLO IN FARMACIA
ESSEX (ITALIA) S.P.A. Milano

DISCHI LEGGERI

Gipo sanremese



GIPPO FARASSINO

Gipo Farassino, che fino ad un paio d'anni fa si dedicava esclusivamente ad un repertorio di canzoni dialettali piemontesi, si è affacciato alla ribalta della musica leggera nazionale con più di una canzone in lingua pienamente azzecata, cui ha saputo dare rilievo con i suoi non comuni mezzi vocali e la simpatia che ha saputo ispirare nel pubblico. Così, dopo *Avere un amico* e *Due soldi di coraggio*, aveva ritenuto fosse giunto il momento per tentare la ribalta sanremese con *Senza frontiere*. La canzone, che pur non era troppo lontana dai consueti schemi festivalieri anche se si riscattava per un testo tutt'altro che banale, non era stata accettata e Farassino, con un po' di amarezza, se ne era rimasto a casa. Il dopo-Festival gli è stato però pienamente favorevole, poiché per lui si sono aperte le porte del Piccolo Teatro di Milano, dove è stato applaudit protagonista di una serie di recital in cui ha potuto cantare, anche al milanese, la sua città, Torino. Ed ora, con l'arrangiamento del maestro Chiaramello (45 giri « Cetra »), è uscito anche il disco con la canzone sanremese che l'autore si augura possa essere giudicata con maggior serenità dal pubblico. Sulla facciata « B » del disco, un pezzo caratteristico del repertorio di Farassino: *Il bar del mio rione*.

Adamo con allegria

Pare che Adamo abbia deciso di chiudere il capitolo delle canzoni malinconiche aperte con *Affida una lacrima al vento*. La sua nuova *Felicità*, fedele versione nella nostra lingua di *Petit bonheur* che avevamo già avuto occasione di presentare, è ricca di ritmo e di allegria. Il 45 giri, che reca sul verso *Noi*, è inciso dalla « Voce del Padrone ».

Petula ritentata

Attrice e cantante affermatissima in tutta Europa, Petula Clark non si rassegna alla parte di Cenerentola in Italia. Dopo aver ben piazzato in passato *Chariot* e *Quelli che hanno un cuore*, non è mai più riuscita a conquistare, come è invece accaduto a molte altre sue colleghe meno famose, le simpatie del nostro pubblico. Così ha inciso nella nostra lingua due nuove canzoni, *Piccolo baby*

e *Splendido*, puntando soprattutto sull'orecchiabilità e sul ritmo della prima. Il 45 giri è inciso dalla « Ricordi ».

I Moody astrali

Ai nostri pronipoti: questo il titolo dell'ultimo 33 giri (30 cm.) inciso dai Moody Blues, che costituisce anche il primo vagito della Casa discografica da essi stessi fondata, la « Threshold ». Il quintetto britannico, specializzato in musiche psichedeliche e che si fece conoscere in Italia per l'indovinatissimo *Nights in white satin*, conferma in questo microscolco la tendenza a creare atmosfere magiche e misteriose attraverso il sapiente uso di effetti elettronici. Gran parte dei pezzi sembrano fantasie astrali, nelle quali voci e strumenti concorrono a creare improvvise aperture di cieli visti dal fondo di un buio pozzo. *Higher and higher*, *Eternity road*, *Star is still shining*, possono essere messaggi lanciati nel futuro e, allo stesso tempo, anticipazioni di un mondo che non vedremo o l'espressione di angoscie del subcosciente. Un disco interessante, di ottime qualità tecniche.

Dionne con anima

Con qualche rara eccezione, Dionne Warwick era stata finora presentata al pubblico italiano come interprete raffinata di sofisticate canzoni, tanto che ci fu nel 1967 chi pensò di trascinarla in un'assurda avventura sanremese. Ma la cantante di colore, dagli imprevedibili acuti e dai toni flautati, ha ben altre corde al suo arco che non la canzone di consumo. Contem-



DIONNE WARWICK

poraneamente ad un 33 giri (30 cm. « Scepter ») in cui sono raccolti grandi temi da film e in cui Dionne eccelle soprattutto per una splendida edizione di *People*, ne è apparso un secondo dal titolo *Souffle* che è pieno di sorprese. La Warwick finalmente liberata dall'obbligo di apparire dolce e moderata, infila una dopo l'altra una serie di splendide interpretazioni di pezzi « rhythm & blues » riuscendo a darci il meglio di se stessa e ad apparirci cantante di statura eccezionale, quasi la naturale erede della grande Fitzgerald. In particolare ci sono piaciute le « cure di bellezza » cui sono state sottoposte due canzoni dei

Beatles, *A hard day's night* e *Hey Jude*, che grazie alla prestazione eccezionale della cantante, può essere considerata una di gran lunga migliore fra quelle finora apparse.

L'elefante pazzo

Il quintetto americano dei Crazy Elephant ha trovato buone accoglienze anche in Italia con un paio di 45 giri editi nei mesi scorsi. Caratteristica del gruppo, che ha preso come insegna un elefante che balla, è l'allegria delle esecuzioni che vengono presentate in assoluta scioltezza e senza la minima pretesa di raggiungere altri scopi che non sia quello di divertire l'uditore. Musica per giovanissimi, quindi, motivi orecchiabili e contenuti in due o tre veline per rendere più piacevole l'ascolto ed accrescere l'interesse. Questi pregi del quintetto, che costituiscono anche il loro lieto momento in pieno dal loro ultimo 33 giri (30 cm. « Bell ») edito in Italia dalla « Ricordi ».

Pieretti vagabondo

Gian Pieretti non è più un ragazzino, ma ha ancora conservato tutto l'entusiasmo e la carica dei giovani nonostante non sia più riuscito, dai famosi giorni di *Pietre*, a toccare alte punte di popolarità. Tuttavia il cantautore pistoiese continua il suo discorso con coerenza: il suo ultimo 33 giri (30 cm. « Ricordi ») è un tentativo abbastanza riuscito di cucire insieme dodici canzoni di diversa ispirazione con il pretesto di un viaggio intorno al mondo. Ciò gli offre anche il destro di rendere estremamente varia l'atmosfera musicale, cosicché si arriva in fondo al disco senza stanchezza. Il pregio del disco è proprio questo, e se si aggiunge l'umiltà e l'impegno con il quale è stato registrato, non si può fare a meno di considerare con simpatia la sua fatica e quella del suo valido collaboratore, Ricky Gianco.

b.1.

Sono usciti:

- CARMEN VILLANI: *Hippy e Uomo pangi* (45 giri « Cetra » - SP 1423). Lire 800.
- SERGIO ENDRIGO: *L'arca di Noè e Dall'America* (45 giri « Cetra » - SP 1423). Lire 800.
- LUCIA RIZZI: *L'addio e amore vero* (45 giri « Cetra » - SP 1424). Lire 800.
- CLAUDIO VILLA: *Serenata e La mia promessa* (45 giri « Cetra » - SP 1425). Lire 800.
- ROCKY ROBERTS: *Accident e I know you'll come running back* (45 giri « Durium » - CN 9318). Lire 800.
- DORI GTEZZI: *Occhi a mandorla e Un bacio no, due baci no* (45 giri « Durium » - LDA 7668). Lire 800.
- GIULIANA VALCI: *Zitto! e Parlo al vento* (45 giri « Cat »). Lire 800.
- RIZ ORTOLANI: *Mulhe rendera e Vou caminhando* (dalla colonna sonora del film *Can-can*) (45 giri « Ariston » - AR 0347). Lire 800.
- THE MOTIONS: *Green river e Fortunato son* (45 giri « Ariston » - AR 0345). Lire 800.

solo 4 pomodoro
su 10 diventano
Pelati Cirio

i più ricchi di sole, i più ricchi di sapore

CIRIO



Pomodoro Pelati

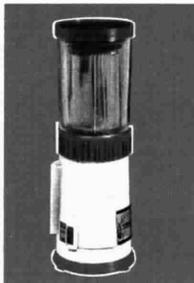
I pomodoro contenuti in questa scatola sono della rinomata qualità San Marzano che la CIRIO coltiva nella famosa zona agricola vesuviana. Maturati sulla pianta, al sole, sono scelti con cura, uno per uno: i più polposi, i più ricchi di colore e di sapore. Per aumentare la loro resa come condimento è stata aggiunta una giusta dose di fragranze del succo di pomodoro condensato.



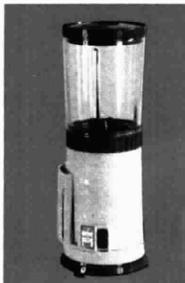
BIALETTI



SUPER GO-GO
Frullatore elettrico,
fa anche da macinacaffè
e da omogeneizzatore.
Lit. 15.850



GO-GO TUTTO FARE
Frullatore elettrico,
macinacaffè
e omogeneizzatore.
Lit. 13.100.



KIKO
Frullatore elettrico
e macinacaffè.
Ha il bicchiere
in vetro. Lit. 7.850.



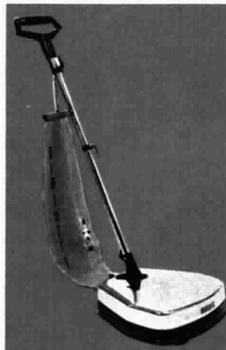
ROLLMIX
Frullatore elettrico
e macinacaffè.
Bicchiere in plastica.
Lit. 4.650.



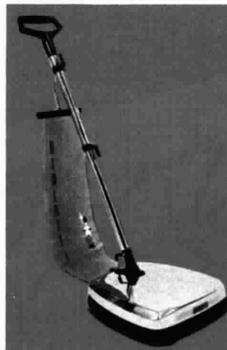
PHON 2 - Un asciugacapelli di lusso.
Tutti gli accessori: piedestallo,
cuffia e bocchettone per ondulazione.
Interruttore a tre posizioni.
In elegante cofanetto. Lit. 6.000



TRIGOGO
Sbattitore ad immersione. Anche
per emulsionare, frullare ed impastare
direttamente nel recipiente.
Lit. 10.800.



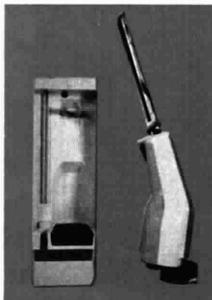
**LUCIDATRICE T 3
A 3 SPAZZOLE** - Calotta
in acciaio cromato e telaio
in alluminio pressofuso.
Peso 11 Kg. Lit. 32.900.



**LUCIDATRICE T 4
A 4 SPAZZOLE** - Calotta
in acciaio cromato e telaio
in alluminio pressofuso.
Peso 12 Kg. Lit. 40.600.



TRITACARNE 2
Tritacarne munito di accessorio
grattugia-formaggio
e di affettaverdure. Lit. 11.400.



**COLTELLO
ELETTRICO** - Affettate
qualsiasi tipo di salumi,
frutta, verdura, formaggi
e dolci. Lit. 8.950.



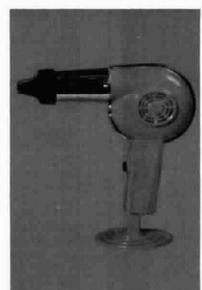
**CONFEZIONE MULTIPLA
REGALO N. 52** - Una spazzola
aspirapolvere (Mod. 2)
e un asciugacapelli "Phon 1".
Lit. 9.850.



**CONFEZIONE MULTIPLA
REGALO N. 53**
Contiene un tostapane (Mod. 3)
e un asciugacapelli "Phon 4"
completo di piede di sostegno
e bocchetta per ondulazione.
Lit. 13.800.

elettrodomestici "tuttofare," per la vostra casa

Bialetti "fa tutto" in casa vostra! Sì, perché Bialetti ha pensato proprio a tutto. Provate a dare un'occhiata alla nostra esposizione: asciugacapelli, lucidatrici, macchine per la pasta, bistecchiere, tostapani, frullatori, ferri da stiro, aspirapolvere. Elettrodomestici di tutti i tipi e adatti a tutte le circostanze. Non c'è vostra esigenza a cui Bialetti non abbia già trovato una soluzione. Una soluzione che vi può anche suggerire nuove idee e che soprattutto, a un prezzo giusto, vi fa risparmiare tanto tempo. La casa, oggi, è diventata un piacere, perché Bialetti "fa" proprio tutto!



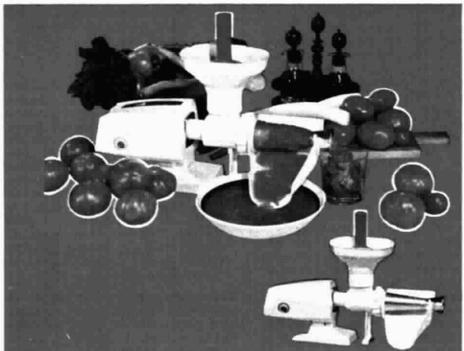
PHON T 4
Asciugacapelli in acciaio. Impugnatura isolante. Lit. 3.800 (con cuffia Lit. 4.250).

PHON 1
Asciugacapelli infrangibile. Munito di piedestallo, cuffia e bocchettone. Lit. 3.950.

PHON T 5 - Grazioso
asciugacapelli in materiale infrangibile ed acciaio cromato. Lit. 3.300.

PHON JUNIOR
Tutto in materiale infrangibile. Lit. 2.900.

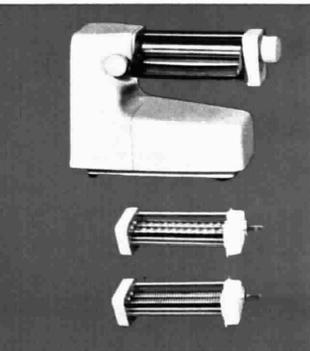
FERRO DA STIRO A VAPORE T 4
In lega leggera e con manico in termoisolante. Dosatore d'acqua e valvola di sicurezza. Lit. 10.900.



PASSAPOMODORO
Per conserve e passati di pomodoro. In un'ora passa 60 - 70 Kg. di pomodoro crudo e 140 - 170 Kg. di pomodoro cotto. Lit. 14.800.



MACCHINA PER PASTA
Per preparare tortelli, cappelletti, tagliatelle grosse e fine. Tutti gli accessori: rulli piani, rulli taglio largo e taglio stretto. Lit. 27.400.



CONFEZIONE MULTIPLA REGALO N. 55
Un assortimento di oggetti utilissimi per la casa: frullatore kiko con macinacaffè, tritacarne 2 a uso multiplo in cucina, completo di accessorio tritacarne, accessorio grattugia-formaggio e affettaverdura. Lit. 20.600



CONFEZIONE MULTIPLA REGALO N. 54
Contiene: sbattitore e frullatore ad immersione "Trigogo" completo di 2 serie di fruste, una serie di ganci, un gambo mixer e un bicchiere per frullati. Inoltre contiene un macinacaffè "Mokito", un apparecchio ad uso multiplo per cucina "Tritacarne 3" completo di accessorio tritacarne, accessorio grattugia-formaggio e affettaverdure, accessorio passapomodoro-schiacciapate. Lit. 31.900.

PADRE MARIANO

Amare Dio

« Chi disprezza i valori terreni per amare esclusivamente l'Idio, non disprezza, in ultima analisi, dei valori creati da Dio? Come si concilia tale disprezzo con l'amore che dobbiamo non solo a Dio, ma alle cose e creature da Lui volute? » (M. O. - Ischia).

Chi giunge ad amare Dio sopra tutte le cose è perché sente che tutte le cose, non già in se stesse, ma per lui rappresentano quasi nulla! Non le « disprezza » (termine usato dall'ascetica, però quanto mai impreciso) poco cristiano), ma le stima per quello che valgono per lui e cioè immensamente meno di Dio! A chi ama in tal modo, esclusivo, Dio, accade sempre una cosa sorprendente, bellissima: quanto più ama esclusivamente Dio, tanto più è portato ad amare anche le creature di Dio (che non esisterebbero se non fossero amate da Lui) e le ama perché le vede « nell'amore di Dio ». Non solo, ma (fatto sperimentale) le ama con amore assai più serio, profondo, generoso che se le amasse « fuori dell'amore di Dio ». Ho nel cuore vivo l'esempio di un simpatissimo giovane bresciano, scomparso qualche anno fa (12-VII-1964) tragicamente nel lago di Bracciano a soli 33 anni, che ha lasciato un ricordo soave di eccezionale dolcezza di animo in quanto lo hanno avvicinato: voglio dire Vincenzo Folonari. Bello, ricco, sportivo, amante della musica, intelligente, colto a 23 anni aveva rinunciato a splendide prospettive di carriera umana, e cioè a valori terreni, per amare esclusivamente Dio. Ecco una sua dichiarazione: « Ho scelto Dio per sempre e solo Lui, nessun'altra cosa ». Ebbene proprio lui, Vincenzo Folonari consumò letteralmente i dieci anni di questa sua totale consacrazione a Dio vivendo nel mondo che non disprezzava ma nel quale anzi irradiava un fuoco ardente di dolcissima bontà. La Provvidenza lo aveva portato a conoscere la grande famiglia spirituale dei Focolarini, notissimi in Italia dove sono nati e in molti altri Paesi dove sono in continuo aumento. Per chi li ignorasse, basti dire che i Focolarini, pur restando nel mondo — e molti di loro hanno famiglia — sentono la missione di vivere l'autentica vita cristiana ad alto potenziale, concatenando così beneficamente quanti avvicinano. Era l'ambiente che ci voleva per un'anima generosa ed esclusiva come quella di Vincenzo che, sentendosi preso dal Signore « come per i capelli » (diceva!) pregò, meditò, e prese la sua decisione irrevocabile: rinunciava a tutti i beni terreni, alla sua stessa volontà (rinuncia che Gesù ha consigliato come mezzo eccellente per realizzare la perfezione evangelica) e consacrazione totale a Dio. E visse così gli ultimi dieci anni della sua esistenza terrena evangelicamente umile, semplice, ardente di amore al prossimo. Appartenente a una famiglia ricca e abituato ad essere servito, volle essere l'ultimo dei

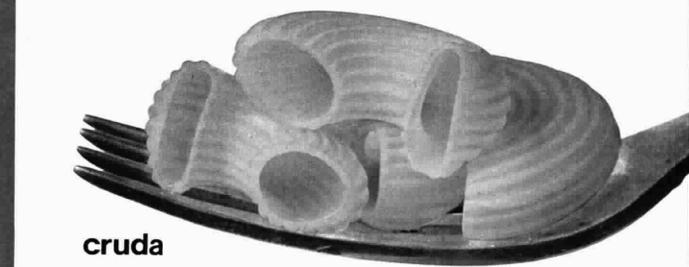
Focolarini e servire tutti, anche nei lavori più umili e casalinghi. Colto, studioso di filosofia e di teologia, trovò sua delizia stare con i piccoli, con gli adolescenti, istruendoli, facendoli giocare con una semplicità commovente. « Ci parlava di Dio con la sua vita » ripetono tutti i ragazzi che egli ha avvicinato. E così ripetono tutte le persone che lo conobbero. Dalla sua parola come dal suo silenzio lampeggiava una ricchezza di amore sorridente, come di chi oltre il volto degli uomini contemplava un'altra Realtà. Non è meraviglia che sia riuscito così a portare e riportare a Dio tante anime tra le altre quella di uno studente universitario t.b.c. che, moribondo, ritrovò la fede cristiana in seguito a pochi brevi colloqui con lui e ascoltandolo, ho creduto in Dio ».

Vincenzo Folonari è scomparso improvvisamente, tragicamente nelle acque del lago di Bracciano, e la sua salma non è stata più ritrovata. Forse non era necessario per conservare la sua memoria e il suo esempio l'esempio di un uomo che ha dato tanto agli uomini proprio perché si era dato tutto Dio. Il vero cristiano non « disprezza » nulla, ama tutto: Dio e il prossimo. E in questo modo ama veramente anche se stesso.

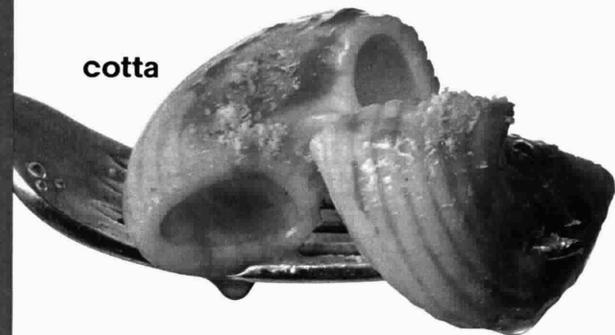
Saper consolare

« Ho assistito in un ospedale di Roma a una scelta piacevole. Una signora, che evidentemente agiva a fin di bene, cercando di consolare un infermo grave e privo di rassegnazione, usò dei termini così inopportuni da stizzire chiunque. Dimenticava, quella signora, che lei stava benissimo, e quel poveretto invece malissimo. E' molto facile consolare gli altri quando noi si sta bene! » (G. F. - Sezze Romano).

Sono sempre vere le parole di La Rochefoucauld: « Si ha sempre forza abbastanza per sopportare i mali altrui! » Saper consolare è arte difficilissima, sì che è più facile scoprire un nuovo astro nel cielo, che consolare davvero chi soffre. E per portare alla rassegnazione bisogna anzitutto sapere consolare. Non voglio scoraggiare le anime buone che vanno a visitare gli infermi negli ospedali (che è questa un'opera di squisita carità, fatta a Gesù stesso soffrire), però io le inviterei tutte a meditare, prima di entrare in una corsia di infermi, per qualche istante, le sincere espressioni di Giobbe straziato dal dolore a Elifaz, Bildad, e Zofar, i tre amici che hanno parlato per consolarlo: « Anche io potrei parlare come voi, se fosse la vostra anima al posto della mia; moltiplicherei discorsi contro di voi e su di voi crollerei il capo; vi farei corraggio con la bocca e non risparmierei il conforto delle labbra. Ma se io parlo, il dolore mio non si lenisce e, se taccio, non se ne va da me » (Giobbe 16, 4-6). Per consolare è indispensabile cercare di mettersi, almeno un pochino, nei panni degli altri!



cruda



cotta

pasta Agnesi aumenta 3 volte in cottura

Se vi occorrevano 100 grammi di pasta al piatto, con Pasta Agnesi ne bastano 80... e alla fine di ogni scatola vi trovate un magnifico piatto in più di Pasta Agnesi. Pasta Agnesi è proprio grano duro, duro sul serio!



AGNESI, PASTA DA AMATORE!

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87



Crimplene



Follemente libere in Crimplene

Modello MALFA
tuta dalla scollatura
rettangolare
completata
dallo spencer.



Modello MASSIA,
tailleur pantalone
con giacca lunga e
"pattine"
sulle spalle.

Guido Ruggeri

In tanti favolosi modelli pronti.
Crimplene. Finalmente.
Nei negozi che contano.



anche ai bambini i würstel

Würstchen
CITTERIO

digeribili perché ad impasto fine
nutrienti e gustosi perché fatti con le
stesse carni scelte dei salami Citterio

ACCADDE DOMANI

UN NEGRO SUCCEDERA' A HOOVER?

Un negro potrebbe essere il successore di J. Edgar Hoover, l'onnipotente capo del Federal Bureau of Investigation (FBI) negli Stati Uniti. Hoover ha compiuto il settantacinquesimo anno di età e, dopo mezzo secolo ininterrotto di attività, è più che maturo per la pensione. Il presidente Nixon non ha ancora confidato a nessuno chi sia il prescelto alla successione. Ha tuttavia lasciato intendere ad alcuni ambasciatori occidentali, parlando a titolo del tutto personale, che per la guida dell'FBI ci vorrebbe una figura di prestigio, con notevole esperienza giuridica e legale, «certamente gradito alle minoranze etniche soprattutto a quelle di colore». Alcuni degli intimi di Nixon hanno pensato subito che il presidente volesse alludere al dr. Ralph Bunche che ha ricoperto diversi importanti incarichi, in particolare nel quadro delle Nazioni Unite, tanto alle dipendenze di amministrazioni democratiche quanto repubblicane. Un negro alla testa dell'FBI non potrebbe che diventare il simbolo dell'auspicata «distensione» cercata da Nixon verso i movimenti di contestazione razziale, giovanile e libertaria. Da qualche tempo Nixon viene inoltre sollecitato da due collaboratori assai influenti, il consigliere della Casa Bianca per i problemi di politica estera e strategia internazionale, Henry A. Kissinger, ed il direttore della CIA (Central Intelligence Agency) Richard Helms, a procedere ad una radicale riforma di struttura dell'FBI. Dopo il ritiro di Hoover, l'FBI dovrebbe essere, per così dire, «spezzato» in due agenzie distinte e separate. La prima occuperebbe soltanto dei reati comuni coordinando l'attività delle organizzazioni di polizia dei singoli Stati della confederazione senza intervenire nel settore delicato della sicurezza interna. Questa agenzia conserverebbe il nome originario di Federal Bureau of Investigation. La seconda, invece, competente per la sicurezza interna, avrebbe compiti di controspionaggio ed agirebbe in pratica in stretta relazione con la CIA. Hoover si è sempre opposto a riforme del genere affermando che ne risulterebbe paralizzata l'efficienza dell'FBI. Non si oppone invece ad una «limitazione» per legge (da istituire) del mandato dei futuri direttori dell'FBI. Kissinger e Helms pensano ad un mandato non superiore, in nessun caso, ai sette anni.

GRANDI PROGETTI DI IRRIGAZIONE

L'industria inglese ha buone speranze di partecipare in misura predominante (rispetto a quelle nipponica, francese, italiana e tedesco-occidentale) ai grandi progetti sovietici di canalizzazione del Volga a Sud-Est di Mosca. I progetti riguardano il settore idrico in funzione agricola. Il contratto anglo-sovietico prevede, se le trattative segrete in corso andranno in porto, lo stanziamento di novecento milioni di sterline (milletrecentocinquanta miliardi di lire italiane) cioè il più del doppio di quanto l'URSS ha pagato alla Fiat per gli impianti e l'assistenza tecnica a Togliattigrad. Le trattative avranno inizio entro la fine del mese corrente. John G. Thorniloe, direttore del British Agricultural Export Council britannico, guiderà la delegazione del governo di Londra. Thorniloe è convinto che l'Inghilterra, nel campo dei grandi progetti di irrigazione dell'area del Patto di Varsavia, disponga di eccellente reputazione e di validi precedenti. Otto mesi fa un consorzio inglese guidato dal gruppo Taylor Woodrow International, batté in volata i concorrenti di altri otto Paesi ad alto livello industriale (Stati Uniti inclusi), nell'ottenere dal governo di Bucarest un contratto di 22 milioni di sterline (33 miliardi di lire) per realizzare un complesso idrico per l'irrigazione di ottantamila ettari di terra del bacino del Danubio. Il presidente del British Agricultural Export Council (l'organizzazione di Stato competente per la vendita all'estero di attrezzatura industriale di uso agricolo e per la relativa assistenza tecnica) sir Rudi Sternberg ha già compiuto tre viaggi a Mosca per «spianare il terreno» alle imminenti trattative.

UN VERTICE DELLA CUCINA E DEI VINI

I difensori della buona cucina e dei vini genuini si riuniranno per la prima volta in un Congresso mondiale. La riunione al vertice è prevista per il prossimo mese di settembre e vedrà confluire a Modena le rappresentanze ufficiali di oltre cento associazioni gastronomiche ed enologiche. Durante questo incontro, sarà creato un organismo internazionale che si prefiggerà di tutelare genuinità e qualità dei cibi e delle bevande. Al di là dell'aspetto folkloristico, comunque di vivo interesse, l'iniziativa avrà un suo particolare valore poiché nel corso di appositi convegni verranno dibattuti i problemi della alimentazione sotto i più disparati aspetti.

Sandro Paternostro

Le rubriche «Le trame delle opere» e «La musica della settimana» sono state unificate sotto il titolo «La musica alla radio» alle pagine 88/87

Entrate nel giro di Gancia Americano.

Aperitivo di volo
del Comandante Mike Rubbins

60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
Solo Gancia Americano può
permettersi un drink così.

**Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.**





Ti presento Superissima:

**la nuova Super BP con Enertron
che "accende"
il cuore del tuo motore.**



Lo "accende" perché il carburatore
rimane sempre pulito.

Lo "accende" perché le valvole
restano brillanti.

Lo "accende" perché la benzina
brucia tutta. Tutta. .



Scappa con Superissima!

IL MEDICO

L'INVECCHIAMENTO

Si discute se la vecchiaia sia per se stessa una malattia. Certo è un processo graduale e multiplo di deficienze, alterazioni, disturbi che anche a volersi limitare agli aspetti più semplici, giustifica il paragone con altre malattie croniche per quel corredo di durata, progressività, fasi stazionarie, lesioni successive a carico dei vari organi ed apparati, che le distingue.

Intorno ai 50 anni si può cogliere nel singolo soggetto un inizio sia pure discreto o latente dell'invecchiamento. Molti studiosi adottano la seguente suddivisione della senescenza in tre stadi o periodi provvisti di relativa propria fisionomia biologica e clinica: 1) un'età critica, o di primo invecchiamento, o di presenilità propriamente detta, che va dai 48 ai 60 anni; 2) una senescenza graduale, intermedia per ritmo ed aspetto fra l'età critica e la vecchiaia, con relativa stabilità di forme e di attitudini dopo il primo invecchiamento critico, che va dai 60 ai 70-72 anni circa; 3) la senilità vera e propria, oltre i 72 anni e comunque oltre i 75 anni, che vuol dire ormai la vecchiaia visibile, l'inadattamento al lavoro fisico e in parte anche all'impegno psico-nervoso e di ambiente, il ritmo casalingo dell'individuo, e certo, clinicamente, una quota sempre più alta di insufficienze e lesioni organiche.

Le eccezioni sono sempre più numerose se ci riferiamo ai superstiti ancor sani e validi di classi oltre i 70 e perfino gli 80 anni. Di grandi geronti offre molti esempi la storia delle religioni, della vita politica e sociale, dell'arte e della scienza, e in verità il numero delle vecchie valide e operose è oggigiorno sorprendente per molti. Tuttavia, a questo livello, biologia, statistica, medicina e sociologia non possono fare a meno di registrare la piena senilità come motivo dominante e fatale.

Il tessuto più colpito dal processo di invecchiamento è il tessuto connettivo. Una parte di questo tessuto è il tessuto connettivo elastico, quello proprio che nel processo di invecchiamento perde le sue principali caratteristiche, che consistono nell'accumulare l'energia per cederla poi nella fase di detensione delle fibre muscolari e quindi della tunica muscolare delle arterie e dei vasi in genere. Il tessuto elastico va incontro a processi di degenerazione e di frammentazione dell'invecchiamento; tali processi si celebrano principalmente nel tessuto connettivo elastico dei grossi vasi e soprattutto dell'aorta. Un altro tessuto che è soggetto a notevoli alterazioni nel processo dell'invecchiamento è il tessuto nervoso. Si nota infatti il costante diminuire del numero delle cellule nervose; la riduzione più elevata si avrebbe a carico della circonvoluzione temporale superiore del cervello. Anche i nervi periferici mostrano fatti degenerativi consistenti in frammentazioni lungo il loro decorso.

Numerosi sono stati i tentativi per trovare una spiegazione al processo dell'invecchiamento, che porta ad una progressiva perdita delle forze di adattamento dell'organismo all'ambiente esterno. Dapprima dobbiamo considerare il gruppo di teorie che postula l'accumulo dei prodotti nocivi dell'organismo come causa dell'invecchiamento. Un altro gruppo di teorie è quello che si può considerare comprendente le cosiddette teorie « dell'uso e del consumo ». Praticamente si pensa che gli « stresses » (colpi in senso lato) provenienti dall'ambiente esterno agiscano sulle cellule modificandone il corredo di enzimi (così utili a procurare energie vitali), sicché gli organi e i tessuti costituiti da quelle cellule non possono più funzionare normalmente. A corredo di queste ipotesi vi sono dati statistici che dimostrano come uomini o animali sottoposti a stress, di solito provocato da malattie, presentano una speranza di vita minore ed anche l'invecchiamento è più accelerato. Ipotesi suggestive, ma non suffragate da documenti probanti. La verità è che le nostre conoscenze sono tuttora scarse per potere intravedere dei punti fermi nel campo della fisiologia e della patologia dell'invecchiamento.

Con la scorta di queste premesse appare chiaro che è ben difficile impostare su solide basi una « terapia della vecchiaia », che deve essere intesa come l'insieme di accorgimenti fisici, dietetici, farmacologici, che possono essere considerati genericamente utili sul fenomeno dell'invecchiamento. In questo senso possono contribuire tutte quelle cure che acquistano nella vecchiaia e nella senescenza (come profilassi per la vecchiaia stessa) un loro particolare e più ampio significato: 1) dietetica e igiene alimentare; 2) igiene fisica e d'ambiente; 3) farmaci ad azione « eutrofica » generica.

Igiene alimentare e dietetica in senso più qualificato sono di classica tradizione e di comune consenso nella lotta contro la senescenza con il chiaro, duplice obiettivo di ritardare o fermare l'invecchiamento e di curare le malattie stesse della vecchiaia. Per quanto concerne l'igiene fisica, bisogna evitare l'immobilità, causa di decadimento fisico e psichico, specie tenuto conto dei danni derivanti nel mondo moderno dalla tensione psico-motiva combinata con l'inerzia fisica. Per quanto concerne la terapia medicamentosa della vecchiaia e della sua prevenzione, bisogna dire che veri progressi non se ne sono fatti.

In occasione del IV Congresso Internazionale di Gerontologia (Merano, 1957) la dottoressa rumena Aslan riferì sui risultati personali ottenuti trattando diversi migliaia di soggetti anziani con procaina intramuscolare al 2%; le ricerche erano state iniziate già nel 1949. In particolare la Aslan sosteneva la possibilità di ottenere, con un trattamento a cicli della durata anche di anni, un miglioramento generale dell'organismo con modificazioni non transitorie della cute, del sistema pilifero, con vantaggio delle state generali. Gli studi effettuati in Italia con il preparato rumeno originale della Aslan hanno gettato un po' d'acqua sul fuoco acceso da questa scienziata. I dati pubblicati parlano senz'altro di un effetto utile nel campo delle artrosi e in quello dei disturbi generici della presenilità, con rinforzo della memoria, migliore resistenza alla fatica, acutezza visiva; non miracoli, naturalmente, e non « ringiovanimento », ma un insieme di dati positivi che possono giustificare l'uso di questi farmaci (« Gerovital » o « KH3 ») in terapia geriatica e un maggiore e più approfondito studio sulla loro modalità d'azione.

Marlo Giacovazzo



Gustoschietto De Rica tanta carne, pochi grassi.

Il gusto del brodo ci piace così.



eravamo sposati
da poco
quando avemmo i nostri
primi ospiti....



patrizia
la cucinapranzo



patrizia

realizzata in massello di legno pregiato, è uno dei modelli prodotti dalle

INDUSTRIE

patriarca S.p.A.

33100 Udine

A richiesta e gratuitamente le Industrie Patriarca
inverranno il catalogo di tutta la produzione 1970
Industrie Patriarca spa Casella Postale 314 • 33100 Udine

CONTRAPPUNTI

Verdi inedito

Non si tratta di qualche opera finora sconosciuta del grande bussetano, bensì della seconda parte dell'importante carteggio intercorso fra Giuseppe Verdi e il compositore e direttore d'orchestra Alberto Mazzucato. Sono un gruppo di lettere del periodo 1856-1871 — già in possesso del collezionista italo-americano Frank De Bellis recentemente scomparso e da questi lasciate in eredità allo « State College » di San Francisco — nelle quali è contenuto prezioso materiale relativo, fra l'altro, ai problemi di esecuzione e di interpretazione di alcune opere di Verdi. Lo ha reso noto, durante una recente conferenza tenuta al « Museo teatrale alla Scala », il musicologo prof. Federico Ghisi, il quale cura prossimamente la pubblicazione dell'importante carteggio.

Amici dell'organo

Anche l'organo — strumento in evidente rivalutazione a giudicare dall'accresciuto numero di concerti che un po' dovunque si svolgono nel nostro Paese — ha da qualche settimana i suoi « Amici ». E' sorta infatti, per iniziativa dell'Associazione Musicale Romana, una società che si intitola agli « Amici dell'organo », con il duplice proposito di avvicinare il grande pubblico al vasto repertorio organistico dei secoli passati e provvedere al restauro degli antichi organi bisognosi di cure. A solida garanzia del raggiungimento di tali scopi sta la presenza, fra i membri della commissione preposta alla guida del sodalizio, di nomi quali Giuseppe Zanaboni, Wijnand van de Pol e Ferdinando Tagliavini.

Figaro qua e là

Ovvero Sesto Bruscantini, il cui validissimo (e per taluni aspetti fondamentale) contributo alla storia moderna del teatro rossiniano assomma ormai, per quanto riguarda il più popolare fra i personaggi del grande peccatore, a ben trecento recite. Raggiardevolissima cifra felicemente raggiunta al « Regio » di Torino, dove il celebre baritono marchigiano non solo ha

riconfermato di essere il più grande Figaro apparso nel dopoguerra, ma anche, da quel brillante dottore in legge che è, ha saputo essere altrettanto arguto e amabile conversatore durante una simpatica serata organizzata dagli « Amici del Regio » in onore suo e degli altri interpreti del *Barbiere*, fra i quali la vezzosa Rossina di Biancamaria Casoni e il divertente Bartolo di Enrico Fissore.

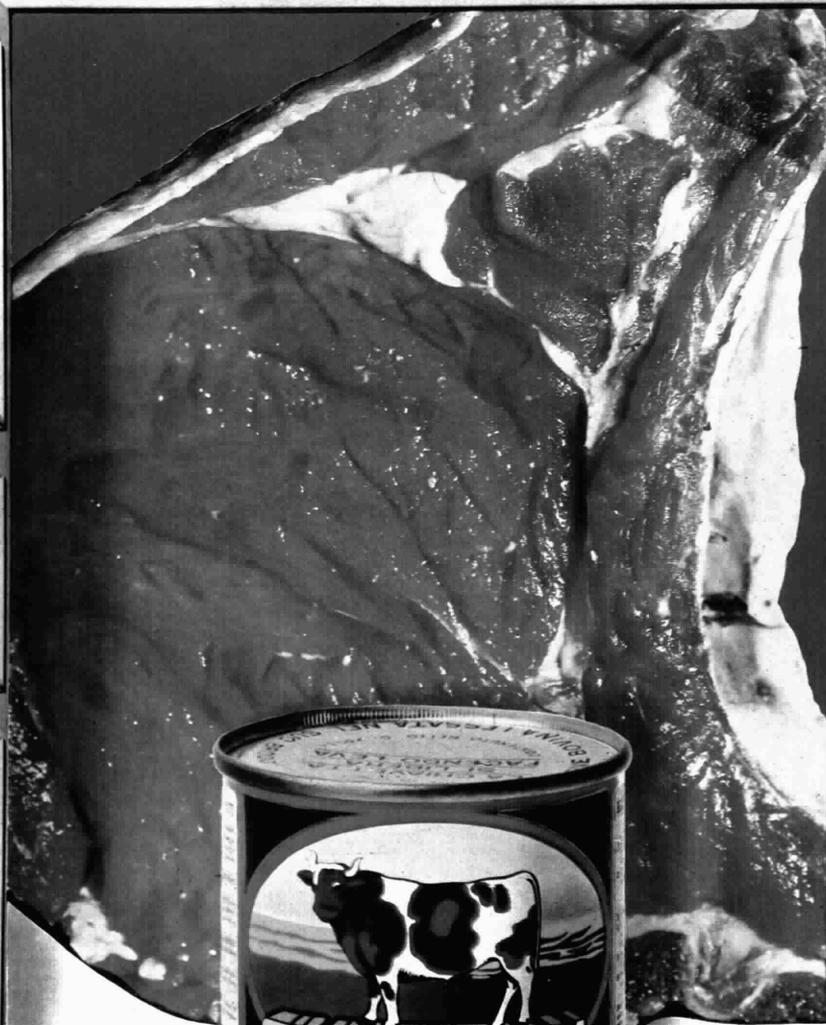
Dostoevski e C.

Da qualche tempo i musicisti che scrivono per il teatro si rivolgono con frequenza a testi letterari di insigni autori anziché a libretti scritti appositamente per essere portati sulla scena. E' il caso appunto di Fjodor Dostoevski, del quale ben due romanzi sono stati recentemente tradotti in musica: *L'Idiota* del nostro Luciano Chailly (su libretto di Gilberto Loverso) e *Delitto e castigo* dell'ungherese Emil Petrovics, rappresentati per la prima volta rispettivamente all'Opera di Roma e all'Opera di Budapest. Anche Federico Garcia Lorca ha avuto l'onore di una duplice trasposizione musicale, dapprima con *Bodas de sangre* (« Nozze di sangue ») di un altro magiaro, Sándor Szokolay, che avrà la sua prima rappresentazione italiana il prossimo maggio al Comunale di Bologna, e recentemente con *Mariana Pineda* del francese Louis Sauguer, rappresentata con vivo successo all'Opera di Marsiglia. Francesi sono anche due autori di fama mondiale che hanno stimolato la fantasia di altrettanti musicisti: Albert Camus, di cui Milko Kelemen ha portato sulla scena della Staatsoper di Amburgo *L'Etat de Siège*, e Paul Claudel, il cui *Annonce faite à Marie*, tradotto in musica dal nostro Renzo Rossellini, rivedrà la luce il 30 ottobre prossimo all'Opéra-Comique. Tratto dall'omonimo celebre romanzo di Franz Kafka è invece *Il processo* di Gottfried von Einem, già rappresentato al Festival di Salisburgo nel 1953 e ora riproposto alla Staatsoper di Vienna in un'edizione diretta da Heinrich Hollreiser che ha ottenuto accoglienze assai contrastate.

gual.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87

avanti!! buona carne Simmenthal



**Sempre in casa vostra Carne Simmenthal:
è un piatto di carne diverso, fresco e appetitoso!
Carne Simmenthal è tutta carne scelta nei migliori allevamenti.
È un piatto sano e ricco di nutrimento! Mangiate tranquillamente:
Carne Simmenthal è al naturale, senza conservanti!
SIMMENTHAL, LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA!**

GRANDE CONCORSO

Con le confezioni da 140 gr. netti potete vincere centinaia e centinaia di lavastoviglie Candy.

ho regalato
il mio nome alle
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



ABA CERCATO

RELE

Da Como a Verona

La finale '70 di *Giochi senza frontiere* si svolgerà il 16 settembre all'Arena di Verona. Questo tradizionale torneo internazionale televisivo, giunto alla sesta edizione, vedrà quest'anno impegnate sette nazioni: Italia, Inghilterra, Belgio, Germania, Svizzera, Francia e Olanda. L'Italia, oltre alla finale, ospiterà a Como il 9 giugno gli incontri del primo turno, dopodiché i «giochi» si trasferiranno a Lugano il 24 giugno, a Namur, in Belgio, l'8 luglio, a Vichy, in Francia, il 22 luglio, a Cardiff, in In-

ghilterra, il 5 agosto, a Groninger, in Olanda, il 19 agosto e a Berlino il 2 settembre.

Per quanto riguarda la parte italiana la regia televisiva sarà affidata a Piero Turchetti. L'ideazione dei giochi ad Adolfo Perani, la cura delle scenografie ad Enrico Tovaglieri, le presentazioni alla coppia Renata Mauro e Giulio Marchetti, mentre « produ-

LINEA DIRETTA

cer» di *Giochi senza frontiere* è Luciano Gigante. Quali squadre italiane scenderanno in gara ancora non si sa. Le decisioni verranno prese dopo la conclusione delle riunioni in corso in questi giorni in Olanda. Questo torneo televisivo ha ottenuto da parte degli spettatori un elevato indice di gradimento: l'83 per cento.

Rascal tifoso

La domenica, quando all'Olimpico gioca la Roma, padre Brown non lavora. Renato Rascal, che fino a metà luglio sarà impegnato nella realizzazione de *I racconti di padre Brown*, tratti dalle storie di Gilbert Keith Chesterton, ha preteso nel contratto televisivo di essere esonerato da impegni di lavoro nelle domeniche in cui gioca la squadra del suo cuore.

Torna Vianello

Dopo 21 mesi di assenza Raimondo Vianello subentrerà a Walter Chiari, al timone del nuovo ciclo di

Gran varietà che prende il via il 12 aprile. La trasmissione radiofonica di Amurri e Jurgens festeggerà in luglio un record: quattro anni di continui successi. Walter Chiari, tuttavia, non si separerà dalla troupe di *Gran varietà* ma continuerà tutte le domeniche a dare vita ad un duetto con Carlo Campanini: i due comici riproporranno scenette «alla Stanlio e Ollio». Dal 12 aprile il cast dell'ormai classico show domenicale riunirà, oltre a Vianello, Sandra Mondaini, Walter Chiari, Carlo Campanini, Delia Scala, Lando Buzzanca, Antoine, Al Bano, Romina Power, Ubaldo Lay e Sylva Koscina.

La paura di Checchi

La realizzazione delle otto puntate de *E le stelle stanno a guardare* è stata divisa, dal regista Majano, in nove blocchi. Uno di questi è riservato alle riprese in esterni. Le scene, che si riferiscono alla miniera di proprietà della famiglia Barras, saranno girate in una miniera della Monteca-

tini nei pressi di Massa Marittima mentre altri esterni saranno ambientati a Swansea nel Galles. Per quest'ultima trasferta è sorto il « caso » Andrea Checchi, che nel romanzo impersona il capo della famiglia Fenwick. L'attore non è propenso ai viaggi aerei, ma si spera con il passare delle settimane di convincerlo. Una situazione del genere si era già verificata durante la realizzazione di un racconto della serie di Maigret per via del rifiuto opposto dall'attore di gettarsi nella Senna, ma al momento decisivo si tuffò ugualmente.

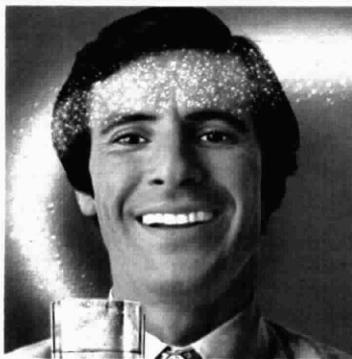
Recital di Endrigo

Il recital con cui Sergio Endrigo si è presentato dopo Sanremo al pubblico del Piccolo Teatro di Milano sarà nei prossimi giorni registrato dalla televisione in un teatro di Roma. La regia di questo recital è di Filippo Crivelli mentre direttore dell'orchestra è Louis Enriquez Bacalov. Prima di questo impegno Sergio Endrigo prenderà parte ad uno spettacolo di canzoni pacifiste, *Un colore per il mondo*, che presentato da Paolo Villaggio e Maria Giovanna Elmi sarà allestito al Teatro Olimpico di Roma.

(a cura di Ernesto Baldo)



Renata Mauro presenterà « Giochi senza frontiere » 1970



da oggi il mal di testa si scioglie già nel bicchiere

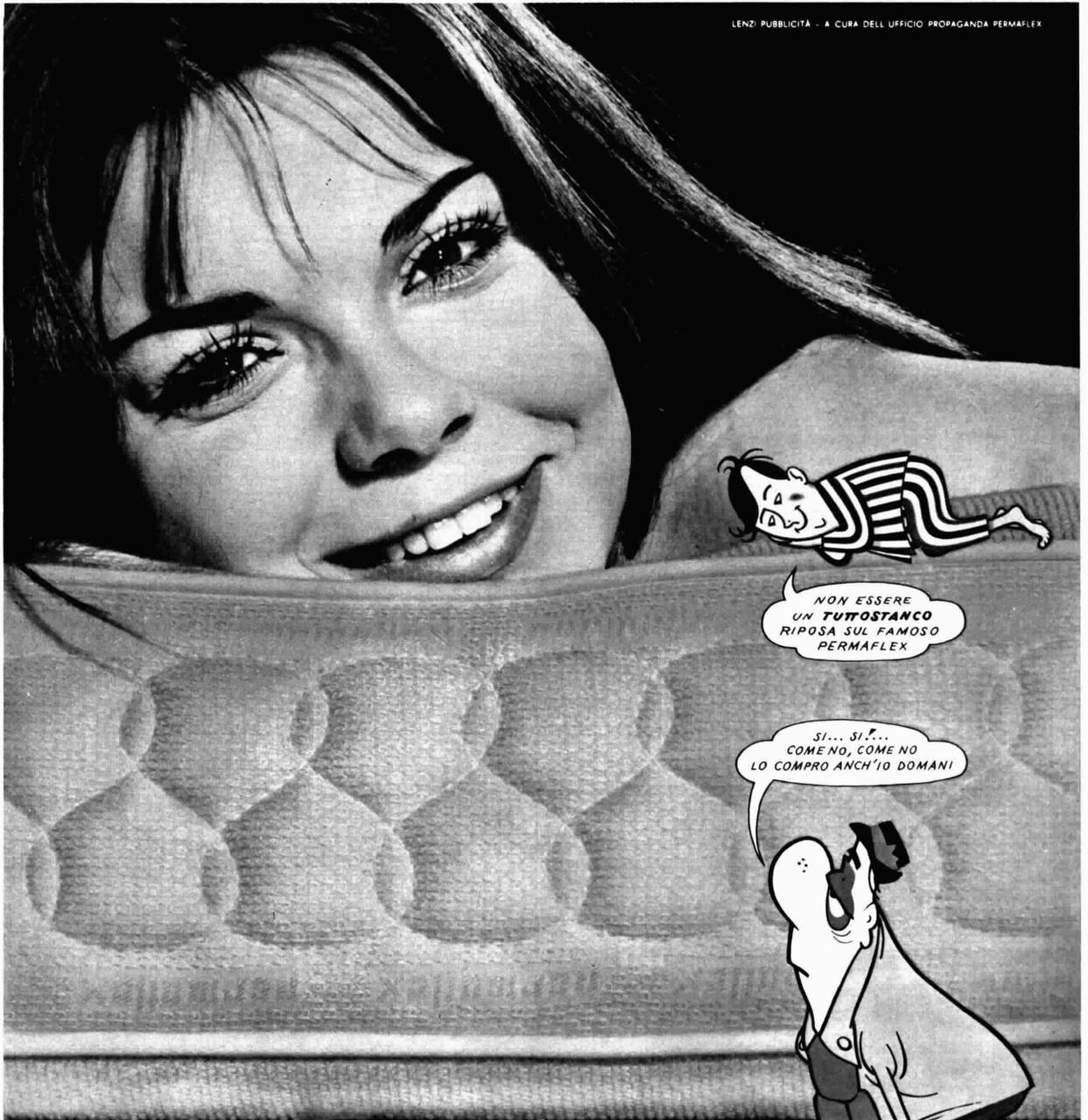


Nuova Aspirina rapida effervescente rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevute, entra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore.

Nuova formula rapida agisce prima perché si scioglie prima.





NON ESSERE
UN TUTTOSTANCO
RIPOSA SUL FAMOSO
PERMAFLEX

SI... SI...
COMENO, COME NO
LO COMPRO ANCH'IO DOMANI

permaflex il famoso materasso a molle

riposare sul famoso Permaflex
per non essere un « tuttostanco »
per vivere con vigore
con gioia, con entusiasmo
... il famoso Permaflex
confortevole, soffice, leggero
con Permaflex è sempre « primavera »

Permaflex è climatizzato:
fresco cotone nel lato estate
e tanta calda lana nel lato inverno
... un riposo perfetto sul « vero » Permaflex!
è venduto dai Rivenditori Autorizzati
negozi di assoluta fiducia e serietà.
Hanno tutti questa insegna



Le musiche di Mario Nascimbene
per «Quando l'uomo scompare»

LA BALLATA DEI "SELVAGGI"

di Giorgio Albani

Roma, marzo

È la ballata dell'uomo che scompare: una musica ora tragica e violenta, ora nostalgica e appassionata. Ci sono perfino battute che sanno di ninnananna. Mario Nascimbene, l'autore del commento musicale per il ciclo di trasmissioni televisive *Quando l'uomo scompare* (inchiesta televisiva di Mino Monicelli e di Fernando Armati), le ha volute usare come sigla. E' lui a confermarmi di essersi commosso, ascoltando qualche tempo fa, per la prima volta, il canto, i lamenti, i ritmi di alcuni popoli primitivi in lento annientamento. E ha voluto, attraverso le loro stesse fonti sonore, attraverso i loro particolari «inni», ricreare i dolori, l'inesorabile destino. Colpito, sì, da quell'allucinante realtà, l'ha comunque mitigata, rivelandone ancora, qua e là, la poesia semplice, ingenua, incontaminata. Ha messo per la prima volta sul pentagramma le espressioni liriche dei boscimani, degli aborigeni australiani, dei pigmei, degli indios, degli zingari. «Quando mi fu chiesto di comporre il commento musicale per questa inchiesta», spiega il maestro, «mi trovai davanti ad un problema niente affatto semplice».

Poesia e fatalità

«Era evidente», aggiunge, «l'impossibilità di realizzare un commento tradizionale, oppure basato soltanto su musiche originali registrate in loco: la prima soluzione avrebbe apportato all'immagine visiva un sapore sicuramente falso e retorico; la seconda, troppo facile e ormai abusata in questi casi fino alla noia, un colore folcloristico superficiale e "turistico", ben lontano dal profondo senso di poesia e di tragica fatalità che traspare dalle immagini».

Nascimbene ha quindi rifiutato ogni accattivante esteriorità e ha cercato l'equilibrio della colonna sonora andando incontro agli intenti di realistica

concretezza manifestati dal regista. Proprio da ciò è nato il bisogno, l'urgenza di ricorrere a fonti sonore e a mezzi tecnici insoliti.

Nei frammenti sonori, che sottolineano la morte degli indios o dei boscimani, si elevano ad esempio, insieme con gli originali canti indigeni, brani strumentali primitivi ignoti alla civiltà europea: sonorità che alle volte sembrano uscire da oscure caverne, oppure da sterminate foreste. Sono richiami fatti col «diyderdu» (un flauto di bambù lungo 2 metri, dal suono tragico e profondo), con trombe di scorza d'albero, con la «roekua» (ocarina fatta di cera di api) e con varie percussioni.

Tecnica moderna

Mario Nascimbene dice di aver trattato tutti questi strumenti con procedimenti tecnici modernissimi in contrappunto con suoni «manipolati» elettronicamente. Si ascoltano perfino arcaiche rarefatte di violini e di violoncelli, misteriosi pizzicati di chitarra.

E se quei flauti, quelle voci di donna, quelle ocarine di cera «cantano» mantenendo intatte le loro caratteristiche dominanti, il clima che ne nasce non è in definitiva quello duro, violento, brutale dei selvaggi. Nascimbene l'ha voluto appositamente «liricizzare» per non mettere eccessivamente a fuoco un'amara realtà: «Ho cercato», afferma, «che il loro inserimento in sonorità nuove e stimolanti ricreasse nel contesto del commento musicale quel clima di semplice ma profonda poesia che traspare dall'inchiesta. Ed è su questa base strumentale che ho trovato opportuno sovrapporre, nei titoli di testa e di coda, come pure nei commenti di maggiore intensità drammatica, la voce cupa e ricca di pathos di una donna boscimane, che intona una ninnananna al suo piccolo: soluzione, questa, che ho scelto come riassunto dei miei propositi nel musicare *Quando l'uomo scompare*».

Quando l'uomo scompare va in onda martedì 31 marzo alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

la cucina dal carattere d'oro

(dice sempre di sì a ogni vostro problema)



Tutto è così accogliente, in una cucina Germal®

I materiali e i colori. Gli spazi risolti secondo ambientazioni diverse e personalizzate. Gli elementi componibili studiati per contenere tutto ciò che è utile con naturalezza.

Ci si sta bene in una cucina Germal®. In un ambiente così piacevolmente ordinato anche i bambini stanno volentieri. Sì, tutti vogliono bene alla cucina Germal®.

Calda, elegante, allegra, è l'unica cucina componibile rivestita in Polyform®, il laminato curvato.

Germal® la cucina dal carattere d'oro.



germal®

La cucina Germal® è distribuita in 1500 Punti Vendita a prezzo controllato in tutta Italia.

«Il diario di Mosca» di Enzo Bettiza

L'ANIMA ANTICA E QUELLA MODERNA

Dal che delle nozze, e tribunali ed are...», come dice il poeta, trasformarono «le umane belve», l'onore tributato ai morti è forse l'indice più espressivo d'una civiltà. Non tutto perisce come noi: v'è qualcosa che rimane al di là della morte e vive come ricordo oltre la tomba. «Il paradosso delle mamme è nel cuore dei figli»: frase fra le più belle che si ritrovano nelle *Lettere dal cimitero* di Antonio Gramsci. Forse il segno della nostra decadenza sta nell'affievolirsi del culto dei trapassati, nella perdita della visione che ha sorretto per secoli l'umanità e che faceva dei ventenni solo un anello della catena che lega i morti a quelli che debbono ancora nascere.

Lo disse Foscolo con parole inusuali, ma conviene riflettere su questo gran fatto del sepolcro come dato spirituale che caratterizza meglio di ogni altro il modo di pensare e di essere d'una società.

V'è qualcosa che ripugna al nostro sentire nella imbalsamazione dei defunti, nella lotta contro natura di voler perpetuare la vita là ove essa è finita, o nell'esibizione del dolore, o in tutto ciò che rende spettacolo il dolore, ma v'è non minore ripugnanza nel togliere ai defunti ogni segno di pietà.

Fra tutte le cose che mi hanno colpito nel libro di Enzo Bettiza: *Il diario di Mosca* (241 pagine, 1700 lire) ho trovato particolarmente impressionanti queste parole: «Con quanto poco riguardo siano trattati i defunti a Mosca, per lo meno quelli comuni, me lo ha fatto capire l'autocarro intravisto di scorcio e scomparso, subito, alla vista mentre chi mi accompagnava constatava freddamente: «È un funerale». Qualcosa di sinistro c'era stato nella fulminea apparizione, ma non avrei supposto che si trattasse di un funerale, anche perché la bara non si vedeva. Avevo visto uno dei comunissimi camion, che appesantiscono il traffico moscovita conferendogli un ritmo militare, e il macchinone, che presentava i lividi degli ordigni ammassati in lavori pesanti, portava dietro una doz-

zina di persone, uomini e donne, ritte, severe, alcuno e nei capelli sciolti nell'aria invernale: sembravano dei condannati a morte trasportati di corsa al patibolo. Le tre assi di legno, che raschiavano il caricamento umano, erano coperte di nastri rossi; l'accompagnatore più mi disse, sempre con la stessa freddezza, che dietro quelle assi, tra i piedi delle persone, c'era una bara la quale, all'uso russo, sarebbe rimasta scoperta fino al momento della tumulazione.

Chi si alza presto può incontrare anche un uomo solo che, con una bara verniciata di rosso sulle spalle, trasporta al cimitero guanti di soppiatto, come un ladro vergognoso del botino, la salma del parente morto. Senza croci, corredi, lamenti, ma sostituita dal lutto tradizionale, del nero, con il colore rosso, aggiunge al rito del rituale funebre un elemento mimetico, di trucco, che tende a trasferire l'incubo della morte nella prospettiva imbellettata di un inganno daltonico. Mi si dice però che l'antico colore del cordoglio, che appare così poco in pubblico, sopravviva pudicamente nel chiuso delle case, dove si accendono gli specchi i lampadari con velari neri. Ma alla luce del sole non si esibiscono cravatte, bende, nastri, distintivi luttuosi; non s'usano lettere lisate a lutto, non s'inviavano necrologi o ai parenti, non si ricevono condoglianze scritte. Molte di queste informazioni sono quasi ufficiose e, forse, solo in parte corrispondono al vero: ma tanto più, per questo, confermano una tendenza, un atteggiamento, sfuggenti, equivoci, insinceri di fronte al mistero, un comportamento insomma falso che si cerca d'iniettare nel costume quotidiano. Fatto è che sui muri di Mosca non capita mai di vedere un annuncio mortuario, i portoni non segnalano nascite né trapassi, e soltanto in due giornali cittadini, la *Moskovskaja Pravda* e la *Vechernjaia Moskva*, si possono leggere non più di tre o quattro necrologi al giorno per una città che supera i sette milioni di mortali. Fanno eccezione i lutti pubblicati nella



Fra cultura e società un distacco da colmare

In nessun Paese come nel nostro, crediamo, si fa uso così frequente e indiscriminato della parola «cultura», nelle occasioni più diverse, nelle accezioni più disparate. Sembra essere il sintomo, superficiale ma non trascurabile sul piano del costume, di un certo «complesso», d'un malcelato disagio, se si pone mente alla realtà d'una condizione culturale che è di grave ritardo non soltanto nei confronti delle «main streams» internazionali, ma anche e soprattutto in quelli dei vistosi e profondi mutamenti sociali prodottisi in Italia. «Importatrice più che non «creatrice» di idee, incerta sempre tra le tentazioni d'un ormai ritratto culto del passato e le insidie di acriche adesioni alle mode con etichetta d'avanguardia, la cultura italiana sembra almeno per molta parte aver abbandonato a quella che dovrebbe essere la sua funzione più autentica e vitale, seguire e capire le trasformazioni, i rivolgimenti in atto nel contesto sociale in cui è chiamata ad operare, sottoporre la vita e il carattere nazionale ad un continuo processo di critica, di sollecitazione, di stimolo. Nell'introduzione al suo libro *Cultura e mutamento sociale*, pubblicato dalle Edizioni di Comunità, Enzo Golino cita, a questo proposito, una lucida diagnosi del sociologo Franco Ferrarotti: «La cultura italiana è in crisi... non riesce più a garantirsi un proprio contatto con la società italiana, con i suoi valori e con il suo ritmo di sviluppo; non ha gli strumenti per capirla ed esprimerla come società in movimento; sente che le cose muovono per conto loro, le sfuggono di mano, la sorprendono; avverte, per quanto oscuramente, che il suo dominio concettuale e il significato della sua presenza sono in pericolo, che si avvia ad essere una cultura retrospettiva che non

aiuta più a vivere, una cultura alla memoria, di celebrazione retorica anziché di contestazione critica...». Sulla base di questi presupposti, con intenti di analisi e di verifica, Golino è andato sviluppando, nel corso degli anni Sessanta, una serie di saggi, inchieste, articoli, recensioni, apparsi su alcune tra le più qualificate riviste italiane. Cultura e mutamento sociale organizza in un discorso unitario i momenti maggiormente significativi di quel paziente lavoro, e pur senza presumere d'offrire un panorama completo del «ritardo culturale», delle sue cause e manifestazioni più vistose, coglie con esemplare chiarezza il senso di certe tendenze, il fondo di fatti e situazioni, e mette in rilievo con scrupolo d'obiettività le non molte voci nuove levatesi a sollecitare un radicale mutamento di rotta. Con un'accezione giustamente ampia e comprensiva del termine «cultura», Golino guarda alle vicende della narrativa come della critica letteraria, della politica come del giornalismo, della linguistica, della psicoanalisi: pure in tanta varietà di temi l'interesse fondamentale del giovane studioso rimane centrato su un'analisi sociologica, su un costante «esame parallelo» della vita culturale e dell'evoluzione sociale del Paese. C'è da augurarsi che il libro non venga letto soltanto come «rievocazione» di momenti cruciali nella nostra recente «storia delle idee», ma soprattutto come invito alla discussione, come denuncia, come proposta.

P. Giorgio Martelli

Nella fotografia: Enzo Golino, l'autore di «Cultura e mutamento sociale»

Pravda, poiché riguardano defunti giudicati, per una ragione o per l'altra, illustri. Questa fuga dalla realtà della morte, questa pudibonda sterilizzazione dell'angoscia che fa sparire i cadaveri in camion come merci avariate, raggiungono il massimo dell'efficienza a Mosca, centrale amministrativa che elabora e dà il tono

agli atteggiamenti ortodossi di fronte ai diversi fenomeni della vita. Nella più variopinta provincia, la quale ancora nutre dei suoi succhi una realtà arcaica, che è come il substrato inconscio da cui scaturiscono in un processo di sublimazione ideologica le immagini didattiche ostentate a Mosca, si può cadere nel contrario: nell'aumento dei funerali religiosi, nel morto esposto in bara aperta al lamento dei credenti, nel bacio d'addio impresso dai parenti, dagli amici, anche da occasionali sconosciuti, sul volto del defunto prima che per sempre scompaia sotto il coperchio di legno, nel banchetto dopo la sepoltura, nella prefica che geme versi popolari a pagamento («oh, grande e prode Aleksej Sergeevic, l'anima tua come una colombella artigliata dallo sparpio divino s'è involata nei cieli...»). Anche nel giro di famiglie moscovite inurbate da poco, si leva tuttora il timido lamento di qualche prefica, che, ufficialmente, non dovrebbe essere pagata. «Piangono ormai per amor dell'arte», mi dicono.

In questa pagina di Bettiza so-

no (posso sbagliarmi) giustapposte due Russie che si sovrappongono sempre nella nostra visione: il giudizio: una Russia popolare che vive con la sua profonda umanità, traendo il proprio succo vitale, i propri sentimenti dalla «madre terra», cioè dall'ispirazione contadina che per secoli ha dato un tono alla sua civiltà; ed una Russia astratta, scientifica, meccanica che cerca imporre ad un popolo recalcitrante il suo mito, o se si vuole, il suo ideale: livellare le coscienze. Non è che in altre terre questo contrasto — fondamentale nell'uomo — non si riveli sotto diverse forme, in modi alterni ed espressivi, ma qui è più evidente.

Là ove, come in America, l'anima moderna sembra coesistere con quella antica, si rende necessario uno sforzo continuo per equilibrare i due fattori, con risultati spesso deludenti. Ancora una volta, se qualcosa vi è da dire, se una conciliazione è possibile essa si effettua sul piano dell'esperienza storica, ove la vecchia Europa è maestra.

Italo De Feo

in vetrina

Storie di corsari

Francesco Valeri: «I grandi corsari». Nella collana «L'Alfiere» è stato pubblicato un volume, dedicato ai giovani, che narra le avventure affascinanti e coraggiose dei corsari. L'autore, in questa sua storia, agile, divertente, tiene a precisare la differenza tra il pirata e il corsaro: il primo è un avventuriero privo di scrupoli, il secondo è invece un coraggioso uomo di mare, che, pur conducendo una guerra che si può definire personale, combatte senza lealtà, e per motivi ideali, i nemici del suo Paese, al comando di uomini fedelissimi, pron-

ti a qualsiasi rischio e a qualsiasi impresa. (Casa editrice La Scuola, 211 pagine, 1400 lire).

Contro il « sistema »

Georg Heym: «Umbra vitae». Con una bella prefazione di Paolo Chiarini (cui si deve anche la traduzione), una raccolta di versi, e un testo originale a fronte, del poeta tedesco vissuto tra Ottocento e Novecento. La sua poesia migliore, più matura esce dal cerchio chiuso dell'intimità lirico, e suona come aperta contestazione alla realtà sociale, al « sistema », una voce di dissenso nella Germania guglielmiana, nell'Europa ormai avviata verso il primo conflitto mondiale. (Ed. Einaudi, 95 pagine, 800 lire).

Niente lama niente motore eppure rade.



Ecco i fatti:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiate lama, ora girate la leva.
- 3 Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un 'click'.
- 4 Un 'regolatore' di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

il modo piú semplice, piú rapido, piú confortevole di radersi che esista.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette®**

Lire 1.900

L'ESPRESSO IN BUSTINA



Espressamente per casa FAEMINO CREMACAFFÈ ESPRESSO. Liofilizzato, in confezioni da 10 bustine sigillate, perfettamente dosate ciascuna per un espresso "personale". Lungo o ristretto? Come vi piace: è liofilizzato e basta aggiungere acqua molto calda per avere, finalmente anche a casa, un autentico CREMACAFFÈ ESPRESSO. E c'è anche FAEMINO "TRANQUILLO": decaffeinato, ma sempre CREMACAFFÈ ESPRESSO: tale e quale. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè "all'italiana" si chiama ESPRESSO in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO CREMACAFFÈ ESPRESSO.*



U.P. FAEMINARIA

INDOCINA SENZA PACE

Dopo il Laos, la situazione si è fatta preoccupante anche in Cambogia: un colpo di Stato ha deposto Sihanuk, il leader neutralista che era riuscito sinora a mantenere il suo Paese fuori dai conflitti asiatici

di Gino Nebiolo

C'era una volta l'Indocina. Tutta una letteratura esotica e spesso di pessimo gusto ne aveva cantato il dolce carattere degli abitanti « poveri ma ricchi di poesia », la leggendaria bellezza delle donne, la natura lussureggiante, i preziosi reperti archeologici (per i quali André Malraux « prima maniera » finì sotto processo: gli erano tanto piaciute, quelle statue ricoperte di muschio, che non aveva saputo resistere alla tentazione di impadronirsene). Cambogia, Laos, Vietnam, che a quei tempi portavano i nomi delle provincie con cui i francesi suddivisero amministrativamente l'enorme protettorato o colonia che dire si voglia — Annam, Cocincina, Tonchino — attiravano mercanti, avventurieri e soldati. Non era una novità. Ciascuno faceva il proprio mestiere, e i francesi quello del padrone.

Un padrone pieno di contraddizioni, a tratti illuminato e a tratti brutale; che dopo aver tentato di trasformare, senza riuscirci, gli « indocinesi » in un popolo compatto di sudditi fedeli, e dopo aver ripiegato sulla formula paternalistica « indocinesi uguale francesi d'oltremare », fallendo anche qui, era stato costretto a fare delle concessioni che diventarono sempre più ampie: piccola autonomia politica, autogoverno, indipendenza. E ogni concessione era data sotto il peso di una sconfitta. Nel 1954 la Conferenza di Ginevra restituì la libertà ai Paesi dell'Indocina. La Francia aveva appena subito la cocente disfatta di Dien Bien Phu, per opera dei vietnamiti del generale Giap, e si era persuasa che il momento dell'addio ai suoi territori era venuto. Finiva l'impero asiatico durato quasi cent'anni, ma la tragedia dell'Indocina non cessava: entrava soltanto in un capitolo nuovo.

Le forze americane si sostituirono subito a quelle francesi nel Vietnam; la guerra ristagna, poi riprende, si allarga a macchia d'olio, travolge anche il Laos. L'intera penisola è in fiamme; la valle del Mekong, che è il fiume-padre dei laotiani, dei cambogiani, dei vietnamiti, la fonte della loro vita, è tutta un incendio. Il conflitto che dilaga

dimostra quanto falsa fosse la vecchia letteratura, quanto miopia la vecchia politica degli ex padroni. Il Sud-Est asiatico è una polveriera, e se oggi dell'agria è perché le polveri si stavano accumulando da decenni. Anche in politica gli errori si pagano a distanza di tempo, e più il tempo passa più alto è il prezzo da pagare.

Dei tre Paesi dell'Indocina, la Cambogia aveva resistito maggiormente e più a lungo agli equivoci interni, alle pressioni esterne e al campo magnetico del conflitto vicino. La Cambogia odierna è tutto ciò che rimane dell'antico regno dei Khmeri. I francesi vi giunsero nel 1863, quando gli splendori del reame erano spenti da sei secoli, e nel 1887 la unirono alla Cocincina, all'Annam e al Tonchino, parte di una confederazione retta da un governatore. Parigi manifestava un rispetto formale per le tradizioni e lasciava in piedi il sistema monarchico, assicurandosi beninteso che il sovrano fosse in tutto e per tutto un « amico ». Questa monarchia controllata era al potere nel 1947 allorché, con l'assenso francese, re Norodom Suramarit promulgava una delle costituzioni più liberali del mondo asiatico: basta con i sovrani assoluti, le prerogative regali cedevano a forme di democrazia, un'assemblea nazionale doveva essere eletta a suffragio universale e il Consiglio dei ministri rispondeva non più al re ma al parlamento.

Ideologia confusa

Nel 1950 muore il re e suo figlio, Norodom Sihanuk, rifiuta di succedergli. In un certo senso abolisce il trono, abolisce il titolo. Sihanuk assume solo le funzioni di capo di Stato e fonda un « Movimento socialista popolare » che in pratica è una coalizione di tutte le forze politiche, dall'estrema destra all'estrema sinistra. Qualcosa di più di un partito unico, qualcosa di meno di una democrazia nella logica occidentale. L'avventura di Sihanuk incomincia da qui. La sua ideologia è confusa e ha anche aspetti demagogici. Una definizione ufficiale parla di « socialismo buddista », che cerca di conciliare tendenze diverse e opposte, modernità e tradizione

religiosa, equalitarismo e conservazione feudale.

Certo, Sihanuk è un personaggio pittoresco, e questo gli nuoce: poeta, suonatore di saxofono, scrittore di teatro, ballerino classico, giornalista, urbanista, architetto, regista di cinema (i suoi film, costosissimi, hanno migliaia di attori fra i quali i ministri del governo e i deputati al parlamento). L'arma del ridicolo è stata sovente usata dagli avversari per volgere al grottesco le posizioni politiche di Sihanuk. Ma dietro alla frenesia dell'uomo che vuol tenere ad ogni costo la ribalta vi è il sincero desiderio di sfuggire, lui e il suo popolo, agli orrori della guerra che si combatte alle porte della Cambogia, un minuscolo Stato (non dimentichiamolo) di sei milioni di anime e « difeso » da un esercito di 38 mila uomini.

Il terrore di essere coinvolto nel conflitto gli fa compiere mosse maldestre e alla lunga fatali. Vuole giustamente per il proprio Paese l'assoluta neutralità politica e ideologica; ma rompe per quattro anni le relazioni con gli Stati Uniti, espelle l'ambasciatore americano e ne occupa l'ambasciata, fa innalzare sulla piazza principale di Pnom Penh, a mo' di monumento, i rottami di un bombardiere abbattuto mentre sorvolava il confine cambogiano; e compie visite frequenti a Mosca, a Pechino, s'incontra con Kossighin e con Ciun En-lai. Questo di Sihanuk, dicevano i suoi nemici, non è un equilibrio fra i due blocchi, fra occidente e oriente, ma un equilibrio fra i due comunisti, quello cinese e quello sovietico.

Accuse facili, favorite anche dal carattere estroverso e imprevedibile del principe. Ma accuse che non tengono conto della drammatica situazione della Cambogia, premuta da nord, da est, da sud, dalle truppe laotiane del Patet Lao, dalle truppe vietnamite di Hanoi, dalle truppe vietnamite di Saigon, non di rado violata da tutti, compresi gli aerei americani che accorciano la rotta del loro voli verso setentrione. Sihanuk è stretto in una tenaglia e tenta di liberarsene. Manda i suoi 38 mila soldati a combattere la guerriglia intestina che gli scatenano i « Khmeri rossi », una sorta di partigiani sovvenzionati probabilmente dalla Cina; lancia messaggi contro i dirigenti del Vietnam del Nord che permettono alle loro

colonne il passaggio attraverso il territorio cambogiano; protesta contro i militari di Saigon che sconfinano; minaccia i Vietcong che si rifugiano al di qua della frontiera per sottrarsi ai rastrellamenti; ed è talvolta costretto a spostare il suo impercettibile esercito dalla parte della Thailandia, che da qualche anno infiltra agitatori e sabotatori. Il fiato caldo della guerra arroventa anche la Cambogia e spinge Sihanuk a perdere il giusto orientamento.

Sintomo pericoloso

Ma è possibile un orientamento equidistante quando si è nell'occhio del tifone? John Kennedy guardava con molto rispetto i tentativi del principe, anche se li giudicava una patetica utopia. Il neutralismo « giorno per giorno » di Sihanuk era forse una utopia, ma chi è capace di mantenere una qualsiasi forma di neutralismo, quando tutti complottano per allargare il conflitto? La risposta la offrono gli avvenimenti. Sihanuk è a Mosca, giorni fa, e a Pnom Penh gli uomini della destra cambogiana lo abbattono. E' la fine di Sihanuk, ma è anche la fine del neutralismo della Cambogia. Il nuovo governo ha già cominciato a strizzare l'occhio ai capi di Saigon e ai militari della Thailandia.

Questo non è un semplice colpo di Stato, come se ne contano ormai molti nel terzo mondo. E' il sintomo di un pericolo che sopraggiunge nel momento in cui si cominciava a guardare con speranza alle prospettive di pace. I successori di Sihanuk sono gente dura, disponibile. Come hanno avuto buon gioco nel servirsi degli errori del principe per abbatterlo e fare leva sulla inquietudine dei cambogiani, già seriamente preoccupati dalle continue violazioni dei comunisti, così possono essere tentati, domani, di porsi al servizio di quelle forze che vogliono estendere il cancro della guerra a tutto lo scacchiere.

L'incendio nel Vietnam arde ancora, mentre si riaccendono i focolai del Laos e la Thailandia diventa una gigantesca base militare. Se anche la polveriera della Cambogia sarà toccata dalle fiamme, non è la sola stabilità dell'Asia ma quella di tutto il mondo che viene ora minacciata.

Qualche notizia in anteprima sui nuovi programmi per l'estate e l'autunno

Il varietà TV tenta strade diverse

Musical scritti apposta per il piccolo schermo o ispirati a testi classici. Un «Plauto show» e Bolchi-Mark Twain. Spettacolo «a formula aperta» per il sabato sera

di Antonio Lubrano

Roma, marzo

L'idea è di tentare strade diverse. Senza la presunzione degli'innovatori a tutti i costi né il cipiglio dei rivoluzionari. E avendo sempre presente che in nessun settore televisivo come in quello di varietà, rivista e musica leggera, le formule si logorano così rapidamente. Quali

possono essere, in teoria, queste strade diverse? La sperimentazione di autori nuovi, la ricerca di temi meno consueti, di volti inediti che formino semmai una generazione di comici televisivi e consentano una rotazione di personaggi non scontata in partenza, e, infine, una musica di qualità.

«All'inflazione di canzoni commerciali», dicono per esempio i responsabili di questa fascia di programmi, «la televisione dev'essere in grado di opporre una serie di tra-

smissioni di grosso livello internazionale». Del resto la favorevole accoglienza riservata al ciclo *Protagonisti alla ribalta* (il martedì), sembra confermare l'impressione di una piena disponibilità del pubblico a questo genere di spettacolo. Così, dopo Ray Charles (che ha ottenuto un indice di gradimento pari a 74), Oscar Peterson, Nina Simone, Miles Davis, Juliette Gréco, Amalia Rodrigues ed Elza Soares, è allo studio per la prossima estate un programma provvisoriamente intitolato *I grandi dello spettacolo*, nel quale dovrebbero apparire di settimana in settimana artisti come Sammy Davis, Aretha Franklin, Barbra Streisand, Harry Belafonte, Yves Montand, Julie Andrews, Elis Regina (la celebre stella brasiliana) e forse Brigitte Bardot, Charles Trenet, Ella Fitzgerald e Frank Sinatra.

«Special» di un'ora e, naturalmente, «dal vivo». In proposito si deve rilevare che la ripresa in diretta dei programmi di musica leggera sembra essere oggi un orientamento prevalente. Si tratta di un piacevole ritorno alla verità del «recital» dopo anni di finzione tecnica dovuta al «play-back» (il cantante che finge di interpretare un motivo già inciso su nastro magnetico). E il sintomo più significativo dell'interesse suscitato da questa, che possiamo considerare una formula primitiva della TV, è fornito dal buon

Barbra Streisand, a sinistra, sarà fra le protagoniste d'una serie dedicata ai «big» della canzone. A destra: Sandro Bolchi che dovrebbe dirigere un musical, «Il pomo di Adams»



Monica Vitti: quattro puntate che s'ispirano all'autobiografia di Francesca Bertini



esito delle due serie di *Senza rete*, in onda dall'Auditorio RAI di Napoli, presenti milleducento persone. Nei progetti relativi ai prossimi mesi figura intanto una ripresa del programma con altri sei protagonisti (Massimo Ranieri, Patty Pravo, Orietta Berti, Al Bano, Domenico Modugno e Adamo) e poi due cicli, *Tutti big* e *Gl'inossidabili*, anch'essi dal vivo.

Nel primo caso i dirigenti del settore si sono rifatti ad un'esperienza della cosiddetta musica seria: il suc-



Romina Power, qui con Al Bano (che apparirà in « Senza rete ») sostituirà Sylvie Vartan nella nuova serie di « Doppia coppia ». Nel cast dello spettacolo saranno anche Bice Valori e Massimo Ranieri

cesso cioè, del tutto impreveduto, di un concerto sinfonico tenutosi al Palazzo dello Sport di Torino ed al quale hanno assistito cinquemila persone. Si è pensato perciò di allestire in quella sede spettacoli popolari, con numeri ad alto livello, capaci di richiamare una massa così imponente di gente. Cantanti, complessi musicali e di danza, grandi orchestre e grandi concertisti si alterneranno sulle pedane del Palazzo dello Sport torinese, in un ambiente spoglio, con il solo ausi-

lio dei con luminosi. Per quanto riguarda la seconda serie, dal titolo anch'esso provvisorio ma obiettivamente gustoso, ci troveremo di fronte « cantanti e canzoni che resistono al fluire delle mode » e perciò inossidabili. L'intenzione è quella di offrire un confronto non polemico fra interpreti già da tempo affermati, le vecchie glorie, e giovani ai loro primi successi. Si punta quindi sulla qualità. Ciò vuol dire che la TV ridurrà sempre più lo spazio lasciato finora ai trop-

pi festival minori che si organizzano nel nostro Paese, mantenendo inalterate le collocazioni dei principali appuntamenti nazionali della musica leggera: Festival di Sanremo a fine febbraio, *Un disco per l'estate* a metà giugno, finale del Cantagiro ai primi di luglio, Mostra Internazionale di Venezia e Festival di Napoli in settembre. Per *Canzonissima*, legata alla Lotteria di Capodanno, il discorso potrebbe essere diverso. L'ipotesi di ridimensionare quella che finora veniva considerata come la importante di musica leggera più importante dell'anno, pare aver fatto altra strada dopo le polemiche dell'inverno '69. E' credibile che *Canzonissima* sia infine programmata in un giorno della settimana diverso dal sabato e che il sabato sera il telespettatore trovi un programma di varietà, *Studio continuo*, che gli ideatori definiscono « show con formula aperta ». Lo spettacolo non dovrebbe avere un impianto fisso né un filo conduttore ma un « buttafuori » di rango o « padrone di casa » che si limiterebbe appunto a presentare gli elementi della trasmissione; per esempio: uno sketch con Paolo Panelli e Bice Valori, un monologo di Nino Manfredi, una canzone di Mina, un numero danzato di Gloria Paul o un balletto di notorietà internazionale. Le partecipazioni dei singoli artisti sarebbero limitate nel tempo: cinque puntate, tanto per citare, Manfredi, quattro Gassman e allo stesso modo gli altri comici, i cantanti o i ballerini. Pare certo che *Studio continuo* prenderà il via a metà settembre con Walter Chiari, primo « buttafuori ». A lui si suppone che possano seguire Johnny Dorelli o Gino Bramieri, Raimondo Vianello o Paolo Villaggio. Ma si

tratta di nomi puramente indicativi. Un esperimento che sarà seguito con particolare attenzione è quello che propone la realizzazione di commedie musicali scritte apposta per la TV o liberamente ispirate a testi classici. In luglio, per esempio, si dovrebbe registrare un primo copione che si rifà ad una commedia di Plauto, dal titolo lungo (come va di moda): *E' successo qualcosa giù nella strada del Foro*, probabile protagonista Gino Bramieri. Non meno interessanti le altre proposte allo studio: *Il pomo di Adams*, una commedia musicale che sarebbe diretta dal popolare regista dei teleromanzi Sandro Bolchi, tratta da un racconto di Mark Twain, *Il biglietto da un milione di sterline*; e quattro puntate con Monica Vitti, dal titolo *Cantami o diva*, ispirate all'autobiografia di Francesca Bertini, la diva che praticamente « inventò » il cinema italiano degli anni Dieci e degli anni Venti; uno show infine che è stato proposto da Gian Carlo Bertelli e Shanda Lear, ni pote di Ole Olsen, autore con Cic Johnson di una delle opere più famose della storia del cinema, *Hellzapoppin*. Sulla base del materiale raccolto a Hollywood e a New York (il copione originale di *Hellzapoppin*, un archivio che comprende qualcosa come settemila battute e gags, alcuni capitoli di un'autobiografia di Ole Olsen), è stato scritto il copione di uno show televisivo in quattro puntate, che sarebbe presentato col titolo *Mio nonno Hellzapoppin*.

Antonello Falqui, inoltre, sta lavorando a un progetto che intende portare alla ribalta il folklore italiano: una serie di dieci puntate « che ricostruiscono in chiave musicale e coreografica » un panorama storico delle tradizioni delle diverse regioni italiane. Non si può non citare infine l'iniziativa appena accennata sopra, che tende a valorizzare nell'anno in corso venti elementi nuovi per lo spettacolo leggero. Le ricerche sono già avviate nei cabaret, nei night-club, nei teatri universitari, nelle filodrammatiche di provincia. Le selezioni avverranno presso il Centro di Produzione TV di Milano e i selezionati parteciperanno a quattro programmi sperimentali che andrebbero in onda nella prossima estate.

Queste le anticipazioni che è stato possibile raccogliere sulla « linea prossima » del varietà e dello spettacolo leggero televisivo. Di scadenza più vicina sono invece le riprese di *Doppia coppia* e di *Speciale per voi*. Il programma di Alighiero Noschese che nella prima serie ebbe un indice di gradimento record (80), riappare sui teleschermi dal 25 aprile con un nome già collaudato, Bice Valori e due nomi nuovi: Massimo Ranieri nel ruolo di cantante fisso largamente popolare e Romina Power, l'attrice-cantante fidanzata di Al Bano che sostituisce Sylvie Vartan, costretta ancora in ospedale dal pauroso incidente di cui restò vittima col marito Johnny Hallyday nel febbraio scorso. La rubrica di Renzo Arbore si propone in una seconda edizione sempre sul Secondo Programma il martedì con alcune modifiche rispetto al ciclo 1969. Una delle principali, stando al progetto-base, dovrebbe essere quella che vuole un pubblico di giovani diverso settimana per settimana.



Henry Lambert: la sua carriera d'attore e il personaggio che interpreta alla TV

Capitan Coignet un buon soldato contro la guerra

di Carlo Bonetti

Parigi, marzo

Henry Lambert, il «grognaard» di Napoleone, l'uomo che è entrato nei panni del capitano Coignet così bene che quasi quasi stenta ad uscirne, a diventare cioè, com'è la norma per un attore, un altro personaggio, Henry Lambert, dicevo, è difficile da sistemare in un locale moderno. Per quest'uomo che sembra un armadio fabbricato coi muscoli anziché col legno, le porte sono tutte strette, le poltrone troppo piccole, le sedie troppo fragili. Eppure, da piccolo, era cagionevole, passava due o tre mesi a letto ogni anno, i medici che l'avevano in cura l'hanno dato per spacciato almeno due volte. Poi, dice lui stesso, ha trovato un medico moderno, che gli ha consigliato di fare dello sport. Ecco il risultato: campione di boxe, campione di catch; un volto sul quale i colpi hanno lasciato una traccia, un paio di spalle che nemmeno sui cataloghi dei culturisti... Ma, per sovrappiù, una grande vocazione per il teatro, per la recitazione in genere. Non sembra che ciò abbia

alcun rapporto con lo sviluppo fisico, con lo sport, né con le malattie varie. «E' stato a sette anni», egli spiega, «che mi è nata questa passione del recitare. Ed è stato quando un professore ha avuto l'idea di mettere in scena le favole di La Fontaine...».

«Ma prima di fare veramente del teatro, ce n'è voluto no?».

«Sì, ce n'è voluto. Prima c'è stata la guerra. E siccome io vengo da una famiglia molto povera, e non potevo quindi dire ai miei genitori:

«Ecco il vostro piccolo genio, finanziatemi», ho dovuto trovare il modo di campare. Per prima cosa ho fatto il garzone in una fattoria, poi ho fatto il calzolaio, poi mi hanno chiamato sotto le armi e ho fatto il paracadutista. Ne ho approfittato per dedicarmi alla mia seconda passione: lo sport, in particolare la boxe. Poi, a servizio militare finito, ho ancora fatto di tutto. Ogni tanto, la vecchia passione per la recitazione tornava a galla, ma mi è riuscito soltanto di fare la controfigura, per ruoli rischiosi...».

«Chi ha doppiato, in particolare?».

«Oh, ne ho doppiati molti: Jean Marais, Eddie Constantine...».

«In che film ha fatto la controfigura di Marais?».

«Marais?... nei *Misteri di Parigi*.

C'era una battaglia sopra una chiazza, e a un certo punto era previsto che Marais cadesse in acqua. Ma ero io che cadevo al suo posto. E non era molto semplice perché bisognava riemergere nello stesso punto nel quale si era caduti, altrimenti si finiva sotto la chiazza e si rischiava di annegare... Intanto, mentre facevo la controfigura al cinema, mi battevo sul serio sul ring. Ero diventato campione di catch. Sono stato catcheur per nove anni, poi ho abbandonato, perché c'era troppo rischio. Lei sa che il catch è l'unico sport per il quale non esiste assicurazione?».

«Ma è veramente così terribile, come sembra ai profani, il catch?».

«Abbastanza. Lei deve pensare che, a parte i colpi che si prendono, c'è il rischio che le corde del ring si rompano, c'è quello di essere scaraventati fuori dal ring... Bisogna anche saper cadere, e non è facile...».

«Quando ha deciso di ritornare al teatro?».

«A trent'anni, suppergiù. Visto che il catch non mi dava la gloria, ho deciso di sospendere ogni attività per tre anni. Ed ho studiato: per due anni sotto la guida di Françoise Rosay, poi al Teatro nazionale popolare. Poi, per altri cinque anni, non



Henry Lambert in primo piano



e (foto a sinistra) intervistato da Carlo Bonetti. Prima di diventare attore, ha fatto i mestieri più diversi

Da boxeur e poi lottatore di catch alla recitazione attraverso i pericoli del mestiere di controfigura. Un giudizio su Napoleone Bonaparte: «Come militare ci sapeva fare, come politico...»

ho fatto altro che recitare in Compagnia. E' stato in quel tempo che ho rischiato di morire di fame...».

« Perché il teatro non sfama... ».

« No, assolutamente. Soprattutto non me. Perché avevo un fisico difficile, ero troppo massiccio; e in più avevo un passato di controfigura che mi danneggiava. La gente non vedeva in me altro che quello che prende le botte in testa, e cade dal terzo piano. Per impormi, ho dovuto accettare i ruoli più umili, anche senza paga, talvolta... ».

« Ma poi ce l'ha fatta... ».

« Be', ma non subito. Perché anche quando sono riuscito a impormi come attore, erano soprattutto le parti di bandito, di gangster che mi affibbiavano, soprattutto al cinema, o alla televisione. Per questo ho accettato con gioia la parte di Coignet. Perché non si trattava né di fare il bandito, né il ladro, né... ».

« Che cosa le è piaciuto di più nel personaggio di Coignet? ».

« L'aspetto umano, umile del personaggio. Egli non era affatto tagliato per il mestiere delle armi, soprattutto non era un killer. Ha eseguito gli ordini, senza mai eccedere; non si è fatto prendere dalla follia del massacro; ha amato Napoleone, ma non come politico, come uomo. C'era indubbiamente del fascino nella personalità del "piccolo caporale", ma Coignet non l'ha idealizzato. Anzi, spesso l'ha criticato, l'ha giudicato e condannato ».

« Un personaggio pieno di dignità, insomma... ».

« Sì. Ed è una dignità che non si impara: uno ce l'ha o no. C'è gente che sa conservare la propria dignità in ogni circostanza: Coignet è di questa specie. Una specie che si fa ogni giorno più rara. Mi ha ricordato mio padre... Siccome era molto povero, durante la prima guerra mondiale lo arruolarono nei battaglioni d'assalto: fece un sacco d'azioni rischiose, ebbe molte decorazioni, ma non ne parlava mai... Bisognava forzarlo, per sapere qualcosa di questo suo passato ».

« Coignet sappiamo bene che opinione aveva di Napoleone, ma lei, interprete di Coignet, che cosa ne pensa? ».

« Lei vuol procurarmi dei nemici... Ebbene, non fa nulla. Eccole la mia opinione. E' indubbio che come militare ci sapeva fare. Non per nulla lo studiano ancora oggi nelle Accademie. Ma come politico... Be', è un'altra cosa. Ha conquistato l'Europa, ma alla fine ha lasciato la Francia a terra, piena di guai e di malanni. Non amo gli uomini che fanno soffrire la gente per niente... ».

« Il capitano Coignet è dunque contro la guerra? ».

« Io, almeno sì, e credo che, in fondo, Coignet fosse della mia stessa idea. Del resto, il telefilm è una requisitoria contro la guerra, contro la sua inutilità, contro i guai e i danni ch'essa provoca... ».

Il capitano Coignet va in onda venerdì 3 aprile alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

**Nella città degli
Stradivari
dei Guadagnini
dei Guarneri
giovani
d'ogni parte
del mondo
studiano
con severa
disciplina
per diventare
«liutai»**



Nel laboratorio della Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona. In primo piano il maestro Pietro Sgarabotto con l'allieva Vanna Zambelli. La Scuola, unica in Italia, fu istituita nel 1937: vi si accede con la licenza media inferiore

IMPARANO A FABBRICARE MIRACOLI



Qui a sinistra, il prof. Sergio Sartini indica un pezzo d'abete maschio per la fabbricazione dei violini. A destra: l'assistente Giobatta Morassi con un'allieva che sta rifinendo un «riccio»



A fianco: la cassa armonica d'un violino viene analizzata con lo « spettrometro di Copenaghen ». La liuteria s'avvale oggi di strumenti scientifici perfezionatissimi

Cremona: gli eredi di una grande tradizione artigianale

di Luigi Fait

Cremona, marzo

Violini, mostarde, torrioni: queste le specialità di Cremona. Tutte e tre di rispetto. Ma quella dei violini, per via degli Stradivari, dei Guadagnini, dei Guarneri, le supera tutte. Non c'è violinista di valore che non abbia suonato uno Stradivari. Pochi centimetri di legno che costano decine di milioni. Oggi questi miracoli fatti con tronchi di pero, di abete o di acero, la cui antica fucina in corso Garibaldi s'è trasformata in un negozio di articoli casalinghi coll'etichetta Moplen, si possono fortunatamente ripetere, o almeno imitare, grazie alla Scuola Professionale Internazionale di Liuteria, unica in Italia. Pazienti maestri, esperti del legno, maghi delle vernici, chimici e fisici addestrano giovani provenienti da tutte le parti del mondo.

Non ci sono limiti d'età e il titolo di ammissione è la licenza media inferiore. Vi si accede dopo aver superato una prova attitudinale. I ragazzi, ospitati nei collegi della città e agevolati con borse di studio del Ministero della Pubblica Istruzione, diventeranno «liutai». Per liuteria s'intende infatti l'arte di fabbricare gli strumenti ad arco, nonché le chitarre e i mandolini.

Però, qui a Cremona, guai a parlare di mandolini. Fanno una smorfia molto significativa. Pur non essendo parrucconi, si rivelano austeri, accademici, limitando il loro lavoro alle viole, ai violini, alle viole d'amore e ai violoncelli. Non tengono conto neppure del contrabbasso. E soltanto dai vetusti toni sanno delle varie specie e sottospecie di strumenti e ricordano con nostalgia le bizzarre forme d'un tempo, quando nel Seicento il neonato violino si chiamava «rebecchino» e appariva come una variante di viole da braccio, viole pompose, marine e bastarde. Allora chi costruiva il liuto si chiamava liutaio; così, quando passò a fabbricare violini e simili, conservò il medesimo nome.

Credevo di trovare a Cremona il sapore, l'odore, la polvere delle botteghe di cui si legge nei libri di storia. Al contrario, vedo 14 allievi, tra cui un israeliano, un americano, un ungherese, giovani, spigliati, qualcuno perfino capellone, chini sopra legni stagionati, in moderni laboratori pieni di luce. Lavorano di scalpello, con carta vetrata, con colle e vernici sotto la guida del maestro Pietro Sgarabotto, 67 anni, figlio e allievo del celebre Gaetano, vincitore di medaglie e di premi internazionali, insignito di commende e di cavalierati. E' dal '37 che funziona questa Scuola, i cui diplomati sono ricercatissimi soprattutto all'estero. Così gli Stradivari del 2000 si chiamano Nakamura in Giappone, Capela in Portogallo, Goldnagi in Austria, Slovovic in Jugoslavia, Bergman in Finlandia.

Presidente è l'ingegner Pietro Cusumano; vicepresidente il professor Sergio Sartini, esperto del legno. Si tratta di un Istituto in cui ci si può permettere (relativamente) di lasciar da parte l'orecchio e gli istinti artigianali. Si arriva alla liuteria con i

mezzi più avanzati oggi a disposizione: si analizzano le casse armoniche dei nuovi strumenti con lo «spettrometro di Copenaghen», si mettono alla prova l'elasticità e le qualità acustiche dell'abete con uno strano apparecchio elettronico detto «per moduli complessi».

Si classificano rigorosamente e scientificamente i legni migliori, scegliendoli tra l'abete maschio della Val di Fiemme e l'acero della Foresta Nera. E li comperano a caro prezzo: l'abete trentino a 200 mila lire al metro cubo; l'acero tedesco a un milione. Da qui usciranno anche i violini, le viole e i violoncelli di Sgarabotto, concepiti sempre con un pizzico di fantasia. Li battezza Attilio Regolo, Chopin, Triestezza, Sonata a Kreutzer. Gli allievi, intanto, faticano nel forgiare tavole armoniche, fondi, fasce, ricci, tastiere, ponticelli, cordiere, pallini, bischeri.

Al termine del corso quadriennale, un allievo capace può riuscire a fabbricare un quartetto intero: ossia due violini, una viola e un violoncello, ma non sempre, anche perché qualche strumento risulta difettoso e lo si deve rifare due, tre volte.

Tra gli ex apprendisti due donne: una parigina e una svizzera. Adesso c'è Vanna Zambelli, 16 anni, di Bologna (Cremona), che s'è innamorata della liuteria due anni fa durante una visita scolastica. E non si tratta di una scuola leggera. Se una volta il liutaio si limitava a costruire viole, violini e violoncelli, oggi gli si richiede molto di più: oltre alle 24 ore settimanali di laboratorio, sono in programma lezioni di italiano, inglese, matematica, storia degli strumenti, cultura musicale, disegno, religione, educazione fisica, chimica e, a scelta, violino, viola o violoncello.

Completato il corso, non mancano

le soddisfazioni: espongono gli strumenti in mostre internazionali, li prestano per concerti pubblici e li vendono tra le 180 mila lire e le 500 mila l'uno. Sorprende tuttavia che a Cremona il neo-diplomato se ne torni a casa con un bagaglio di nozioni nobilissime, ma senza essere stato educato a riconoscere nella vernice un elemento di prim'ordine per la riuscita dello strumento. «La vernice», affermano qui, quasi a contestare quella che era ritenuta la responsabile della bontà sonora, «è come un impermeabile... La camera non cambia un tenore. Non gli dà la voce».

E intanto continuano a piallare, a segare, a scolpire: i nordici duri e massicci, gli italiani più eleganti, l'americano Miller Burrit, un fanatico di liuteria, con colpi affannosi, perfino brutali agli occhi dei maestri. Non stanno ai fornelli: lasciano alla dottrina dei chimici la composizione delle vernici.

Inorridiscono al solo pensiero che in Russia (lì dove i violini di Cremona sono pur richiesti in continuazione) ci sia una fabbrica che, con macchinari vari, sforna uno strumento al minuto e che tale stabilimento immetta purtroppo sul mercato violini di poco conto, la cui forma esterna, da lontano, può perfino ingannare; ma vi manca il respiro, il paziente e intelligente lavoro, la signorilità, il sudore dell'artigiano: strumenti che finiscono in orchestra o in mano a principianti e che suonano così come potrebbe suonare una chitarra elettrica messa a confronto con una classica: lì l'aridità, la pettegola baldanza, il suono di massa; qui la poesia, la delicatezza, il profumo del legno, la personalità.

Una ditta di Caracas, ringraziando per l'invio di alcuni esemplari cremonesi, ha recentemente scritto:

«Devo esprimere la mia grande soddisfazione per l'armoniosa e possente sonorità, la fabbricazione accuratissima, gli splendidi legni e la bellissima vernice di questi gioielli dell'odierna liuteria cremonese, degna continuatrice delle antiche tradizioni».

Si tratta forse di una scuola, da cui sono usciti e usciranno strumenti che fra qualche centinaio d'anni, quando la musica si farà ormai col calcolatore elettronico, saranno ricercati come adesso avviene per i circa seicento Stradivari che ancora esistono sparsi nel mondo, quali il «Delfino» (1714), il «Messia» (1716), il «Sarasate» (1724) e il «Cigno», fabbricato dal maestro ultranovantenne: il suo ultimo violino. Intanto, nei laboratori della liuteria cremonese il suono ancora non c'è. Si avvertono soltanto i rumori della carta vetrata e degli scalpelli, insieme con le raccomandazioni del maestro Sgarabotto. Il legno chiaro, sotto le mani degli allievi, attende i suoi momenti di gloria, le sue serenate, sperando che i futuri compositori non gli riservino sevizie, botte, pizzichi tipici dell'avanguardia.

Abbiamo pur visto un giorno Karlheinz Stockhausen attaccare una specie di ventosa alla viola e fili e amplificatori e quale altro diavolo ancora per donarci lamenti insopportabili, metallici, aggressivi. Se l'artefice di quella viola avesse saputo in tempo di siffatte torture avrebbe senza dubbio lavorato con minor cura e responsabilità. Per tali esperimenti vanno bene in definitiva i violini delle fabbriche sovietiche: uno al minuto, stampati in serie, in file anonime. Niente «Cigni», niente «Tristezza»: un trattamento che a Cremona non tollerano neppure per i torrioni o per la confezione delle mostarde.



Cremona: la casa dove abitò Antonio Stradivari. I diplomati della Scuola di Liuteria sono richiestissimi, particolarmente all'estero. Il corso è quadriennale, con programmi ed orari molto impegnativi

**CHI CANTA
PER AMORE
E CHI
PER RABBIA:
MINA**



Mina, dodici anni fa, quando cantava le « Mille bolle blu »



Prospettive avveniristiche e un ardito abito da sera per Mina « first lady » della canzone

I venerdì della signora Crocco

« Sento l'assurdità del mestiere che faccio, il mestiere di piacere. Se dovessi ricominciare da capo, non muoverei un dito per aiutare Anna Maria Mazzini a diventare Mina »

di Lina Agostini

Roma, marzo

Oh, Sssignore! » dice Mina lasciando perdere l'italiano salottiero e approssimativo, sgangherato e un po' snob di chi è rimasto affezionato al dialetto d'origine e riprende, da buona lombarda, a scivolare sulla « esse »: « Chissà che diranno quei deliziosi scrittori sul mio matrimonio! ».

Le faccio rapidamente l'elenco delle ipotesi che i giornalisti hanno formulato e proposto ai lettori italiani dal momento in cui Mina è diventata la signora Crocco: che ha sposato Virgilio perché è incinta. « Ma se lo conoscevo da nove giorni! ». Poi, sempre secondo i deliziosi scrittori specializzati in pettegolezzi, Mina non sarebbe più incinta. « Hanno anche le prove? ». Che ha voluto



Così oggi: sul volto un poco di quella serenità che il « mestiere di piacere » le nega



Ma ecco subito riaffiora la segreta bizzarria del suo carattere

dare un papà a Paciughino. « Ma se ne ha già uno che è Corrado Pani! ». Che ha fatto il voto per essere guarita da una malattia gravissima. « Mi faccia fare gli scongiuri! ». Che ha sposato il signor Crocco perché in preda ad una crisi di riconoscenza nata da un articolo che suo marito le dedicò sul quotidiano in cui lavora. « Prima di sposarmi, Virgilio era un giornalista che sapeva il fatto suo; da quando è diventato il marito di Mina viene definito malignamente il bel cronista dallo stile lirico, che usa il rosolio invece dell'inchiostro e tratta le mie corde vocali come corde di violino ». Che ha sposato per via delle tasse. « Non vedo come lo stipendio di mio marito possa mutare la mia situazione economica! ». Che si è sposata per togliere a Celentano, a Claudia Mori e a Sanremo i titoli in prima pagina. « Un dispetto un tantino impegnativo! ». E, infine, qualcuno insinua che voi due non siete sposati affatto.

« E l'amore? E i miei sentimenti? Rivoltati come un pedolino. Ma è il meno che mi potessi aspettare in una situazione del genere. Io li conosco bene questi deliziosi scrittori, che cosa crede? Non mi toccate più da tanto tempo, ormai! Non mi avete concesso nemmeno l'attenuante della simpatia, del colpo di fulmine, della tenerezza, del bisogno di affetto che c'è in ogni essere umano. Soltanto il pubblico ha capito perché ho sposato Virgilio e me lo fa capire ogni giorno scrivendomi di non dare retta a quello che stampa, perché tanto nessuno ci crede. E questa fiducia mi basta ». Come se fra Mina e il pubblico esistesse un'intesa perfetta, una forma domestica di complicità, quasi una parentela. Mina è la mamma d'Italia, la sorella più grande, la zia generosa, la buona vicina di casa, l'ospite gradita, l'amica alla quale si possono fare le confidenze, la ragazza madre corag-

giosa con un figlio che tutta l'Italia mammista vorrebbe adottare, e che lo segue quando nasce, gioisce al primo dentino, esulta quando comincia ad assomigliare alla mamma famosa. La sfortuna di Mina è identica a quella che può capitare a qualsiasi brava ragazza dalle Alpi alla Sicilia, la sua fortuna non desta invidia nel pubblico perché la voce di Mina è un dono di Dio. Le sue vicende sentimentali sono vissute contemporaneamente da tutte le ragazze italiane in età da marito; se lascia Corrado Pani, che non è quello giusto, le arrivano centinaia di lettere affettuose; se le capita una disgrazia familiare tutta l'Italia emotiva piange; se le capita un crack finanziario, l'Italia economica se ne preoccupa; se si sposa, l'Italia sentimentale non si meraviglia tanto delle nozze fulminee, quanto del fatto di non aver ricevuto i confetti. Poi c'è anche l'Italia apprensiva che

trema per la sua salute. Mina spesso è malata, soffre di coliche di fegato, si porta dietro, da un capo all'altro della penisola, calcoli che la fanno soffrire e che le sciupano tournées redditizie e trionfali. Dorme poco, non mangia, beve solo latte, fuma ininterrottamente, beve grandi quantità di caffè al giorno. « Il pubblico mi ama perché sono una donna normale costretta a vivere una vita anormale, assurda. Ho cominciato a cantare che avevo 18 anni e ho sempre cercato di far andare avanti con lo stesso passo Anna Maria Mazzini e Mina. Ma non me lo hanno permesso. La curiosità morbosa per lo scandalo, il bisogno di inventare la notizia intorno alla cantante hanno rovinato la vita di quella che ero prima di diventare Mina. Mi hanno aggredita, mi hanno travolta in modo drammatico. Sono riuscita ad ottenere due sole cose buone: Paciughino, che da quando me lo hanno fatto vedere



Ancora la Mina d'oggi, come l'hanno vista le platee di mezza Italia nel suo recital con Giorgio Gaber

per la prima volta, mi ha fatto sentire un "coso" allo stomaco, come se mi avessero schiacciato un bottone dentro, e Virgilio che mi ha fatto sentire subito come accanto a lui, magari a 40 anni, potrei trovare qualcosa di definitivo e di sicuro. Sono loro due che devo proteggere dall'inferno che sta dietro quella porta, un giudizio universale giornaliero che mi chiama, nome e cognome».

Trent'anni, nata a Cremona sotto il segno dell'Ariete, madre casalinga di bell'aspetto e padre simpatico benestante. Appartamento a Lugano, appartamento e palazzotto a Roma. Una società discografica da poco costituita. Capace di cantare in francese, inglese, genovese e napoletano e di parlare in italiano e lombardo. Specializzata in canzoni scioglilingua come *Saccondisaccondasaccondicondondà*. Nota soprattutto come madre di Paciughino, celebre anche per *Anema e core* e per avere la più bella schiena d'Europa.

«Perbacco, se so bene che cosa è la stampa: sono dodici anni che vivo in una vetrina. Io dentro che cucino, che leggo i fumetti, che faccio tutto quello che una persona normale fa dentro le pareti domestiche e i giornalisti fuori a decidere giorno per giorno cosa devo essere: triste, ricca, disperata, sola, povera, adultera, sposa, concubina o addirittura suora».

La stampa perseguita Mina. Ma chi è questo nemico subdolo e freddo che fruga nell'animo di ogni personaggio di successo, nei suoi libretti degli assegni, nei cestini della carta straccia, dentro la borsetta, nel bollettino dei protesti di nascita, di matrimonio, penali e di dichiarazioni d'amore, di confessioni e di

I venerdì della signora Crocco

testamenti? Per Mina è la Mafia o qualche setta sanguinaria tipo thugs di salgariana memoria.

«Ma lei si ricorda qualche volta durante il giorno di aver sposato un giornalista?» e alla domanda Mina diventa serissima e carina, tutta Paciughino e Virgilio, pronta a preparare la cena al marito che ritorna stanco dalle fatiche della redazione e a spiegare al figlio chi è stato il primo a scoprire che le mucche hanno il latte.

«Non ho sposato un giornalista per conquistare tutta la categoria! Basta che non coinvolgano anche lui nelle loro storie. E quando dico che a Mina non importa un bel nulla dei giornalisti intendo parlare non in generale, ma di quelli che vorrebbero vedermi morta».

Anche quando impreca Mina è bella. Pare la figura centrale di una cartolina spedita alla «morosa» dal fronte durante la prima guerra mondiale. Il soldatino con le fasce

al centro, una mano sul fianco e l'altra appoggiata con finta disinvoltura su un trespolo. La divisa verde mela, lo sfondo rosa e dietro, fasciata dal tricolore, un'Italia piacente e formosa, un po' Francesca Bertini e un po' Emilio Ghione, un incrocio tra la statua della Libertà con in più le torri in testa e una Venere pudica, plebea.

Ora, dopo aver affrontato una feroce cura dimagrante che l'ha portata dai 75 chili di due anni fa ai 58 attuali, Mina potrebbe essere anche una contadina immortalata da Telemaco Signorini sullo sfondo della Maremma toscana, o una Madonna di Raffaello con le ciglia rapate come Sansone, o una della famiglia dei Medici dipinta da un pittore compiacente del '400.

Proviamo a capire perché Anna Maria Mazzini, in arte Mina, oggi signora Crocco, bella e brava, ma anche inelegante, stravagante, anti-conformista ma solo per bisogno personale, poco volenterosa, pigra, apparentemente estroversa, affatto semplice, è diventata un mito per il pubblico e un bersaglio vulnerabile per la stampa scandalistica.

Una voce: è quello che dicono subito gli estimatori di Mina. «E' la bellezza ideale italiana, maestosità e carnale» dice di lei il regista Federico Fellini e la propone per uno dei suoi film nei panni del mago Merlinio. «E' la sola cantante italiana», dice Antonello Falqui, il regista televisivo che, con *Studio Uno*, ha ridato a Mina il successo e l'uso della parola. «E' una donna che ha sempre pagato di persona i propri errori, poi è la madre di mio figlio», dice Corrado Pani. «E' un cristallo che può spezzarsi da un momento all'altro», dice Virgilio Crocco. «Sembra Alighiero Nosche-

se nei panni di Barbra Streisand», dicono i suoi nemici.

La nevrosi di Mina sta in questo vivere in vetrina. Senza l'amore ossessivo del pubblico e la curiosità morbosa della stampa, la sua storia potrebbe essere quella di una ragazza qualsiasi. Su questa storia vera sembra che abbiano scarabocchiato impietosamente legioni di Carolina Invernizio, di Contessa Clara, di Liala e persino qualche Boccaccio in un momento poco felice, per far rivestire alla protagonista della storia i panni della strega e della martire, di Messalina e di Maddalena, di Penelope e di Santippe. Se poi le danno un alibi, allora diventa un caso umano. «Sembra che si siano dimenticati persino del mestiere che faccio». Inutile scomodare Freud e la psicanalisi, meglio comprare tanti fucchetti rossi appuntati sotto la minigonna in un negozio qualsiasi e pagarli 15 mila lire.

«Sono schiava del successo e della superstizione», dice Mina, come un personaggio della migliore tradizione populista, come l'eroina di un romanzo d'appendice. «Il successo ha condizionato la mia vita, mi ha sciupato tante buone occasioni. Ma ormai non posso che andare avanti. So soltanto che se dovessi ricominciare da capo, sapendo che cosa mi aspetta, non muoverei un dito per aiutare Anna Maria Mazzini a diventare Mina».

Con questa cantante il bilancio del successo diventa tragico. «Nelle amicizie ho preso delle fregature pazzesche. Se vado dal dentista, quello, tra un trapano e l'altro, sente il bisogno di dirmi che ha scritto una canzone. Non ho mai un soldo con me tanto che pochi giorni fa ho dovuto pagare un tassinaro dandogli l'anello che portavo al dito. Non posso stare in mezzo alla folla perché mi prende il panico, conseguenza di un episodio che risale a tanti anni fa, quando, all'uscita di un locale, sono stata assalita da trecento fans. dico trecento, che mi hanno travolta. Poi, ogni sera, sento sempre di più l'assurdità del mestiere che faccio, il mestiere disumano di piacere e mi chiedo per quale ragione delle persone, ad una certa ora, si vestano, si mettano la cravatta o gli orecchini, escano di casa e per due ore stiano seduti su una poltrona a sentire qualcuno che canta. Lo trovo pazzesco».

Le pesa addosso un'aria di struggente nostalgia «di passeggiate nei campi, di risate fra amici fedeli, di panini freschi, di agnolotti, di barbera e di vestiti comodi», una tristezza da vittima predestinata: «quella mi è venuta dopo, con l'angoscia di non poter entrare in un bar per prendere un caffè in compagnia di un amico senza trovarmi l'indomani incinta o sul punto di separarmi. Sono riusciti a rovinarmi anche la luna di miele».

Sembra infatti che il breve viaggio di nozze della giovane coppia Virgilio e Anna Maria Crocco si sia svolto di venerdì proprio così: lui a scrivere i suoi articoli che parlano di canzonette con la stessa religiosità che avrebbe messo nell'avvicinarsi alle opere di Lucrezio e di Tacito, tradendo Kant per Miggliacci, *I protagonisti* per Nada, e lei, silenziosa, vicino, intenta a farsi un bikini tagliando un abito da sera.

Lina Agostini

Lara Saint Paul in «La domenica è un'altra cosa»

Cambio di soubrette



Lara Saint Paul non è la nuova vedette de La domenica è un'altra cosa. Il suo, insomma, non è un debutto, ma un ritorno: c'è infatti il felice precedente di Quelli della domenica, senza il quale, forse, la brunissima cantante-presenterice non avrebbe accettato di impegnarsi, sia pure soltanto per quattro settimane, sui teleschermi. Ci sono, infatti, eventi di grande rilievo nel suo immediato futuro: c'è per esempio un viaggio nella sua città natale, L'Asmara, un viaggio che sarà di piacere ma che potrà diventare anche di lavoro se Lara riuscirà a realizzare una sua certa idea televisiva. C'è poi, nel bel mezzo dell'estate, a conferma del successo ottenuto l'anno scorso con il tema di Lara, un secondo ciclo radiofonico, Io e il mio amico Satchmo: l'amico Satchmo, come si sa, è in carne ed ossa Louis Armstrong, che ebbe a definire Lara «una vocalist fantastica». E c'è infine, prevista per i primi di luglio, l'occasione di dare alla figlia Manuela, che ha sedici mesi, un fratellino. Nella foto sotto, il cast del varietà domenicale: da sinistra, Pino Caruso, Elio Pandolfi, Lara, Raffaele Pisu, Antonella Steni e Lino Toffolo.



«Mercadet», capolavoro teatrale di Honoré de Balzac



Tino Buazzelli, dopo «Papà Goriot», torna alla TV come regista, sceneggiatore e interprete di un'altra opera di Balzac: «Mercadet»

In un carosello di passioni e interessi meschini, il ritratto feroce del mondo degli affaristi. Una tragedia del denaro e del successo finanziario come misura dell'uomo

di Luigi Baccolo

Torino, marzo

Un autore d'oggi lo avrebbe forse intitolato: *Aspettando Godeau...* Godeau è il personaggio-chiave del *Mercadet*, il «deus ex machina» che non compare mai in carne ed ossa, lo zio d'America che salva la situazione in extremis, il socio di Mercadet rientrato dalle favolose Indie giusto in tempo per sistemare gli affari tumultuosi e pe-

ricolanti dell'affarista protagonista: è la divinità della tragedia classica che appare all'ultima scena per mettere ordine in mondo confuso degli uomini.

Augusto Mercadet che combina e scombina affari all'ombra sempre incombente della Borsa e dei milioni, sua moglie che si sforza di salvare la sua dignità borghese e l'affetto per la famiglia, sua figlia Giulia che chiede all'amore di Adolfo Minard di proteggerla dal mondo ossessivo del denaro, gli stessi affaristi Verdellin, Goulard e Pierquin che circondano come

FURBI O S MA SEMPRE BRICCONI

omuncoli il grand'uomo Mercadet: tutti aspettano Godeau, cioè la soluzione dei loro più o meno sporchi affari (salvo Giulia il cui tenero affare è l'amore) da un intervento misterioso e improbabile.

Questo è teatro nella più genuina tradizione classica. Ed è peccato che Balzac ci sia arrivato tardi, deluso oramai dall'esperienza precedente. Il *Vautrin*, che è del 1840, è un tal drammaccio a base di intrighi assurdi, di figli smarriti e ritrovati, di mascheramenti e di colpi di scena, da rendere credibile la leggenda che la «pièce» fosse stata composta in una sola notte, un atto a testa, per opera di cinque amici in vena di bravate letterarie. Un po' meglio *Les ressources de Quinola* (1842), storia di un inventore del vapore in pieno secolo XVI: una bizzarra commedia che la critica tende attualmente a rivalutare. Meglio ancora *Pamela Girard* (1843), centrata attorno a una gentile figura di donna che sacrifica il proprio buon nome alla salvezza di un giovane aristocratico coinvolto in una congiura politica, ricavandone amarezza e ingratitudine: è Goldoni filtrato attraverso la *Comédie humaine*. Con *La Marâtre* (1843), lotta fra una figlia e una madre per l'amore di un uomo, si sfiora il capolavoro.

Ma quando arrivò al capolavoro, questo *Mercadet* che la televisione italiana riprende opportunamente, Balzac era disgustato del teatro e del resto era poco lontano dalla morte: difatti l'opera fu rappresentata postuma il 23 agosto del 1851, al «Gymnase»: non senza che, beffa ultima della sorte, il testo fosse stato ridotto e manipolato da un praticone del teatro, quell'Adolphe Philippe d'Ennery meglio noto come autore delle *Due orfanelle*.

Nelle storie letterarie e teatrali, dall'epoca di Balzac fino alla nostra, quei suoi lavori hanno sempre trovato poco posto, con appena qualche riga in più per il *Mercadet*. Il Brunetiere vi notava una mancanza di interesse per quel che passa sul palcoscenico, una staticità di trama che non arriva mai a eccitare la curiosità degli spettatori.

Nelle due più recenti storie del teatro, il critico Silvio d'Amico si limita ad additare gli «evidenti difetti di costruzione» del *Mercadet*, pur riconoscendo che il carattere del protagonista è «uno dei meglio rilevati che il teatro francese abbia conosciuto da Molière in poi»; Vito Pandolfi vi accenna di passaggio. Meglio, quell'intelligente uomo di teatro che è Carlo Terron, dopo

aver fatto i grandi nomi di Rabelais, di Molière e di Gogol', conclude per la straordinaria modernità del *Mercadet*, la commedia o tragedia del denaro per il denaro, del successo in Borsa come misura dell'uomo.

E giudica la commedia un capolavoro così grande da osare di mettervi le mani per sfrondarlo e accomodarlo, nella edizione preparata per il Piccolo Teatro di Milano (Einaudi, 1959); testo che è servito per l'allestimento alla televisione. E' un eccellente lavoro, che ha oltre tutto il merito di togliere di mezzo il momento più debole del dramma, quella convenzione finale dell'affarista deciso a ritirarsi in campagna con la moglie, improbabile e falsa. Ma tant'è, non c'è speranza di vedere *Mercadet* nel suo testo integrale, nei suoi cinque atti tumultuanti, con quell'assenza di misura, quell'ebbrezza dell'abnorme, che sono il gusto e il genio di Balzac. Così riassetato, Balzac è un po' meno lui, ma il teatro, si sa, ha le sue esigenze: in Francia, per quel che ci consta, continuano a servirsi della riduzione di d'Ennery, il «maestro carpentiere» del teatro ben fatto (e di quella riduzione si sarà servito anche Gandusio nella sua ce-

segue a pag. 42

**Da 12 anni
insieme
negli «affari»**

di Carlo Maria Pensa

Milano, marzo

Mercadet l'affarista: è la seconda volta, in televisione, che Tino Buazzelli incontra Honoré de Balzac. Papà Goriot, romanzo, è stato trasmesso prima del *Mercadet*, commedia, ma il sodalizio Mercadet-Buazzelli è assai più antico. Cominciò dodici anni or sono, al Piccolo Teatro di Milano, dove il copione, tradotto e ridotto da Carlo Terron, con la

in due puntate sul video

CIOCCHI



La famiglia di Mercadet: in piedi Giulia, impersonata da Nicoletta Languasco, sul divano la moglie dell'affarista (Gabriella Giacobbe). Il dramma andò in scena per la prima volta nel 1851: Balzac era morto da un anno



Tino Buazzelli (a sinistra) e Bruno Alessandro che interpreta nella commedia il personaggio di Violette. « Mercadet » è considerato un capolavoro del teatro realistico francese. Balzac lo intitolò « Le Faiseur », l'intrigante

IL GEMELLAGGIO BALZAC-BUAZZELLI

regia di Virginio Puecher, fu replicato 55 volte. L'anno scorso, al termine del suo « grande decennio » pieno di polemiche, di successi, di dichiarazioni esplosive, di vere e proprie battaglie, Buazzelli forma una sua Compagnia e riprende — interprete e regista — il vecchio Mercadet. A parte le 55 del Piccolo Teatro, sono 178 repliche; la realizzazione TV completa e corona l'operazione. A questo punto Buazzelli ha qualcosa da dirci; e noi abbiamo qualcosa da domandargli. « Papà Goriot e Mercadet l'affarista: da che cosa nasce questo fedele

amore per Balzac e le sue opere? ». « Dal fatto », risponde Buazzelli, « che, a mio avviso, Balzac è un autore quanto mai vivo nella nostra realtà sociale. La corsa all'oro, all'arricchimento, ai beni di consumo di questi anni è lo specchio della società che nasceva con Balzac e che Balzac ha poi reinventato nelle sue opere. Balzac è l'uomo che ha avuto più coraggio nel dire certe verità: non per niente di lui s'è occupato anche Carlo Marx, da giovane ». « Quali sono a tuo giudizio le affinità fra Tino Buazzelli e Balzac? ».

« Qualcuno ha detto che ci assomigliamo fisicamente. Invece è ben diversa la situazione, capito? Sì: anche Balzac era grasso. Ma piccolo: un metro e sessantasette. Un tombolone, insomma. No... che c'entra? Io sono vicino a lui per il modo di vivere nel mondo della fantasia. Sai cos'è l'invenzione umana? La possibilità di trasfigurare la realtà d'ogni giorno. In Balzac, una scrivania, un tavolo diventa un oggetto poetico. Oggi più nessuno ha fantasia; e invece la gente ne avrebbe bisogno, forse più di allora ».

segue a pag. 43



Un'altra inquadratura di Buazzelli-Mercadet: « Tra me e Balzac », dice l'attore, « non ci sono somiglianze fisiche; c'è invece lo stesso modo di vivere nel mondo della fantasia »

naturalmente
tutte le medaglie
hanno un rovescio

(anche
le nostre)



Basta parlare di bottoni:
ora parliamo solo di medaglie.
Delle nostre, che, come tutte,
hanno un rovescio. Eccolo qui il
rovescio delle nostre medaglie:
uguale al dritto. Le nostre polizze
sono così, guardatele pure da
ogni parte: l'ormai famosa "4R"
e tutte le altre, ideate e
garantite dal Lloyd Adriatico.

Lloyd Adriatico

TRIESTE Sedi in tutta Italia



La signora Mercadet (Graziella Giacobbe) nella
scena del ballo. In secondo piano Tino Buazzelli

FURBI O SCIOCCHI MA SEMPRE BRICCONI

segue da pag. 40

lebre interpretazione di una trentina d'anni fa); da noi, la riduzione del Terron ha il pregio di essere anche una interpretazione del *Mercadet* in chiave moderna, conservando intatta, se non l'azione, la virulenza del testo, adatta alla ferocia del mondo rappresentato. Che è un mondo di bricconi, bricconi furbi come Mercadet, e bricconi sciocchi come Monsieur de La Brive. Balzac, sempre povero e sempre sognante di milioni (sognava anche di sfruttare miniere d'argento in Sardegna con lo stesso spirito con cui spedisce il suo Godeau nelle Indie), amava quel mondo almeno quanto lo detestava; borghese e le-gittimista in tutte le fibre del suo essere, nelle medesime fibre era anche rivoluzionario e per così dire contestatore: combatteva contro se stesso col furore che metteva in tutte le cose sue. Costruì il suo personaggio di quel contrasto, esaltandosi e demolendosi in lui, a colpi di aforismi, che era il suo modo di schematizzare la realtà sociale della Monarchia dei banchieri; da cui si sentiva affascinato e disgustato, volta a volta e contemporaneamente. La voce di Giulia, presa nei suoi complessi della poca avvenenza e dell'amore puro, e la voce di madame Mercadet con i suoi aneliti a una più intima vita di famiglia, cercano di inserirsi timide e sottomesse fra le grandi battute del grand'uomo Mercadet che lancia senza saperlo la filosofia del secolo affarista: « Il credito è la ricchezza dei Governi; i miei fornitori sconoscerebbero le leggi del Paese, sarebbero incostituzionali e radicali, se non mi lasciassero in pace! »; « La vita è un perpetuo imprestito! »... L'aforisma filosofico non disdegna neanche di camuffarsi da battuta di spirito: al creditore Goulard che gli rinfaccia « Voi avete il mio denaro », Mercadet ribatte: « Bisogna bene che il denaro sia in qualche posto »; e all'affarista Mercadet che lo supplica pateticamente di « compiere una buona azione » risparmiandolo, il borsista Verdelin replica: « Oggi sono così poche le "azioni" buone »...

Lo spettatore deve aver l'impressione che sulla scena si svolga un fantasmagorico carosello di Cavalieri della Borsa, un tripudio di Azioni in rialzo e in ribasso, un torcere di affaristi non meno grandioso di quello che metteva di fronte i campioni combattenti per la propria Dama: un caos di passioni fin troppo chiare. Un attore come Buazzelli dovrebbe trovarci il suo pane.

Tanto più se terrà a mente come Balzac, straordinario interprete dei propri personaggi, leggeva agli amici le scene del *Mercadet* (secondo quanto racconta Théophile Gautier): « Leggeva senza indicare atti né scene né nomi, assumendo una voce particolare perfettamente riconoscibile per ogni personaggio; le intonazioni di cui dotata le diverse specie di creditori erano di una spassosa comicità: ce n'era di rauchi, di melliflui, di precipitosi, alcuni parlavano strascicando, altri minacciando, altri piagnucolando. Era tutto uno stridio, un mugolio, un brontolio, un borbottio, un urlo su tutti i toni possibili e gli impossibili. Il Debito cantava dapprima un "a solo", sostenuto subito da un coro immenso. Dappertutto sbucavano creditori, di dietro la stufa, da sotto il letto, dai tretti del canterano; ne saltavano fuori dalla cappa del camino, ne filtravano dal buco della serratura; altri davano la scalata alla finestra come innamorati; certuni sprizzavano da un baule come diavoletti di giocattolo, altri passavano attraverso i muri come se si spalancasse una porta segreta; era un corteo, un frastuono, un'invasione, una marcia montante... ».

Era insomma del puro teatro.

Luigi Baccolo

IL GEMELLAGGIO BALZAC-BUAZZELLI

segue da pag. 41

«E tu credi di riuscirci recitando Balzac?».

«Certo che ci credo. A Bologna, qualche giorno fa, un ragazzone in bicicletta m'ha riconosciuto e m'ha gridato: "Ahò, papà Goriot!". ("Ahò" è romanesco, ma fa conto che sia bolognese). Papà Goriot, capito? Mica ha detto "Nero Wolfe". E' importante, vedi? Io, di Goriot, credo d'aver colto la dimensione giusta, di aver dato al pubblico l'esatto significato che, guarda caso, è attualissimo: il problema dei giovani che devono scegliere se stare dalla parte del compromesso o dalla parte dell'onestà».

«E' possibile che i giovani di oggi si riconoscano in Balzac e nei personaggi di Balzac?».

«E come no? Balzac inventa l'uomo e lo critica, pur essendo lui stesso oggetto di critica. Diciamo il verme nella mela: il verme divora la mela, e per divorarla ci sta dentro e ci sta bene. I nostri ragazzi fanno i capelloni, portano le minigonne e i maxicappotti, protestano, contestano, però accettano, della società, tutte le regole. Guarda Pirandello, di cui quest'anno ho recitato con enorme successo Tutto per bene: Pirandello osservava la società della sua epoca, la denunciava. Ma accettava la feluca di accademica d'Italia».

«In tutto questo discorso molto importante che cosa c'entra, allora, Nero Wolfe?».

«Non c'entra per niente. L'idea di fare Nero Wolfe l'ho avuta io nel '58. Dieci anni più tardi me l'ha offerta la televisione. E io l'ho accettata chiedendo una contropartita. Senza Nero Wolfe, forse, né Goriot né Mercadet avrebbero mai raggiunto i teleschermi. E sarebbe stato un peccato. Vedi il ragazzone di Bologna. Io non sono tinto che fa una cosa alla televisione e poi si chiude in casa ad aspettare che la trasmettano. Io giro l'Italia e sento che cosa dice la gente. Il problema fondamentale, quando si porta in televisione un autore come Honoré de Balzac, è di riuscire a darne il profumo conservandone le intenzioni».

«E' difficile travasare un litro d'acqua in un bicchiere da mezzo litro. In TV si bada più alla realizzazione che alla riduzione e alla sceneggiatura. Sbagliato. E' fondamentale il lavoro dello sceneggiatore: molta umiltà, al servizio dello scrittore e del pubblico. Torniamo a Balzac: a saper scegliere, in Balzac, si deve riuscire a rendere esatto, mente lo spirito della sua epoca».

«Ma in tutto ciò ha la sua grossa parte anche il regista. A proposito: dopo le esperienze di Papà Goriot e di Mercadet, che cos'hai da dirci della regia in televisione?».

«E' un lavoro che vorrei continuare a fare. Ma vorrei non essere io a solleccarlo. Mi piacerebbe, insomma, che fosse la televisione ad accorgersi di me regista. Se no, rinuncio. O rinuncio, o applico la "politica della contropartita", come dicevo: in cambio di un Nero Wolfe, la regia di un Balzac. L'Italia è un Paese di schematizzatori; se ti appiccicano addosso un'etichetta, si fa una fatica enorme a togliersela. Io sono attore e mi vorrebbero soltanto attore. Ma perché un pittore non dovrebbe poter insegnare a dipin-

gere? E perché un attore non dovrebbe poter allargare i propri interessi, dilatare i propri mezzi espressivi?».

Io credo d'aver già dimostrato che cosa so fare come regista. Tra l'altro so far recitare gli attori, cosa che i registi, ormai, si sono scordata da un pezzo. Be', avrei tante cose da dire, io, in televisione. Un sacco di idee. Per esempio, una trasmissione sulla famiglia; il testo è già quasi finito. E una riduzione della Tentazione di Sant'Antonio di Flaubert, che sto preparando insieme con Fabio Sirelli. Eh sì: Balzac, Flaubert, Magari Gogol'. Mica per altro: solo perché non ho fiducia nella ricchezza morale della nostra epoca. Non siamo riusciti a tagliare i cordoni che ci legano al tempo passato; ci vorrebbe un nuovo umanesimo. Nell'attesa, penso ai classici della narrativa del teatro».

«Allora, quale sarà la tua prossima proposta alla televisione?».

«Non faccio proposte. Non voglio passare per uno scroccone. In ogni caso, cominciamo a vedere questo Mercadet: è molto, molto diverso da quello che ho fatto in teatro, dove il ritmo era frenetico, come in un "vaudeville". La sceneggiatura televisiva, articolata in due puntate, mi ha consentito un respiro più lento, più polemico, con dentro un sapore più ambiguo. Con le telecamere ho scavato meglio dentro la mela, voglio dire la società balzacchiana. Guarda che cosa scriveva Balzac nel 1837: "Mi rendo conto dell'immensa capacità di giudizio necessaria al poeta comico. Ogni parola dev'essere un mandato di cattura spiccato contro i costumi dell'epoca. Non soggetti minori, meschini: si tratta di cogliere il fondo delle cose, e bisogna costantemente abbracciare la società e giudicarla in forma favorevole... Sotto una battuta che rimane devono esserci mille pensieri soppressi..."».

«Dunque, se la tua prima interpretazione di Mercadet risale al 1958 sul palcoscenico del Piccolo Teatro, e l'ultima può considerarsi questa alla televisione, sono giusto una dozzina d'anni che tieni dentro di te questo personaggio. A parte gli applausi del pubblico, quali sono i maggiori motivi di soddisfazione che in così lungo tempo ti ha dato Mercadet?».

«Il primo, un articolo di Orio Vergani: nel '58, appunto. Non era mai stato molto tenero con me. Dopo avermi visto nel Mercadet, mi mandò a chiamare e scrisse un "pezzo" di cui sento ancora i benefici. Il secondo, la gioia di sapere che, se Honoré de Balzac fosse vivo, oggi avrebbe potuto pagare tutti i suoi debiti coi diritti d'autore del suo Mercadet tradotto e ridotto da Carlo Terron, realizzato e recitato da Tino Buazzelli».

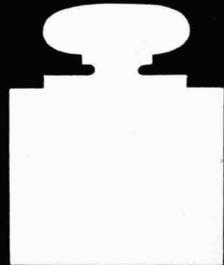
«Ultima domanda: che cosa ti farebbe piacere che succedesse dopo la trasmissione di Mercadet?».

«Me piacerebbe tornà a Bologna, passà pe' na strada e sentimme chiamà da un ragazzone in bicicletta: "Ahò, Mercadet!"».

Carlo Maria Pensa

Mercadet va in onda martedì 31 marzo e giovedì 2 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

IL
QUANTO PESA
RADIOCORRIERE
SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE



Alla TV nel suo film più famoso un'attrice che non ha tramonto

PIENA D'AMORE DALLA TESTA AI PIEDI

Rimpianta da chi ha superato l'età matura, Marlene Dietrich, «angelo azzurro» dalle gambe celeberrime, ha impersonato il mito della femminilità fatale. L'«ABC» di tre felici carriere

di Giulio Cesare Castello

Roma, marzo

Marlene Dietrich, il vostro nome comincia con una carezza... e finisce con una frustata... Voi indossate piume e pellicce che sembra appartengano al vostro corpo come le pellicce appartengono agli animali e le piume agli uccelli. La vostra voce, i vostri sguardi, sono quelli di una Lorelei. Ma Lorelei era pericolosa. Voi non siete pericolosa perché il segreto della vostra bellezza è il segreto del vostro cuore...». Con queste parole madrigalesche Jean Cocteau si rivolse a Marlene Dietrich, allorché essa stava dando trionfale inizio alla sua terza carriera: quella di cantante da cabaret, da nightclub.

Las Vegas, Londra, Montecarlo furono alcune fra le tappe salienti di tale carriera, sviluppatasi a partire dal 1953, quando ormai l'ex «angelo azzurro», dalle gambe celeberrime e dal magnetismo stregante, aveva superato la cinquantina. Le sue paghe erano favolose: al Café de Paris di Londra essa giunse a percepire 6000 sterline la settimana per poco più di mezz'ora serale di spettacolo. Tutto il mondo aristocratico, letterario, teatrale, cinematografico della capitale britannica si mosse per renderle omaggio.

In un altro spiritoso madrigale l'attore e commediografo Noel Coward affermò di dubitare che Elena di Troia potesse valere un quarto della «nostra leggendaria, deliziosa Marlene». Un fantasmagorico abito, indossato dalla Dietrich in tale occasione e ideato da un costumista

di grido, Jean Louis, suscitò «sensazione». Scrisse allora il critico dell'*Evening Standard*: «Sdruciolando giù per le famose scale come un ghiacciaio che risplende alla luce del sole giunse una fantasia in bianche pellicce e strass, che bacìo Mr. Coward, si avvolse intorno al microfono e rivelò essere Miss Dietrich. Indossava un abito che potrebbe essere descritto soltanto come un capolavoro d'illusionismo. Era trasparente abbastanza per farvi credere di vedere tutto ed opaco abbastanza per farvi accorgere di non vedere nulla. Avrebbe dovuto disegnarlo Houdini».

La voce di Marlene era ancora ammalante come quella d'un tempo, anche se naturalmente un confronto fra l'edizione 1930 e l'edizione 1955 di una canzone come quella che è rimasta la «sigla» della Dietrich («Ich bin von Kopf bis Fuss auf Liebe eingestellt / denn das ist meine Welt, und sonst garnichts...» — «Io sono piena d'amore dalla testa ai piedi / perché questo è il mio mondo, e null'altro...») non può non rivelare differenze, dovute alla diversa età ed al processo di raffinemento, di sofisticazione subito dalla diva lungo quel quarto di secolo. I dischi di recitals di Marlene non possono comunque mancare nella collezione di chi apprezzi l'arte del porgere le parole di una canzone, sia essa appassionata e nostalgica, oppure maliziosa e altusiva. Perché Marlene è una delle più grandi «chanteuses» e «diseuses» del nostro tempo.

Oggi la settantina non è più lontana per questa creatura straordinaria, la cui femminilissima sensibilità ed il cui senso di humour hanno trovato modo di manifestarsi

segue a pag. 46



Marlene Dietrich ne «L'angelo azzurro»: è un'inquadratura costume. Con questo film girato nel 1930, è ispirato ad un

La divoratrice

di Paolo Valmarana

Roma, marzo

I due viennesi con il «von», Stroheim e Sternberg, capostipiti di una illustre schiera di profughi volontari a Hollywood, finiscono con il somigliarsi abbastanza, anche se ad uno, il primo, le storie del cinema dedicano, giustamente, maggior spazio. Non si somigliano soltanto per l'origine, vera e millantata con quel «von» che era posticcio e abusivo per entrambi, ma soprattutto per quel portare in sé, al di là dell'oceano, il senso della morte e dello sfacelo che incombeva sul vecchio impero e sulla sua civiltà, e quindi per il veder nero, con l'aggiunta di parecchia crudeltà che sarebbe poi andata di moda, ma molti anni dopo. L'uno e l'altro, ancora, si assomigliano per avere in comune una formazione e un gusto assai composti, che agli americani tutti d'un pezzo e appena scesi da cavallo dovevano parer bizzarri. Vi confluivano realismo ed espressionismo, simbolismo e decadentismo, e decorativismo, più controllato in Stroheim, più barocco in Sternberg. Non si assomigliavano in tutto, certo. Intanto nel fisico. Stro-

heim aveva scelto per sé il personaggio dell'altero e sprezzante ufficiale prussiano, Sternberg quello del profugo di buona famiglia, i baffi cadenti e un po' incolti, lo sguardo dimesso in un volto coperto dai capelli scarmigliati e affondato nel collo di pelliccia, la schiena ingobbita, l'andatura strascicata. Recitava, insomma, la parte della vittima, vittima del padrone di Hollywood, e la parte dello schiavo d'amore. Schiavo d'amore, naturalmente, della fatale Marlene, tedesca anche lei, bionda, fiorente, aggressiva e poi, progressivamente, bionda sempre più cenere, smagrita e misteriosa, stregante e sofisticata. Che sarebbe poi il famoso «angelo azzurro»? Be', angelo non proprio.

L'angelo azzurro è il nome del film, tratto da un romanzo di Heinrich Mann, che è poi quello cui Marlene da un lato, Sternberg dall'altro, affidano per buona parte la loro immortalità e che vediamo questa settimana in TV. E quel nome non è quello della protagonista, che si chiama invece Lola Lola, ma quello del locale dove canta. E dove mette, occasionalmente, le grinfie sul maturo e goffo professor Urrat e lo distrugge. Lo distrugge, si direbbe, senza particolare impegno, senza uno sfor-



ormai consegnata non soltanto alla storia del cinema ma a quella del Tomanzo di Heinrich Mann, l'attrice conquistò fama internazionale

e il professore

zo di volontà, ma semplicemente perché quello di divoratrice è il ruolo che le è stato assegnato dal destino; se è un angelo è un angelo nero e non azzurro, ma piuttosto Lola Lola è quella che Baudelaire definì « foemina mors animae ». La vecchia equazione romantica amore e morte perde la sua componente sentimentale nel primo termine, lo strumento di morte è la passione dei sensi, e costituisce la costante di tutta o quasi l'opera di Sternberg, quali fossero le fonti cui si ispirava, da Una tragedia americana (Dreiser) a Capriccio spagnolo (Pierre Louys). Fino a che, negli ultimi film, la figura di Marlene diviene, senza ulteriori interpretazioni, un macabro emblema con Shanghai Express o con L'imperatrice Caterina. Sicché quella femmina che doveva essere la morte dell'anima finiva con il divenire anche la morte del corpo. Tardo-romantico, Sternberg era convinto che i principali ingredienti dello spettacolo fossero le deformità fisiche e morali e la morte, possibilmente violenta. « Se gli organizzatori di spettacoli nell'antica Roma dovevano risolvere il problema di non annoiare il pubblico », scrive il regista in una sorta di manifesto sulla creazione cinematografica,

« gladiatori e belve feroci andavano benissimo ». Esagerava, per amor di paradosso, ma portò con sé questo senso mortuario e non lo tradì mai. Nelle storie, ma anche nelle atmosfere, nella predilezione per i luoghi chiusi, per il buio tagliato da sottili fili di luce, per la polvere, per l'abnorme, per l'eccezionale, per la degradazione. E tutto questo è nell'Angelo azzurro, che resta la sua cosa più bella e la più intensa e la più poetica. Con l'avvertimento che, se lo spettacolo è la morte di un personaggio, di un eroe da quattro soldi, il pubblico non è chiamato, a godere di quella morte, ma a soffrirne, a parteciparne, ad angosciarsene. E con qualcosa in più, forse; perché quella morte civile di un vecchio professore è anche un simbolo: è la morte della vecchia cultura umanistica, vanto e orgoglio dell'Impero austro-ungarico, dinanzi alle forze dell'irrazionale e della violenza. Torna tutto: l'epoca, il 1930, il fatto che Sternberg fosse tornato in Europa a girare quel film e ne sia fuggito nuovamente subito dopo. In questo senso L'angelo azzurro è anche un'altra e insigne testimonianza dell'intensità con cui il cinema riesce talvolta a trascrivere la storia degli uomini.



Marlene Dietrich e il regista di « L'angelo azzurro », Josef von Sternberg, al loro arrivo negli Stati Uniti: per Lola Lola si sono aperte le porte di Hollywood



Marlene con Cary Grant in « Venere bionda » (1932). Sotto: la Dietrich « terza mariera », raffinata cantante da cabaret. Si congratula con lei l'attore Michel Simon



PIENA D'AMORE DALLA TESTA AI PIEDI

segue da pag. 44

anche in un curioso libro, pur esso appartenente all'ultima fase dell'operosità di Marlene: *L'ABC di Marlene Dietrich*, un dizionario di massime, di definizioni, di pensieri, di ricordi, pubblicato all'inizio degli anni Sessanta. Epoca in cui ormai le apparizioni dell'attrice sullo schermo erano andate diradandosi. Come star del cinema, la Dietrich appartiene ad un passato cui sono legati le memorie ed i rimpianti degli uomini che hanno raggiunto e superato l'età matura. Quel passato si identifica con la seconda carriera di Marlene. La prima, svoltasi sulle scene e sugli schermi della sua patria germanica, possiamo anche saltarla a piè pari, sebbene la giovane ed allora grassoccia e grezza attrice abbia potuto recitare fra l'altro in alcuni spettacoli del «mago» Max Reinhardt, farsi notare in qualche rivista o commedia musicale di successo, partecipare ad un certo numero di film, i quali non hanno lasciato gran traccia nella storia del cinema. La svolta, cioè l'inizio della secon-

da carriera di Marlene Dietrich, quella da cui è nata e si è perpetuata la sua leggenda, venne provocata dall'incontro con un regista di talento, Josef von Sternberg, il quale cercava l'interprete ideale per un film, *L'angelo azzurro*, ispirato al romanzo di Heinrich Mann *Il professor Urrat*. Con Lola Lola, la canzonettista dell'*Angelo azzurro*, esplose uno dei più potenti miti creati dal cinema, il mito di una femminilità fatale e «distante» nella sua acce sensualità. Sternberg provvide il più barocamente elaborato degli sfondi per la sua creazione femminile, destinata a distruggere, col solo richiamo della sua torbida natura, l'esistenza di un anziano e rispettabile insegnante. L'apparizione di Marlene-Lola Lola, sul palcoscenico del fumoso cabaret, fece epoca: piantata a gambe divaricate di fronte al pubblico oppure seduta con le gambe accavallate, inguainata nel pagliaccetto e nelle calze nere, sorrette dalle famose giarrettiere, essa modellava con voce ora languida ora aggressiva le parole delle bellissime canzoni di Hollän-

der, pur esse pervase di fatalistica sensualità.

Dopo *L'angelo azzurro* le porte di Hollywood si spalancarono per Marlene, ormai vincolata al suo regista-Pigmalione. La nuova Marlene americana fu lo sviluppo e l'espansione di Lola Lola. Il suo personaggio, esclusivamente dominato dall'amore inteso come fatalità, era idoleggiato da Sternberg, il quale riuscì a disumanizzarlo completamente, grazie ad un raffinatissimo impiego delle scenografie, dei costumi, dell'illuminazione, della fotografia.

Lo stile del regista andò facendosi di film in film sempre più ricercato e barocco, ed il personaggio di Marlene più simile ad una enigmatica statua di carne. L'attrice, pur non disprezzabile, rimaneva nell'ombra rispetto al simbolo della femminilità, di regola inquadrato in ambienti esotici, rivissuti fantasiosamente. Il viso di Marlene si era fatto più scavato, la sua bellezza sofisticata e levigata, la sua eleganza eccentrica e fulgida. (Il costumista Travis Banton fu l'artefice di tale metamorfosi sul piano dell'abbigliamento). Dopo *Marocco*, *Disonorata*, *Shanghai Express*, *Venere bionda*, *L'imperatrice Caterina*, *Capriccio spagnolo*, con il suo gelido e prezioso decadentismo, segnò il punto d'arrivo della collaborazione fra Sternberg e la sua Galatea. A questo momento il regista concluse: «Se continuissimo cadremmo in un cliché che nuocerebbe ad ambidue».

Allora Marlene, grazie alla nuova collaborazione col finissimo ed arguto Ernst Lubitsch, abbandonò il mondo irrealista di Sternberg e in sottili commedie come *Desiderio e*

Angelo si mosse su un terreno mondano più quotidiano (il termine va inteso in senso assai relativo), pur conservando intatta la sua ammaliante femminilità, anzi accrescendola con l'umanizzare lievemente la propria persistente enigmaticità. Dopo l'impenetrabile emblema sternbergiano incontrammo in quel film una squisita commediante sorniona e lunare, la cui bellezza era esaltata da fantastiche toilettes e cappelli, veli e gioielli di uno «chic» inconfondibile.

Poi Marlene scese dal suo piedestallo per interpretare, fra l'altro, con estro talvolta scatenato, personaggi di sciantose da «saloon» del West americano. Più tardi, nel dopoguerra, essa si riconfermò commediante d'eccezione, non senza una punta di ironia nei confronti di se stessa, del proprio personaggio. Ma ormai stava per declinare la seconda Dietrich e per subentrare ad essa la terza, quella che abbiamo descritto all'inizio e che ha costituito una tra le maggiori «attrazioni» del dopoguerra nel mondo del cabaret. Per concludere queste rapide note su una figura che ha occupato un posto centrale nella storia dello spettacolo e del costume del Novecento, si può anche, con le cautele del caso, fare ricorso ad una frase attribuita ad un marinaio inglese all'epoca in cui Marlene recava il suo contributo alla lotta contro il nazismo: «Tre cose buone soltanto sono venute dalla Germania: la musica, le salsicce e Marlene Dietrich!».

Giulio Cesare Castello

Il film *L'angelo azzurro* va in onda mercoledì 1° aprile, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.

Un modo nuovo per pulire e tenere pulito il vostro bambino tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone. Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge. Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi. E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni. Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquida, delicata sulla pelle del bambino, è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson & Johnson

vertigini Omsa...

quando gli occhi si posano sulle vostre gambe

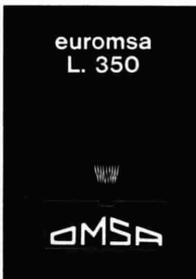


Collants e calze di qualità

Che siate una diva o semplicemente una donna elegante che lavora, gli occhi degli altri si posano sulle Vostre Omsa.

...che gambe!

OMSA GIUS



**Sul video
per i ragazzi
il famoso
personaggio
creato
da Cervantes**



Negli studi televisivi di Napoli, durante la realizzazione di « Don Chisciotte ». Al centro della foto, l'attore Gigi Proietti. In primo piano, di spalle, i bambini che hanno assistito e « guidato » le riprese

Don Chisciotte a cavallo delle telecamere



Nella foto a sinistra, Carlo Quartucci, il regista del « Don Chisciotte » TV. A destra, il protagonista dello sceneggiato Gigi Proietti con il suo Ronzinate



**Un incontro con il regista Carlo Quartucci:
«Ho compiuto questo viaggio nel mondo
fantastico del grande scrittore
spagnolo condotto per mano dai bambini».
Il suo sogno: un teatro-stalla in un villaggio**

di Donata Gianeri

Napoli, marzo

Poiché la vita si dipana sempre più in fretta, i personaggi che salgono alla ribalta della cronaca ringiovaniscono di giorno in giorno: e nei mestieri di nascita piuttosto recente, come la televisione, gli «arrivati» sfiorano appena i trent'anni (non si conosce ancora l'età del tramonto perché la televisione non ha compiuto un ciclo totale ed è quindi pressoché impossibile tracciare un grafico completo).

È il caso di Carlo Quartucci, regista trentunenne: dodici anni di regia teatrale alle spalle, due anni di esperienza radiofonica, un recente debutto sul piccolo schermo (*Stella e La camera di George di Owen*), che gli ha spalancato le porte della televisione. Attualmente, sta per andare in onda il suo *Don Chisciotte* in quattro puntate che, a detta degli esperti, farà parlare di sé, anzi, di lui. Ha già realizzato, complessivamente, una trentina di lavori. Un «curriculum vitae» che, appena qualche generazione fa, sarebbe sembrato soddisfacente anche a un uomo sulle soglie della pensione. Ma ormai è diverso: «Quelle che una volta erano le conclusioni d'una vita», dice, «oggi segnano soltanto l'inizio». Quindi, è logico, non si considera tanto un arrivato quanto uno che sta per partire e non è neppure certo sulla direzione da prendere: «Mi trovo in un momento di terribile confusione mentale ed ho bisogno di una



Un'allucinata espressione di Gigi Proietti, mentre rivive le illusioni cavalleresche di Don Chisciotte. Nella fotografia in basso, un'altra scena dello spettacolo: con Proietti sono Sabina Di Guida e Sandro Dori



pausa: a maggio, è deciso, mi prenderò una vacanza per tirar le somme della mia carriera».

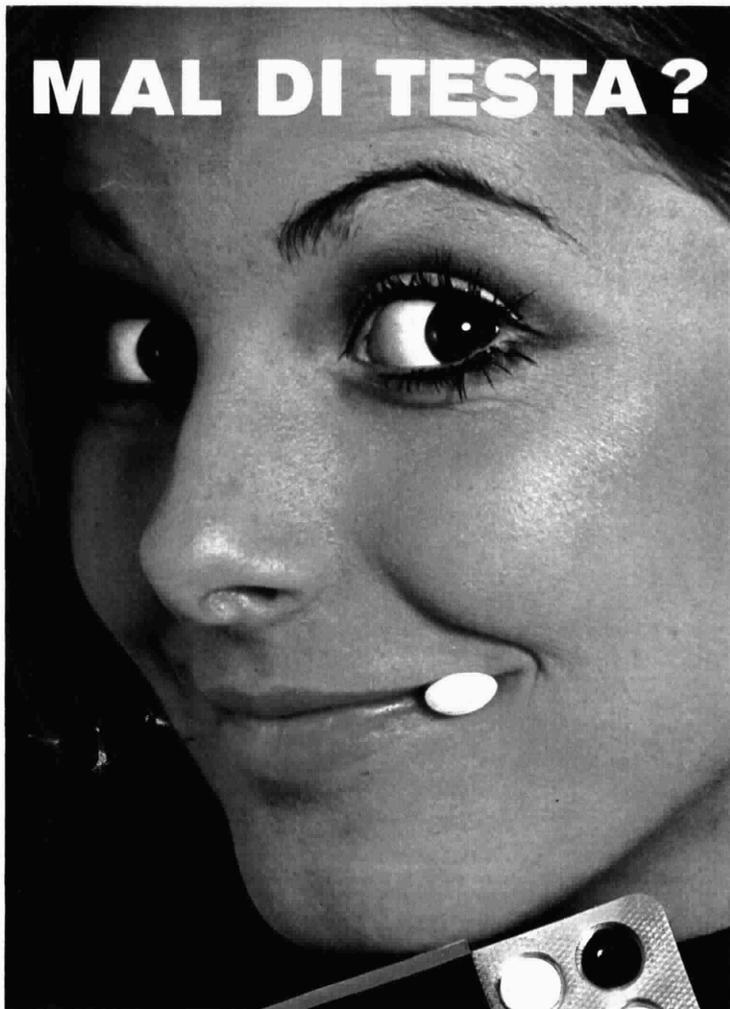
Carriera breve, ma intensa: Quartucci debuttò nella regia teatrale quando aveva vent'anni, allestendo a Roma, dove studiava architettura, un'opera di Beckett, *Aspettando Godot*, con una compagnia di studenti universitari. Sempre con Beckett, passò allo Stabile di Genova. Dopodiché fu la volta di Roszewicz, del quale mise in scena *I testimoni* (tre commedie montate insieme in una sorta di collage) per lo Stabile torinese, e di Majakovskij della cui esperienza artistica — racchiusa tra il 1910 e il '30 — volle offrire un arco completo. Comprendibile, quindi, il fallimento disastroso della sua compagnia in una Italia che ha sempre meno voglia di andare a teatro e, soprattutto, di andarci per spremere il cervello. Il suo «Teatro Gruppo» era alla fame quando la RAI gli gettò un'ancora di salvezza, proponendogli di rifare per la radio una specie di «collage sonoro» di Roszewicz. «Per dieci anni mi ero occupato soltanto di teatro ed ero rimasto chiuso a tutto il resto. Scoprire la radio m'incantò: doversi concentrare unicamente sul suono per uno che sino a quel momento aveva esercitato specialmente l'occhio era affascinante. Oggi, quando lavoro per la radio, non faccio teatro radiofonico: Prenda *Pantagruel*, che abbiamo terminato recentemente: due mesi di lavoro, dieci puntate, cento bobine. *Pantagruel* è il riassunto dei miei dodici anni di carriera e il compendio di un'esperienza pittore-

sca e magari pittorica dei teatri-barracche in cui trascorsi la mia infanzia. Ho cercato di ricreare l'atmosfera magica di Rabelais in una festa di suoni e di parole, con una compagnia di attori che «vive» dentro uno studio recitando *Pantagruel*. Quindici attori che interpretano centocinquanta parti, riproducendo tutto con la voce, dal galoppo dei cavalli al fragore delle battaglie, al mormorio del vento».

Ha la voce rauca, e babbetta: ogni poco s'impunta su una parola, arrossisce e muove le mani come per districarla e venire fuori in qualche modo. Se non afferro un nome, è un tormento: raggrinzisce la fronte, strizza gli occhi che ha neri e allucinati, e il suo viso pesto, dalla bocca grande e molle, i riccioli neri che lo incorniciano scarmigliati, fanno pensare subito al vivo e ai riccioli di qualcun altro. Ci sono: si tratta di Carmelo Bene in *Nostra Signora dei Turchi*. Non soltanto si somigliano, ma sono grandi amici. Tutti e due siciliani, quasi coetanei e continuamente affiancati come esponenti di un teatro nuovo: e non importa che Carmelo Bene sia aspro, violento, spesso sgradevole e Quartucci morbido, immaginoso, portato a incredibili voli pindarici. «La mia fantasia è una questione di nascita: sono figlio di attori girovaghi e ho vissuto per vent'anni con pupazzi, maschere e gente che aveva come casa un carrozzone. Diciamo che persino i miei studi li ho fatti in teatro con la prima attrice che m'ineggiava l'italiano e il maestro di musica che

segue a pag. 50

MAL DI TESTA?



**NUOVO
VERAMON
IN CONFETTI
va giù meglio
e fa effetto
prima**

**allegria!
Veramon
lo manda
via!**

Don Chisciotte a cavallo delle telecamere

segue da pag. 49

mi propinava rudimenti di matematica. Anche la mia vita privata risente di questa tendenza alle fantasiche; probabilmente, ho perso la reale dimensione delle cose. Sono sposato da cinque anni con una biologa e ho una figlia di cinque anni: ho anche una casa, a Roma. Però il fatto di dover viaggiare in continuità mi sottrae persino a un legame concreto come quello familiare. Certo, quando ci vediamo è molto bello; ma poco dopo viene fuori che ormai abitiamo in mondi diversi e separati». Lui si occupa di ricerche teatrali, dice; la moglie di ricerche scientifiche. Uno è immerso nei sogni, l'altra nel razionalismo, e i punti di contatto sono sempre più rari. Quasi non bastasse, lui ora è divorzato da questo lavoro che si è fatto ogni giorno più esigente, ogni giorno più incombente, sicché c'è quasi da averne paura, aggiunge tirandosi su i calzini a coste intorno agli stinchi ossuti, mentre dalle maniche del golf, troppo corte, emergono gli esili polsi. E non si capisce bene se questa sua gracilità diluita in membra lunghissime, questo suo viso scavato siano frutto della fame d'un tempo o del successo attuale, così incalzante da non lasciargli respiro. Appena finito il *Pantagruel* ha dovuto trasportare la sua fatica sul video sostituendo nuovamente le immagini ai suoni nel *Don Chisciotte* per la TV dei ragazzi: «Rivolgendomi ai giovanissimi ho una maggiore libertà di fantasia: anzi, direi che un copione serio non giustificerebbe neppure la mia presenza. Parlare ai bambini può essere molto più facile: o molto più difficile. Più facile perché le possibilità immaginifiche d'un bambino sono infinitamente maggiori di quelle d'un adulto. Più difficile perché io stesso sono adulto, perciò condizionato. Ma sono stati i ragazzi stessi a farmi capire che cosa rappresenta, per essi, Don Chisciotte: io ho compiuto questo viaggio nel mondo fantastico di Cervantes facendomi condurre per mano da loro. Nello studio, insieme con gli attori c'erano trenta bambini che hanno seguito passo passo questo mio Don Chisciotte a cavallo delle telecamere: come è nato, chi è, chi lo interpreta e così via».

A lui i ragazzi piacciono, è indubbio: forse perché il suo mondo è più vicino a quello dei piccoli che a quello dei grandi. Inoltre, sa come prenderli essendo stato anche insegnante di disegno, ai suoi tempi. Dicendo queste cose si gira intorno al collo, come un nodo scorsoio, una lunghissima sciarpa a righe bianche e verdi, e mi punta addosso lo sguardo ansioso. Tutto quello che lo aspetta, la televisione, poi di nuovo la radio, poi forse il cinema, gli dà sensazioni nuove e affascinanti. Col teatro ha dovuto lottare, ha sofferto la fame, è finito sul lastrico: ora invece guadagna, può far progetti a largo raggio, assaporare la vita nevrotica che porta al guadagno rapido, al successo rapido, alla rapida popolarità. E tuttavia il suo sogno, patetico, inconsulto, irragionevole è uno solo: tornare al teatro. Non lo dice apertamente, vi accenna di sfuggita e quasi suo malgrado: «Sa cosa vorrei fare? Aprire un teatro-stalla in un villaggio vicino a Roma e rappresentare opere soltanto per la gente del paese». Dichiarare che l'esperienza radiofonica lo ha conquistato, che adora la televisione, eccetera. Però: «Non sarò mai unicamente un regista televisivo, come non sarò mai unicamente un regista radiofonico: diciamo che io, prima di tutto, sono un regista teatrale: la mia vita è far teatro». Ripete quindi che, per vedere chiaramente in se stesso, si prenderà qualche mese di riposo e farà un viaggio: in Inghilterra, forse. Un lungo meraviglioso viaggio che lo ripagherà di tutte le vacanze che non si è mai concesso quando lavorava in teatro, quel maledetto teatro che lo ha divorzato sino all'osso: dandogli questi occhi pesti e amari, questo senso di vita non vissuta o vissuta in fretta e male. E al ritorno da quel lungo viaggio, che farà? Si stringe nelle spalle magre: «In settembre o al più tardi in ottobre, conto di potermi ritirare nel villaggio di cui le parlavo e poter aprire un teatro tutto mio. Perché il teatro, vede, compendia le mie aspirazioni e i miei studi. Il teatro, capisce, è un fatto d'arte, completo».

Donata Gianeri

LA TV DEI RAGAZZI

Franchi e Ingrassia intervistati in «Spazio»

COMICI E BOLIDI ROSSI

Martedì 31 marzo

Vi sono, in Italia, due attori cinematografici la cui popolarità poggia, in massima parte, sulla parodia dei film altrui. Sorretti da un tempismo ammirabile, da produttori segugi e sceneggiatori fulmine, possono girare un film in quin-

dici giorni; in questo modo Franco Franchi e Ciccio Ingrassia sono in grado di presentare, rapidissimi, la loro comica imitazione del grosso film del momento, di qualunque genere esso sia: storico, biblico, western, poliziesco, di spionaggio, cappa e spada e così via. Il curioso è, sotto un certo aspet-

to, interessante fenomeno non poteva sfuggire alla curiosità dei ragazzi, i quali hanno scritto alla redazione della rubrica *Spazio*, chiedendo un «incontro» con i due comici.

Nel corso della puntata che andrà in onda martedì 31 marzo, Franchi e Ingrassia, attualmente impegnati in un ennesimo film dal titolo *Un principe per Grace*, risponderanno alle domande che rivolgeranno loro gli alunni della scuola media statale di Firenzuola.

Il secondo servizio si svolgerà nell'aula di fisica superiore dell'Università di Roma, dove i professori Enrico Medi e Luigi Broglio ed il giornalista Tito Stagno risponderanno ai quesiti posti dai ragazzi della scuola media Petrocchi di Roma in merito ad un possibile rapporto tra la Terra e gli altri pianeti, discutendo ipotesi scientifiche su un'eventuale abitabilità negli altri pianeti e sull'esistenza di altri esseri viventi.

Infine, trenta alunni della scuola media statale di Galluzzo, in provincia di Firenze, visiteranno la fabbrica di macchine da corsa Ferrari a Maranello, presso Modena. L'ingegner Enzo Ferrari illustrerà ai ragazzi le caratteristiche dei suoi famosi «bolidi rossi», le macchine da gran premio, di formula 1. Ai giovani visitatori è riservato, inoltre, un incontro di particolare interesse, quello con i piloti Giunti, Vaccarella, Merzario e Parkes, i quali diranno le loro impressioni sulla recentissima competizione cui hanno partecipato il 12 aprile a Sebring, negli Stati Uniti.



I due comici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia saranno ospiti della rubrica d'attualità per ragazzi «Spazio»

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 29 marzo

VERSO L'AVVENTURA - Il camionista. Nel piazzale di un cantiere abbandonato, Speedy raduna i suoi amici e presenta loro Mebratu, Dingo e Dum-Dum. Tutti insieme decidono di impegnarsi a ritrovare il camionista che ha derubato Mebratu dei suoi risparmi. Si organizzano e, tramite il numero di targa, risalgono al proprietario. Una mattina, quando il camionista si muove per andare al lavoro, il gruppo dei ragazzi si pone, all'istigamento, di completarlo il programma di disegni animati: *Le scarpe a reazione e L'inseguimento*.

Lunedì 30 marzo

IMMAGINI DAL MONDO. Questo numero conterrà: Italia, *Il predatore dei mari*; Danimarca, *Visita alla nave scuola «Christian Radich»*; Giappone, *Giovani campionesse di scherma*; Spagna, *La sfilata delle «fallas»*. Al termine verrà trasmesso il tredicesimo episodio di *Gianni e il magico Alverman*.

Martedì 31 marzo

POLY E LE SETTE STELLE - La grotta del tesoro. Tony, Stella e Domenico, grazie all'aiuto del cavaliere, sono riusciti a scoprire la settima stella, incisa su una grossa pietra presso la Grotta Nera. Il segreto del medaglione sta per essere finalmente svelato. Per i ragazzi, andrà in onda *Spazio*, a cura di Mario Maffucci, con la collaborazione di Enzo Balboni, Luigi Martelli ed Enza Sampò.

Mercoledì 1° aprile

Marco e Simona, animatori della rubrica *Il paese di Giocogio*, hanno preparato per il signor Coso un simpatico «pesce d'aprile». Dopo l'intervento del giardiniere e del postino, verrà trasmessa la storia a disegni animati *Fiammetta e il cavallino fulvo*. Per i ragazzi andrà in onda il telefilm *Cristina e le cicogne*.

Giovedì 2 aprile

QUATTRO CUCCIOLI DI PERIFERIA. Il nuovo racconto di Gici Ganzini Granata dedicato ai più piccoli s'intitola *Bridotti per un cappello* e vede Gaspare, Nicola, Oscari e Tappo alle prese con movimentate e allegre vicende la cui soluzione sarà, come al solito, affidata al «piccoletto» del gruppo. Per i ragazzi Mario Bruni presenterà *L'unico libro*. Seguirà il documentario *Dalle bambole alle marionette*. Concluderà il programma un racconto a disegni animati dal titolo *Giannetto il coraggioso*.

Venerdì 3 aprile

LANTERNA MAGICA. Enza Sampò presenterà il racconto *La casa distrutta* della serie *Nel bosco d'Irlanda*. La signora Topina, seguita dai suoi sette figlioli, si reca da Danny, il giuro, e, tra le lacrime, gli racconta che la tempesta ha distrutto la sua casetta. Danny, senza perdere tempo, corre a chiamare gli amici del bosco e, insieme, costruiscono per madama Topina e i suoi piccoli una nuova casetta, solida e comoda, con una dispensa ben fornita e persino con la stanza per i giochi. Per i ragazzi andrà in onda *Vangelo vivo*, a cura di padre Guido e Maria Rosa De Salvia.

Sabato 4 aprile

Stefano Torossi, il musicista del *Paese di Giocogio*, presenterà una suonatrice di arpa la quale «piegherà ai bambini com'è fatto questo strumento musicale e come lo si suona. Marco Danè, coadiuvato da un gruppo di alunni della scuola elementare Malaspina, insegnerà il gioco del «fazzoletto». Febo Conti presenterà, per i ragazzi, il programma di giochi e indovinelli *Chi sa? Chi lo sa?* Parteciperanno alla gara le squadre della scuola media statale 25 Aprile di Aosta e della scuola media statale F. Chiarini di Chieti.



Anna Wilhelm è la piccola protagonista della bizzarra avventura di una nota musicale fuggita da un valzer

Contestazione sul pentagramma

NOTA IN LIBERTÀ

Può una nota diventare contestataria? Una nota musicale? Può decidere, un certo giorno, di andarsene per i fatti suoi, di svollazzare qua e là, vivere come le piace, scegliersi il posto che più le aggrada? Lei dice di sì. La giovanissima pianista, invece, dice di no, che le note debbono rimanere al posto che è stato loro assegnato, posto che è dovuto ad una legge di armonia, ad un ordine melodico preciso, matematico, inflessibile. Altrimenti si verifica una stonatura. Ecco il soggetto d'una curiosa e simpatica storia che Guido Stagnaro sta realizzando presso il Centro di produzione televisiva di Milano e che andrà in onda martedì 7 aprile per i telespettatori più piccini. E' la *Storia di una nota che stonava* perché era stanca di stare sul *Bel Danubio blu*, il famoso valzer di Strauss che una bambina di otto anni, preparandosi assiduamente per il suo primo concerto, ripeteva sul pianoforte dalla mattina alla sera. La nota — precisamente il «la» — ad un certo punto balzò dal pentagramma e cominciò a svolazzare qua e là per la stanza. La bambina, disperata, cercava di afferrarla e farla ritornare al suo posto, ma la nota infilò la finestra e, via per il cielo, come una rondinella. La bambina, senza pensarci su due volte, saltò sul davanzale ed ecco librarsi in volo anche lei, sempre tentando di acciuffare la nota ribelle. Vola e vola, la nota decise ad un certo punto di entar-

re nel teatro dell'opera. Un famoso soprano, sul palcoscenico, sta cantando una romanza della *Norma*; il pubblico ascolta, commosso e ammirato la splendida voce che ha la morbidezza del raso e del velluto, quando ad un tratto succede il finimondo. Ecco, la nota va a posarsi sulle labbra della cantante, la quale si contorce, strabuzza gli occhi, prende una terribile «stecca» e poi cade sulle tavole del palcoscenico, con un tonfo sordo, come un sacco di patate. Proseguendo nel suo allegro viaggio verso la libertà, la nota sbarazzina arriva in uno studio televisivo dove un celebre professore di violoncello sta registrando un concerto per archi. Inutile dire che le «stonature» provocate dalla nostra piccola amica sono tali e tante da rendere il povero violoncellista addirittura furibondo. Ma le avventure della nota contestataria non terminano qui: c'è ancora la visita ad un locale alla moda dove un cantante di musica leggera, beniamino del pubblico giovanile, sta interpretando un brano di successo. Come finirà la storia? Ubbidirà la nota ribelle al richiamo della piccola pianista, cui sta tanto a cuore il famoso brano di Strauss, *Sul bel Danubio blu*? Guido Stagnaro ha realizzato la nota musicale con un minuscolo pupazzo animato; la parte della piccola pianista è stata affidata ad Anna Wilhelm, quella della cantante lirica a Jole Silvani, il maestro di violoncello è Angelo Corti, ed il cantante di musica leggera è... una sorpresa.

(a cura di Carlo Bressan)

Questa sera in TIC TAC

SEMPRE
INSIEME

GANDINI PROFUMI



CAPRICCIO PER LEI
ETRUSCA PER LUI

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i raschi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 500 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.



**PENETRA
DAPPERTUTTO**
per questo
è più igienico

clinex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Andiamo al bar a bere un Bergia



il vero amico
del fegato

Rabarbaro Bergia:
tantissimo rabarbaro,
pochissimo alcool.
Freddo con selz
è appetitivo.
Caldò, digestivo.

...E dopo un
pranzo maggiorato,
Grappa Stravecchia
di Barolo, Bergia:
la Stragrapal!

1870 - 1970:
da cento anni Bergia distilla qualità

domenica

NAZIONALE

11 - EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

CITTA' DEL VATICANO

SANTA MESSA
celebrata da Paolo VI sul Sagrato della Basilica di San Pietro

Al termine:

BENEDIZIONE - URBI ET ORBI - IMPARTITA DAL SOMMO PONTEFICE IN OCCASIONE DELLA SANTA PASQUA

meridiana

12,30 SETTEVOCI

Giochi musicali di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brodi Knorr - Naonis - Pizza Catari)

13,30

TELEGIORNALE

14 - A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Benvenuto
Coordinatore Gianpaolo Taddaini
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 - RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

17 - SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan - Wafers Pala d'Oro - Automodelli Politoys)

la TV dei ragazzi

a) VERSO L'AVVENTURA

Soggetto di Stefan Topaldjicoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma, Bruno Di Geronimo e Pino Pasalacqua

Il camonista

Interpreti: Domenico Mattia, Mebratù Maconnen Arisa, Mohamed Hamed, Beranè Melché, Paolo Ais, Daniel Stefano, Asafou Ghèbrechi, Gereschiet Ghèkidan, Berechet Ghèrusu, Roberto Bigli, Ali Hamed, Gabriella Solaro, Ghimmi Abtenes

Il cane Dingò e la scimmia Dum-Dum
Sceneggiatura di Elena Ricci
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Pasalacqua
Prod.: Istituto Luce

b) LE AVVENTURE DI STAN-LIO E OLLIO

Le scarpe a reazione
Un cartone animato di Hanna e Barbera
Regia di Larry Harmon
Distr.: Krantz Film Inc.

c) LA STELLINA

Cartone animato di Radka Buvrova
Prod.: Studio Film d'Arte di Sofia

pomeriggio alla TV

GONG
(Rowntree - Cucine Germal)

18 - LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da Raffaele Pisu
con Lara Saint Paul, Antonella Steni e Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Gorni Kraemer
Regia di Vito Molinari

19 -

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Terme di Montecatini - Sugi Althea - Sapone Respond)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Regoliti stircalazioni - Olio dietetico Cuore - Gandini Profumi - Coperte Lanerosi - Beverly - Ondaviva)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(BP Italiana - Oro Pilla - Indesit Industria Elettrodomestici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Formaggiario dietetico ipopolidico Plasmon - Lama Super-Innox Bolzano - Piselli Cirio - Confezioni Lebole)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Omogeneizzati Buitoni - (2) Omsa calze e collants - (3) Pannolini Lenina - (4) Amaro Cora - (5) Dash
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Publirelac - Biamonte & Grisanti - 3) Paul Film - 4) Camera Uno - 5) Brera Cinematografica

21 - Film per la TV

I RECUPERANTI

Soggetto di Mario Rigoni Stern
Sceneggiatura di Tullio Kezich,
Mario Rigoni Stern ed Ermanno Olmi

Personaggi ed interpreti:
Il vecchio Du Antonio Lunardi
Gianni Andreino Carli
e con: Alessandra Micheletto,
Pietro Tolin, Mariena Rossi, Ivano Frigo, Grete Costa, Mario Strazabosco, Francesco Covolo,
Mario Covolo
Musiche originali di Gianni Ferrio
Delegato alla produzione Tullio Kezich
Regia di Ermanno Olmi
(Una coproduzione Rai-Radiotelevisione Italiana - Produzione Palumbo-Milano)

DOREMI'

(Rosso Antico - Williams Lectric Shave - Candy Lavatrici - Doria S.p.A.)

22,40 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti ai principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2

(Whisky William Lawson - Du Pont De Nemours Italia)

23,20

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

16,55 STARE ALLO SCHERZO

Rifacimento televisivo di farse italiane dell'Ottocento di Mauro Pezzati

- Lucrezia Borgia

di Benedetto Prodo
Personaggi ed interpreti:
Achille Franco Volpi
Vittorina Valeria Valeri
Eugenio Gianni Agus
La cameriera Luisa Aluigi
La cuoca Donatella Gennaro

- Chi non prova non crede

di Tebaldo Checchi
Personaggi ed interpreti:
Annetta Sandra Mondaini
Rosa Dory Dorica
Il padre Luigi Pavese
Orazio Paolo Poli
Un postino Renzo Bianconi

- Casa disabitata

di Giovanni Giraud
Personaggi ed interpreti:
Alberto Gino Rocchetti
Callisto Giustino Durano
Paolina Adele Ricca
Raimondo Pino Ferrara
Eutichio Armando Bandini
Isolina Ermalinda De Felice
Un venditore ambulante Armando Micchettoni

- Una notte piovosa

di Agostino Nardi
Personaggi ed interpreti:
Andreas Alberto Bonucci
Giovanni Riccardo Garrone
Scene di Tommaso Passalacqua
Costumi di Silvana Fantani
Regia di Carlo Di Stefano
(Replica)

18,35-19,30 GIPSY RAPSDODY

Spettacolo folkloristico
Presenta Anna Mascolo
Regia di Antonio Moretti
(Ripresa effettuata dal Teatro di Via Manzoni - Renato Simoni - di Milano)

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Prinz Bräu - Cucine Ferretti - Magnesia Bisurata Aromatic - Ava Bucato - Mental Bianco Fassi - Salumificio Negroni)

21,15 SETTEVOCI SERA

Giochi musicali di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'

(Candle Bosch - Pelati Star - Manifatture Cotoniere Meridionali - Fernet Branca)

22,20 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Ravaggi

22,30 S.O.S. POLIZIA

Il vecchio tuco
Telefilm - Regia di John Brahm
Interpreti: Lee Marvin, Paul Newlan, Paul Burke, Jacqueline Mayo
Distribuzione: M.C.A.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Oestern auf Athon

Filmbericht von Basil Mafos

Verleih: TELEPOOL

20,15 Ungarn in Dur und Moll

Ein Besuch bei den Magyaren

Regie: Peter Scheislin

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



29 marzo

SETTEVOCI

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Bruno Baresi, F. R. David, Nancy Cuomo, Raul Pisanò sono i cantanti concorrenti oggi a Settevoci. I quattro presenteranno rispettivamente: A pagina 26, La sfinge, Concerto

d'autunno e Solo tu. Nell'edizione serale della rubrica ci sarà anche Oreste Lionello con la canzone Gelosia. Le voci nuove in gara sono quelle di Marzia che interpreterà Un angelo blu, Franco Raelle che eseguirà Ora ridi. Particolarmente importante la passerella degli ospiti: Orietta Berti ci

farà ascoltare il suo ormai popolarissimo Tipitipiti, Marcel Amont Viva le donne, cioè il motivo sigla di Settevoci; e infine, omaggio a un popolare attore di prosa: Luigi Vannucchi protagonista del recente romanzo sceneggiato Il cappello del prete nel personaggio del barone di Santafusca.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

La tradizionale gara di canottaggio tra gli «otto con» delle Università inglesi di Cambridge e di Oxford, che si svolge ogni anno sulle acque del Tamigi, dovrebbe essere l'avvenimento principale di questo

Pomeriggio sportivo. I due celebri «colleges» sono sempre stati autentiche «fabbriche» di campioni per lo sport britannico e la regata del Tamigi, oltre ad essere un classico appuntamento agonistico, rappresenta un avvenimento mondano che richiama l'atten-

zione degli «ex» delle Università rivali. Negli ultimi anni l'Università di Cambridge, che è sorta sul modello di Oxford, ha un po' soppiantato nella considerazione dell'aristocrazia il più vecchio college. In campo sportivo, però, Oxford è sempre all'avanguardia.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA



Lino Toffolo presenta il personaggio del muratore Tony

ore 18 nazionale

Il simpatico ubriacone di Lino Toffolo, quello che canta O Nina vieni giù da basso... se ne va; lo sostituisce Toni «muratore lagunare»; ecco il personaggio che Toffolo, da oggi ospite del varietà musicale di Raffaele Pisu, porta sul tele schermo dopo averlo presentato con successo in teatro. Altro elemento di attrazione: l'esibizione di Sergio Endrigo che ci farà ascoltare la sua fortunatissima Arca di Noè; al vincitore del Festival di Sanremo 1968 replicherà Lara Saint Paul con Volano i gabbiani. Completano il cast Antonella Steni, Elio Pandolfi e gli immancabili Provolino e Fanella, mentre Pino Caruso e il regista Vito Molinari concludono la loro lunga collaborazione: a partire dalla prossima settimana saranno sostituiti rispettivamente dal duo Marcello Marchesi-Gisella Pagano, e da Carla Ragionieri. (Articolo a pagina 39).

I RECUPERANTI

ore 21 nazionale

E', questo, un film di Ermanno Olmi, realizzato espressamente, a colori per la televisione italiana. Narra la vicenda dei montanari dell'Altopiano di Asiago, a ridosso dei confini con l'Austria, dove, nel corso della prima guerra mondiale, avemmo alcune tra le più memorabili battaglie, come quella dell'Ortigara. Qui, finita la guerra, nacque un nuovo mestiere, rischioso, disperato, assurdo; quello dei «recuperanti». Reduci senza lavoro, pastori senza più gregge, giovani e vecchi scoprono che

sottoterra, all'interno di inaccessibili grotte carsiche, la guerra aveva lasciato una squallida «ricchezza»: proiettili inesplosi, granate ancora intatte, carcasse di cannoni, mitragliere, baionette, fucili, quanto insomma era servito o sarebbe servito ai due eserciti per seminare altra morte, altre distruzioni. Tutto materiale da «recuperare» e da rivendere poi come ferro vecchio, piombo, dinamite da utilizzare nelle cave o nelle miniere. Tanti ci hanno lasciato la vita, in questo «mercato della morte»; altri recano ancora i segni e le mutilazioni di un lavoro incre-

dibile che, quando rendeva bene, bastava solo per il pane, come dicono alcuni «recuperanti». Il film narra, appunto, la storia dei «recuperanti» dell'Altopiano di Asiago, durante gli anni seguenti alla guerra 1915-18. A quell'epoca il loro «capo» era il «Du», un vecchio che conosceva palmo a palmo la zona e perciò era in grado di guidare i più giovani al recupero dei residui bellici. Per il personaggio del «Du» — come tutti lo conoscevano — Olmi ha scelto Antonio Luinardi, detto «il matto», che, in fondo, ha interpretato «stesso». (Articolo a pagina 88).

S.O.S. POLIZIA: Il vecchio trucco

ore 22,30 secondo

L'attività anti-criminale del tenente Ballinger provoca serie preoccupazioni negli ambienti della malavita. Alcuni «boss» hanno deciso di eliminarlo e organizzano un attentato che non raggiunge il suo scopo: Ballinger ne esce indenne. Ma il poliziotto ancora non si è ripreso dallo choc per il pericoloso corso, che viene chiama-

to ad occuparsi di un'altra vicenda: una testimone a un processo, che si è concluso con una condanna, ha ricevuto minacce di morte. Ballinger si mette immediatamente al lavoro e le indagini lo portano sulle tracce di un ex detenuto, soltanto da un anno uscito dal carcere. Apparentemente l'uomo tiene una condotta irriprensibile e alla polizia dimostra di avere un alibi inattac-

cabile. Sembrerebbe, a questo punto, che per Ballinger non resti altra scelta che abbandonare le ricerche di fronte al muro di silenzio e di complicità. Ma il tenente è un tipo duro, che non si arrende di fronte alle più grosse difficoltà e infatti si impegna fino allo spasimo. C'è da scommettere che Ballinger riuscirà nell'intento di venire a capo del misterioso caso.

stasera il figlio di Bobby Solo



sarà intervistato

da

Marisa Borroni

nel

Carosello

BUITONI



questa sera in:

INTERMEZZO

DONNAROSA

vuole

MENTAL!

MENTAL BIANCO - MENTAL NERO

è un prodotto FASSI

RADIO

domenica 29 marzo

CALENDARIO

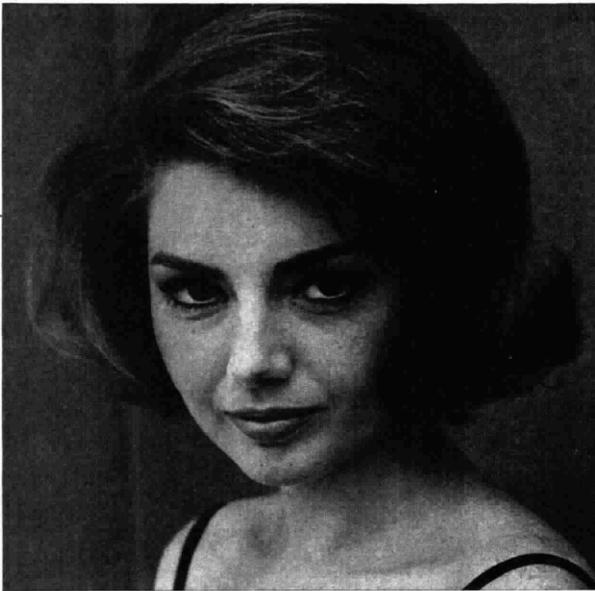
IL SANTO: S. Cirillo diacono e martire.

Altri Santi: S. Glona e S. Barachisio martiri, S. Secondo martire, Sant'Eustasio abate.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,11 e tramonta alle ore 18,45; a Roma sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,31; a Palermo sorge alle ore 5,58 e tramonta alle ore 18,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1900, muore sul rogo Giordano Bruno, scienziato e filosofo, il primo ad immaginare che il sistema solare non è unico in tutto l'Universo, ma che altri mondi esistono attorno ad altre stelle.

PENSIERO DEL GIORNO: L'animo umano non è mai più lietamente intonato, di quando ha trovato il suo lavoro adatto (W. Humboldt).



Sylva Koscina è tra gli artisti che partecipano allo spettacolo di Amurri e Jurgens, « Gran Varietà », in onda alle ore 9,35 sul Secondo Programma

radio vaticana

kHz 1529 = m. 198
kHz 6150 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

11 In collegamento RAI: Dal Sagrato della Basilica di S. Pietro; Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI. Radiocronisti P. Ferdinando Batzani e Don Pierfranco Pastore. 12 Concerto Pasquale: Ludwig van Beethoven: a) « Consacrazione della Casa » - Orchestra Filarmonica Cecca diretta da Janos Ferencsik; b) « Missa solenne » per soli, coro e orchestra - Wiener Singverein e Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da Herbert Von Karajan.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 8,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio, 9 Rusticane, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Goffredo Gausser, 9,30 Le nostre corali, 10 Informazioni, 10,05 Archi, 10,15 Dalla Cattedrale di S. Lorenzo in Lugano: Santa Messa So-

lenne, 11,30 Musica organistica, 12 Da Roma: Messaggio pasquale e Benedizione Urbani et Orbi impartita dal Santo Padre, 12,30 Notiziario-Attualità, 13,05 Canzonette, 13,10 Il ministero (alla Tichinese), 14 Informazioni, 14,05 Giorno di festa, 14,30 Momento musicale, 14,45 Musica richiesta, 15,30 Spettacolo di varietà, 17,30 La Domenica popolare, 18,15 Pomeridiana, 18,25 Informazioni, 18,30 Concerto festivo, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castellì, 20,15 Affreschi del cristianesimo: 4. Gesù fra i dottori - Paraliturgia di Mario Apollonio, 21,15 Ouvertures da opere italiane, 22 Informazioni, 22,10 Ritmi, 22,20 Panorama musicale, 23 Notiziario-Attualità, 23,25-23,45 Serenata.

Il Programma (Stazioni e M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. Redazione di Ugo Fasolis, 14,35 Musica pianistica, J. S. Bach; « Ich ruf zu Dir, Herr Jesu Christ », Choralvorspiel BWV 639; « Nun komm, der Heiden Heiland », Choralvorspiel BWV 659, Trascr. Ferruccio Busoni; « Siciliana », arr. Wilhelm Kempff; « Jesu, meine Zuversicht » (Gesù, gioia d'ogni uman deolo), arr. Myra Hess (Pf. Dina Lipatti), 14,50 La « Cesta dei barbari » (Replica dal Primo Programma), 15,15 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele de Agostini (Replica dal Primo Programma), 16 Nikolaj Rimski-Korsakov: la Grande Pasqua russa op. 36 (Orchestra del Concertgebouw diretta da Igor Markevitch), 16,20-17,15 Luigi Cherubini: Medes - Parte I, 20 Diario culturale, 20,15 Diarchi vari, 20,45 Luigi Cherubini: Medes - Parte II, 22-22,30 Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Barni.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
- MATTUTINO MUSICALE**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas, ouverture op. 35 (Orchestra New Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch) • Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer)
- 6,30 Musiche della domenica
- 7,20 Musica espresso
- 7,35 Culto evangelico
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti
- 8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori
- 9 — Musica per archi
Wayne: The girl from Barbados (Lawrence Welk) • Torres-Petty: Whella (Johnnie Spence) • Magidson-Conrad: The continental (Jack Shaindlin) • Paris-De Rose: Deep purple (Clebarnoff Strings)
- 9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Don Costante Berselli - Pasqua, speranza del mondo. Servizio speciale di Mario Puccinelli - Servizi e notizie di attualità - Meditazione di Don Giovanni Ricci
- 9,30 SALVE, RAGAZZI I
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10 — Mike Bongiorno presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti
Orchestra diretta da Sauro Silli
Regia di Pino Gillioi
(Replica dal Secondo Programma)
— *Lucia Tress*
- 10,50 Wolfgang Amadeus Mozart: Due Sonate da Chiesa per archi e organo: In do maggiore K. 328 - In fa maggiore K. 244
- 11 — In collegamento con la Radio Vaticana
Dalla Basilica di San Pietro
Santa Messa
CELEBRATA DA SUA SANTITÀ PAOLO VI
- 12 — Dalla Loggia della Benedizione
MESSAGGIO PASQUALE E BENEDIZIONE APOSTOLICA - URBANI ET ORBI -
- 12,20 Louis Spohr: Variazioni per arpa sull'aria « Je suis encens dans mon printemps »
- 12,28 Contrappunto
- 12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 TEATRINO COMICO VELOCE di Leone Mancini

13,30 Un pianeta che si chiama Napoli

con Aldo Giuffrè e Liana Trouche
Testi di Guido Castaldo
Regia di Massimo Ventriglio
Fantasia pianistica di Gino Conte
— *Oro Pilla Brandy*

14,10 CONTRASTI MUSICALI

Zaret-North: Unchained melody (André Kostelanetz) • Tizol-Ellington: Caravan (Chit. al. Buddy Merrill) • Rizzati: Sera d'autunno (Arm. Franco De Gemini) • Charles: Halleluja, I love her so (Jim Tyler) • Webster-Fain: Tender is the night (Los Indios Tabajara) • Castiglione-Tical: (Roulotte de luxe (Peter Hamilton))

14,30 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti
— *Barilla*

15 — Giornale radio

15,10 Il complesso della domenica:

I Profeti
Dainco-Dickenson: La mia vita con te • Savio-Pace: La tua voce • Ambrosino-Savio: Ci vuole un cuore • Pace-Taylor: Gli occhi verdi dell'amore • Pace-Hayward: Ho difeso il mio amore

19 — COUNT DOWN

Un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi

19,30 Interludio musicale

20 — GIORNALE RADIO

20,20 A tutto gas

Orchestra, cantanti, complessi e solisti alla ribalta

21,10 LA GIORNATA SPORTIVA

Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

21,25 CONCERTO DEL FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI E DEL PIANISTA BRUNO CANINO

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do maggiore K. 14: Allegro - Allegro - Minuetto I - Minuetto II in carillon • Ludwig van Beethoven: Sonata in si bemolle maggiore: Allegro moderato - Polonaise - Largo - Allegretto molto con variazioni

21,55 Il telefono sui treni. Conversazione di Sebastiano Drago

22,05 Orchestre nella sera

Marny-Stern: Un jour, un enfant (Francis Poulenc) • Scotti: Petite fabia (Holidays Mood Orch.) • Gurnieri-Salerno: La notte dei si (Joe Marvin) • La Vallè: Romantico amor (Mainardi) • Saxton: Quiet village (Denny Martin) • Umiliani: La foresta incantata (Piero Umiliani)

15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Prima parte
— *Chinamartini*

16 — Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi
— *Stock*

17 — POMERIGGIO CON MINA

Seconda parte
— *Chinamartini*

17,50 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Wolfgang Sawallisch

Presentazione di Guido Piamonte
Ludwig van Beethoven: 1) Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60: Adagio-Allegro vivace - Adagio - Allegro vivace (Scherzo) - Allegro ma non troppo; 2) Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93: Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Tempo di minuetto - Allegro vivace
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22,25 PIACEVOLE ASCOLTO

Melodie moderne presentate da Lilian Terry

22,45 PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

23 — GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte



Bruno Canino (21,25)

SECONDO

- 6 — BUONGIORNO DOMENICA**
Musical del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco
- 7,40 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **IL MANGIADISCHI**
Robinson. Here I am baby (Woody Herman) • Gianco-Migliacci-Rompigli: Ballerina ballerina (Patty Pravo) • Rendazzo-Pike: Rain in my heart (Cavarelli) • Philips: Twelve thirty (Mama and Papa's) • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude (Ray Conniff) • Bi-gazzi-Polito: Rosee rosee (Massimo Ranieri) • Renard: Irresistibile (Raymond Lefevre) • Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Shannon: I never loved a man (Paul Mauriat) • Specchia-Zappa: Intorno a me mulini (Robertino) • Bergman-Papathanassiou: Rain and tears (Franck Pourcel) • Gentry-Cordell-Bloom: Indian giver (1910 Fruitgum Co.) • Giraud-Chighe (Bob Mitchell) • Miller-Curtis: Hello sunshine (Aetha Franklin) • Kaempfert: But not today (Bert Kaempfert) • Del Prete-Beretta-Rustichelli-Celentano: La storia di Serafino (Adriano Celentano)
— **Omo**

- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Sylva Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa e Sandie Shaw**
Regia di **Federico Sanguigni**
— **Manetti & Roberts**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11 — **Giro del mondo in musica**
— **Rexona**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bertoluzzi e Arnaldo Verri**
- 12,15 **Quadrante**
- 12,30 **Pino Donaggio** presenta:
PARTITA DOPPIA
— **Mira Lanza**

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **ERI-Radiocorriere TV**
- 13,30 **GIORNALE RADIO**
- 13,35 **Juke-box**
- 14 — **Supplementi di vita regionale**
- 14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio
a cura di **Pia Moretti**
- 15 — **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia**
- 15,30 **Pomeridiana**
Nella prima parte:
Le canzoni di Sanremo 1970
- 16,50 **Buon viaggio**
- 16,55 **Giornale radio**

- 17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— **Grappa SIS**
- 18,04 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Vandelli-Taupin-E. John: Era lei (Maurizio Vandelli) • Dan-pa-Bargoni: Concerto d'autunno (Shirley Bassey) • Specchia-Salvato: Irene (Le Orme) • Lombardi-Pelleus: Organ sound (Assuero Verdelli) • Clivio-Ovale: Innamorato come un ragazzo (Vasso Ovale) • Calimero-Carrisi: La mia solitudine (Romina Power) • Migliacci-Pintucci: Quando un uomo non ha più la sua donna (Le Voci Blu) • Colombier: Lobellia (The Duke of Burlington)
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **Bollettino per i naviganti**
- 18,40 **APERITIVO IN MUSICA**
(Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ugo Tansini) • Ruggiero Leoncavallo: Pagliacci • Stridon lassù le rondini
- 21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Programma a cura di **Marie-Claire Sisko**
- 21,30 **PANTHEON MINORE**
Leone Gambaetta, a cura di **Giuseppe Lazzari**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **Lo spirito di contraddizione**
Un atto di **Charles Dufresny**
Traduzione di **Corrado Pavolini**
Oronte Augusto **Mastrantoni**
Madama Oronte **Maria Fabbri**
Angelica **Anna Maria Sanetti**
Valerio **Salvatore Lago**
Thibaudois **Renzo Palmer**
Luca **Franco Luzzi**
Un notaio **Remo Fogliano**
Regia di **Corrado Pavolini**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Corriere dell'America, risposte de** «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in si minore per orchestra (Flautista Aurelie Nicolet - Orchestra - Bach di Monaco - diretta da Karl Richter) • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra (Solista Rudolf Serkin - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Nicolai Rimsky-Korsakov: La Grande Pasqua Russa: ouverture op. 36 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Hermann Scherchen)
- 11,15 **Presenza religiosa in musica**
Anonimo: Messa per la festa di Pasqua: Incontro, Resurrexit, Graduale: Haec dies - Alleluia: Pascha nostrum - Sequenza Victimae paschali Offertorio: Terra tremuit - Communio: Pascha nostrum (Coro dei Monaci dell'Abbatia di Saint-Denis de Solesmes diretto da Joseph Gajard) • Johann Sebastian Bach: Christ lag in Todesbanden - cantata n. 4 per la festività di Pasqua (Agnes Giebel, soprano; Marga Hoffgen, contralto; Hans Jochin

- Rotsch, tenore; Theo Adam, basso - (Orchestra - Gewandhaus - e - Thoma, nerchor - diretti da Kurt Thomas) • Anton Bruckner: Christus factus est - graduale (Coro della Bayerischer Rundfunk diretto da Eugen Jochum) • Arthur Honegger: Cantique de Plaque, motetto (Orchestra e Coro di voci bianche della Radiodiffusion Française diretti da Jacques Jouneau)
- 12,10 **La segreta paranoia** di Hemingway, Conversazione di **Aldo Rosselli**
- 12,20 **Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli**
Sonata a tre in si bemolle maggiore op. 1 n. 5, per due violini e basso continuo (Angelo Stefanou, Galeazzo Fontana, violino; Giuseppe Petrin, violoncello, Alberto Bersone, organo); Sonata a tre in do maggiore op. 1 n. 9, per due violini e basso continuo (Alberto Lysy, Made Westergaard, violini; Giuseppe Selmi, violoncello; Luciano Cerroni, clavicembalo); Sonata a tre in sol maggiore op. n. 9 per quattro mani; Pavane da balletto di Emanuele, Marco Lenzi, violini; Franz Helmerson, violoncello; Wijnand van De Pol, organo)
- 12,45 **Maurice Ravel: Ma mère l'Oye**, cinque pezzi infantili per pianoforte e quattro mani; Pavane da balletto a bois dormant - Petit Poucet - Laideronnette, impératrice des pagodes - Les échantillons de la Bibliothèque de la Ville - Le jardin féérique (Pianist John Browning e Charles Wadsworth)

13 — Intermezzo

- Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 3 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) • Peter Iljich Ciaikovski: Suite n. 1 in re minore op. 43 per orchestra (New Philharmonia Orchestra diretta da Antal Dorati)
- 14 — **Folk-Music**
Anonimi: Sette Canti popolari umbri (Gruppo Musica Umbro diretto da Carlo Alberto Iorio)
- 14,20 **Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA SINFONICA DI PITTSBURG**
Johannes Brahms: Tre Danze ungheresi (Direttore Fritz Reiner) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 - Italiana • Igor Strawinsky: Le Sacre du printemps, quadri della Russia pagana (Direttore William Steinberg)
- 15,30 **Il Cardinale di Spagna**
Dramma in tre atti di **Henri de Montherlant**
Traduzione di **Giuseppina Tiriolo** il Cardinale **Francisco Ximenez** De Crenora **Arturo Bonucci** e Nerio **Luis Cardona**, capitano comandante le guardie del Cardinale **Franco Grazioli** **Salvi** **Mario Feliciani** **Ennio Balbo** **Camillo Milli** **Stefano Sibaldi**

- Varcaledo, segretario del Cardinale **Edoardo Toniolo**
L'Arcivescovo di Granada **Nichele Malespina**
Il Barone von Harpen **Silvano Tranquilli**
Don Felice Uagon **Adriano Micantoni**
Un gentiluomo **Alessandro Sperli**
Un altro gentiluomo **Gianni Solero** il gentiluomo di camera del Cardinale **Walter Meestosi**
Un valletto del Cardinale **Tullio Altamura**
La regina Giovanna **Elena Zareschi**
Dofa Ines Manrique **Genma Griarotti**
Prima damigella d'onore **Maria Teresa Rovere**
Seconda damigella d'onore **Rosalba Neri**
Regia di **Flaminio Bollini**
- 17,45 **Canonball Adderley e il suo Quintetto**
- 18 — **Tranquillo Cremona e la Scappigliatura**, a cura di **Pia d'Alessandria**
Compagnia di Prosa di Torino della RAI
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale **Contro Franco**, intervista a **Sergio Vior** - Per la prima volta in italiano le «Lettere» di **S. Agostino** - Che valore economico ha un uomo? Un convegno **Roma** - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,13 Stasera siamo ospiti di...

- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Albo d'oro della lirica**
Soprano **ROSETTA PAMPANINI**
Tenore **GALLIANO MASINI**
- Presentazione di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualzeri**
Giuseppe Verdi: 1) La forza del destino - O tu che in seno agli angeli - (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Gino Marinuzzi); 2) Otello: Ave Maria - (Orch. dir. Lorenzo Molajoli) • Giacomo Puccini: 1) Tosca: «Recondita armonia» - (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ugo Tansini); 2) La Bohème: «Si, mi chiamano Mimì» - (Orch. dir. Lorenzo Molajoli); 3) Madama Butterfly: a) «Addio, fiorito asil», b) «Un bel di vedremo»; 4) Turandot: a) «Non piangere, Lù», b) «Tu che di gel sei cinta» - (Orch. dir. Lorenzo Molajoli) • Umberto Giordano: Andrea Chénier: a) «Si, fui soldato» - (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ugo Tansini); b) «La mamma morta» - (Orch. dir. Lorenzo Molajoli) • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: «La dolcissima effigie»

- (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ugo Tansini) • Ruggiero Leoncavallo: Pagliacci • Stridon lassù le rondini
- 21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Programma a cura di **Marie-Claire Sisko**
- 21,30 **PANTHEON MINORE**
Leone Gambaetta, a cura di **Giuseppe Lazzari**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **Lo spirito di contraddizione**
Un atto di **Charles Dufresny**
Traduzione di **Corrado Pavolini**
Oronte Augusto **Mastrantoni**
Madama Oronte **Maria Fabbri**
Angelica **Anna Maria Sanetti**
Valerio **Salvatore Lago**
Thibaudois **Renzo Palmer**
Luca **Franco Luzzi**
Un notaio **Remo Fogliano**
Regia di **Corrado Pavolini**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

19,15 Concerto della sera

- Michael Haydn: Quintetto concertante in do maggiore op. 88 (Pina Carmirelli e Arrigo Pelliccia, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci e Nerio Brunelli, violoncelli) • Friedrich Kuhlau: Sonata in fa maggiore op. 44 n. 3 (Duo pianistico Lidia e Mario Conter) • Wolfgang Amadeus Mozart: Nove Variazioni in do maggiore K 264 sull'aria «Lison dormit» (Pianista Carl Seeman)
- 20 — **BERLIOZ CRITICO** - Conversazione di **Mario Messinis (I)**
- 20,15 **Passato e presente**
L'Atira America degli umoristi del '800 a cura di **Claudio Gortler**
4. L'età dorata
- 20,45 **Poesia nel mondo**
Lirica filamenca, a cura di **Guido de Salvi**
2. La saeta
2. La saeta
Dizione di **Riccardo Cuccioli**, **Carlo Reali**, **Mila Vannucci**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Club d'ascolto**
- 21,30 **Un poeta alla corte dell'eccentrico**
Programma di **Galo Frattini**
Compagnia di Prosa di Torino della RAI - Regia di **Giorgio Bandini**
- 22,20 **Rivista delle riviste - Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (113,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su khz 945** pari a **m 355**, da **Milano 1 su khz 899** pari a **m 333,7**, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C. su khz 860** pari a **m 49,50** e su **khz 9515** pari a **m 31,53** e dal **II canale di Filodiffusione**.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 **Pagine liriche** - 2,36 **Panorama musicale** - 3,06 **Confidenziale** - 3,36 **Sinfonie e balletti da opere** - 4,06 **Carosello italiano** - 4,36 **Musica in pochi** - 5,06 **Fogli d'album** - 5,36 **Musiche per un buongiorno**.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie BERNINI®

L'insossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie BERNINI®

RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

IL MARCHIO LANA VERGINE A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL DETERSIVO

L'International Wool Secretariat (IWS), che tutela i prodotti di pura lana nel mondo, ha autorizzato un detersivo italiano ad utilizzare il marchio «Lana Vergine».

L'autorizzazione è stata concessa a Lauril Biodelicato della SNIA, appositamente studiato per gli indumenti delicati sia di lana, sia di fibre artificiali sintetiche.

Il marchio, concesso dopo prove severissime a poche marche di detersivi in Europa, fornisce un'autorevole conferma delle qualità di Lauril Biodelicato e costituisce un'ulteriore garanzia per tutti i consumatori.

L'Editore CESCHINA - MILANO

ha pubblicato

«I FAVOLOSI MANCINI»

(Nipoti di Mazarino alla ribalta europea)

di G. DATTA DE ALBERTIS

411 pagine - 11 tavole fuori testo - L. 2.000.

In vendita dai principali librai.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

- televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc.
- foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
- elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori
- organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO

minimo L. 1.000 al mese

RICHIEDETE CI SENZA IMPEGNO

CATALOGHI GRATUITI

DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI

00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

•••••

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Gli anni più lunghi

a cura di Renato Sigurtà con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
3° puntata

13 — HABITAT

Programma settimanale di Giulio Macchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Confezioni Abital - Fagioli Star - Omogeneizzati al Plasmom)

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

14,30-17 RICCIONE: MOTOCICLISMO

Gara Internazionale

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOGAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scena di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giacottoli Baravelli - Motta - Aspirina per bambini - Fette Biscottate Aba Maggiora)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN

Tredicesimo episodio

Personaggi ed interpreti:

Gianni Frank Aendenboom
Alverman Jet Cassiers
Rosita Rosemarie Bergmans
De Senacourt Alex Cassiers
Marchese Roger Bolders
Alberico Robert Maes
Don Cristobal Cyril Van Bent
Zia Lisetta Fanny Winkler
Regia di Senne Rouffar
Distr.: Studio Hamburg

pomeriggio alla TV

GONG

(Carne Simmenthal - Magneti Marelli)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria

a cura di Giulio Nascimbene e Giovanni Raboni

GONG

(Omogeneizzati Gerber - Olà - Doria S.p.A.)

19,15 INCONTRO CON RINO SALVIATI

Presenta Tina De Mola
Regia di Roberto Arata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Ariston Elettrodomestici - Brandy Stock - Orologi Timex - Piaggio - Acqua minerale Fiuggi - Prodotti cosmetici Deborah)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Confezioni SanRemo - Pasta Barilla - Detersivo Finish)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Invernizzi Milione - Agip - Aperitivo Biancosarti - Mira Lanza)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Ruggero Benelli Superliride - (2) Caffè Hag - (3) Tortina Fiesta Ferrero - (4) Cucine Salvarani - (5) Chinamartini

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Marchi Cinematografica - 2) Cartoons Film - 3) BL Vision - 4) Gamma Film - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 — LA COMMEDIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

a cura di Domenico Meco (I)

NAPOLI MILIONARIA

Film - Regia di Eduardo De Filippo

Interpreti: Eduardo De Filippo, Leda Gloria, Delia Scala, Titina De Filippo, Dante Maggio, Carlo Ninchi, Totò

Produzione: Teatri della Farnesina - Eduardo De Filippo

DOREMI'

(Omogeneizzati Buitoni - All - Cinzano Vermouth - Casacolor)

22,55 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2 (Yogurt Galbani - Innocenti)

23,05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17,45 STASERA

GIANNI MORANDI

Spettacolo musicale
Testi di Marchesi, Terzoli, Vaime
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio
Scena di Cesariani da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Scardote
Regia di Antonello Falqui (Replica)

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
32° trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Aspro - Calze Ragno - Amaro Petrus Boonekamp - Spic & Span - Pasta Barilla - Servizio di bellezza Romney)

21,15

STASERA PARLIAMO DI...

a cura di Gastone Favero

DOREMI'

(Detersivo Finish - Farina Lattea Erba - Rosso Antico - Tonno Rio Mare)

22,15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Thomas Schippers
Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in do magg. per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegretto
Solisti: Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Incanelli, oboe; Angelo Stefanato, violino; Giuseppe Selmi, violoncello
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Walter Mastrangelo

22,45 IL PARLAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA 1848-1870

Quinta puntata
La capitale a Firenze
La terza guerra per l'indipendenza (1861-1866)
a cura di Mario La Rosa
Regia di Arnaldo Genoino

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Musik und Volksbrauch
Pfeifertag im Salzkammergut
Filmbericht
Verleih: ORF

20 — Verrätener Widerstand
Das Funkspiel der deutschen Abwehr in Holland
Dokumentarspiel von Hans Wiese
1. Teil
Regie: Rudolf Jugert
Verleih: STUDIO HAMBURG (POLYTEL)

20,40-21 Tagesschau

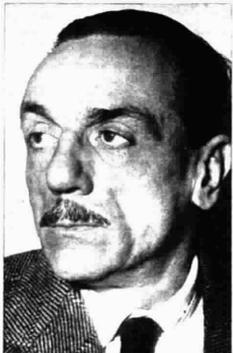
HABITAT

ore 13 nazionale

«Habitat» è una parola latina adottata dal linguaggio moderno. È lo spazio che ospita la vita e l'attività dell'uomo. Ma che cosa succede se moltiplichiamo questo spazio per miliardi di volte, quanti sono gli uomini sulla Terra? In questa prima puntata, Habitat si propone di documentare in che misura il caos e la

mancanza di uno spazio organizzato condizionino la nostra esistenza. Le città si dilatano, le case si ammassano sulle case. A mano a mano che lo spazio «individuale» subisce modifiche, anche il comportamento degli uomini e degli animali si altera profondamente, diventando patologico, anormale, persino folle. Abbiamo bisogno di spazio, eppure non esitiamo a distruggerlo.

NAPOLI MILIONARIA



Eduardo De Filippo, interprete e regista del film (1950)

ore 21 nazionale

Nella produzione teatrale di Eduardo De Filippo, Napoli milionaria, datata 1945, segna un momento di svolta, l'inizio dell'attività più severamente impegnata che ha caratterizzato l'opera dell'autore-attore napoletano negli anni del dopoguerra. Il dopoguerra, appunto, è il grande protagonista della vicenda: il tempo in cui la città, colpita dalla fame, dai bombardamenti, dal bisogno, si trova a riemergere alla vita pacifica tra mille impacci e difficoltà, miserie morali e improvvisi rigurgiti di dignità. Deportato dai nazisti lasciando i suoi in miseria, un traviere torna e li trova trasformati; ma l'agiatezza che essi hanno conquistato approfittando dello sfacelo lo disorienta, perché egli ne intuisce il prezzo e lo respinge. La malattia d'una figlioletta, salvata per l'intervento d'un pover'uomo

che era stato vittima dei traffici della moglie, è all'origine del trauma che sembra riportare la famiglia nell'alveo della normalità. In un suo saggio sul cinema napoletano di ieri e di oggi, Roberto Paoletta colse con acuta sensibilità il senso del film che Eduardo trasse nel 1950 dalla sua commedia. «Sul mondo di spavento e di disordine del dopoguerra», scrisse Paoletta, «si stende una grande voglia scoraggiante al capezzale dell'inferno». Come per l'inferno del film: Eduardo non chiuse Napoli milionaria in modo ottimistico, ma lasciò aperta la strada a oscure e ambigue previsioni.

STASERA PARLIAMO DI...

ore 21,15 secondo

Appuntamento d'obbligo quello di stasera per la rubrica curata da Gastone Favero: proprio domani scade improrogabilmente il termine per la denuncia dei redditi percepiti nello scorso 1989. L'ormai famoso «modulo Vanoni» è stato quest'anno, in molte famiglie, un «ospite» più tritante del solito, data la coincidenza con le vacanze pasquali. Scopo del dibattito di questa sera non è quello di insegnare il modo migliore di compilare la denuncia dei redditi. Gli ascoltatori sentiranno, invece, un'interessante discussione tra sindacalisti ed economisti, diretta dal giornalista Alberto Cavallari, sui risultati della quasi ventennale «riforma Vanoni» (cominciò nel 1951) e, più ancora, sulle prospettive dell'imminente riforma tributaria, già approvata in sede di governo, e che, se

tutto va bene, dovrebbe entrare in vigore tra un paio d'anni. Questa legge costituisce il primo progetto di riforma globale del fisco italiano dalla costituzione dello Stato unitario ad oggi. Essa riguarderà non solo le imposte dirette, ma anche quelle indirette e sugli affari: si propone una maggiore modernità, una maggiore perequazione, una drastica limitazione delle esenzioni e delle evasioni, soprattutto una maggiore semplificazione legislativa. Il concetto base della nuova riforma punta sul passaggio da una imposizione di carattere reale ad una imposizione di carattere personale. Rimarrà l'obbligo di denunciare i redditi, ma il meccanismo sarà più semplificato e, soprattutto, la denuncia potrà essere redatta in modo da poter far bene i conti, ossia sapendo esattamente quanto si dovrà pagare di imposta all'atto stesso della compilazione del «modulo».

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA THOMAS SCHIPPERS

ore 22,15 secondo

Mozart sosteneva di avere «imparato a cantare» da Johann Christian Bach (Lipsia 1735 - Londra 1782). L'ultimo figlio di Johann Sebastian, poteva effettivamente mettersi in cattedra e impartire lezioni di melodia. Aveva lo stile melodico

nel sangue. Ne abbiamo un chiaro esempio nella brillante Sinfonia concertante in do maggiore, per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra in onda stasera sotto la direzione del maestro americano Thomas Schippers, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana.

J. Ch. Bach, con tale spiccato gusto per le frasi cantabili, altro non aveva fatto che seguire i consigli avuti in Italia da Padre Martini. Fu virtuosissimo organista del Duomo di Milano, prima di trasferirsi in Inghilterra, applaudito come clavicembalista, organista, compositore e insegnante.

IL PARLAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA

ore 22,45 secondo

Il periodo descritto dall'odierna puntata del ciclo risorgimentale va dal 1861 al '66, vale a dire dalla morte di Cavour alla conclusione della terza guerra d'indipendenza. È un periodo di incertezze, di dubbi, di contrasti violenti tra gli esponenti della nuova classe dirigente, che si fronteggiano nell'aula di Palazzo Carignano in settori contrapposti, quello dei rivoluzionari alla Mazzini e quello dei moderati e riformisti alla Gioberti. Ad aggravare la situazione contribuisce la rivalità tra la Camera e la cosiddetta Anticamera, ossia tra il Parlamento e il re, il quale non rinuncia a condurre una sua politica personale. Si aggiunge

la lotta al brigantaggio, che dopo la proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861) divampa in tutto il Mezzogiorno come una vera e propria guerra civile. In quegli stessi anni, il Paese è stretto nella morsa delle difficoltà economiche che fanno temere, per la prima volta nella storia d'Europa, che uno Stato possa fare fallimento. Tuttavia non mancherà personalità di grande rilievo. Quintino Sella riuscirà con la «politica della lesina» a far quadrare il bilancio dello Stato e Giuseppe Garibaldi col suo «Obbedisco» chiuderà in bellezza quella terza guerra d'indipendenza che, pur condotta in modo stolto e mortificante per l'orgoglio nazionale, terminerà con l'annessione del Veneto all'Italia.



QUESTA SERA
APPUNTAMENTO

CON

VAN JOHNSON

PROTAGONISTA DI UNA NUOVA
STORIA

NEL CAROSELLO
"UN VOLTO AMICO"

FERRERO



snackiamoci
fiesta snack

FERRERO

RADIO

lunedì 30 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Quirino Tribuno, martire.

Altri Santi: S. Zosimo e S. Pastore martiri, S. Clinio Confessore.

Il sole sorge a Milano alle ore 6.09 e tramonta alle ore 18.47; sorge a Roma alle ore 5.58 e tramonta alle ore 18.32; sorge a Palermo alle ore 5.57 e tramonta alle ore 18.27.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1968, esauisce solenni a Mosca per Yuri Gagarin, il primo astronauta del mondo (1961), morto in un incidente avariato.

PENSIERO DEL GIORNO: La salute dello spirito consiste nella percezione della legge. La sua dignità consiste nell'essere sotto la legge. (Emerson).



Una biografia musicale di Sergio Leonardi, il cantante romano rivelatosi al « Cantagiro '68 », va in onda alle ore 13,45 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano, 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Concerto del Lunedì di Pasqua. Ludwig van Beethoven: a) Messa in Do maggiore per soli, coro e orchestra - « Rundfunkor Leipzig » e « Gewandhaus Orchester Leipzig » diretti da Herbert Kegel; b) Sinfonia n. 9 in Re minore Op. 125 - « Wiener Singverein » e Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da Herbert von Karajan.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa, 8.15 Notiziario-Musica varia - Notizie sulla giornata, 8.45 *Léo Delibes*: « Le Roi s'amuse », Suite per orchestra (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella), 9 Radio mattina, 12 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti, 12.15 Musica varia, 12.30 Notiziario-Attualità, 13.05 Terzi all'Arpa Paraguaya - 13.25 Orchestra Radiosa, 14 Informazioni, 14.05 Carl Orff - « Catulli Carmina », 14.30 Tà danzante, 15 Sport e musica, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18.05 Suonassera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti, 18.30 Motivi celebri al sax-alto, 18.45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Notizie sportive, 19.10 Notiziario-Attualità, 19.45 Melodie e canzoni, 20 Gioacchino Rossini: L'occasione fa il ladro: Burletta per musica in due atti di Luigi Prevedali, Don Ernesto, zio di Berenice; Adriano Ferrario, ten.; Berenice, sposa del

conte Alberto; Jolanda Meneguzzer, sopr.; Conte Alberto; Juan Oncina, ten.; Don Parmenione; Nestore Catalani, bar.; Ernestina, confidente di Berenice; Maria Minetto, mezz.; Martino, servo di Don Parmenione; Fernando Corena, bs. (Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer), 21.30 Rimi, 22 Informazioni, 22.05 Paese che vai Commissario che trovi; Giappone: Dentro l'ascensore di Renzo Rova - Sonorizz, di Mino Müller - Regia di Battista Klainigti, 22.35 Per gli amici del jazz, 8. Festival internazionale del jazz di Lugano, 23 Notiziario-Cronache attualità, 23.25-23.45 Buonnotte.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 16 Dalla RDRS « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Kurt Weill: Piccola musica per tre soldi per orchestra a fiato (Suite dall'opera « Per tre soldi ») (Orchestra a fiato della RSI dir. Piero Santus); Armin Schibler, Concerto per batteria, pf. e orch. d'archi, op. 76 (Karlheinz Benzinger, Dieter van Dyk e Horta Hofman, percussioni; Marcelle Rybar, pianoforte - Orchestra della RSI dir. Robert Feist, 18 Radio gioventù, 18.30 Informazioni, 18.35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Iacomella, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19.30 Tram. da Basilea, 20 Diario culturale, 20.15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici, Sergei Prokofiev: Sinfonia classica op. 25 (Orch. Filarmonica di Bucarest dir. George Georgescu); Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin (Radiorchestra diretta da Aviva Einhorn) (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio l'11 gennaio 1968), 20.45 Rapporti 70: Scienze: 21.15 Piccola storia del jazz a cura di Yor Milano, 21.45 I solisti si presentano: Yvonne Serrenti, cantautrice, 22-22.30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

6.30 MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 - « Jupiter » - Allegro vivace (Andante cantabile) - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro molto) (Orchestra New York Philharmonic Symphony diretta da Bruno Walter) • Peter Iljic Ciaikovski: Concerto in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra: Allegro brillante (Solista Gary Graffman - Orchestra - Philadelphia - diretta da Eugene Ormandy) • Franz Liszt: Rapsodia n. 1 in fa minore (Orchestra Sinfonica della Radio di Colonia diretta da Eugen Szenkar)

7 — Taccuino musicale

7.43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO - Lunedì sport**, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

13 — GIORNALE RADIO

13.15 Lelio Luttazzi presenta:

HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

13.45 **INFANZIA e VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE**

Testi di Sergio Poliandri

Regia di Roberto Bertea

— Henkel Italiana

14.04 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« La musica è nostra », a cura di Fabio Fabor e Maria Luisa De Rita

Regia di Anna Maria Romagnoli

16.20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raf-

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Celentano-Beretta-Del Prete: Lirica d'inverno (Adriano Celentano) • Ragni-Rado-Calabrese-Mc Dermot: La vita non è vita senza amore (Caterina Valente) • Califano-Lai: Vivere per vivere (Memo Remigi) • Anzoino-B. Gibb: Quando i ragazzi si amano (Anna Marchetti) • Beretta-F. Reitano: Gente di Fiumara (Mino Reitano) • Garinei-Giovannini-Canfora: Qualcosa di mio (Milva) • Sotgiu-Gatti-Califano: Tornare a casa (Eduardo Vianello) • Evangelisti-Di Marcanonio: Alla stazione non ci vengo più (Donatella Moretti) • Dallara-Bassi: Alma Maria (Tony Dallara) • Stothart-Wright-Frini: Serenata del somarello (Richard Jones) — Dentifricio Durban's

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Vittorio Sanipoli

12 — Contrappunto

12.43 Quadrifoglio

faele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:

Mi sono innamorato di te (Luigi Tenoco), Sock it to me / It's your thing (Lotti Golden), Non c'è che lui (Mina), Victoria (The Kinks), Restare bambino (Dik Dik), You're my girl (Rhinoceors), Pays tropical (Wilson Simonet), ABC (The Jackson Five), H 3 (Memmo Foresta), Baby make it soon (The Flying Machine), Arcipelago (The Underground Set), Do the funky chicken (Rufus Thomas), Albero a ore (Herbert Pagani), Keep the customer satisfied (Simon & Garfunkel), I'll walk alone (Cl. e Orch. Gerry Mulligan), Never had a dream come true (Stevie Wonder), Let's work together (Canned Heat), Stay with me, baby (Savoy Brown)

— Biscotti Tuc Parein

18 — Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18.15 Musica in celluloide

18.45 Arcobaleno musicale

— Cinevox Record

19 — MUSICHE PER I PIU' PICCINI

Framario-Maresca-Soricchio: Volevo un gatto nero • Bardotti-Vincius: La marcia dei fiori • Devilli-Morey-Panzeri-Churchill: Heigh ho Heigh ho • Parazzini-Baldari: Banda zum papa • Stelletti-Malmesi: Cri cri cra cra • Misselvia - Ronell - Churchill: Who's afraid of the big bad • Bruns-Gilkison-Sherman: Marcia degli elefanti • Pitagora-Pagano: La giacca rossa • Sherman: Chim chim cheree • Giacobetti-Savona: Se fossi un marziano • Gualdi: Girotondo di tutto il mondo • Amurri-Perittas-Sherman: Supercalifragilisticipialidoso • Panzeri-Tastelli: Wattle while you work

19.30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20.15 Canzoni in palcoscenico

21 — **CONCERTO DELL'ORCHESTRA DEL MOZARTEUM DI SALISBURGO DIRETTA DA BERNARD PAUMGARTNER**

Pianista Walter Klien
Soprano Ileana Cotrubas
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 114: Allegro moderato - Andante - Minuetto-Trio - Molto allegro; Concerto in do maggiore K. 467 per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Andante - Allegro vivace assai (Solista Walter Klien); Scena con Rondò - Non più, tutto sciolta! - « Non tener, amato bene » - K. 490, per soprano, violino e

orchestra (Ileana Cotrubas, soprano; Joseph Schröckenadel, violino)

(Registrazione effettuata il 24 agosto della Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1969.) (Ved. art. a pag. 87)

22 — **Roma nei poeti.** Conversazione di Mario Guidotti

22.12 ... E VIA DISCORRENDO
Musica e divagazioni con Renzo Nissim

23 — **GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonnotte**



Bernard Paumgartner (21)

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **ELISABETH RETHBERG**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro* - Dove sono i bei momenti - (Orchestra della RCA Victor diretta da Bruno Walter) • Giacomo Meyerbeer: *L'Africana* - Adieu, mon doux rivage - • Giuseppe Verdi: *1) Otello* - Ave Maria -; *2) Un ballo in maschera* - Ma dall'arido stelo divulsa -
— **Candy**
- 9 — Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**
- 13 — Renato Rascel in Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faale**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**
— **Philips Rasoi**
- 13,30 **GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 Selezione discografica
— **RI-FI Record**
- 15,18 **Successi di oggi**
Nell'intervallo (ore 15,30): Bollettino per i naviganti
- 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virgilio Rotondi
- 10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
11ª puntata
Schindler Luigi Vanuchchi
Grillparzer Antonio Guidi
Beethoven Corrado Gaipa
Bettna Maria Grazia Sughì
Giovanni Nicola Antonio Salines
Regia di **Marco Visconti**
— **Invernizzi**
- 10,15 **Canta Memo Remigi**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **IL GIRASCETCHES**
— **Milkana Oro**
- Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **SOLO PER GIOCO**
Piccole biografie, a cura di **Luisa Rivelli**
— **Liquigas**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970
- 16,30 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Tex: Sono qualcuno • Bardotti-Korda: Se perdo te • Pheru-Guglielmi: Avvio • Evans: Doing my thing • Nyo: Wedding bell blues • Calvi: Finisce qui • Cordara: Mare di ghiaccio • Pheru-Braconi: Occhi dolci • Cavalario: Deserto • Pace-Taylor: Gli occhi verdi dell'amore • Westlake: I close my eyes and count to ten • Baidan: Sun • Ceintano: L'attore • Enriquez: Quand'ero piccolo • Migliacci-Zambini-Enriquez: Il giocattolo • Bacharach: The look of love • Blackwell: Long tall sally • Bardotti-Marocchi: Una donna sola • Endrigo: Lontano dagli occhi • Brasseur: Funki
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 19,05 FILO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di **Adriano Mazzeotti**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corina**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — **Le nostre orchestre di musica leggera**
- 21,15 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **IL CAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli** (Replica)
— **ERI-Radiocorriere TV**

- 22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO** di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Raoul Grassilli**
1ª episodio
Walter Harrington **Raoul Grassilli**
Leardo Stigli **Giampiero Becherelli**
Anna Catherick **Lia Angeleri**
Un servitore **Gigi Reeder**
Un cocchiere **Franco Morgan**
Un medico **Giancarlo Padoan**
Un poliziotto **Gianni Bertoncini**
Un cameriere **Franco Savarese**
Due guardie **Rinaldo Mirannelli**
pontifici **Bruno B्रेसи**
Il narratore **Corrado Gaipa**
Regia di **Umberto Benedetto** (Registrazione)
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Pallavicini-Donaggio: Perdutamente • Puenti: El bajo • Dolittle-Biraco-Liverpool: Che l'importa se sei stonato • Ross-McCann: Bucket o grease • Moggi-Bongusto: Angelo straniero • Hebb: Sunny • David-Bacharach: Knocking when to leave • Ariani: Get happy • Ferrara: Amore amor • Webster-Mandel: The shadow of your smile (dal Programma **Quaderno a quadretti**)
— **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI** (dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Teatri scomparsi: Il Coppola**, **Conversazione di Gianluigi Gazzetti**
- 9,30 **Anton Bruckner: Te Deum, per soli, coro e orchestra: Te Deum laudamus, Te ergo quaesumus, Ite, Domine, speravi (Maria Stamer, sopr.; Helen Vanni, msopr.; Stanley Kolk, ten.); Donald Gramm, bs.** • Orch. **Sinf. di Filadelfia e Coro dell'Università Temple** dir. **Eugene Ormandy - M° del Coro Robert Page**
- 9,50 **Un artista di formazione europea: Ubaldo Oppi**, **Conversazione di Gino Nogara**
- 10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte) • **Frédéric Chopin: Notturno in si maggiore** op. 62 n. 1; **Fantasia in fa minore** op. 49; **Scherzo in do diesis minore** op. 39 (Pianista **Van Cliburn**)
- 13 — Intermezzo**
Luigi Boccherini: Sinfonia in re minore (Revis. di Franco Gallini) (Orchestra - A. Scarlatti) di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da **Rainer Koch** • **Niccolò Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore** op. 6 per violino e orchestra (Solista **Viktor Tretjakov** - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da **Franco Caracciolo**)
- 13,55 **Liederistica**
Johannes Brahms: Vier ernste Gesänge op. 121 su testi biblici: Denn es gehet des Menschen; Ich wandt mich und sahe; O Tod, wie bitter bist du; Wenn ich mit Menschen (Kathleen Ferrier, contralto; John Newmark, pianoforte)
- 14,20 **Carl Maria von Weber**
Concertino op. 26 per clarinetto e orchestra (Solista **David Glazer** - Orchestra Sinfonica di Innsbruck diretta da **Robert Wagner**)
- 14,30 **L'epoca della sinfonia**
Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 (Orchestra Filarmónica di Vienna diretta da **Georg Solti**) • **Ralph Vaughan Williams: Sinfonia n. 8 in re minore** (Violino solista **Harold Parfitt** - Orchestra Filarmónica di Londra diretta da **Adrian Boult**)
- 10,45 **Le Sinfonie di Gian Francesco Malpiero**
Sinfonia dello **Zadock**, quattro Partite dalla **Primavera** all'inverso (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da **Bruno Maderna**)
- 11,25 **Dal Gotico al Barocco**
Jacques Regnart: Nun bin ich einmal frey, Villanella; Venus, du und dein Kind, Villanella; Ich hab' vermeint, Villanella; Ardo, si, ma non t'amo, Madrigale • **Filippo Azzaiolo: Due Villotte: Occhio non fu; Quando la sera** • **John Ward: Hope of my heart, Madrigale**
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Ernesto Rubin: De Cervin: Op. 6 per pianoforte (Solista **Pedro Eapinosa**)
- 12,10 **François Francœur**
Sonata n. 6 in mi maggiore per violino e basso continuo (Realizz. di **Jean-Louis Petit**) (Clara Bonaldi, violino; **Jean Lamy, viola da gamba; Jean-Louis Petit, clavicembalo**)
- 12,20 **Musiche parallele**
Franz Joseph Haydn: Sei Danze tedesche (Orchestra da Camera Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da **Neville Marriner**) • **Franz Schubert: Dodici Danze tedesche** (Pianista **Jörg Demus**) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Dodici Danze tedesche K. 586** (Venienna Mozart Ensemble - diretto da **Wili Boskowsky**)
- 15,30 **Pimpinone**
Intermezzo di **Pietro Pariati**
Musica di **GEORG PHILIPP TELEMANN**
Revisione di **Roger Brown**
Vespetta Elena Rizzieri
Pimpinone Sesto Bruscantini
Direttore Fulvio Vernizzi
Orchestra - A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione italiana
- 16,25 **Anton Dvorak**
Quartetto in re maggiore op. 23 per pianoforte, violino, viola e violoncello (**Luciano Giardella, pianoforte; Virgilio Brun, violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Pettrini, violoncello**)
- 17 — **Strumenti alla ribalta: l'oboe**
- 17,35 **Giovanni Passeri: Ricordando**
- 17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **Don Ellis e la sua orchestra**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Fegiz: Il rene artificiale nel trattamento dell'insufficienza renale - **C. Bernardini: Nuovi passi verso la fusione nucleare controllata** - **S. Cerquiglini: Effetti biologici dei campi magnetici** - **Taccuino**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonia sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Molinari

PRESENTA
PAOLO STOPPA
IN

questa sì!



QUESTA SERA IN DOREMI - 1° CANALE

questa sera in "gong,"



coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal

È sempre un successo in tavola!
Elegante, bello da vedere,
fine di sapore,
Crème Caramel Royal,
completa del suo ricco caramello,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza.



martedì

T

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Le ore dell'uomo

a cura di Roberto Giammanco

Realizzazione di Sergio Tau
9ª puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

Gli antenati

di Hanna e Barbera

— Arrampicatori sociali

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Pasta Barilla - Vernel - Nescaré Nestlé)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — POLY E LE SETTE STELLE

La grotta del tesoro

Telefilm - Regia di Claude Bois-sol

Int.: René Thomas, Christine Simon, Dominique Maurin, Bernard Pisani

Prod.: O.R.T.F. - Films Ajax

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giocattoli Italo Cremona - Riseria Campaverdi - Lacca Adorn - Pavesini)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Rotocalco dei più giovani

a cura di Mario Maffucci

In redazione: Enzo Balboni, Luigi Martelli ed Enza Sampo

Regia di Luigi Costantini

ritorno a casa

GONG

(Crème Caramel Royal - Macconf Medicea)

18,45 LA FEDE, OGGI

seguirà:

CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG

(Formaggio Prealpino - Spic & Span - Fette Biscottate Aba Maggiora)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi
Un secolo di industria in Italia

a cura di Angelo Pagani

Realizzazione di Mario Morini

7ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Naonis - Althea - Calzaturificio Romagnoli - Pepsodent - Cedrata Tassoni - Moplen)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Zoppas - Brooklyn Perfetti - Olio d'oliva Carapelli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Charms Alemagna - Ceselleria Alessi - Margarina Foglia d'oro - Moquette Due Palme)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Compagnia Italiana Liebig - (2) Maglieria Velicren Snia - (3) San Giorgio Elettrodomestici - (4) Bitter S.Pellegrino - (5) Lacca Adorn

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Registri Pubblicitari Associati - 3) D.N. Sound - 4) Pierluigi De Mas - 5) C.E.P.

21 —

MERCADET

di Honoré de Balzac

Libera traduzione e rielaborazione di Carlo Terron
Sceneggiatura di Tino Buazzelli

Prima parte

Personaggi ed interpreti:

Augusto Mercadet

Tino Buazzelli

La signora Mercadet

Gabriella Giacobbe

Giulia Mercadet

Nicoletta Langusco

Bredief Roberto Paoletti

Giustino Pupo De Luca

Teresa Luisa Bertorelli

Virginia Leda Palma

Goulard Attilio Corsini

Pierquin Werner Di Donato

Violette Bruno Alessandro

Verdelin Raffaele Giangrande

Adolfo Minard

Renato Campese

Commento musicale a cura di Romolo Grano

Scene di Misha Scandella

Costumi di Felicità Gabetti

Collaboratore alla regia Franz Dama

Regia di Tino Buazzelli

DOREMI'

(Sambuca Molinari Extra - Mobil Oil Italiana - Fanta - Pasta del Capitano)

22,30 DECEBALO CONTRO

TRAIANO

Viaggio nella Romania storica

Un programma di Libero Bizzarri

BREAK 2

(Omogeneizzati al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco

a cura del Goethe Institut -

Realizzazione di Lella Scarpizzi Siniscalco

32ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cera Solex - Alka Seltzer - Frigoriferi Ignis - Detersivo Dinamo - Cinzano Vermouth - Formaggio Tigre)

21,15

QUANDO L'UOMO SCOMPARE

Regia di Fernando Armati

Testo di Mino Monicelli

4ª - Il selvaggio in vetrina

DOREMI'

(Bagno schiuma O.B.A.O. - Milkana De Luxe - Shell - Kambusa Bonomelli)

22,05 DALL'AMERICA PER VOI

Programma musicale

con Arthur Conley, Joe Tex, Sam & Dave

Presenta Renzo Arbore

Regia di Peppo Sacchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehzeichnung aus

Bozen:

- Die lustigen Graber

Buabn -

spielen flotte Weisen

19,45 Verräter Widerstand

Dokumentarspiel von Hans

Wiese

2. Teil

Regie: Rudolf Jugert

Verleih: STUDIO HAMBURG (POLYTEL)

20,40-21 Tagesschau



Renzo Arbore presenta lo spettacolo « Dall'America per voi » (22,05, Secondo)



31 marzo

MERCADET - Prima parte



Gabriella Giacobbe, Tino Buazzelli e Attilio Corsini nello sceneggiato tratto da Balzac

ore 21 nazionale

Dal giorno in cui il suo socio Godeau è fuggito all'estero, portando via la cassa comune, Augusto Mercadet, un anziano agente di borsa impelagato in mille imprese rischiose, sembra condannato ad un fallimento irreparabile. A tenere a bada l'esercizio di ereditori che minaccia di travolgerlo non bastano ormai né le sue diaboliche trovate di speculatore incallito né le sue inesauribili risorse di commediante. Per salvarsi dal naufragio, non gli rimane ormai che passar so-

pra ai valori familiari, sacrificando l'onore della moglie e i sentimenti della figlia. Rotto a tutti i compromessi, Mercadet non esita infatti a sfruttare Mercicourt che, nella vana speranza di riuscire un giorno a conquistare la moglie dell'amico, è disposto a sostenere, pagando di tasca sua, l'alto tenore di vita dietro cui lo spregiudicato affarista maschera la sua disastrosa situazione. Quanto alla figlia Giulia, una ragazza di gran cuore ma priva di attrattive esteriori, Mercadet le combina un matrimonio d'interesse con il signor De

La Brive, di cui Mercicourt gli ha vantato il vistoso patrimonio. Che Giulia sia innamorata di Adolfo Minard un giovanotto serio e onesto che vive del suo lavoro, per Mercadet non è un problema: quel che gli importa è di riuscire a organizzare, in occasione del fidanzamento, un sontuoso ricevimento. In tal modo, Mercadet, autentico genio dell'insolvenza, riuscirà ad illudere ancora una volta i suoi creditori con il miraggio dei grossi capitali che gli porterà in casa il futuro genero De La Brive. (Articoli alle pagine 40/43).

QUANDO L'UOMO SCOMPARE: Il selvaggio in vetrina

ore 21,15 secondo

La peggiore morte per un popolo, la meno eroica, la più squallida, è la morte culturale. Abbiamo visto, nelle precedenti puntate dell'inchiesta di Fernando Armati e Mino Momicelli, come la soluzione delle cosiddette riserve non sia riuscita a proteggere il patrimonio culturale delle popolazioni che vi sono state relegate, e ne è un esempio l'arnaro destino dei pellerossa del Nord America. L'insediamento nelle

riserve ha significato per loro, dapprima, la morte fisica poiché sono venuti a mancare gli elementi ambientali che sono a fondamento della loro sopravvivenza. I superstiti integrati in una società estranea sono ora i fantasmi degli eroi leggendari del passato. Essi sopravvivono stancamente in riserve aride e povere; spesso sono diventati i clowns dei film western oppure rappresentano se stessi in macabre danze rituali per il godimento dei turisti della domenica. Pur-

troppo queste squallide esibizioni avvengono un po' dappertutto: ogni giorno indios, pigmei, sudafricani, masai e polinesiani recitano lo show della loro cultura a pagamento. L'inchiesta, che si conclude questa sera, si avvale del commento musicale realizzato dal maestro Mario Nascimbene, il quale, rifiutando ogni esterofonia, si è rifatto esclusivamente ad elementi realistici che sottolineano la poeticità delle situazioni. (Vedere un articolo a pagina 25).

DALL'AMERICA PER VOI

ore 22,05 secondo

Va in onda questa sera uno "special" registrato all'EUR e commentato in studio da Renzo Arbore. Sono di scena quattro esponenti della musi-

ca «soul» americana, un genere molto simile al «rhythm and blues». Arthur Conley ci farà ascoltare Funky Street; seguirà l'esibizione di Joe Tex con Show me. Completa lo spettacolo il duo Sam & Dave con

i motivi I take what I want: Hold on, I'am coming; There something is wrong with my baby; Soul man; Soul sister, brovvi sugar. Parteciperà allo spettacolo la Fantastic Soulmen Orchestra.

DECEBALO CONTRO TRAIANO: Viaggio nella Romania storica

ore 22,30 nazionale

Nei tempi più remoti lo spazio carpato-danubiano della Romania era abitato dai Daci, che, unitamente ai Romani, sono gli antenati della nazione romana. Il processo di romanizzazione della Dacia cominciò con le guerre di Traiano, combattute vittoriosamente fra il 101 e il 106 dopo Cristo. Di quel periodo restano ricche testimonianze nei musei, nei monumenti, nelle strade del Paese e nel paesaggio. Del resto, proprio nel centro di Roma, se non si volesse andare in Romania, si erge la Colonna Traiana, alta 40 metri, che celebra la gesta dell'imperatore e che ancora oggi costituisce la fonte principale di informazioni per la storia di quegli avvenimenti. La guerra venne dichiarata dall'imperatore Traiano nell'anno 101. Un grande esercito, com-

posto da forze raccolte da tutte le parti dell'impero, fu concentrato sul Danubio, di fronte alla Dacia. Il re di questo popolo forte e nobile che aveva superato da tempo lo stadio della barbarie, si chiamava Decebal, personalità politica e militare di grande ingegno, che risiedeva a Sarmizegetusa, nel cuore delle montagne, centro religioso della Dacia stessa. E fu appunto Decebal il grande avversario dell'imperatore romano. Le vicende di quei cinque anni sono state ricostruite in questo documentario che il regista Libero Bizzarri ha realizzato per la Sezione Storia della TV. Un viaggio moderno all'interno di una civiltà antichissima, di cui s'incontrano tuttora le testimonianze. Le immagini dei Daci tramandate dalla Colonna Traiana trovano ancora, per esempio, una precisa rispondenza nei costumi e nei vasi degli odierni contadini romeni.

bombola da L. 500 di DEODORANTE GREY

NUOVO TIPO MEDICATO BALSAMICO

OMAGGIO



1/2 Kg. di CERA GREY al G008 L. 550 + DEODORANTE SPRAY MEDICATO BALSAMICO L. 500

TUTTO A SOLE L. 550

medicato

acquistando 1/2 kg. di CERA GREY al G008

... e, per tutti i lettori, questo BUONO SCONTO per l'acquisto di un barattolo da 1 kg. di CERA GREY

DA RITAGLIARE E CONSEGNARE AL VS. FORNITORE

BUONO SCONTO

AVENDO IN POSSESSO: SULLA TESTATA DELLA LETTERA DI CERA DA 1 LITRO TRONCATE UN BILLO SIMILE A QUESTO STACI. CATELLO E APPL. Aut. Min. n. 2/7541 del 10/10/62

Form with fields for NAME, ADDRESS, and a large '150' value.

NON È VALIDO SENZA IL BILLO DI CONVALIDA

PER CERA LIQUIDA O SPRAY

RADIO

martedì 31 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Beniamino diacono.

Altri Santi: Sant'Amos profeta, S. Balbina vergine.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,08 e tramonta alle ore 18,48; a Roma sorge alle ore 5,56 e tramonta alle ore 18,33; a Palermo sorge alle ore 5,55 e tramonta alle ore 18,28.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1802, G. Obers scopre il pianinetto Pallade e nel 1807 il pianinetto Vesta.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è male senza compenso (Seneca).



Il soprano Daniela Mazzucato Meneghini interpreta il personaggio di Corilla Scottichini nella farsa di Gaetano Donizetti «Le convenienze e le inconvenienze teatrali» che il Programma Nazionale trasmette alle ore 20,15

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - In Resurrezione Domini *Representatio* - , dramma liturgico di Pasqua - Solisti e Coro della «Polifonica Ambrosiana» diretti da Mons. Giuseppe Biella. 19,30 *Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità* - «Nel mondo del lavoro» - cronache e commenti a cura di Francesco Tagliamonte - «L'archeologia racconta», a cura di Marcello Gualtoli e Alberto Manodori - «Xilografia» - Pensiero della sera, 20 *Trasmissioni in altre lingue*, 20,45 *Joie pascale*, 21 *Santo Rosario*, 21,15 *Nachrichten aus der Mission*, 21,45 *Topic of the Week*, 22,30 *La Parola del Papa*, 22,45 *Replica di Orizzonti Cristiani* (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 *Notiziario-Musica varia*, 8 *Informazioni*, 8,05 *Musica varia e notizie sulla giornata*, 9 *Radio mattina*, 12 *Musica varia*, 12,30 *Notiziario-Attualità-Rassegna stampa*, 13,05 *Canzonette*, 13,25 *Play-House Quartet* diretto da Aldo D'Addario, 13,40 *Orchestra varia*, 14 *Informazioni*, 14,05 *Radio 2-4*, 18 *Informazioni*, 18,05 *Quattro chiacchiere in musica*, *Cronache, profilli e notizie* a cura di Vera Florence, 17 *Radio gioventù*, 18 *Informazioni*, 18,05 *Il quadrifoglio*,

pista di 45 giri con Solidea, 18,30 *Canti di montagna*, 18,45 *Cronache della Svizzera italiana*, 19 *Clarinetti*, 19,15 *Notiziario-Attualità*, 19,45 *Melodie e canzoni*, 20 *Tribuna delle voci*, *Discussioni di varia attualità*, 20,45 *Radiografia della canzone*, incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero, 21,15 *Ma dopo, cosa succede dopo*, I Montecchi e i Capuleti, di Plinio Ravazzin, Regia di Battista Klaringuti, 22 *Informazioni*, 22,05 *Questa nostra terra*, 22,35 *Orchestra Radiosa*, 23 *Notiziario-Cronache-Attualità*, 23,25-23,45 *Preludio in blu*.

Il Programma

12 *Radio Suisse Romande: «Midi musique»*, 14 *Dalla RDRS: «Musica pomeridiana»*, 17 *Radio della Svizzera italiana - Musica di fine pomeriggio* - G. F. Händel: *La Resurrezione (dal Messia)* (Hanneke van Bork, sopr.; Carlo Smith, contr.; Richard van Urcooman, ten.; James Loomis, bs.; Luciano Sgrizzi, clav.; Georg Sulzberger, org. - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer), 18 *Radio gioventù*, 18,30 *Informazioni*, 18,35 *La terza giovinezza*, Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura, 19 *Per i lavoratori italiani in Svizzera*, 19,30 *Trasm. da Ginevra*, 20 *Diario culturale*, 20,15 *L'audizione*, Hector Villa-Lobos: a) *Preludio in mi minore* - b) *Studio n. 11*, Bruno Battisti D'Amario; *Studio ritmico n. 4* (Chit. Bruno Battisti D'Amario); *Ernest Bloch: Poème mystique* per violino e pianoforte (Kati Sebeayen, vl.; Luciano Sgrizzi, pf.); 20,45 *Rapporti '70*, *Musica*, 21,15-22,30 *I grandi in contri musicali: Ludwig van Beethoven*: In memoriam.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Reverberi: Pleniunio d'agosto (Gianpiero Reverberi) • Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani)

6.30 MATTUTINO MUSICALE

Giuseppe Tartini: Sonata in sol minore, per violino e basso continuo - Il trillo del diavolo - L'arghetto affettuoso - Allegro - Grave, Allegro assai (Violinista Henryk Szeryng) • Gioacchino Rossini: Sonata a quattro n. 1 in sol maggiore per strumenti a fiato: Allegro moderato - Andante - Rondo (Jean-Pierre Rampal, flauto; Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Hongne, fagotto; Gilbert Coursier, corno)

7 - Giornale radio

7.10 Taccuino musicale

7.43 Musica espresso

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Di Bari: E lavorare (Nicola di Bari) • Panzeri-Cazzulani-Pace: Osvaido tango (Orietta Berti) • Cassia-Tocci-Ryan: Eloise (Dino) • Nomen-Barry: Bang shang e lang (Carmen Villani) • Cucchiara: Amore che m'hai fatto (Tony Cucchiara) • Terzi-C. A. Rossi: Non c'è che lui (Mina) • Villaggio-De Andrè: Il fannullone (Fabrizio De Andrè) • Simonelli-Irrauso: Quando l'amore viene (Gloria Christian) • Lemaque: L'opéra des jour hereux (Paul Mauriat)

- Mira Lanza

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Vittorio Sanipoli

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

Il giornalino di tutti, a cura di Gian Francesco Luzi e Regina Berli - Regia di Ruggero Winter

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fati e paesi**

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13.15 Adriano Celentano

presenta:

IL PRIMO E L'ULTIMO

Divagazioni in musica e parole di Celentano e Del Prete

14 - Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

- **Ma che storia è questa?** -

Teatro cabaret di Franco Passatore - Regia di Gianni Casalino

- AGFA

16.20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo

Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

- Una professione sanitaria: l'ostetrico

- Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi: Perché non dormi fratello? (Sergio Endrigo), Oh well (Fleetwood Mac), Lucky, lucky (George), Cat ready (Rare Earth), Più felicità (Ragazzi del sole), La bamba (Neil Diamond), Va (Martina), Let's burn down the cornfield (Lou Rawls), Fuori città (Flori di campo), I'll be home (Nilsson), Sweetness (Yes), Stop sneaking around (Brenda & the Tabulation), Immagine bianca (Alpha Centauri), Laia laidia (The Carnival), Who's afraid of Virginia Woolf (Org. Jimmy Smith), Rag mama rag (The Band), Le mie verdi (Vanna Brosio), It's a new day (James Brown)

- *Biscotti Tuc Parain*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - **Arcironaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 **Appuntamento con le nostre canzoni**

- *Dischi Celentano Clan*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 **Un quarto d'ora di novità**

- *Durium*

19 - Sui nostri mercati

19,05 GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20.15 Le convenienze e le inconvenienze teatrali

Farsa in due atti di Antonio Simone Sogradi - Revisione di Vito Frazzi - Rielaborazione di Horst Georges e Karlheinz Gutheim - Versione ritmica italiana di Antonio Battistich e Arturo Wolf Ferrari

Musica di GAETANO DONIZETTI

Corilla Scottichini

Daniela Mazzucato Meneghini

Procolo Giorgio Zancaranò

Agata Scanagalli Anselmo Colzani

Luigia Marisa Salimbeni

Dorothea Freccapanone Aracelly Haengel

Guglielmo Antolstoinoff

Herbert Handt

Bicroma Strappaviscere

Alessandro Maddalena

Prospero Salsapariglia Ledo Freschi

Impresario Gianluigi Colmargo

Ispettore del teatro Giovanni Antonini

Direttore Jesus Lopez Cobos

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia

Maestro del Coro Corrado Mirandola

(Registrazione effettuata il 3 febbraio 1970 al Teatro La Fenice di Venezia)

(Ved. art. a pag. 86)

Nell'intervallo:

XX SECOLO

- *La logica come scienza storica* - di Galvano della Volpe. Colloquio di Francesco Valentini con Lucio Colletti

22,15 **III FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DA MONACO DI BAVIERA**

22,55 **Il medico per tutti** a cura di Antonio Morera

23 - **GIORNALE RADIO** Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani - Buonanotte

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6.25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 **Billardino** a tempo di musica
8,09 **Buon viaggio**
8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **THOMAS BEECHAM**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Franz Joseph Haydn: Dalla Sinfonia in do minore n. 95: Andante cantabile (Orchestra Royal Philharmonic) • Ludwig van Beethoven: Dalla Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60: Allegro vivace (Orchestra Filarmonica di Londra)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9.30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimir Cajoli**

13.30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 **Quadrante**
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**

14,05 **Juke-box**
14,30 **Trasmissioni regionali**
L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 **Pieta di lancia**
— **Saar**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Il treno guarda lontano**
Servizio speciale di **Piero Pasini**

15,56 **Tre minuti per te**, a cura di **P. Virginio Rotondi**

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di **Sanremo 1970**

19.05 **LA CLESSIDRA**
Cantanti prima e dopo, a cura di **Fausto Cigliano**

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 **Quadrioglio**

20,10 **Mike Bongiorno presenta:**
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gillioi**
— **Lucca Tress**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **HIT PARADE DE LA CHANSON**
(Programma scambio con la Radio francese)

21,55 **Controluce**
22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON CIAIKOWSKI**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Variazioni su un tema roccoco op. 33 per violoncello e orchestra (Violoncellista **Mattilav Rostropovich** - Orchestra Filarmonica di Leningrado diretta da **Gennadi Rozhdstevskiy**)

Compagnia di prosa di Firenze della RAI
12^a puntata
Schindler
Grillparzer
Beethoven
— **Regia di Marco Visconti**
Inverizzi

10,15 **Canta Nino Fidenco**
Ditta Ruggero Benelli

10,30 **GIORNALE RADIO**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

— **BioPresto**
Nell'intervallo (ore 11.30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**

12,35 **Questo sì, questo no**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Sandra Mondalini, Francesco Mulè, Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei** e **Pippo Franco**
Regia di **Roberto Bertea**
— **Henka Italiana**

16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte

Neal: Everybody's talkin' • **Danpa-Baroni: Concerto d'autunno** • **Giargiulo: Faru Faru** • **Reverber: Arcipelago** • **Ferrero: Un giorno come un anno** • **Grant: Viva Bobby Joe** • **Calfano-Lopez: Che giorno è** • **Harrison: Let's work together** • **Mogol-Bongustiu: Angelo straniero** • **Mc Cartney-Dott-Migliacci-Lennon: Tam tam** • **Albertelli-Visser-Bonwens: La borsetta verde** • **Coert: Quantin's theme** • **Baudo-Paolini-Bovio-Silverstri: Ragazzo di pietra** • **Petteneti-Leopardi: In mezzo al traffico** • **Webb: Up and away** • **Ninotristano-Limiti-Ben: Pays tropical** • **Vance-Pockriss: Tracy** • **Cliff: Wonderful world beautiful people** • **Jobim, Meditation**

Negli intervalli:
(ore 16.50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17.30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18.30):
Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO**
di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Raoul Soderini**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lucia Catullo, Raoul Grassilli** e **Bianca Toccofondi**
2^a episodio
Il narratore **Corrado Gaipa**
Walter Hatright
Marian Halcombe
Lucia Catullo
Laura Fairlie
Frederick Fairlie
Un domestico
Nico Cannizzaro
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

Louigy-Leonardi-Piaf: La vita è rosa • **Melone: Share you, love with me** • **Keating: Theme from hotel** • **Jobim: So danco samba** • **Pallese-Carli-Bailey: Oh lady Mary** • **Hefli: I'm shoutin' again** • **Siberas-Francis: Let me love let me live** • **Bigazzi-Polito: Pulcinella** • **Lary-Lawrence-Mair-Trenet: La mer**
(dal Programma Quaderno a quadretti)

Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9.25 alle 10)

9,25 **Mercurio ovvero il nostro tipo di intelligenza. Conversazione di Maria Maitan**

9,30 **La Radio per le Scuole (Scuola Media)**
I maestri del suono: Piotr Ciaikovski, a cura di **Gastone da Venezia**
Regia di **Ruggero Winter**

Poeti in classe: Leonardo Sinisgalli, a cura di **Elio Filippo Accrocca**

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84 • **Edvard Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra** • **Carl Nielsen: Sinfonia n. 3 op. 27** • **Sinfonia espartiva**

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Franco Mannino: Concerto per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò (Allegretto spiritoso) (Solista **Giuseppe La Licata** - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore)

11,45 **Liriche da camera spagnole:**
Enrique Granados: Da - 12 Tonadillas al stile antiguo - 3: La Maja dolorosa • **De aqual mejo amante** (Teresa Berganza, mezzosoprano; Felix La villa, pianoforte) • **Amadeo Vives: Da - Canciones Epigramáticas** • **El retrato de Isabel** • **El amor y ojos** (Victoria De Los Angeles, soprano; Gerald Moore, pianoforte) • **Joaquin**

13 — **Intermezzo**

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in sol maggiore K. 525: - Eine kleine Nachtmusik • (- **Der Wiener Solisten** - diretti da **Witold Górecki**) • **Ludwig van Beethoven: Romanza n. 1 in sol maggiore op. 40 per violino e orchestra** • **Romanza n. 2 in fa maggiore op. 50 per violino e orchestra** (Solista **David Oistrakh** - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da **Eugene Cosensu**) • **Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore** (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Lorin Maazel**)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Georg Philipp Telemann: Sonata in la minore per oboe e basso continuo (Michel Pignatelli; oboe; Hans Jürg Lange, fagotto; Lionel Rogg, clavicembalo) • **Heinrich Stötzel: Trio** Sonata in do minore per due oboi, fagotto e basso continuo (Strumentisti del Wiener Barock)

14,20 **Listino Borsa di Roma**
14,30 **Il disco in vetrina**
Dietrich Buxtehude: Singet dem Herrn ein neues Lied, denn er macht Wunder - cantata per soprano, violino e basso continuo • **Herr, ich lasse dich nicht** - cantata per tenore, basso, due oboi, archi e basso continuo • **Ich suchte des Nachts in meinem Bette** - cantata per tenore, basso, due oboi e continuo • **Wachet auf, ruft uns die Stimme** - cantata corale per soli, coro maschile e strumenti (Diechi Cantate)

19.15 **Concerto della sera**
Jacques Ibert: Capriccio per orchestra (Orchestra Sinfonica di Winterthur diretta da **Henri Swoboda**) • **Josef Suk: Fantasia per violino e orchestra** (Solista **Peter Ryba**) • **Orchestra Sinfonica di Vienna** diretta da **Henri Swoboda** • **Carl August Nielsen: Concerto op. 57 per clarinetto e orchestra: Allegretto un poco** • **Poco Adagio, Allegro ma non troppo, Allegro vivace** (Solista **Ila Erikson** - Orchestra Sinfonica della Radio Danese diretta da **Mogens Woldike**)

20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
- **Herbert von Karajan** -
Quarta trasmissione

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 — **TRIBUNALE INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1969 - INDETTA DALL'UNESCO**

Teizo Matsumura: Preludio per orchestra (Orchestra Sinfonica della Nippon Hoso Kyokai diretta da **Hiroyuki Iwaki**) • **Cristobal Halffter: Lineas y Puntos** (Orchestra Sinfonica della Radio Spagnola diretta da **Odon Alonso**)
Opera presentata dalla **Radio Giapponese** e della **Radio Spagnola**

22,10 **Libri ricevuti**
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

Turina: **Tre Liriche** per tenore e pianoforte: **Romance** - **El pescador** - **Rima** (Tommaso Frascati, tenore; Gino Nucci, pianoforte)

12,10 **Catolicissimo** del tormento. Conversazione di **Leone Barbieri**

12,20 **Itinerari operistici**
DA CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI
Claudio Monteverdi: Orfeo: Sinfonia e ritornelli (Orchestra della Società Cameristica di Lugano diretta da **Edwin Loehrer**); **Arianna: Lasciatemi morire** • **(Karl Schlean, soprano; Genuzio Ghetti, viola da gamba; Mariella Sorrelli, clavicembalo)** • **Antonio Cesti: Orontes** • **Addio Corindo** • **(Tresczir di Vito Frazzi)** (Soprano **Tina Tescano-Spada** - Orchestra • **A. Scarlatti**) • **Napoli della Radiotelevisione Italiana** diretta da **Massimo Pradella**) • **Franco Provenzale: Lo schivo di sua moglie** • **Lasciatemi morire** • **Quante di queste donne** (Revisione e realizzazione di **Guido Turchi**) (Soprano **Bruna Rizzoli** - Orchestra • **A. Scarlatti**) • **Il trillo del core** • **(Luigi Alva - Orchestra • A. Scarlatti)** di **Napoli della RAI** diretta da **Franco Carracciolo** • **Alessandro Scarlatti: a) Rosauro** • **Quel povero core** • **b) Cagnun grida** (Revisione di **Franco Michele Napolitano**) (Tenore **Luigi Alva - Orchestra • A. Scarlatti**) di **Napoli della RAI** diretta da **Franco Carracciolo** • **c) Con quegli occhi ladroncelli** (Revisione di **Virgilio Mortari**) (Tenore **Renzo Ercolani - Orchestra • A. Scarlatti**) di **Napoli della RAI** diretta da **Paolo Peloso**

13,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore

Carlo Maria Giulini
Violoncellisti: Janos Starker
Antonio Bonporti: Concerto in re maggiore op. 8 per archi e clavicembalo (Reviz. di **Giugliemo Barbian**) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI) • **Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra** (Orchestra Philharmonia di Londra) • **Johannes Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73** (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Corso di lingua inglese**, a cura di **A. Powell** (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 **La compagnia di Tiberio Fiorilli.** Conversazione di **Violette Pisanelli Stabile**

17,40 **Jazzrama** - Un programma a cura di **Giancarlo Fusco** con **Pepito Pignatelli** e il suo Quartetto

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Bollettino della trasportabilità delle strade statali**

18,45 **Il sesto continente**
a cura di **Giulio Puglia** e **Alessandro Magri-MacMahon**
(In collaborazione con la Sezione Italiana della BBC)

5. Lo sfruttamento delle risorse del mare

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15.30-16.30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica da camera.**

notturno italiano

Dalle ore 0.06 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8060 pari a m 49.50 e su kHz 9515 pari a m 31.53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celuloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Quatturata - Intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in

INTERMEZZO

L'ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI DI NOVARA

presenta

conoscere I GRANDI MUSEI

I capolavori dei più
famosi artisti di
ogni tempo
le più belle pagine
della storia universale
dell'arte

In edicola

IL 4° FASCICOLO

SIGNORA, NON PERDA ALTRO TEMPO E ALTRI CAPELLI: OGGI C'È KERAMINE H!

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta.

Il tessuto sottogiugale del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficià, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituen-

te dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida.

Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro, nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri.

E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni « Special » applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

- SCUOLA MEDIA**
- 9,30 Francese**
Prof.ssa Giulia Bronzo
Une chambre au Quartier Latin
Le nouveau magasin
Monsieur Dupont
- 10,30 Italiano**
Prof. Valerio Volpini
Tecchi: Storie di bestie
- 11 — Educazione artistica**
Prof.ssa Simonetta Corongiu
Parole e immagini
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 Storia**
Prof. Gabriele De Rosa
Il petrolio
- 12 — Chimica**
Prof. Gino Florenzano
Processi biochimici e fertilità del terreno agrario

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Colliodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
4^a puntata

13 — TEMPO DI SCI
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
a cura di Marino Giuffrida

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Sughi Pronti Buitoni - Pile Le-calciane - Invernizzi Susanna)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TV5 RISPONDE
Rubrica di corrispondenza con la scuola
Puntata dedicata alla Scuola Media Superiore
a cura di Silvano Rizza e Vittorio Schiraldi
Realizzazione di Milo Panaro e Santo Schimmenti
con la collaborazione di Maria Adami e Claudia De Seta
Presenta Paola Piccini

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCIAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Guberzi
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi
Nel corso del programma verrà trasmesso il cartone animato « Un pic-nic sfortunato » della serie « La giostra incantata » - DANOT Film

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Automodelli Politoys - Industria Alimentare Fioravanti - Toys Clan - Wafers Pala d'Orò)

la TV dei ragazzi

17,45 CRISTINA E LE COGNE
Soggetto di Fred Rodrian e Jiri Jahn
Regia di Jiri Jahn
Prod.: DEFA FILM

ritorno a casa

GONG
(Ravvivatore Baby Bianco - Olio di semi Teodora)

18,45 THE MONKEES
I Monkees attori del cinema
Regia di Russel Mayberry
Produzione: Screen Gems

GONG
(Gelati Algida - Pepsodent - Gran Pavesi)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Galstaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Lacca Talt Testanera - Salse Knorr - Reti Ondaflex - Olà - Carpenè Malvolti - Cibalgina)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Calze Supp-hose Santagostino - De Rica - L'Oreal)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Dash - Magnesia S.Pellegrino - Cosmetici Avon - Brandy Vecchia Romagna)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Zoppas - (2) Crackers Premium Saiwa - (3) Imec Biancheria - (4) Pronto della Johnson & Son - (5) Nescafé Nestlé
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Leading - 2) Arno Film - 3) Gamma Film - 4) Recta Film - 5) Brera Cinematografica

21 — L'UOMO E IL MARE
Un programma di Jacques Cousteau
La leggenda del lago Titicaca

DOREMI'
(Ramazzotti - Calza Sollievo Bayer - Nutella Ferrero - Ver-nel)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Cordial Campari - Candy Lavastoviglie)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— La partecipazione politica
Gli iscritti ai partiti
a cura di Angelo Gaiotti - Consulenza di Luigi Pedrazzi - Realizzazione di Giuliano Tomei (4^a puntata)

— Il corpo umano
L'apparato digerente
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino (7^a puntata)

— L'Italia che cambia
Il cantiere
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (7^a puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
33^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Istituto Geografico De Agostini - Naomis - Terme di Recoaro - Macchine fotografiche Polaroid - Olio semi vari Oliata - Cera Emulso)

21,15 RICORDO DI JOSEF VON STERNBERG
a cura di Enrico Rossetti

L'ANGELO AZZURRO
Film - Regia di Josef von Sternberg
Interpreti: Emil Jannings, Marlene Dietrich, Kurt Gerron, Rosa Valetti, Hans Albers, Reinhold Brandt
Produzione: UFA

DOREMI'
(Personal G. B. Bairo - Crema Polin per bambini - Caramella Big-Sen Perfetti - Sansoni Editore)

22,50 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,20 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
IVANHOE
Fernsehkurzfilm
4. Folge
Regie: Bernard Knowles
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Kulturbericht
20,05 Welt unserer Kinder
- Das Abnehmen des Vorbildes -
Filmbereich
Regie: E. Cramon und E. Jobst
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



1° aprile

ANTOLOGIA DI SAPERE: L'Italia dei dialetti

ore 12,30 nazionale

L'odierna puntata dell'Antologia di Sapere è dedicata ai cibi e alla cucina delle diverse regioni italiane...

mente al focolare e nel quale alla cucina erano riconosciuti virtù civiche e potere di fratellanza. Altri tempi. Oggi, se non sono scomparsi i cibi (si pensi alla «buridda» pugliese o alla «busecca» lombarda)...

SAPERE: Le maschere degli italiani

ore 19,15 nazionale

In ogni puntata di questo ciclo si racconta la storia di una delle maschere: le origini, i caratteri, le fortune alterne, la trasformazione, la decadenza...

fronte ad una sorta di uno specchio deformante. I protagonisti di ogni puntata sono infatti il ritratto grottesco di tipi umani essenziali...

mente attinenti alla Commedia dell'Arte intesa quale fatto letterario come: La lettera del «comito» di che cosa si rideva e in quale maniera si suscitava il riso...

L'UOMO E IL MARE: La leggenda del Lago Titicaca

ore 21 nazionale

Questa puntata del ciclo curato dal comandante Cousteau è dedicata all'immersione... più alta del mondo.

raggiunge il Lago Titicaca fra la Bolivia e il Perù, a quattro-mila metri d'altitudine e profondo, in certi punti, fino a trecento metri.

La spedizione ha trovato quei tesori? Lo vedremo. Dal Perù, poi, la spedizione è partita alla scoperta del Pacifico e di altri mari...

L'ANGELO AZZURRO



Marlene Dietrich e Josef von Sternberg alcuni anni fa

ore 21,15 secondo

Il viennese Joe Stern, ovvero in arte Josef von Sternberg, è scomparso il 22 dicembre dello scorso anno in una clinica di Hollywood in seguito a una crisi cardiaca.

e acclamato, quell'Angelo azzurro che egli girò nel 1930 in Germania abbandonando temporaneamente gli Stati Uniti dove s'era già assicurato, con opere quali Salvation Hunters, Le notti di Chicago e I dannati dell'oceano...

nosciuta: Marlene Dietrich, ovvero Lola Lola, spregiudicata cantante di un locale malfamato (l'«Angelo azzurro», appunto), che travolge nella passione il maturo professor Rath...

REGISTRATORI RIPRODUTTORI A CASSETTA

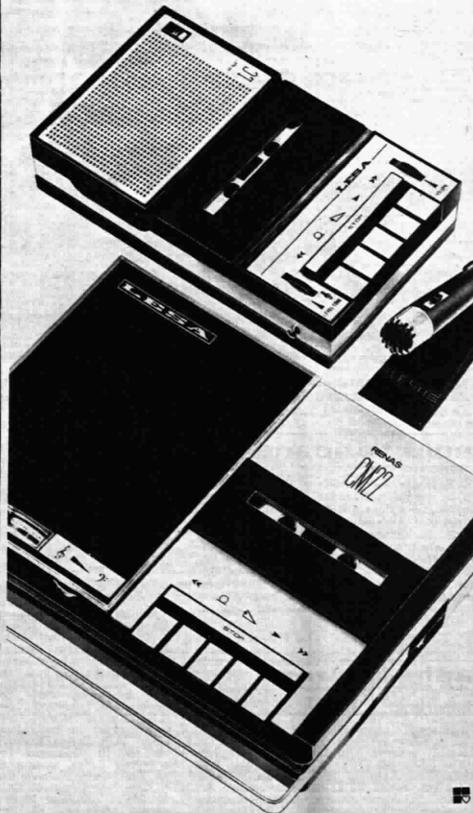


Renas LC

Di elevato rendimento musicale, di agevole manovra a tasti, munito di interruttore automatico di corrente a fine corsa, brevettato...

Renas CM22

A pile e a rete, elevata qualità di riproduzione con maggior potenza musicale del Renas LC, e come questo, dotato di interruttore automatico di corrente a fine corsa, brevettato.



chiedete catalogo gratis a: LESEA-COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - VIA BERGAMO 21-20135 MILANO

RADIO

mercoledì 1° aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ugo.

Altri Santi: S. Teodora martire, S. Venanzio vescovo e martire, S. Macario confessore, S. Celso vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,05 e tramonta alle ore 18,49; a Roma sorge alle ore 5,55 e tramonta alle ore 18,33; sorge a Palermo alle ore 5,54 e tramonta alle ore 18,28.

RICORRENZE: In questo giorno nel 1960 in orbita il primo satellite meteorologico Tiros che invia 2252 foto. Questo tipo di satellite è importante per l'esatta previsione del tempo prima del lancio e del ricupero di astronauti.

PENSIERO DEL GIORNO: Non fate il male e il male non esisterà. (Tolstoj).



Il giovane pianista americano André Watts interpreta musiche di Schubert e Ravel nel concerto trasmesso alle ore 21,50 dal Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - «Al vostri dubbi risponde P. Antonio Lisandrini» - «Cronache d'arti varie», a cura di Alberto Manodori. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience Pontificale. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Resegna stampa. 13,05 Formazioni beat. 13,25 Mosaico musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2.4. 16 Informazioni. 16,05 Prendo marito per telefono. Scherzo in un atto di Salvatore Spadico. Versione radiofonica di Vittorio Ottino. Gianna. Mariangela Welli; Renzo; Enrico Bertorelli; La cameriera; Lauretta Steiner; Il suggeritore; Pier Paolo Porta. Sonorizzazione di Miro Müller. Regia di Vittorio Ottino. 16,50 Piano-jazz. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Siediti e ascolta.

Testi e presentazione di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fisarmoniche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: Città, borghi, castelli nel Medioevo. 20,45 Dischi vari. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Terzi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Orchestra varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande; «Midi musique» 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana» 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio» G. P. Telemann; Tafelmusik (III n. 1) (Louise Gay des Combes, 19 vi.; Antonio Scrosoppi, 2° vi.; Arrigo Gataasi, 1° oboe; Paul Goy, 2° oboe; Mauro Poggio, vc.; Luciano Sprizzi, clar.); G. B. Pergolesi: La contadina astuta - Intermezzo in due parti. Scintilla, contadina; Maria Grazia Ferracini, soprano; Don Tabarrano; Laerte Malaguti, basso (Clav. Luciano Sprizzi - Orch. della RSI dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Zoltan Kodaly; Il Quartetto d'archi, op. 10 (Quartetto Tetral: Vilmos Tatrai e Mihály Szűcs, violini; György Konrad, viola; Ede Banda, violoncello). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Almo. Dalle Giornate Musicali di Donaueschingen, Ottobre 1969: Luciano Berio: «Sinfonia» per otto voci e orchestra. II parte. Prima esecuzione assoluta dalla versione in cinque tempi (Swingle Singers e Orchestra Sinfonica del Southwestfunk di Baden-Baden dir. Ernest Bour). 20,45 Rapporti 70: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Nichols: Treasure of San Miguel (Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Reben-Sigman-Kaempfert: The world we knew (Over and over) (Ernie Freeman)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore • La pendola • Adagio, Presto - Andante - Minuetto (Allegretto) • Finale (Vivace) (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Thomas Beecham)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

7,80 GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mariano-Backy-Backy: L'arcobaleno (Don Backy) • Righini-Lucarelli-Dossena-Righini: Roma è una prigione (Patty Pravo) • Marchese-Palazio-Nacci: Ho sofferto per te (Enzo Jannacci) • Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: Mi piaci mi piaci (Ornella Vanoni) •

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello ed Enzo Guarini - Regia di Silvio Gili
— Monda Knorr

14 - Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i piccoli

— Perché si dice... -, a cura di Roberto Brivio
— Topolino

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo

19 - Sui nostri mercati

19,05 MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellingardi

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 I rubini di Lady

Alexandra

di Noël Coward

Traduzione di Bice Mengarini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi John Blair, scrittore Alfredo Bianchini Capitano Christopher Mortlock, aiutante del governatore delle Isole Samolane Antonio Salinas Sir George Shoter, governatore delle Isole Samolane Corrado Gaipa Lady Alexandra, moglie del governatore Elena Zareschi Punalò Alani Cesare Palocco Sir Edward Honey, vice governatore Corrado De Cristofaro Cuckoo Honey, moglie del vice governatore Renata Negri L'Ammiraglio Torling Franco Luzzi La signora Torling moglie dell'ammiraglio Wanda Pasquini il migliore Robert Fome, capo della polizia Gianfranco Hall Alani Giancarlo Padoan Un domestico Angelo Zanolini Regia di Enrico Colosimo

Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini) • D'Ercole-Morina-Andrews: Ma guarda un po' chi c'è (Sandie Shaw) • Ferrer: Monsieur Machine (Nino Ferrer) • Bigazzi-Cavallaro: Fiori sull'acqua (Caterina Caselli) • Beretta-Leali: Una voce amica (Fausto Leali) • Legrand-Gimbel: Les parapluies de Cherbourg (Don Costa)
— Star Prodotti Alimentari

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Vittorio Sanipoli

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

Vita segreta degli animali domestici: Sigfrido, Asnelino giocherellone, a cura di Giovanna Righini Ricci - Regia di Ugo Amodè Musica per i piccoli, a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Giontardini

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e passi

12,43 Quadrifoglio

Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

I wanna be your man (Beatles), Monkey Jump (Willie Mitchell), Un key access troverai (Panna Fredda), Let me be (Beatles), L'isola di Wight (Mitchell, Despech), Higher and higher (Otis Redding), Era soltanto ieri (Anselmo), Thank you (Sly & the Family Stone), Quando (Wess & the Airedales), Play good old rock 'n roll (Dave Clark Five), Concerto per voce, piano e sogni (Capuano e la sua orchestra), Jam up jelly tight (Tommy Roe), Zitto (Giuliana Valci), Try (Janis Joplin), Daydream (Quintetto Yank Lawson), Mighty Joe (Shocking Blue), Chimène (René Joly), Son of a preacher man (Aretha Franklin)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - Ciak

Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoni
— Galbani

18,20 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,35 Italia che lavora

18,45 Parata di successi

— C.G.D.

21,50 CONCERTO DEL PIANISTA ANDRÉ WATTS

Franz Schubert: Wanderer-Fantasia op. 15 • Maurice Ravel: Les oiseaux tristes; La Vallée des cloches (Reg. eff. il 14 ottobre dalla Radio Ungherese in occasione delle «Settimane Musicali di Budapest 1969») (Ved. art. a pag. 87)

22,20 IL GIRASKETCHES

a cura di Antonio Guarino

23 - L'Avvocato di tutti

a cura di Antonio Guarino

23,05 GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Elena Zareschi (ore 20,15)

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeoli**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **GEZA ANDA**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Johannes Brahms: Dal Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83: Allegro appassionato • Frédéric Chopin: Polacca n. 6 in la bemolle maggiore op. 53 • Eroica • (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
— **Candy**
- 9 — Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
- 10 — Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Caioli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

13 — Arriva Caterina

- Chiacchiere e musica con **Caterina Caselli** e **Giancarlo Guardabassi**
— **Star Prodotti Alimentari**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Motivi scelti per voi
— **Dischi Carosello**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Il giornale di bordo**, a cura di **Luigi Cataldi**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
La canzoni di Sanremo 1970

19,05 SILVANA CLUB

- Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Eisberger**, letto da **Isa Bellini**
- 21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
- 21,55 Controluce
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **POLTRONISSIMA**
Contrototale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
- 22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO** di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lucia Cattullo**, **Raoul**

- 13^o puntata
Schindler Luigi Vannucchi
Signora Schnaps Miranda Campa
Schuppanzigh Livio Lorenzon
Holtz Dario Mazzeoli
Beethoven Corrado Gaipa
Carolina Unger Grazia Radicchi
Enrichetta Sontag Bianca Galvan
Regia di **Marco Visconti**
- **Invertizzi**
- 10,15 **Clara Christy**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— **Omo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Da costa a costa**
Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Lennox: Cold turkey • Ashford-Simpson: You ain't livin' till you're lovin' • Ellis-Brown: Mother popcorn • Redding-Respect • Moggi-Dattoli: Primavera primavera • M. Bergman-Williams-Ammiri-A. Bergman: It's heavy to say • Dajano-Keene: Something in the air • Bonfa: Samba de Orfeu • M. Gibb-Giacotto-R. Gibb-B. Gibb: First of may • L. Irlie-P. Irlie: Lacrime sul cuscino • B. Powell: Conoscete
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti, di **Roman Vlad**
1. Caratteristiche del melodramma romantico italiano
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 Sui nostri mercati
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- Grassilli e Bianca Toccafondi
3^o episodio
Il narratore Corrado Gaipa
Walter Hartright Raoul Grassilli
Laura Fairlie Bianca Toccafondi
Marian Halcombe Lucia Cattullo
Un sacerdote Giancarlo Padon
Il maestro Dempster Franco Luzzi
Un giardiniera Franco Morgan
Il piccolo Jacob Rolando Peperone
e inoltre, Giampiero Bacherelli, Rino Benini, Katia Benvenuti, Gianni Bertocchini, Nico Cannizzaro, Monica Caracciolo, Cesarina Ceccoli, Corrado De Cristoforo, Vittorio Donati, Mariella Lezio, Laura Mannucchi, Andrea Matteuzzi, Armida Nardi Agnolini, Wanda Pasquini, Angelo Zanobini, Paolo Zini
Regia di **Umberto Benedetto** (Registrazione)
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Rose: Holiday for string • Moggi-Bongusto: Angelo straniero • Luku-suke-Moggi: Quella rosa • Cahn-Styene: Three coins in the fountain • Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore • Calabrese-De Moraes-Gimbal-Powell: Chi dice non dà • Testa-Cassano-Conte: Era che ti amava • Longo-De Matteo: Il vento va • Krieger: Light my fire
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Seacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Tutti i romanzi sono uguali**, Convezione di **Lamberto Pignotti**
- 9,30 **Wolfgang Amadeus Mozart: Cinque Contradanze K. 609** - **Leos Janacek: Sinfonietta op. 60**
- 10 — Concerto di apertura**
Gabriel Fauré: Quartetto in mi minore op. 121 per archi • Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa
- 10,45 **Tastiere**
Girolamo Frescobaldi: Partita sopra l'aria « La Monicha », dal I Libro • Matthias Weckmann: Variazioni sul corale « Nun lob mein Seel den Herren » • Domenico Scarlatti: Sonata in mi maggiore L. 225 per clavicembalo • Franz Joseph Haydn: Sonata n. 44 in sol minore per pianoforte
- 11,15 **Pollifonia - Concerto del Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini**
Antonio Vivaldi: « Credidi », Salmò 115 a cinque per coro e orchestra (Elaborazione e revisione di Renato Fasano); Kyrie, per due cori e due orchestre (Revisione di Angelo Ephrussi) (« I Virtuosi di Roma » diretti da Renato Fasano)
- 11,35 **Musiche italiane d'oggi**
Valentino Bucchi: Ballata del silenzio (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Riccardo Nielsen: Goethelieder, per

- soprano e orchestra (Solista **Gianna Galli** - Orchestra Sinfonica del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Arturo Basile)
- 12 — **L'Informatore etnomusicologico** a cura di **Giorgio Naletti**
- 12,20 **Il Novocento storico**
Erk Satre: Parade, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati) • Sergej Prokofiev: Concerto n. 5 in sol maggiore op. 55 per pianoforte e orchestra (Solista **Sviatoslav Richter** - Orchestra Sinfonica della Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki)



Nino Antonellini (11,15)

13 — Intermezzo

- Anton Dvorak: La mia casa, ouverture op. 62 (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl) • Sergej Rachmanov: Sonata in si bemolle minore op. 36 per pianoforte (Pianista Roberto Szidon) • Bedrich Smetana: Quartetto in mi minore, per archi • Dalla mia vita • (Quartetto Julliard)
- 14 — **Piccolo mondo musicale**
Ludwig van Beethoven: Due Sonate facili op. 49, per pianoforte; in sol minore; in sol maggiore (Pianista Claudio Arrau)
- 14,20 Listino Borsa di Roma
- 14,30 **Melodramma in sintesi LA CAMPANA SOMMERSA**
Opera in quattro atti di Claudio Guastalla, dal dramma di Gerhart Hauptmann
Musica di **Ottorino Respighi**
Rudendelein Margherita Carosio
Enrico Umberto Borsello
Magda Rina Malatrasi
Ondino Rolando Panerai
Fauno Tommaso Frascati
Un bambino, recitante
Graziella Cattaneo
- Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Franco Capuana**, Maestro del Coro **Roberto Benaglio**
- 15,30 **Ritratto di autore**
Giovanni Sgambati
Gavotta e Toccata (Pianista **Mario Cec-**

- carelli); Sinfonia in re minore op. 16 (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi)
- 16,15 Orsa minore
- Vecchio ménage**
Un atto di **Octave Mirbeau**
Traduzione di **Luigi Diemoz**
La moglie Sarah Ferrati
Il marito Aldo Giuffrè
La cameriera Giovanna Di Cosmo
Regia di **Luciano Mondolfo**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di **A. Pellis** (Replica da Proq. Naz.)
- 17,35 La lavorazione delle pietre dure. Conversazione di **Mario Rea**
- 17,40 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. M. Cirese: Il determinismo antropologico dello studio americano Leslie White - R. Manselli: Una storia economica del Medio Evo di Guy Fourquin - V. Verra: Un proposito internazionale su Giovan Battista Vico - Taccuino

19,15 Concerto della sera

- François Couperin: Concert royal n. 3 in la maggiore: Prélude - Allémand - Courante - Sarabande grave - Gavotte - Minuette - Chaconne légère (Complesso Strumentale antico • Ricarica • di Zurigo) • Part. Duetto: Variazioni, Interludio e Finale su un tema di Rameau (Pianista Louise Thyron) • Albert Roussel: Quartetto op. 45: Allegro - Adagio - Allegro vivo • Allegramente (Quartetto Loewenguth)
- 20,15 **La filosofia oggi in Germania (1945-1970)**
V. Ernst Bloch
a cura di **Franco Lombardi**
- 20,45 **Idee e fatti della musica**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **CENTENARIO DI HECTOR BERLIOZ**
« Grande trattato di strumentazione e di orchestrazione moderne » di Hector Berlioz
a cura di **Luigi Dallapiccola**
Terza trasmissione
- 22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

argo

caldaia **LA COMPLETA**



il
monoblocco
termico
che
si accende
con
un dito

argo

- BRUCIATORI
- CALDAIE
- RADIATORI
- STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in
Tic-Tac

per le radio a transistors e l'illuminazione

PILE WONDER

lunga durata
l'unica pila garantita con data
di scadenza



Pile Wonder S.p.A.: 20138 Milano-Via Marco Bruto 24 - Tel. 7382341
80146 Napoli-Via Ferraris 146 - Tel. 221906

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta **SCUOLA MEDIA**

- 9,30 Inglese**
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Making model aeroplanes
Where English is spoken
On the river
- 10,30 Osservazioni ed elementi di scienze naturali**
Prof.ssa Franca Facchin Fabris
La chiocciola
- 11 - Geografia**
Prof. Fausto Bidone
Malta
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- 11,30 Letteratura greca**
Prof.ssa Margherita Guarducci
La nascita dell'alfabeto greco
- 12 - Geografia**
Prof. Giuseppe Imbò
Forze endogene della terra

meridiana

- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Prima serie
2^a puntata
- 13 - IO COMPRO, TU COMPRICI**
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Benicivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricia Boggio
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Tortina Fiesta Ferrero - Birra Peroni - Cucine Germal)
- 13,30-14**
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- 15 - REPLICHE DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

- 17 - IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ**
Quattro cuccioli di periferia
Brividi per un cappello
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Fette Biscottate Aba Magliora - Giocattoli Baravelli - Motta - Aspirina per bambini)

la TV dei ragazzi

- 17,45 a) L'AMICO LIBRO**
a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico
Presenta Mario Brusca
Regia di Adriano Cavallo
- b) DALLE BAMBOLE ALLE MARIONETTE**
Documentario
Dist.: Associated British Pathé
- c) GIANNETTO IL CORAGGIOSO**
Soggetto e regia di Klaus e Kati Georgi
Prod.: VEB-DEFA

ritorno a casa

GONG
(Aesculapio Kaloderma Bianca - Patatine San Carlo)

18,45 - TURNO C -
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG

(All' - Olio di semi Lara - Invernizzi Susanna)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Parole nella Bibbia
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Vichy prodotti dermocosmetici - Amaro Fonderia Filiberti - Amaro Avenir - Pantolame Asterum - Ava Bucato - Farina Lattea Erba)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Caffè Splendid - Dentifricio Durban's - Crackers Premium Saiwa)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Armonica Perugina - Detergente Dinamo - Formaggi Star - Meraklon)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELO

(1) Confessioni Carl - (2) Mio Locatelli - (3) Danusa della Pirell Associate - (4) Gran Pavesi - (5) Rabarbaro Zucca

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Film Made - 3) Massimo Sacconi - 4) Marco Biassoni - 5) Paul Casalini

21

MERCADET

di Honoré de Balzac
Libera traduzione e rielaborazione di Carlo Terron
Sceneggiatura di Tino Buzzelli
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
Augusto Mercadet Tino Buzzelli
La Signora Mercadet Gabriella Giacobbe
Giulia Mercadet Nicoletta Linguasco

De La Brive Felice Andreasi
Mercurio Roberto Del Giudice
Bredief Roberto Paolotti
Giustino Pupo De Luca
Teresa Luisa Bertorelli
Virginia Leda Palma
Pierquin Warner Di Donato
Verdelin Raffaele Giangrande
Adolfo Minard Renato Campese
Berchut Tonino Pavan
Goutard Attilio Corsini
Violette Bruno Alessandro
Commento musicale a cura di Romolo Grano
Scena di Misha Scandella
Costumi di Felicità Gabetti
Collaboratore alla regia Franz Dana
Regia di Tino Buzzelli

DOREMI'

(Total - Amaro Petrus Boonekamp - Favilla - Prodotti Johnson & Johnson)

22,25 OLYMPIA

Fascino di un palcoscenico
a cura di Piero Berengo Gardin
Collaborazione di Bernard Bertrend
Ripresa di Vincenzo Bitonti
Montaggio di Carla Tonini

BREAK 2

(Rosso 16 Ivas - 3M Minnesota Italia)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut -
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
33^a trasmissione

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Rosatello Ruffino - Ondaviva - Motta - Pond's Beauty Wash - Vitrex - Doppio Brodo Star)

21,15

RISCHIATUTTO

Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Linetti Profumi - Grandi auguri caffè Lavazza - Plastica Caleppio - Stilla)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Lok
Fernsehkurzfilm
mit Dirk Dautenberg
Regie: Hans-Georg Thiemt
Verleih: TELESAAR

19,55 Tropeninsel Trinidad
Ein karabisches Experiment
Filmbericht von K. E. Graebner
Verleih: Z.D.F.

20,40-21 Tagesschau



Ornella Caccia che presenta «Io compro, tu compri» (13, Nazionale)



2 aprile

SAPERE: Parole nella Bibbia

ore 19,15 nazionale

Questo ciclo si propone di richiamare l'attenzione dei telespettatori su alcune grandi « parole » tratte soprattutto dalla conversazione di Cristo con la gente che lo seguiva. Vengono seguiti i filoni dell'insegnamento evangelico: il filone della chiamata alla fede, per esempio, con riferimento alla dinamica spirituale di coloro che da Cristo si sentivano toccati; il filone della speranza, predicata da Gesù in si-

tuazioni sociali simili a quelle attuali; il filone della misericordia e dell'amore. In ogni caso, si farà riferimento ad una precisa pagina del Vangelo che verrà sintetizzata con una espressione autentica del testo sacro. Traendo esperienza dalla tecnica espressiva usata nelle precedenti trasmissioni, si cercherà di rendere trasparente l'esperienza quotidiana degli uomini di oggi, mediante la « parola » rievocata. Grande attenzione sarà riservata al confronto con le diverse culture e posizioni spirituali.

MERCADET - Seconda parte

ore 21 nazionale

Incalzato da uno stuolo di ereditieri che non gli dà tregua, Augusto Mercadet, un affarista senza scrupoli, piantato in asso all'improvviso dal socio Godéau, è stato costretto, per salvarsi, a combinare un matrimonio d'affari per la figlia Giulia. Nel corso del fastoso ricevimento che ha allestito per annunciare il fidanzamento della figlia, Mercadet fantasmagoricamente sulle favolose speculazioni finanziarie che spera di realizzare, mettendola a frutto i capitali millantati dal futuro genero De La Brive. A sventare in tempo le illusioni del padre, provvede la perspicacia di Giulia, che non tarda a capire come il suo pretendente non sia altro che un piccolo filibustiere spiantato. Il fidanzamento va a monte, e Giulia, col consenso paterno, può ab-

bandonarsi fiduciosa al suo amore per il generoso Adolfo Minard, prontissimo a sacrificare i suoi facili risparmi per salvare Mercadet dalla bancarotta. Incapace, per una volta, di speculare sui sentimenti altrui, Mercadet rifiuta l'offerta di Minard e si affida, per tirarsi d'impaccio, al suo talento di istrione iperbolico. Per tenere a bada i creditori, farà credere loro che è in arrivo da Calcutta il suo ex socio Godéau, divenuto ricchissimo e ansioso di mettersi in affari con lui. La vicenda si conclude con una maliziosa girandola di colpi di scena che fanno esplodere la complessa moralità del testo balzacchiano, proprio nel momento in cui lo spettacolo sconfinava in un brillantissimo « divertissement » paradossale e farsesco. (Vedere, sullo sceneggiato tratto da Balzac, articoli alle pagine 40/43).



Nicoletta Linguasco è Giulia, la figlia di Mercadet

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Un crescente interesse fa registrare il Rischiattutto: al Servizio Opinioni risulta infatti che nelle ultime settimane oltre quattordici milioni di telespettatori hanno seguito, ogni giovedì, il quiz di Mike Bongiorno. Una cifra elevatissima se si tiene conto che Rischia-

tutto va in onda sul Secondo Programma. Anche l'indice di gradimento è in continuo aumento: si è passati dal 66 al 74. Un particolare curioso: il quiz di Bongiorno nella settimana in cui ha ceduto il posto al video, si è svolto nella prima serata del Festival di Sanremo ha avuto, al martedì, giorno in cui è stato program-

mato, più spettatori della sagra canora della riviera di Ponente: segno evidente che il pubblico si è di nuovo appassionato a questo genere di spettacolo. L'altra settimana i realizzatori del Rischiattutto si sono recati a Bari e a Venezia, dove hanno esaminato alcuni aspiranti concorrenti pugliesi e veneti.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 secondo

Il primo servizio di questa sera è dedicato alla paralisi cerebrale infantile. Ancora oggi, per errori che paiono inammissibili, nascono bambini affetti da gravi danni cerebrali. Si calcola che nel nostro Paese i piccoli spastici siano attualmente circa centomila. Roggero Diagon, autore del servizio, ha intervistato sul tema due noti specialisti: il professor Chester Swinward dell'Università di New York, e la professoressa Giuliana Boccardi, direttrice di un istituto milane-

se. Le loro risposte indicano i sintomi che possono permettere una diagnosi precoce e di conseguenza una precoce terapia; e inoltre le tecniche del trattamento precoce. In studio, infine, Giulio Macchi, curatore della rubrica, ha organizzato un incontro fra un rappresentante del governo, la senatrice Maria Pia Dal Canton, sottosegretario alla Sanità, il dottor Radio Save, ispettore generale medico dello stesso ministero, la signora Teresa Serra, presidente dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, e il professor Adriano Mi-

lani-Comparetti, vice-presidente della Commissione mondiale sulla paralisi cerebrale. Il secondo servizio riguarda il traffico aereo. Negli ultimi anni il movimento degli aereoscafi di tutto il mondo ha raggiunto cifre vertiginose. Si pensi che nel solo aeroporto « John Fitzgerald Kennedy » di New York, si registrano punte di 130 aerei all'ora che devono atterrare o decollare. Vittorio Nevano ha realizzato un'inchiesta sui maggiori scali americani dove sono allo studio le soluzioni più adeguate per la regolamentazione del traffico.

OLYMPIA - Fascino di un palcoscenico

ore 22,25 nazionale

Qualche mese fa Bruno Andrea Coquatrix, compositore, cavaliere della Legion d'Onore, ma soprattutto impresario di grande fiuto che ha fatto dell'« Olympia » (un vecchio teatro di prosa decaduto) il tempio del « music hall » parigino, ha annunciato per la seconda volta il proposito di voler chiudere il prestigioso palcoscenico di Rue Comartin. Il fascino dell'« Olympia » è dovuto al sa-

lone di testimonianza di una epoca, il dopoguerra, in cui la canzone francese si è trasformata profondamente. Su quella ribalta si sono avventurati i nomi maggiori della canzone d'oltrepaese da Gilbert Bécaud, che vi fece il suo debutto, a Edith Piaf che vi cantò, fino all'ultimo, da Juliette Gréco a Jacques Brel, da Anouk a Barbara, per ricordare soltanto coloro che sono presenti in questo programma con alcuni dei loro maggiori suc-

cessi. Ci sarà anche Milva, una delle poche cantanti italiane esibitesse con successo sul palcoscenico dell'« Olympia »; racconterà l'esperienza vissuta sulle tavole del celebre « music hall » parigino. Nel programma, curato da Piero Berengo Gardin, figura anche una intervista rilasciata a Parigi da Coquatrix, che rievoca le tappe della sua carriera di « manager » e di uomo di spettacolo, interamente legata alle fortune dell'« Olympia ».

giochiamo al "pesce d'aprile"?

Guardate la vostra copia di CONFIDENZE.

C'è un magnifico pesce d'aprile pronto per far divertire i vostri figli!

Quello di CONFIDENZE è però un pesce tutto speciale. Guardatelo bene... Se siete fortunate, avete già vinto uno splendido premio. Altrimenti, un po' di pazienza e potete ancora vincere in una grandiosa estrazione finale. Non c'è male, vero, come pesce d'aprile?

CONFIDENZE in edicola dal 31 marzo

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Aut. Min.



RADIO

giovedì 2 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Francesco di Paola confessore, fondatore dell'ordine dei Minimi. Altri Santi: Sant'Urbano e Sant'Abbondio vescovi, S. Teodosia vergine.

Il sole sorge a Milano alle ore 6.03 e tramonta alle ore 18.51; a Roma sorge alle ore 5.53 e tramonta alle ore 18.35; a Palermo sorge alle ore 5.52 e tramonta alle ore 18.28.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1964, lancio in direzione di Venere della sonda interplanetaria «Zond 1»: l'esperimento non ha fortuna.

PENSIERO DEL GIORNO: La maldicenza rende peggiore chi la usa, chi l'ascolta, e talora anche chi ne è l'oggetto. (C. Canti).



Cesare Gallino che ha scelto e presentato sul Nazionale le «Pagine da operette». Alle 20,15 dirige brani del «Ballo al Savoy» di Abraham, della «Reginetta delle rose» di Leoncavallo, e dello «Zarevitch» di Léhár

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese, 17 Concerto dei giovedì: «Luce sul Monte» suite sinfonica per coro e orchestra di Alberico Vitalini, Orchestra e Coro «San Gabriele» diretti dall'Autore, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Mondo missionario», a cura di P. Cirillo Teodoroli - Note filateliche, di Gennaro Angiolino - «Pensiero della sera», 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Musiques religieuses, 21 Santo Rosario, 21,15 Teologiche Fragen, 21,45 Timely words from the Pope, 22,30 Entrevistas e commentari, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata, 8,45 Daniel Aubert: Due Ouvertures (Radioorchestra diretta da Otmar Nussio), 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegne stampa, 13,05 Recital di José Feliciano, 13,25 Rassegna di orchestre, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 L'apricotetele presenta: 1. Il voltamarina, Libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola dall'omonimo romanzo di Don Francesco Alberti;

2. Il portogio, 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Canzoni di oggi e domani, Vetrina di novità discografiche francesi presentate da Vera Florence, 18,30 Canti regionali italiani, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Samba, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Opinioni attorno a un tema, 20,30 La Radiochiesa al «Festival de Musique de Montreux», Concerto con opere di J. S. Bach alla chiesa Saint-Martin di Vevey, Sinfonia dall'oratorio di Pasqua; Concerto n. 2 in mi magg. per clav. e orch.; Cantata n. 51 «Jauchzet Gott in allen Landen»; Suite n. 3 in re magg. (Direttore Kurt Redel - Agnes Giebel, sopr.; Christiane Jacquot, clav.; Helmut Hunger, tr.); 21,40 Juke-box internazionale, 22 Informazioni, 22,05 La «Costa dei barbari», 22,30 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Musica al buio.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Musiche di Napoleone Corio, Robert Shumann, Gabriel Fauré, Robert Helmschrott, Claude Debussy, Igor Strawinsky, 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 L'organista, Max Reger, Benedictus op. 30 n. 9 (Org. Robert Owen); Fantasia corale op. 52 n. 3 «Alleluja, Gott zu loben» (Org. Fernando Garmani), 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Losanna, 20 Diario culturale, 20,15 Club 57, Confidenze cortei a tempo di slow di Giovanni Bertini, 20,40 Rapporti 70: Spettacolo, 21-22,30 Da giovedì a giovedì, Commedia in due tempi di Aldo De Benedetti - Regia di Vittorio Ottino.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Lombardi: Lacrime nel mare (Gianfranco Lombardi) • Grzeschik: Noche estrellada (Robby Spier)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Georges Bizet: Carmen; Suite sinfonica dall'opera (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) • Pablo de Sarasate: Fantasia sull'opera «Carmen» di Bizet, op. 25, per violino e orchestra (Solisti Aaron Rosand - Orchestra Sinfonica della Radio della Germania Sudoccidentale di Baden-Baden diretta da Tibor Szóke)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Califano-Mattone: Isabelle (Gianni Morandi) • Daiano-Lojaciono: Il foulard blu (Rosanna Fratello) • Pallavicini-Bongusto: Una striscia di mare (Fred

Bongusto) • Martini-Amadei-Cariaggi: Il mio amore è lontano (Lara Saint Paul) • Jagger-Sanson-Keith: Lady Jane (Maurizio) • Savio-Bigazzi-Cavaliere: Ultima rosa (Marisa Sannia) • Anonimo: Contenta tu, contento anch'io (Roberto) • Conti-Testa-Casasano: Ora che ti amo (Isabella Iannetti) • Drifa-Galp: Lettera a Ivane (Michele) • Legrand-Bergman-Marilyn: His eyes, her eyes (Michel Legrand)

— Dettifricio Durban's

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Vittorio Sanpòli

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

Oggi, ieri... domani, a cura di Mario Puccl - Regia di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderaggio, a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

«Signori, chi è di scena?», a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti diechi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Lucille (Little Richard), Love grow (Edeon Lighthouse), Cool ti amo (Nina Simone), Celebrate (Three Dig

Night), E' troppo tardi (Georges Moustaki), Ma belle amie (Tee Set), Ragazzo solo, ragazza sola (David Bowie), Supercat (Murray Head e la Trinidad Singer), Sempre, è così (Donatello), Come and get it (Bedfingers), Anthem (part. I) (Deep Purple), Miss lady (Buddy Miles Express), A te (Eric Charden), The puppy song (Mary Hopkin), A foggy day (St. Cannonball Adderley), Bad news (DBM & T), Un minuto prima dell'alba (Pooh), Voi caminando (Orchestra Riz Ortolani)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — IL DIALOGO

La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervalllo musicale

18,20 Su e giù per il pentagramma

— Telerecord

18,35 Italia che lavora

18,45 I nostri successi

— Fonit Cetra

19 — Sui nostri mercati

19,05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di Leonardo Pinzauti

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Pagine da operette

scelte e presentate da Cesare Gallino

Grunwald-Lerner-Beda-Paul Abraham: «Ballo al Savoy»: a) Canzone di Siviglia (Duetto), b) Canzone di Mustafà - Sul Bosforo, c) Entrata di Daisy - Su e giù, d) Duetto - Oh Mister Brown, e) Canzone di Tangolina, f) Canto di Mustafà, g) Aria di Maddalena - Toujours l'amour, h) Duetto - E' tanto bello in gir la sera andare (Personaggi e interpreti: Daisy-Soubrette; Sandra Ballinari; Maddalena-Soprano; Romina Righetti; Mustafà-Comico; Elvio Calderoni; Aristide-Tenore; Franco Artoli - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Gioacchino Forzano-Ruggero Leoncavallo - La reginetta «Zara rose»: a) Valse delle rose, b) Romanza duetto finale atto 1, c) Duetto valzer di Lilian e Max, d) Settimino della congiura (Personaggi e interpreti: Liliana-Soprano: Lina Pagnolini; Max-Tenore: Emilio Renzi;

Sperados-Baritono; Luigi Latinucci; Don Pedro-Tenore; Giuseppe Diani; Anita-Soprano; Ornella D'Arrigo; Kromodo-Basso; Giuliano Ferain - Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino) • H. Reicher-Jembach (Riduz. M. Nordio)-Franz Léhár: «Lo Zarevitch»: a) Duetto - Io non ho che te, b) Duetto «Questa sera sull'imbrunir» (Personaggi e interpreti: Zarevitch-Tenore; Giovanni Gazzera; Sonia-Soprano; Ornella D'Arrigo; Macha-Soubrette; Nina Artuffo; Ivan-Comico; Tommaso Soley • Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino)

21 — Concerto di musica leggera

22 — APPUNTAMENTO CON BACH

Presentazione di Guido Piamonte Johann Sebastian Bach: Tre Concerti Brandeburghesi: n. 1 in fa maggiore: Allegro non troppo - Adagio - Allegro - Minuetto: n. 3 in sol maggiore: Allegro - Adagio - Allegro: n. 4 in sol maggiore: Allegro - Adagio - Presto (Orchestra da camera inglese diretta da Benjamin Britten)

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6.25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Baritone
- GINO BECHI**
Presentazione di **Angelo Squerzi**
Alfredo Catalani: La Wally - F. Rame, ben mio - (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da **Umberto Berrettoni**) • **Gioachino Rossini: Il barbiere di Siviglia** - Largo al factotum - (Orchestra Sinfonica diretta da **Mario Cordone**) • **Giuseppe Verdi: 1) Rigoleto** - Pari siamo - (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da **Umberto Berrettoni**) • 2) **Otelio** - Credo in un Dio crudel! - (Orchestra Sinfonica diretta da **Mario Cordone**)
- 9 — Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
- 10 — Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajal**

13 — Florinda Bolkan

- Ritratto di un'attrice, a cura di **Rosangela Locatelli**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **La rassegna del disco**
— **Phonogram**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **FUORIGIOCO**
Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**

19,05 QUADERNO SEGRETO DI ILARIA OCCHINI

- Un programma di **Luigi Fratini**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Pippo Baudo** presenta:
- Caccia alla voce**
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio e Nelli**, con **Della Scala**
Complesso diretto da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Berto Mantì**
— **Motta**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
R. B. Greaves: Take a letter Maria (R. B. Greaves) • **Art Wayne: Woman woman** (The Roadrunners) • **R. Gibb: Week-end** (Robin Gibb) • **J. Stewart: Love me not tomorrow** (Karan Brian)
- 21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di **Franco Potenza** e **Rosangela Locatelli**
Canta **Franco Potenza**
- 21,55 **Controluce**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele De Agostini**
Peter Iljich Ciaikovski: Concerto in

- Compagnia di prosa di Firenze della **RAI**
la puntata
Schindler Luigi Vanucchi
Caroline Unger Grazia Radicchi
Enrichetta Sontag Bianca Galvan
Holtz Dario Mazzoli
Conte Lichnowsky
Corrado De Cristoforo
Beethoven Corrado Gaipa
Paffy Cesare Polacco
Schuppanzigh Livio Lorenzon
Umlauf Mico Cundari
Sedlentzky Alfredo Bianchini
Regia di **Marco Visconti**
— **Invernizzi**
- 10,15 **Canta Rossano**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— **All**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **LE CANZONI DI SANREMO 1970**

16 — Pomeridiana

- Prima parte
- Le canzoni di Sanremo 1970**
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
- Seconda parte
Simon: Mr. Robinson • **John-Vandell: Taupin: Era lei** • **Kim-Barry: Sugar sugar** • **Anderson: Bourree** • **Beretta-Reverber: Il mio coraggio** • **Toledo-Bonfa: Samba de Orfeu** • **Mogol-Gronchielli: Angelo straniero** • **Friedman: Windy** • **David-Bacharach: I'll never fall in love again** • **Herman: Apple honey**
Nelli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- re maggiore op. 35 per violino e orchestra (I)
- 22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO**
di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di Firenze della **RAI**
Lucia Catullo e **Raoul Grassilli**
4° episodio
Il narratore **Corrado Gaipa**
Walter Harrington **Raoul Grassilli**
Maria Halcombe **Lucia Catullo**
Anna Cathrick **Lia Angeles**
La signora Clemens **Nella Bonora**
Una cameriera **Laura Manuocchi**
Regia di **Umberto Benedetto** (Registrazione)
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Migliacci-Farina: *Prima di tutto te* • **Ellington: Cotton tail** • **Sigman-Bacoly-Mariano: Canzone** • **Dylan: Blowin' in the wind** • **Ferreira-Freire: Moca fior** • **Pallavicini-Conte: La speranza è una stanza** • **Kern: The song is you** • **Spray-Rossi: Sento lontano l'ave Maria** • **Beretta-Dal Prate-Celentano: Storia d'amore** • **Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes** (dal programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **I pittori di Parigi. Conversazione di R. M. de Angelis**
- 9,30 **Ludwig van Beethoven: Sonata in fa diesis magg. op. 78 per pf.; Sonata in do min. op. 13 - Patetica - per pf.**
- 10 — **Concerto di apertura**
Friedrich Kuhlau: William Shakespeare, ouverture op. 74 (Orchestra Sinfonica Reale di Danimarca diretta da **Johan Hye-Knudsen**) • **Robert Schumann: Concerto in la minore op. 120 per violoncello e orchestra** (Solista **Pablo Casals** - Orchestra del Festival di Prades diretta da **Pablo Casals**) • **Johannes Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 80** (Orchestra Sinfonica di Torino della **RAI** diretta da **Thomas Schippers**)
- 11,15 **I Quartetti di Dimitri Sciostakovic**
Quartetto n. 7, op. 108 per archi (Quartetto Italiano: **Paolo Borzani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello**)
- 11,25 **Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in sol maggiore op. 3 n. 3 (Orchestra da Camera di Mosca diretta da **Rudolf Barshai**); Concerto in si bemolle maggiore n. 7 n. 1 per organo e orchestra (Solista **Eduard Müller** - Orchestra della **Schola Cantorum Basiliensis** diretta da **Augustin Wenzinger**); Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 2 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**)

13 — Intermezzo

- Musiche di **Jacques Ibert, Jean Francaix, Francis Poulenc**
- 14 — **Voci di ieri e di oggi: soprani**
Gina Cigna e **Gwyneth Jones**
Vincenzo Bellini: Norma - **Costa Diva** - **Luigi Cherubini: Medea** - **Dei tuoi figli la madre** • **Amilcare Ponchielli: La Gioconda** - **Sulcidio** • **Giuseppe Verdi: Il Trovatore** - **D'amor sull'alli rose**
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Franz Schreker: Ouverture nello stile italiano in re magg.; Ouverture nello stile italiano in do magg. op. 170; Sinfonia n. 8 in si min. - Incompiuta (Disco **Philips**)
- 15,15 **W. A. Mozart: Sonata in si bem. magg. K. 358 per pf., a quattro mani**
- 15,30 **Concerto del soprano Margaret Baker con la collaborazione del pianista Irving Cage**
Hugo Wolf: Cinque Lieder, su testo di **Eduard Morike; Quattro Lieder** su testo di **Wolfgang Goethe** • **Maurice Ravel: Histoires naturelles**, su testo di **Jules Renard**
- 16,20 **Musiche italiane d'oggi**
Franco Pennisi: anima e i pre-stigi, per contralto e strumenti; **Due Studi per clavicembalo** • **Arrigo Benvenuti: Folia, Differenze sobre 5 studi**; **Toccata e Fuga**
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini** (Replica dal Progr. Naz.)

19 — IL GIORNALE DEL TERZO

- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 **COUNT DOWN**
(Conto alla rovescia)
Opera in un atto di **Antonio Madau Diaz** - **Musica di Bruno Bettinelli**
Il Giudice (recitante): **Claudio Abbado**; **L'Uomo: Giampaolo Corradi**; **La Donna: Segretaria d'azienda, La Sposa, La Giovane: Franca Fabbri**; **L'Integrato: Capo dell'azienda, Giulio, Barbutto: Claudio Giombi**; **Primo collaboratore: Impiegato dell'azienda, Avvocato: Giorgio Marselli**; **Secondo collaboratore: Impiegato dell'azienda, Avvocato: Teodoro Rovetta**; **Il vecchio: Enrico Fissore**; **La vecchia: Luciana Rezzadoro**; **Il padre: Silvio Maltonica**; **La madre: Maria Grazia Allegrì**; **Il sacerdote: Giovanni De Angelis**; **Il precettore: Regolo Romani**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretta da **Nino Sanzogni**
Mo del Coro **Augusto Parodi**
- PUBBLICITA': NINFA GENTILE (Jungle & Slogan)**
Opera in un atto - Testo e musica di **Gino Negri**
Jungle, Renato Cesari; **Slogan: Romano Righetti**
Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da **Nino Sanzogni**
(Registrazioni effettuate il 28-3-1970 al Teatro Piccola Scala di Milano)
(Ved. art. a pag. 86)
Nell'intervallo: **Parca e silenzio**, **Conversazione di Marcello Camilucci**
Al termine: **Rivista delle riviste**

- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York): **Saul Padover: La guerra di indipendenza americana: una rivoluzione senza fanatismo**
- 12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista **GIOCONDA DE VITO**
Johann Sebastian Bach: Ciaconna, dall'Artita n. 2 in re minore per violino solo • **Johannes Brahms: Sonata n. 3 in re minore op. 108 per violino e pianoforte** (Pianista **Edwin Fisher**)



Gioconda De Vito (12,20)

- 17,35 **Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti**
- 17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO Don Carlo**
Infante di Spagna
di **Friedrich von Schiller**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Vittorio Sermonti**
Presentazione di **Luciano Codignola**
Filippo II, re di Spagna **Antonio Crast**
Elisabetta di Valois, la Regina **Lidia Koslovich**
Don Carlo, l'Infante **Gabriele Lavia**
La duchessa di Olivarez **Carola Zopegni**
La principessa d'Eboli **Marina Bonfigli**
La marchesa di Mondecar **Rosalinda Galli**
Il marchese di Posa **Massimo De Francovich**
Il duca d'Alba **Fosco Giachetti**
Il conte di Lerma **Armando Furlai**
Il duca di Medina Sidonia **Giulio Oppi**
Don Raimondo von Taxis **Renato Chiantoni**
Padre Domingo **Renato Chiantoni**
Il Grande Inquisitore del Regno **Orazio Costa**
Infanta C. Eugenia **Gloria D'Annibale**
Il principe di Parma **Ezio Rosati**
Un paggio della regina **Ezio Busso**
Regia di Giorgio Pressburger

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**.

notturno italiano

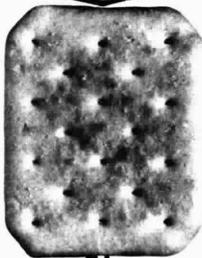
Dalle ore 0,06 alle 5,59: **Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.**

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Dall'operetta alla commedia musicale** - 1,36 **Motivi in concerto** - 2,06 **Le nostre canzoni** - 2,36 **Pagine sinfoniche** - 3,06 **Melodie di tutti i tempi** - 3,36 **Allegro pentagramma** - 4,06 **Sinfonia e romanze da opere** - 4,36 **Canzoni per sognare** - 5,06 **Rassegna musicale** - 5,36 **Musiche per un buon giorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



l'ultimo successo della



questa sera alle
22,15 in DOREMI' 2°

biscotti PAREIN: una parata
di gusti di successo

cucine componibili

EBRILLE



cucina CARMEN
ad elementi modulari, si compone all'infinito
costruita in legno, interamente rivestita in laminato plastico

Per informazioni scrivere alla

INDUSTRIA MOBILI **EBRILLE** S. p. A.

Sede
14054 CASTAGNOLE LANZE - ASTI - Tel. 84.422

compilare e spedire incollato su cartolina postale il tagliando

SR. _____

VIA _____

CAP. _____ CITTÀ _____

venerdì



NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

- 9,30 **Francesco**
Prof.ssa Giulia Bronzo
Une chambre au Quartier Latin
Le nouveau magasin
Monsieur Dupont
- 10,30 **Educazione fisica**
Prof. Umberto D'Ambrosio
Il gioco a squadre
- 11 — **Educazione civica**
Prof. Enzo De Bernardi
I ciclomotori

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 11,30 **Botanica**
Prof. Valerio Giacomini
Il suolo vivente
- 12 — **Fisica**
Prof. Roberto Iosca
Produzione e utilizzazione del freddo

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Profili di protagonisti:
Koch
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Vincenzo Cappellotti
Realizzazione di Lucia Severino

13 — L'EUROPA DELL'ESTATE BREVE

di Corrado Sofia
5ª - *La favola di Aran*
Musiche originali di Piero Umiliani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Tonno Rio Mare - Ava Bucato - Patatina Pai)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- 15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA

Programma di films, documentari e cartoni animati
Presenta Enza Sampò
Testi di Anna Maria Laura
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Pavesini) - Giocattoli Italo Cremona - Riseria Campivideri - Laccia Adorn)

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELO VIVO

a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

b) GLI EROI DI CARTONE

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
I - Hai preso una cotta, Charlie Brown?
di Charles M. Schulz
Diatr.: ONIRO-FILM

ritorno a casa

GONG
(Galak Nestlé - Olio d'oliva Dante)

18,45 CONCERTO DEL CLAVICEMBALISTA RUGGERO GERLIN

Henry Purcell: *Aria sopra un basso ostinato*; Jean Baptiste Loeillet: *Giga - La Flamminga*; Johann Sebastian Bach: a) *Polacca*, b) *Giga*; Domenico Scarlatti: *Tre sonate*; a) *Re maggiore (Allegretto)*, b) *Si bemolle maggiore (Allegro)*; c) *Re maggiore (Presto)*; Ignoto francese del XVIII secolo: *Bourrée*; Baldassare Galuppi: *Capriccio*; Giuseppe Vallaperti: *Sinfonia per cembalo*
Regia di Sergio Le Donne

GONG
(Polivetro - Acqua Sangemini - Badas)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bolea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Rizzoli Editore - Caffè Suerle - Detersivo Dinamo - Chlorodont - Marino Gotto d'oro - Dado Lombardi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Dolaita - Dentifricio Squibb - Rhodiatocce)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Motta - Vernel - Gancia Americano - Milkana De Luxe)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) *Cera Grey* - (2) *Ovo-maltina* - (3) *Amaro 18 Isola-bella* - (4) *Castor Elettrodomestici* - (5) *Olio di semi Topazio*
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Mac Due - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) Film Makers - 4) Film Makers - 5) Brera cinematografica

21 —

TV 7 —

SETTIMANALE

DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'

(Acqua minerale Ferrarelle - Silan Trevira 2000 - Brandy Stock - Neocid 1155)

22 —

DIARIO DI UN PAZZO

da un racconto di N. Gogol
Regia di M. Mikhalov
Interprete: Evgeni Lebedov
Distribuzione: Telecine-Italia

BREAK 2

(Birra Peroni - Termorifero Olmar)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Le Regioni d'Italia

La Toscana
a cura di Pier Francesco Liatri - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Elia Marcelli (10ª puntata)

— Lavori d'oggi

L'addetto turistico
a cura di Vittorio Schiraldi - Consulenza di Alfredo Tamborini - Realizzazione di Santo Schimmenti (7ª puntata)

— Momenti dell'arte italiana

Giotto: Il Vangelo spiegato ai poveri
a cura di Rosalba Calderoni - Consulenza di Piero Bargellini - Realizzazione di Santi Colonna (4ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

17-17,30 NAPOLI: IPPICA

Corsa Tripla di Troto

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 32ª e 33ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Royal Dolcemix - Detersivo Lauril - Biodelicato - Olio d'oliva Bertolli - Pepsi-dent - Mobili Snaidero - Aperitivo Cynar)

21,15

IL CAPITAN

COIGNET

Sceneggiatura in sette puntate di Albert Vidalie
Personaggi ed interpreti:
Jean-Roch Coignet Henry Lambert Gervais Pierre Santini La Franchise Francois Dyrek Godaille Max Vieille Mizzi Gabriella Farnon Signor Poitier Hervé Sand Il capitano Renard

Lannes Enrico Salvatore Gerard Chevaler

Dorsenne Mirko Kraljev

Un sergente Fred Persone

Primo furiere Serge Martina

Secondo furiere Alain Httier

Terzo furiere Theo Fouquet

Un tenente Jean-Pierre Castaldi

Regia di Claude-Jean Bonnardot

Quarta puntata

(Una coproduzione RAI-ORTF)

DOREMI'

(Dash - General Biscuit Company - Brandy Vecchia Romagna - Kremli Locatelli)

22,05 INCONTRO A PASQUA

a cura di Mario Gozzini e Giorgio Cazzella
Quarta parte
Il messaggio della salvezza

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Forellenhof

- Gäste aus Kanada - Eine Familiengeschichte von H. O. Wuttig
Regie: Wolfgang Schlieff
Verleih: BAVARIA

20,30 Erfindungen

- Der Schirm - Geschichte vom Parapluie, -sol-, -vent
Regie: Gottfried Hensel
Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau



3 aprile

ANTOLOGIA DI SAPERE: Profili di protagonisti: Koch

ore 12,30 nazionale

Robert Koch è una delle figure di maggiore rilievo del secolo XIX: le sue scoperte, infatti, hanno avuto un influsso deter-

minante sul progresso della scienza medica. Nato a Claustral (Hannover) nel 1834, Koch orientò subito dopo la laurea, le ricerche nel campo della batteriologia. Scopri il

bacillo del colera, del carbonchio e, soprattutto, del « Mycobacterium tuberculosis », detto bacillo di Koch, causa della tubercolosi. Nel 1905 gli fu conferito il Premio Nobel.

CONCERTO DEL CLAVICEMBALISTA RUGGERO GERLIN



Il clavicembalista veneziano

ore 18,45 nazionale

Non più relegato fra i pezzi da museo, il clavicembalo entusiasma da un po' di tempo i giovani e i meno giovani, almeno a giudicare dal successo di alcuni festival e di molte edizioni discografiche. Tra gli esecutori sull'antico strumento spicca il veneziano Ruggero Gerlin, 71 anni, residente dal 1920 a Parigi, che interpreta stasera musiche originali di Purcell, Lœillet, Bach, Scarlatti, di un ignoto francese del XVIII secolo, Galuppi e Vallaperi. Sono Arie, Sonate e Capricci che dalle sue mani escono ancora piene di vita, senza la nota e la polvere tipiche delle partiture da bacheca. Titolare dal 1923 della cattedra di clavicembalo all'Accademia Chigiana di Siena, Ruggero Gerlin sostiene che suonare è una missione: ne è convinto fin dal lontano 1918, quando ascoltò per la prima volta la celeberrima Wanda Landowska in un concerto per le forze armate. Medaglia d'oro al valor militare, quale valoroso combattente nella battaglia del Montello, Ruggero Gerlin confessa di aver imparato proprio dalla celebre maestra polacca a negare al clavicembalo il suono duro, metallico, battigliero, e a dargli al contrario il respiro più soave, le frasi più cantate.

SAPERE - Vita moderna e igiene mentale

ore 19,15 nazionale

Penultima puntata, stasera, del ciclo dedicato all'igiene mentale nella vita moderna. Vi assumono particolare evidenza alcuni esempi socialmente diffusi di « fuga » dell'individuo dalla propria condizione esistenziale, esempi che hanno valore e significato psicosociale diverso, come l'alcolismo, la ricerca del successo e quindi la mitizzazione di certi personaggi che sono il simbolo stesso del successo. Questo esodo da se stessi è avvertito talvolta in età precoce e costituisce una delle cause che spingono non pochi ragazzi a scappare di casa. Così come le precedenti, la puntata si articola

in due parti, la prima delle quali mostra appunto alcuni esempi tipici, in un modo che vuole essere emblematico, puramente indicativo. Nella seconda, alcuni protagonisti dei filmati appena visti si ritrovano in studio e discutono con la curatrice del ciclo (la giornalista Milla Pastormi) e con uno dei consulenti le motivazioni e il significato dei loro comportamenti. E' da rilevare che i personaggi presentati sul piccolo schermo sono presi dalla realtà, non attori. Lo scopo di questa serie di Sapere è quello di promuovere una maggiore presa di coscienza critica da parte di tutti su certi comportamenti sintomatici della vita moderna.

IL CAPITAN COIGNET

ore 21,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Arruolato nei granatieri dell'armata napoleonica, l'ex-contadino Jean-Roch Coignet riceve il battesimo del fuoco nella battaglia di Montebello dove, per non aver udito un ordine, riesce a conquistare, suo malgrado, una postazione nemica. L'impresa gli frutterà la Legion d'Onore ricevuta dalle mani stesse dell'Impe-

La puntata di stasera

Siamo nell'inverno del 1807. Stremati dal freddo, affamati i soldati francesi combattono per due giorni, sotto una bufera di neve, contro la cavalleria prussiana: riescono a batterla, ma la vittoria costa immensi sacrifici umani. Continuano le marce forzate tra campagne e villaggi abbandonati: più che il freddo, si fa sentire drammatica la morsa della fame. Ma Coignet conosce l'arte di arrangiarsi e trova il modo di fare provviste per sé e per tutta la brigata: il che gli vale la nomina a caporale. Si ritorna finalmente a Parigi dove Jean-Roch decide di andare a sedersi tra i banchi di una

scuola per imparare a leggere e scrivere. Ma la sua carriera scolastica è nata sotto cattiva stella: un nuovo ordine di partenza lo manda improvvisamente in Spagna, dove francesi subiscono un vero e proprio tracollo. Mesto ritorno a Parigi. Fra le truppe comincia a serpeggiare il malcontento; ma basterà una nuova vittoria in Austria a risollevarlo il morale. Quello di Coignet, in particolare, è alle stelle: a Vienna, infatti, rivede la bella Mizzi e l'idillio rifulgorisce. Per di più, tra una battaglia e l'altra, riesce a guadagnarsi anche i galloni di sergente. (Articolo a pagina 32).

DIARIO DI UN PAZZO

ore 22 nazionale

Riduzione televisiva di un racconto di Gogol che narra la storia di un « consigliere titolare », un burocrate cioè, che per evadere dalla noiosa realtà quotidiana, si dà a immaginazioni e fantasticherie. Il consigliere, a contatto sempre con le stesse persone, dal capo-ufficio ai colleghi, con le stesse pratiche (il suo lavoro è davvero alienante), cerca di uscire dalla sua tremenda solitudine immaginando volta per volta di trovarsi in situazioni ed occa-

sioni diverse da quelle sempre uguali della sua vita di impiegato. Aksentij Ivanovic tiene un diario dove descrive le sue fantasticherie: a poco a poco diventano per lui più importanti della stessa realtà. E senza che egli se ne accorga, a gradi procede il suo distacco dal quotidiano, da quel quotidiano che finora non gli ha offerto che miserie e squalore. Ma più si allontana dal quotidiano e più il suo fantasticherie diventa parte integrante della sua vita; è l'alienazione totale, è una pazzia dalla quale non può tornare indietro.

domani sera siate puntuali!

dal video alle 20,25
vi diremo come
salvaguardarli

Studio Prora - Bondi



FOLTENE*

salvaguardia dei capelli



Como - Villa Guardia

*un prodotto della Cosmesi Scientifica NEOTIS

RADIO

venerdì 3 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Riccardo vescovo.

Altri Santi: S. Sisto I Papa e martire, S. Pancrazio vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,01 e tramonta alle ore 18,52; sorge a Roma alle ore 5,31 e tramonta alle ore 18,36; a Palermo sorge alle ore 5,51 e tramonta alle ore 18,29.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1850, muore a Firenze il poeta Giuseppe Giusti.

PENSIERO DEL GIORNO: I nostri successi più felici sono contaminati dalla tristezza. (P. Corneille).



Con la puntata d'oggi si conclude alle ore 10 sul Secondo il grande ciclo di trasmissioni sulla vita di Beethoven. Nella foto, Ilaria Occhini: è Teresa Brunswick, «l'immortale amata» del musicista secondo molti biografi

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi. 19 Apostolokova beseda: parolita. 19,30 Orizzonti Cristiani; Tavola Rotonda: «I testimoni della Resurrezione». Partecipano: P. Maurizio Adinolfi O.F.M., Prof. Luigi Gedda. Coordina Don Pierfranco Pastore. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoriali du Vatican. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitachrichtenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 13,05 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,30 Riascoltando la rivista. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fantasia orchestrale.

19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. Spettacolo di varietà con Wallace Collection e Joe Dassin. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Schwarzwaldmädel; Selezione operettistica di Leon Jessel (Orchestra e Coro Graunke di Monaco diretti da Willy Mattesal). 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Serenate notturna.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Redio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». G. Donizetti; «Rita». Opera comica in un atto - Rita, padrona d'osteria; Jacqueline Martel, soprano; Beppe, suo marito; Luigi Pontiggia, tenore; Gaspare, piantatore; Otello Borgonovo, baritono; Bortolo, cameriere: parte parlata (Orch. della RSI dir. Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Bucchi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. RegISTRAZIONI recenti della Radiorchestra diretta da Carlo Alberto Pizzini: «Concerto para tres Hermanas» per chitarra e orchestra (Sol. Bruno D'Amario). Andante dai cinque pezzi sacri per archi, arpa e organo. 20,45 Rapporti '70. Letteratura. 21,15 Riccardo Malipiero: In time of daffodils su poesia di E. E. Cummings per soprano, baritono e sette strumentisti (Gotthelf Kurth, bar.; Basia Reichtzka, sopr.; Orchestra della RSI dir. Bruno Martinotti). 22-22,30 Coro Dolomiti di Trento.

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
Jarre: «Juvenita love theme (Giovanni Fenui)» • Arlen: «Stormy weather (The International Pop)»
- 6,30 MATTUTINO MUSICALE
Richard Wagner: Idillio di Sigfrido (Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Vienna diretti da Georg Solti) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Capriccio brillante in si minore op. 22 per pianoforte e orchestra (Solista Moura Lympany - Orchestra «Philharmonia» diretta da Nicolai Malko)
- 7 - Giornale radio
- 7,10 Taccuino musicale
- 7,43 Musica espresso
- 8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Bertero - Buonassisi - Marini - Vallorani: Sole del mattino (Claudio Villa) • Matrone-Hazewood: Ci sono fiori (Dalida) • Sharade-Sonago: Ultima lacrima (Franco IV e Franco I)

Pagani-Lombardi: Al bar del corso (Anna Idencio) • Mogol-De Vita: Carere (Elio Gandolfi) • Califano-Lopez: Che giorno è (Wilma Goich) • Cross-Pallavicini-Cory: I left my heart in San Francisco (Bruno Martino) • Evangelisti-D'Anza-Proitti-Cicchello: Splendido (Petula Clark) • F. e M. Reitano: Una ragione di più (Giampiero Reverber)

— Mira Lanza

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Vittorio Sanipoli

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari)

Uomini e fatti della storia d'Italia: Corte marziale, a cura di Maria Santini e Anna Maria Vivona Domino - Regia di Ugo Amodeo

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 IL CANTANTAVOLA
Programma realizzato e presentato da Herbert Pagani
— Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

ALBERTO LUPO in «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di Carlo Di Stefano

14 - Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - «Onda verde», rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, F. Z. Ziliotto e Forti
Regia di Marco Lami
— Topolino

19 - Sui nostri mercati

19,05 LE CHIAVI DELLA MUSICA
a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi, a cura di Maria Corti e Cesare Segre

1. Le operazioni critiche dell'ultimo ventennio, di Maria Corti

20,50 A QUALCUNO PIACE NERO
di Mario Brancacci con Ernesto Calindri - Regia di Franco Nebbia

21,15 Dalla Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi

I Concerti di Milano
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore

Franco Caracciolo

Violoncellista Mstislav Rostropovich
Franz Joseph Haydn: Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra (Revisione di Oldrich Pulker). Moderato - Adagio - Allegro molto • Virgilio Mortari: Concerto a Mstislav Rostropovich, per violoncello e or-

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo
Catch the wind (Donovan), Little green bag (George Baker), Mai come lei nessuna (Nomad), Instant Karma (Lennox-Ono), Un giorno come un altro (Nino Ferrer), The sad bag of shaky Jake (Humble Pie), Annalisa (New Trolls), Run Sally run (The Cuff Links), Lacrime sul cuscino (La Verde Stigione), Bridge over troubled water (Simon & Garfunkel), Spirit in the sky (Norman Greenbaum), Melting pot (Blue Mink), Bugiardo e innocente (Mina), I say a little prayer (Chit. Wes Montgomery), On the dock of the bay (The Delta), Se io fossi un altro (Patrick Samson), Ain't it funky now 2° parte (James Brown)

— Dolcifico Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco
R.C.A. Italiani

18,35 Italia che lavora

18,45 Week-end musicale
— Miura S.p.A.

chestra: Preludio fantastico - Elegia - Varianti - Capriccio • Peter Illich Ciaikovski: Concerto su un tema roccò op. 33 per violoncello e orchestra

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Ved. art. pag. 87)

Nell'intervallo: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

23 - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Franco Caracciolo (21,15)

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **EUGEN MRAWINSKI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Sergej Prokofiev; Dalla Sinfonia in mi bemolle minore n. 6 op. 111; Vitace (Orchestra Filarmonica di Leningrado) • Peter Iljich Ciaikovski; Dalla Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36; Scherzo (Pizzicato ostinato) (Orchestra Filarmonica di Leningrado)
— Candy
- 9 — Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
- 10 — Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
15^a ed ultima puntata
Schindler Luigi Vannucchi
Grillparzer Antonio Guidi
- 13 — Lello Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Il portadisch
— **Bentley Record**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Ruote e motori**, a cura di Piero Casucci
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970
16,30 **Giornale radio**
- 19,05 PERSONALE** di Anna Salvatore
— **PUNTO DI VISTA** di Ettore Della Giovanna
19,30 **RAIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Raffaele Pisu**
presenta:
INDIANAPOLIS
Gara quiz di **Paolini e Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Finveschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— **Fernet Branca**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
- 21,55 Controluce
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO**
di **Wilkie Collins**

- Primo lettore **Cesare Polacco**
Secondo lettore **Ivado Matteoni**
Terzo lettore **Franco Luzzi**
Quarto lettore **Franco Leo**
Beethoven
Una serba **Corrado Gaipa**
Teresa
Anschutz
Ilaria Occhini
Franco Morgan
- Regia di **Marco Visconti**
— **Invernizzi**
- 10,15 **Canta Mario Abbate**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazioni di **Nini Perno**
— **Pesodent**
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giulio Raspani Dandolo**
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Neal: **Everybody's talkin'** (dal film - Un uomo da marciante -) (Sax Tony Marino) • **Moroder-Pecchia-Rainford: Looky looky** (George) • **Duda: Paisa** (così s'etera) (Stephane Kubiak) • **Gimbel-Jobim: The girl of Ipanema** (Pf. Sergio Mendes) • **Negrini-Facchini: Un minuto prima dell'alba** (Il Pook) • **Rizzati: Saltarata** (28 Filarmonica Ercolino) • **Carli-Dalano-Dimitrov: Vole s'envole** (David Alexander Winter) • **Krieger-Manzarek-Morrison-Densmore: Light my fire** (Woody Herman) • **Pisano-Valente: N' accordo in fa** (Roberto Murolo) • **Argenti-Conti-Gargiulo: Ho veduto la vita** (Anna Identico) • **Simon Mr. Robinson** (The Hollywood Strings dir. Mort Garson)
- Negli intervalli:
16,45 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
Vincenzo Bellini e **Gaetano Donizetti**, di **Roman Vlad**
2. La formazione e gli esordi di **Vincenzo Bellini**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- Traduzione e adattamento radiofonico di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lucia Catullo**, **Raoul Grassilli** e **Bianca Toccafondi**
5^o episodio
Il narratore **Corrado Gaipa**
Walter Hartright **Raoul Grassilli**
Marian Helcombe **Lucia Catullo**
Laura Fairlie **Bianca Toccafondi**
Sir Percival Glyde **Carlo Ratti**
L'avvocato Gilmore **Andrea Matteuzzi**
Un domestico **Giorgio Naddi**
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)
- 23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
David-Barry: We have all the time in the world • Brooks: Darktown strutters ball • Rota: Tama d'amore • Ferrara: Amore amor • Manzanero: Adoro • McDermott: Donna • Kessler-Scott: Slaves • Farassino: Avere un amico • Youmans: I want to be happy • Ruiz: Rigo Vaciolon
(dal Programma **Quaderno** a quadretti)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Mark Rothko: pittore primordiale. Conversazione** di **Marisa Volpi Orlandini**
- 9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
Oggi, ieri... domani, a cura di Mario Pucci
Regia di **Anna Maria Romagnoli**
(Replica dal Programma Nazionale del 2-3-1970)
- 10 — **Concerto di apertura**
Max Reger: Fantasia e Fuga sul nome «Bach» - op. 46 • Richard Strauss: Sonata in fa maggiore op. 6 per violoncello e pianoforte
- 10,45 **Musica e immagini**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi, ouverture op. 26 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • **Emmanuel Chabrier: España**, rapsodia per orchestra (Orchestra Filarmonica di Varsavia diretta da Jerzy Semkow) • **Bela Bartok: Scena ungherese: Una sera al villaggio - Danza dell'orso - Melodia - Leggermente brillo - Danza del porcaro** (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Zecchi)
- 11,15 **Archivio del disco**
Paul Hindemith: Mathis der Maler: Concerto degli angeli, in sette parti - Tentazione di S. Antonio (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Guido Cantelli)
- 13 — Intermezzo**
Franz Joseph Haydn: Trio n. 28 in fa diesis minore per violino, violoncello e pianoforte (Robert Gendrie, violino; Robert Bex, violoncello; André Krust, pianoforte) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata** in do minore K. 457 (Pianista Ingrid Haebler) • **Alessandro Rolla: Concerto** in mi bemolle maggiore op. 3 per viola e orchestra (Solisti Paul Doktor - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ettore Graica)
- 14 — **Fuori repertorio**
Ludwig van Beethoven: Preludio in do maggiore op. 39 n. 1; **Adagio e Fuga** in mi minore (Organista Wilhelm Krumbach)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
14,30 **Ritratto di autore**
Krzysztof Penderecki
Threnos, per le vittime di Hiroshima (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Bruno Maderna) • **Quartetto per archi** (Quartetto «La Salle») • **Stabat Mater**, per 12 voci miste (Les solistes des chœurs de l'ORTF diretti da Marcel Couraud)
(Ved. art. a pag. 87)
- 14,55 **Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata** in fa maggiore K. 377 per violino e pianoforte (Gyorgy Pauk, violino; Peter Frankl, pianoforte)
- 15,15 **Giacommo Carissimi: JEPHTE**, oratorio per soli, coro e orchestra
Revisione Angelo Bortone
(Rita Telarico, Bianca Maria Casoni,

- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Ottorino Gentiluoci: **Festa sul sagrato** (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi) • **Teresa Proccacci: Nove Preludi** (Pianista Ornella Vanunu - Treves)
- 12,10 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 12,20 **L'epoca del pianoforte**
Frédéric Chopin: Sonata n. 1 in do minore op. 4 (Pf. Adam Harasiewicz) • **Claude Debussy: Suite Bergamasque** (Pf. Alexis Weissenberg)



Alexis Weissenberg (12,20)

- soprani: Aldo Botton, tenore: Ugo Trama, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Armando La Rosa Parodi - Maestro del Coro Mino Bordignon)
- Lenzo Perosi: IL GIUDIZIO UNIVERSALE**, per soli, coro e orchestra
(Lidia Marimpietri, soprano; Giovanna Fiorini, mezzosoprano; Eugenio Ferandini, tenore; Robert Anna El Hage, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Armando La Rosa Parodi - Maestro del Coro Nino Antonellini)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 **Nuovo cinema: Realtà, poesia e furore** in Joachim Pedro de Andrade, a cura di Lino Micciché
- 17,45 **Jazz oggi** - Un programma di Marcello Rosa
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Dibattito su A. Artaud, a cura di G. Neri, con interventi di G. Agabene, I. Margoni e M. Pegnola - Notiziario

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e su kHz 9515 pari a m. 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microfono - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagina romantica - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestra - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera in TIC TAC

**SEMPRE
INSIEME**

GANDINI PROFUMI



**CAPRICCIO PER LEI
ETRUSCA PER LUI**

**stasera il figlio di
Bruno Lauzi**



**sarà intervistato
da
Marisa Borroni
nel
Carosello
BUITONI**

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese

Prof.ssa Maria Luisa Sala
Making model aeroplanes
Where English is spoken
On the river

10,30 Educazione artistica

Prof. Roberto Milani
Il linguaggio delle immagini.
L'accostamento delle inquadrature
(4^a lez.)

11 — Replica della lezione di Educazione artistica trasmessa alle ore 10,30

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Musica

Me Riccardo Allorto
Valori espressivi della musica contemporanea

12 — Industrie agrarie

Prof. Silvio Bentivoglio
La stabilizzazione del vino

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume.
Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Silvio Garattini.
Realizzazione di Franco Corona
1^a puntata

13 — OGGI LE COMICHE

— **Charlot entra nel cinema**
Interpreti: Charlie Chaplin, Virginia Kirtley, Fatty Arbuckle
Supervisione di Mack Sennett

— **Charlot dongiovanni**

Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Charles Insley
Regia di Charlie Chaplin

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pizza Catari - Brodi Knorr - Naonis)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICHA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCGGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldezzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Wafers Pala d'Oro - Automodelli Polito's - Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole
Media
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Sapone Respond - Rowntree)

18,45 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gestaldi

Napoleone

a cura di Silvano Rizza
Consulenza di Franco Valsecchi
Realizzazione di Antonio Menna

GONG

(Cucine Germal - Terme di Montecatini - Sughi Althea)

19,10 GRAND CANYON

Un documentario di Charles Christensen
Testo di Roberta Rambelli
basato sugli scritti di viaggio del Prof. Joseph W. Krutch

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Don Luigi Serentà

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Ondaviva - Coperte Lanerosi - Beverly - Gandini Profumi - Regulti straccaloni - Olio dietetico Cuore)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Ava Bucato - Foltene Neotis - Acqua Sangemini)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Corfuzioni Lebole - Formaggio dietetico ipopolidico Piamino - Lama Super-Innox Bolzano - Piselli Cirio)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Dash - (2) Omogeneizzati Buitoni - (3) Omsa calze e collants - (4) Pannolini Lanina - (5) Amaro Cora
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Studio K - 3) Publirelac - Biamonte & Grisanti - 4) Paul Film - 5) Camera Uno

21 —

IO, AGATA E TU

Spettacolo musicale condotto da **Nino Ferrer** con Nino Taranto, Raffaella Carrà, Norman Davis
Testi di Dino Verde
Scene di Luciano Del Greco
Costumi di Silvio Betti
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
Regia di Romolo Siena

DOREMI'

(Doria S.p.A. - Rosso Antico - Williams Leetric Shave - Candy Lavatrici)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'

Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte a cura di Leonardo Valente

BREAK 2

(Du Pont De Nemours Italia - Whisky William Lawson)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

14,55-16,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: Cardiff
RUGBY: GALLES-FRANCIA

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di tedesco

a cura del - Goethe Institut - Realizzazione di Lella Scarampi
Sincalco - Replica della 32^a e della 33^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Salumificio Negroni - Ava Bucato - Mental Bianco Fassi - Magnesia Bisurata Aromatic - Prinz Bräu - Cucine Ferrer)

21,15

NOI E GLI ALTRI

Un programma di Leo Wollemborg con la collaborazione di Bruno Rasia

4^a - A ciascuno il suo Sud - Sviluppo economico e civile del Mezzogiorno

DOREMI'

(Fernet Branca - Candele Bosch - Pelati Star - Manifatture Cotoniere Meridionali)

22,20 IL MESTIERE DI VINCERE

di Giorgio Cesarano

con

Nino Castelnuovo

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Marco Lutri Nino Castelnuovo

Il fotoreporter Giorgio Blavati

Gigi Castori Elio Crovatto

Paolo Luciani Lino Troisi

Il caporedattore Enzo Tortora

Margherita Claudia Giannotti

Il fratello minore Silvano Piccardi

Il padre di Marco Ottavio Fanfani

La madre di Marco Lia Rainer

Ben Turco Carlo Hintermann

Il conte Aldo Giuffrè

Il vicino del conte Gianni Bortolotto

Il fratello pompiere Carlo Bonomi

Il proprietario dello Sportnight Aldo Alori

La bella signora Liliana Chiari con la partecipazione di Franca Marzi, Franco Festucci

dei pugili Massimo Consolati, Antonio Paiva

e dell'arbitro Guido Piana

Commento musicale a cura di Peppino De Luca

Scene di Ludovico Muratori

Costumi di Gabriella Vicario Sala

Collaboratore sportivo Dullio Lol

Delegato alla produzione Tullio Kezich

Regia di Gianfranco Bettetini

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza

Die Thomas Bowers Story - Wildwestfilm
Regie: Murray Golden
Verleih: NBC

20,15 Wissenschaftliche Kuriosa

Bearbeitet von Giordano Reppel

Reinhaltung der Luft -

20,25 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau



4 aprile

OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

In programma due altri famosi cortometraggi di Charlie Chaplin: *Charlot entra nel cinema* e *Charlot dongiovanni*. Il grande attore e regista cominciò la produzione delle comiche nel 1913 quando, scoperto da Mack Sennett, accettò di firmare un contratto con la Keystone. Pur avendo aderito all'invito senza troppo entusiasmo, Chaplin mantenne scrupolosamente fede all'impegno: nel 1915 interpretò ben 35 film

brevi, a base di inseguimenti e torte in faccia. In essi adottò il personaggio che doveva renderlo celebre: bombette, baffetti, punte dei piedi in fuori, grosse scarpe, pantaloni troppo larghi. Il personaggio subì un'evoluzione nel 1916 quando divenne l'omino disoccupato, innamorato, alle prese con le peggiori difficoltà, da cui riusciva a uscire grazie all'umorismo (serie *Essenay*). Dal 1916 al 1918 si sviluppò il terzo periodo (serie *Mutual*) in cui Charlot fu protagonista di una polemica sociale, a volte tragica.

GRAND CANYON

ore 19,10 nazionale

E' un altro documentario del prof. Joseph W. Krutch, noto scrittore e naturalista americano, che da anni si dedica alla ricerca ed alla scoperta di luoghi non ancora contaminati dalla civiltà moderna. Questa volta la sua troupe si porta lungo la catena del Grand Canyon, per penetrarne gli aspetti più sconosciuti, soffermandosi in modo particolare sul modo di vivere, le tradizioni e la cultura di un'antichissima tribù, né stanziale, né migratoria, che vive esclusiva-

mente di pastorizia e di agricoltura. Cioè: mentre la civiltà dell'urbanesimo cerca di piegare la natura alle esigenze dell'uomo contemporaneo, questi uomini, in qualche misura ancora primitivi, hanno adattato i propri bisogni a quelli della natura. Tanti pensano che il Grand Canyon sia soltanto una gigantesca catena montuosa, arida e deserta, e invece custodisce immensi boschi ed ampie riserve di vegetazione, dove vivono, lungo il Colorado, un'infinità di specie di animali che vi hanno trovato l'habitat naturale. Il docu-

mento vuole anche dimostrare una cosa: persino quando l'uomo contemporaneo agisce per la tutela dell'equilibrio naturale a fini di bene, cioè, può provocare dei danni. Per esempio: le foreste del Grand Canyon ospitavano alcune migliaia di cervi, di una razza bellissima, che però erano letteralmente falciati dai « puma », cacciati al « puma », dunque; sicché i cervi si sono alla fine moltiplicati in misura tale che ora, non avendo di che nutrirsi, divorano le radici di alberi secolari, i rami teneri ed i germogli, distruggendo i boschi.

IO, AGATA E TU



Dalida, « vedette » musicale dello show con Gianni Morandi

ore 21 nazionale

Dalida, Gianni Morandi e, forse, Gino Bramieri saranno gli ospiti della terza puntata di *Io, Agata e tu*, in onda questa sera. Gianni Morandi ripresenterà la canzone *Occhi di ragazza* che ha eseguito per la prima volta in TV da Amsterdam in occasione del Gran Premio Eurovisivo. Fra i personaggi fissi dello show c'è Norman Davis, ballerino e coreografo americano: molti telespettatori lo ricorderanno in Canzonissima, nel balletto ispirato ai suoni di *New Orleans*, a fianco delle gemelle Kessler. Quanto a Raffaella Carrà, questo è per lei un periodo tutto radiotelevisivo: alla domenica, ossia nell'unico giorno in cui non lavora per la TV, è impegnata nel *Gran Vard* radiofonico. Mentre sul video la simpatica soubrette si cala nel personaggio di una donna sofisticata, alla moda, alla radio dà vita al personaggio dell'italiana media, in cui si possono identificare molte ascoltatrici.

NOI E GLI ALTRI: A ciascuno il suo Sud Sviluppo economico e civile del Mezzogiorno

ore 21,15 secondo

Continua il ciclo di cinque trasmissioni, realizzate da Leo Wollemborg con la collaborazione di Bruno Rasia, che si propongono di mettere a confronto, attraverso interviste e dibattiti, situazioni italiane con analoghe situa-

zioni straniere. Il tema della trasmissione di stasera è il difficile sviluppo del Mezzogiorno (A ciascuno il suo Sud). Il confronto avverrà attraverso una serie di interviste a personaggi della vita pubblica italiana, commentate da giornalisti stranieri riuniti, appunto per un dibattito coordinato da Leo Wollemborg.

IL MESTIERE DI VINCERE - prima puntata

ore 22,20 secondo

Il mondo convulso della boxe ha ispirato il cinema americano con tale frequenza da ingenerare tutta una serie di convenzioni e di luoghi comuni che rischiano di mistificare una volta di più l'immagine del pugile. Le tre puntate dello sceneggiato si propongono perciò di riscoprire, nella sua au-

tenticità, tutto quel groviglio di illusioni e di interessi che si svolge attorno al ring, raccontando innanzi tutto una storia tipicamente italiana. La storia di Marco Lutri, il protagonista della vicenda, si arricchisce di dimensioni morali nella misura in cui egli si rende conto via via che il mestiere di vincere comporta spesso il sacrificio di quei valori di lealtà, di cor-

rettezza e di onestà che ha ereditato dall'educazione familiare. La prima puntata del racconto si risolve appunto nella analisi di questo lento franare interiore che lo induce, a poco a poco, a liberarsi di Castori, il suo primo onesto manager, per mettersi sotto la tutela di Ben Turco, un ex pugile italo-americano che gli insegna trucchi e scorrettezze.



questa sera in:

INTERMEZZO

DOLORE ROSA

vuole

MENTAL!

MENTAL BIANCO - MENTAL NERO

è un prodotto

FASSI

LOLITA ALLA RIUNIONE DELLA CORA

Si è svolta di recente una serie di riunioni indette dalla CORA S.p.A. per esaminare e studiare con i propri ispettori e agenti la politica commerciale e distributiva dell'azienda impegnata a far sempre maggiormente conoscere e apprezzare tutti i suoi prodotti (e fra essi l'amarevole Amaro Cora, il Cora Americano, l'Asti Spumante).

Contemporaneamente sono state presentate le nuove confezioni e le nuove bottiglie (che tanto successo stanno riscuotendo sul mercato) e — in anteprima — è stata presentata anche la linea pubblicitaria CORA per gli anni '70.

Le riunioni di zona svoltesi a Torino, Bologna, Roma e Napoli sono state allietate dalla presenza di Lolita, la nota cantante interprete dei filmati del Cora Americano.



(Nella foto, fra il Comm. Mario Cora e l'ing. Piero Cora, Lolita presenta la bottiglia del Cora Americano).

RADIO

sabato 4 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Isidoro vescovo, confessore e dottore della Chiesa. Altri Santi: S. Zosimo ancoraeta, S. Benedetto da San Filadelfio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,53; a Roma sorge alle ore 5,49 e tramonta alle ore 18,37; a Palermo sorge alle ore 5,50 e tramonta alle ore 18,30.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1927, appare il libro dello scrittore francese J. H. Rosny in cui è formulato il termine Astronautica, la scienza dei viaggi extraterrestri.

PENSIERO DEL GIORNO: Una pecora rognosa infetta il gregge e avvelena tutto. (J. Watts).



Andreina Paul, la narratrice nel romanzo «Romeo, Giulietta e le tenebre» di Jan Otcenasek di cui va in onda alle 20,10 sul Secondo la prima puntata

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missale: poccolia. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. - Da un sabato all'altro, rassegna settimanale della stampa. - La Liturgia di domani, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Evénements chrétiens. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Muesette. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio-24. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervall. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La Trovata». 18 Informazioni. 18,05 Complessi rustici. 18,15 Voci del Grigioni italiano. 18,45 Cronache

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
Dell'Aera: Dolce ricordo (Roberto Pregadio) • Calise-Rossi: «Na voce, na chitarra e 'o poco e luna (Gino Mescoli)
- 6,30 MATTUTINO MUSICALE
Giovanni Battista Pergolesi: Sonata in fa maggiore per violoncello e basso continuo - Sinfonia - Comodo - Allegro - Adagio - Presto (Genuzio Ghetti, violoncello); Franco Scotti, contrabbasso; Francesco Degradà, clavicembalo) • Muzio Clementi: Sonata in do maggiore op. 33 n. 3; Allegro con spirito - Adagio e cantabile, con grande espressione - Presto (Pianista Lamar Crowson)
- 7 — Giornale radio
- 7,10 Taccuino musicale
- 7,43 Musica espresso
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Modugno: Simpatia, dalla commedia musicale «Mi è cascata...» (Domenico Modugno) • Morricone: Al Mes-

- 13 — GIORNALE RADIO
- 13,15 LA CORRIDA
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
— Soc. Grey
- 14 — Giornale radio
- 14,09 Zibaldone italiano
Pellavicini-Donagò: Una casa in cima al mondo • Pisano-Lama: Fresca fresca • Galba: Grazie papà • Fontana: Mirka • Conti-Pace-Rivat-Thomas-Argento: La pioggia • Beretta-Rettano: Una ragione di più • Bottini: Bella campagna • Ala: Settembre ti dirà • Assandri: Vertiginoso cordovox • Pace-Panzeri-Livraghi: Quando m'innamoro • Bardotti-Vinicola: La casa • Croffi: Scalinatella • Tucci: Il valzer delle farfalle • Thaler: Concerto per noi • Vaime-Verde-Cantora: Domani che ferai • Testa-Rossi: Quando vien la sera • Garinei-Giovannini-Kramer: Un angolo di cielo
- 15 — Giornale radio
- 15,14 Che cos'è l'azotemia? Risponde Luciano Sterpellone
- 15,20 Angolo musicale
— EMI Italiana

- 19,05 INCHIESTA ROMA-LONDRA
Domande e risposte tra inglesi e italiani
- 19,25 Le borse in Italia e all'estero
- 19,30 Luna-park
- 20 — GIORNALE RADIO
- 20,15 Stagione di concerti jazz organizzata dalla RAI
Dall'Auditorio «A» del Centro di Produzione di Torino
- Jazz concerto
con la partecipazione del Quartetto Don Bays
con Franco D'Andrea, Dodo Goya e Franco Mondini
Prima parte
(Registrazione effettuata il 19 gennaio 1970)
- 21 — Livietta e Tracollo
ovvero «La contadina astuta»
Intermezzo in due parti di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
Revisione di Piero Santi
Livietta Lilla Teresita Reyes
Tracollo Alfredo Mariotti
Direttore Gabriele Ferro

sico che vorrei (Christy) • Marrochio-Ciacchi: Lei (Little Tony) • Dalonchi-Anelli: Risveglio (Gigliola Cinquetti) • Polito-Cortese-Cassaci-Ciambri-Cicco-Bigazzi: Whisky (Sergio Leonardi) • De Berti-Musy-Gigli: Stagione (Miranda Martino) • Gaber: Donna donna donna (Giorgio Gaber) • Byron-Panzeri-Evans: Roses are red (Lucia Allier) • Lake-Gaspari-Mogol-Jones: Mille amori (Jimmy Fontana) • Krieger-Morrison-Manzarek-Densmore: Light my fire (Helmut Zacharias)

— Star Prodotti Alimentari

- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Vittorio Sanipoli
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio
- 11,30 La Radio per le Scuole
Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 Contrappunto
- 12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
- 12,43 Quadrifoglio
- 15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA
E' possibile la conquista di Venere? Colloquio con Ronald Zylstra, a cura di Giulia Barletta
- 15,45 Schermo musicale
— DET Ed. Discografica Tirrena
- 16 — Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi
- 16,30 SERIO MA NON TROPPO
Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como
- 17 — Giornale radio
Estrazioni del Lotto
- 17,10 Amurri e Jurgens presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferreri, Sylva Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa e Sandie Shaw
Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)
— Manetti & Roberts
- 18,30 Sui nostri mercati
- 18,35 Italia che lavora
- 18,45 COME FORMARSI UNA DISCO-TECA
a cura di Roman Vlad

Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione italiana
(Ved. art. a pag. 86)

- 21,50 Intervallo musicale
- 22 — Cento anni d'industria italiana: il più grande maglio del mondo.
Conversazione di Vincenzo Sinigalli
- 22,10 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda
- 22,15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI
Giampaolo Chiti: Preludio e toccata (Pianista Edoardo Vercelli) • Bruno Canino: Due cadenze per clavicembalo, clarinetto, tromba, contrabbasso e percussioni (Mariolina De Robertis, clavicembalo; William Olivier Smith, clarinetto; Francesco Catania, tromba; Franco Petracchi, contrabbasso; Mario D'Orizzonti, percussioni - Direttore: Daniele Paris) • Francesco Braccali: Variazioni fantastiche su «Cirano di Bergerac» (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)
- 23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **GLEN GOULD**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Arnold Schoenberg: 2 Klavierstücke (op. 33 a) e 33 b) • Johann Sebastian Bach: Invenzione a due voci in fa minore n. 9
- 9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Soffio**
— **Mira Lanza**
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **Una commedia in trenta minuti**
ROSSELLA FALK in « Affari di Stato » di **Louis Verneuil**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,20 **Trasmissioni regionali**
- 14,30 **L'ospite del pomeriggio:** **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 17,30)
- 15,03 **Relax a 45 giri**
— **Ariston Records**
- 15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Passaparoto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di **Ernesto Fiore** ed **Ennio Mastrostefano**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970
- 16,30 **Giornale radio**

- 19,08** Sul nostri mercati
- 19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Romeo, Giulietta e le tenebre**
di **Jan Otcenasek**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Alberto Perrini**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
7^a puntata
La narrazione **Andriana Poul**
Pavel **Gabriele Antonini**
Ester **Mariella Zanetti**
Il padre di **Pavel** **Gino Mavara**
La madre di **Pavel** **Zoe Incrocci**
Voita **Giorgio Favretto**
Il padre di **Ester** **Natale Peretti**
La madre di **Ester** **Anna Caravogoli**
e inoltre: **Irene Alolai, Gigi Angellillo, Remo Bertinelli, Walter Casani, Ettore Cimponio, Marcello Cortese, Paolo Faggi, Paul Taitchescu, Adriana Vianello**
Regia di **Marcello Sartorelli**
(Edizione Accademia Milano)
- 20,45 **Orchestra diretta da Franck Pourcel**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**

- Traduzione di **Ada Salvatore**
Riduzione radiofonica di **Chiara Serrino**
Regia di **Filippo Crivelli**
- 10,15 **Canta Gipo Farassino**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con **Bobby Solo** e la partecipazione di **Mina e Ornella Vanoni**
Regia di **Pino Gilioli**
— **Industria Dolciaria Ferrero**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Dino Verde** presenta:
Il Cattivone
Un programma scritto con **Bruno Broccoli** - Con **Paolo Villaggio** e **Michele Cammino, José Greco, Enrico Montesano**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Cargiulo, Faru faru (Rinaldo Ebastr) • **Festa-Canti-Cassano**: Un bacio no, due baci si (Dori Ghezzi) • **Mirigliano-Mancinotti**: Piccola mia (I Memo Noi) • **Ortolani**: Latin quarter (Riz Ortolani) • **Minellono-Donaggio-James-Vale-Sudano-Wilson-Naumann**: Se io fossi un altro (Patrick Samson) • **Tibaldi-Chiaravalle-De Paolis**: Giovedì venerdì (Lolita) • **Nyro**: Eli's coming (Three Dig Night) • **Ipresca**: Nada Nada • **Sirringa** • **Prandoni-Mason-Reed**: Un giorno o l'altro (Sacha Distel) • **Rossi-Ruizi**: Zitto (Giuliana Valci) • **Blackmore-Lord**: April (Deep Purple) • **Trovajoli**: Qualcosa più grande di noi (Franco Trovajoli)
Negli intervalli: (ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici (ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto
- 17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni**
Regia di **Massimo Ventriglia**
— **Patatine S. Carlo**
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

- 21,15 **TOUIOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL SENZAITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
- 21,55 **Controluce**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**
- 22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta **Elsa Ghiberti**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Giulifan-Babila: Un battito d'ali • Ben: Sainpa • Shaper-Calabrese-De Vita: Piano • Morrison-Manzarek-Krieg-Denemore: Light my fire • Bardotti-De Hollanda: Ciao ciao addio • David-Bacharach: Any day now • Fischini-Veghissi: Caracal • Carandon-Previn: Goodbye Charlie • Trent-Hatch: Latin velvet (dal Programma Quaderno a quadretti)
Indi: Secco matto
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Concerto dell'organista Jeanne Demessieux**
Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in re maggiore BWV 532 • César Franck: Corale 1 in mi maggiore da • Thois Chorales pour le grand orgue
- 10 — **Concerto di apertura**
Bohuslav Martinu: Tre Ricordi per orchestra da camera (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Martin Turnovsky) • Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra (Solista Simeone François - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens) • Igor Stravinsky: Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 1 (Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore)
- 11,15 **Musiche di balletto**
Richard Strauss: Panna montata, suite dal balletto op. 70 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Frieder Weissmann) • Leon Minkus: Pas de deux, del balletto « Paquita » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge)
- 12,10 **Università Radiofonica Internazionale** **Mohammed Aziza: Il teatro e l'Islam**
- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Pietro Nardini: Concerto in la maggiore per violino e orchestra d'archi:

Allegro molto moderato - Adagio - Allegro grazioso (Solista Hermann Kribbers - Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da André Rieu) • **Muzio Clementi: Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro con spirito - Adagio e cantabile, con grande espressione - Presto (Solista Felicia Stumental - Orchestra da Camera di Praga diretta da Alberto Zedda)**



André Cluytens (ore 10)

- 13 — **Intermezzo**
Leopold Mozart: Sinfonia in sol maggiore «La caccia», per quattro cori e orchestra (D. Dettl - Solisten - diretti da Wilfried Boettcher) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore K. 271 per pianoforte e orchestra (Solista Vladimir Ashkenazy - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz)
- 13,45 **NUOVI INTERPRETI**
Insieme di Firenze
Nino Rota: Petite offerte musicale per flauto, oboe, clarinetto,orno e fagotto (Salvatore Alfieri, flauto; Alfonso Smaildone, oboe; Franco Pezzullo, clarinetto; Luciano Giuliani,orno; Domenico Losavio, fagotto) • Giorgio Federico Ghedini: Concerto per pianoforte, flauto, oboe, clarinetto e fagotto (Clara Saldicco, pianoforte; Salvatore Alfieri, flauto; Alfonso Smaildone, oboe; Franco Pezzullo, clarinetto; Domenico Losavio, fagotto)
- 14,10 **Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 59 in la maggiore - Il fuoco - (Festival Chamber Orchestra diretta da Antal Dorati)**
- 14,30 **Gloria**
Dramma lirico in tre atti di **Arturo Colautti**
Musica di **FRANCESCO CILEA**
Aquilante de' Bardi **Ferruccio Mizzoli**
Bardo **Margherita Roberti**
Giordano **Lorenzo Testi**
Lionetto de' Ricci **Flaviano Lambi**
Il Vesuvio **Enrico Campi**

- La senese **Anna Maria Rota**
il banditore **Alberto Albertini**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Fernando Previtali**
Maestro del Coro **Ruggero Maghini** (Ved. art. a pag. 86)
- 15,55 **Musica da camera**
Gabriel Fauré: Quattro Notturni (Pianista Kathleen Long) • César Franck: Quintetto in fa minore per pianoforte e archi (Sviatoslav Richter, pianoforte - Quartetto d'archi del Teatro Bolshoi)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis** (Realistica del Progr. Naz.)
- 17,35 **L'impero musulmano: Gli Abassidi** - Conversazione di **Gloria Maggionica**
- 17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Ferizi**
- 18,30 **Bollettino della transtabilità delle stelle statali**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11. Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e atton - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

ERI

novità della collana SAGGI



il segno vivente

eri/edizioni rai radiotelevisione italiana

Antonino Pagliaro

IL SEGNO VIVENTE

I problemi della nascita del segno linguistico, non diversi da quelli del suo trasformarsi, quelli della sua arbitrarietà naturale e della sua necessità nel sistema come struttura funzionale, costituiscono oggi gli aspetti più vivi dell'indagine sulla lingua. Non meno suggestivi sono quelli legati con lo sforzo di elevare il significato a concetto, o con l'assunzione della parola a un valore magico o mitico. A tali problemi Antonino Pagliaro — professore di Glottologia nell'Università di Roma e accademico nazionale dei Lincei — dà una risposta, con rapide illustrazioni ed esemplificazioni, le quali nel loro complesso costituiscono le linee di una compiuta teoria del linguaggio.

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

TV svizzera

Domenica 29 marzo

- 10 Da Parigi: CULTO EVANGELICO DI PASQUA celebrato nell'Eglise de l'Étoile. Commento del Pastore Guido Rivoir.
- 11 In Eurovisione da Roma: SANTA MESSA DI PASQUA celebrata sul sagrato della Basilica di San Pietro da S.S. Papa Paolo VI (a colori)
- 11,55 In Eurovisione da Roma: BENEDEZIONE URBÌ ET ORBÌ impartita da S.S. Papa Paolo VI (a colori)
- 13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 13,35 AMICHEVOLMENTE
- 14,55 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli Italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la Rai-TV (replica)
- 16,10 LA RIMONTA FEDERALE. 2. «L'addestramento dei cavalli dell'esercito». Servizio di Armand Caviezel
- 16,30 PISTA (3). Spettacolo di varietà con la partecipazione di Jim Cune e Marion, Peter Willo e Karin, Elmontes, The Guans Brothers, David Rosaire, The 3 Renno's. Realizzazione di Jos Van Der Valk (a colori)
- 17,15 PAPA' INVESTIGATORE. 1. «Il quadro scomparso». Scena poliziesca di Adriana Pareda. Regia di Alda Grimaldi
- 17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18 Da Bellinzona: CALCIO. TORNEO INTERNAZIONALE ALLIEVI. Cronaca differita della finale
- 19 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DELLA RADIO DELLA SVIZZERA ITALIANA diretta da Marc Andriess. Solista: Georg Pappas, basso. W. A. Mozart. 1) «Per questo bella mano». Aria per basso e orchestra. 2) Sinfonia in re maggiore («Häfner», KV 385). 3) «Mentre ti lascio, o figlia». Aria per soprano e orchestra. Ripresa televisiva di Enrica Roffi
- 19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
- 19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 QUESTI NOSTRI FIGLI. Libera riduzione in quattro puntate di Diego Fabbri da «Pane vivo» di François Mauriac. Regia di Mario Landi. 3ª puntata
- 21,40 I NAÏFS. Documentario di Gualterio Schönbenecker e Chris Wittwer (a colori)
- 22,10 FESTIVAL DEL JAZZ DI MONTREUX 1969: «Kenny Burrell». Realizzazione di Pierre Matteuzzi
- 23,15 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 30 marzo

- 11 IL BALCÓN TORT. Trasmissione in lingua romanza realizzata da Willi Welter
- 12 In Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO. Finlandia-Cecoslovacchia. Cronaca diretta (a colori)
- 14,15 PER I PICCOLLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini
- 14,45 AVVENTURA AL MAROCCO. Lungometraggio interpretato da Dorothy Lamour, Bing Crosby e Bob Hope. Regia di David Butler
- 16 In Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO. Svezia-URSS. Cronaca diretta (a colori)
- 18,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 18,35 NOTIZIE SPORTIVE
- 18,40 TV-SPOT
- 18,45 PROGRAMMA SECONDO ANNUNCIO
- 19,45 TV-SPOT
- 19,50 IL TARLO DELLA LETTERA. Telefilm della serie «Amore in soffitta» (a colori)
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 QUESTI NOSTRI FIGLI. Libera riduzione in quattro puntate di Diego Fabbri da «Pane vivo» di François Mauriac. Regia di Mario Landi. 4ª puntata
- 21,40 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. XX SECOLO. ETA' DEL FERRO. Soggetto di Romeo Saccomani. Realizzazione di Bruno Salvini. Seconda parte (a colori)
- 22,15 SAMMY DAVIS JR. IN EUROPA. Itinerario musicale con la partecipazione di Rosanna Schiaffino, Maurice Chevalier, Alain Delon, Peter Lawford. Regia di Heinz Liesendahl (a colori)
- 23,15 OBIETTIVO SPORT. Riffestati filmati, commenti e interviste
- 23,35 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 31 marzo

- 18,15 PER I PICCOLLI. «Minimondo musicale». Trattamento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - «Una piccola commedia». Fiaba della serie «La giostra incantata» - «Olimpiadi nel Messico» - Racconto della serie «Lotek e Botek» (a colori)
- 19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19,15 TV-SPOT
- 19,20 L'INGLESE ALLA TV. «Walter and Connie». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 9ª e 10ª lezione
- 19,45 TV-SPOT
- 19,50 INCONTRI
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE
- 21 IL SOLE SOVRERA'. ANCORA. Lungometraggio interpretato da Tyrone Power, Ava Gardner e Errol Flynn. Regia di Henry King (a colori)
- 23 POP HOT. Ritrattivo musicale con il complesso «The Colosseum». Realizzazione di Raymond Barrat. 2ª parte
- 23,20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 1º aprile

- 17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
- 18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Paganamenta e Cornelia Broggin. Marco Cameroni presenta: «Vostro mondo» - «Al di là del nostro pianeta». L'avventura dello spazio illustrata da Eugenio Bigatto. 6ª puntata
- 19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19,15 TV-SPOT
- 19,20 SGATTIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni
- 19,45 TV-SPOT
- 19,50 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 ANIMALI DELLE GRANDI PROFONDITÀ. Documentario della serie «Biologia Marina» (a colori)
- 21,05 I PAPA' NASCONO NEGLI ARMADI. Tre atti di Scarnicci e Tarabusi. Riduzione di Nina Tarantini. Regia di Eros Macchi
- 23,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 2 aprile

- 18,15 PER I PICCOLLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Boggi - «Le avventure di Giacomo il sognatore». IX puntata - «Arcobaleno». Notiziario internazionale per i più piccoli
- 19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19,15 TV-SPOT
- 19,20 ROBINSON CRUSOE'. Telefilm. 13ª episodio
- 19,45 TV-SPOT
- 19,50 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 12. «I fatti di Spruga e di Chiasso». Realizzazione di Rinaldo Giambonini
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 IL PUNTO
- 21,30 SCUSI, CANTA? Incontro musicale con Patrick Samson, Gisella Pagano, Barbara, I Nomadi e con la partecipazione di Giuseppe Ungaretti. Testi di Enrica Roffi. Presenta: Mascia Cantoni. Regia di Fausto Sassi
- 22,20 IN DIFESA DI CLARENCE DARROW. Telefilm della serie «Verità»
- 22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 3 aprile

- 18,15 PER I RAGAZZI. «Domino Superdomino». Gioco a premi presentato da Grazietta Antonoli. Il drago. Racconto della serie. «Gioco nei paesi incantati» - «Errori per forza». Film della serie «Ridolini e l'automobile» interpretato da Febo Conti
- 19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19,15 TV-SPOT
- 19,20 L'INGLESE ALLA TV. «Walter and Connie». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 9ª e 10ª lezione (replica)
- 19,45 TV-SPOT
- 19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie. A cura di Gianna Paltenghi
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21 SALTO MORTALE. Telefilm. 2ª episodio (a colori)
- 22 MEDICINA OGGI. «L'infarto miocardico». Trasmissione realizzata in collaborazione con l'ordine dei medici del Canton Ticino. Parzialmente a colori
- 23,10 I CORSI SERALI DI JACQUES TATI. Realizzazione di Nicolas Tymbowski (a colori)
- 23,35 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 4 aprile

- 13,45 UN'ORA PER VOI
- 15 In Eurovisione da Aintree: IPPICA. THE GRAND NATIONAL STEEPLE-CHASE. Cronaca diretta (a colori)
- 15,35 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea. (Replica parziale del 16-3-1970)
- 16,10 MISURE. Rassegna mensile di cultura (a colori) (Replica del 23 marzo 1970)
- 17,10 AFRICA SAFARI CON L'OBIETTIVO. Realizzazione di Tilo Koch
- 17,50 BARKER IL CAGNOLINO. Telefilm della serie: L'ardore della vita
- 18,15 LA NASCITA DI UNA FAVOLA. Disegni animati di Walt Disney
- 19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19,15 TV-SPOT
- 19,20 VIAGGIO ALLE HAWAII. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori)
- 19,40 TV-SPOT
- 19,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 19,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 20 MAGILIA GORILLA. Disegni animati (a colori)
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 I PILOTI DELLO STALAG 3 G. Telefilm della serie «Verità»
- 21,30 Da Lugano: TOMBOLA. RADIOTELEVISIVA 1970. A favore del soccorso svizzero d'inverno
- 23 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

ONDAFLEX®

non cigola, è elastica, non arrugginisce, è economica,
è indistruttibile.... è la rete dai quattro brevetti.

E' perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede nessuna manutenzione. **Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello « Ondaflex Regolabile » potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite!**

ONDAFLEX E' COSTRUITA DALLA ITAL BED



LA GRANDE INDUSTRIA DELL' ARREDAMENTO

ONDAFLEX® la moderna rete per il letto



LA PROSA ALLA RADIO

Romanticismo

Dramma di Gerolamo Rovetta (Venerdì 3 aprile ore 13,30, Nazionale)

È il 1854: il conte Vitaliano Lambertini, figlio della contessa Teresa, suddita devota della Casa d'Austria, dopo una profonda crisi ideologica e spirituale diventa un ardente patriota ed entra in quei gruppi clandestini che fanno capo alla « Giovane Italia » mazziniana. Lambertini nella sua coraggiosa azione viene affiancato dalla moglie Anna, all'inizio piuttosto sospettosa nei suoi confronti, e dal nipote Giacomo, giovanotto scapestrato dedito alla bella vita, che all'improvviso si vota anche lui alla causa patriottica. Lambertini viene denunciato dal segretario Cezki, un fuoriuscito polacco che in tal modo si vendica dell'indifferenza di Anna di fronte alle sue profferte amorose. Vitaliano potrebbe fuggire grazie alla complicità di Rienz, un potente ufficiale au-

striaco amico di famiglia, ma all'ultimo momento si sacrifica in favore di Giacomo ed affronta coraggiosamente l'arresto.

Con Romanticismo scritta nel 1901 Rovetta cercò di individuare e rappresentare la presa di coscienza di certi strati aristocratici e il loro vivo contributo alla lotta per l'unità d'Italia. Il suo interessante tentativo però si disperse nella costruzione di una serie di personaggi troppo artificiosi: da Vitaliano, il cui atteggiamento a volte rischia il grottesco, alla moglie Anna stranamente indecisa tra l'adulterio e la fedeltà al marito e Giacomo che da « giovane bene » all'improvviso si trasforma in ardente patriota. Così alla fine l'opera risulta talmente e volutamente carica di significati, che buona parte vanno perduti e necessitano degli autentici motivi, al di là di un generico amor di patria, che ispirarono la lotta contro gli Austriaci, viene messo a juoco.

Don Carlo

Dramma di Friedrich von Schiller (Giovedì 2 aprile ore 18,45, Terzo)

Per il *Don Carlo* Schiller si ispirò ad avvenimenti realmente accaduti in un torbido periodo storico: quello del governo assolutistico di Filippo II di Spagna. Carlo, erede al trono, consigliato dall'amico marchese di Posa, chiede al padre di sostituire il duca d'Alba nel comando delle spedizioni militari nelle Fiandre. Una spedizione repressiva e che invece, nelle intenzioni del Posa, dovrebbe portare la libertà. Filippo ricusa al figlio il comando, mentre la principessa d'Eboli ordisce una trama contro Carlo, di quale è innamorata senza essere corrisposta. Carlo viene salvato dal marchese di Posa, nel frattempo diventato confidente del re. Ma le speranze che Filippo mitighi il suo assolutismo svaniscono presto: il Posa viene assassinato a tradimento e Carlo viene consegnato al tribunale dell'Inquisizione.

Nel Don Carlo, iniziato a Mannheim e portato a termine nel 1781 a Loschwitz, presso Dresda, nella casa dei Korner, Schiller, lontano dall'ardente e turbinoso momento creativo dello Sturm und Drang, ha del mondo una visione più serena. È il marchese di Posa il vero protagonista del dramma: Posa porta avanti delle idee nobilissime: non v'è più necessità di usare la violenza, il terrorismo, i saccheggi; è tempo di offrire al mondo, al posto della brutalità e degli eccessi del governo assolutistico, la civiltà, la pace, la comprensione. Carlo si converte alle idee dell'amico, ma spinto da passione e da nobiltà d'animo più che da un vero approfondimento e da una serena convinzione. Sullo sfondo del dramma, si agita la figura potente e insieme tristemente contraddittoria di Filippo II, il re prigioniero di quel terrore che lui stesso ha costruito intorno a sé in una tetra visione di vita ispirata ai rigori religiosi dell'Inquisizione.

Romeo, Giulietta e le tenebre

Romanzo di Jan Otcenasek (Prima puntata sabato 4 aprile ore 20,10, Secondo Programma)

Romeo, Giulietta e le tenebre è una delicatissima storia che si svolge in Cecoslovacchia ai tempi dell'occupazione nazista e dell'atroce rappresaglia contro gli ebrei per l'assassinio di Heydrich. La giovanissima Ester, ebrea, rimasta sola dopo che la sua famiglia è stata avviata verso i campi di sterminio, viene nascosta e nutrita da un coetaneo, Pavel, incontrato occasionalmente. Comincia

così una tenera storia d'amore tra i due. Ma scatenatasi la rappresaglia, Ester, per non coinvolgere Pavel, la sua famiglia, l'intero palazzo, affronta la morte.

Comincia questa settimana Romeo, Giulietta e le tenebre, un racconto sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Jan Otcenasek, lo scrittore cecoslovacco nato a Praga nel 1924. Il libro, tradotto in molte lingue, è stato anche ridotto per lo schermo, incontrando ovunque consensi unanimi di pubblico e critica. I due protagonisti hanno di fronte alla realtà lo stesso atteggiamento. Sono giovani, vogliono vivere, non riescono a capire tutto l'odio che li circonda, non possono accettare i campi di sterminio e le atrocità dei nazisti. È la logica della guerra che non comprendono, ma è da quella logica che verranno coinvolti loro malgrado. Uccisa Ester, a Pavel non rimane che il ricordo, un ricordo che lo porterà a lottare sempre e in ogni luogo perché gli uomini non debbano più subire l'odio e le sofferenze della guerra.

I rubini di Lady Alexandra

Commedia di Noël Coward (Mercoledì 1° aprile ore 20,15, Programma Nazionale)

Le isole di Samolo nell'Oceano Pacifico sono sotto la dominazione inglese: le governa in nome di sua maestà britannica Sir George Shoter, uomo incline ad un bonario socialismo, teso nel favorire il distacco dalla madrepatria dei buoni samolani. Per mezzo della moglie Alexandra, donna affascinante e intelligente, Shoter cerca di convincere Hali Alani, capo del partito conservatore, ad accettare la sua tesi. Ma Shoter non ha calcolato, nel suo abile disegno politico, l'ardore dei samolani: difatti Alani, condotta Alexandra nella sua casa, cerca di sedurla e la donna per difendersi lo tramortisce con un colpo di bot-

iglia in testa. Poi, fuggendo, dimentica un fermaglio di rubini. Per il partito di Alani sarebbe facile tentare il ricatto, ma Hali nobilmente restituisce ad Alexandra il fermaglio. I rapporti tra il governatore e l'ala intrasigente di Samolo muteranno e chissà, quell'atto gentile, forse farà cambiare idea al governatore.

Noël Coward, l'autore inglese noto anche per la sua lunga attività di attore cinematografico, con I rubini di Lady Alexandra non si distacca dal suo solito cliché. Prende in giro garbatamente un certo costume britannico e le sue velleità riformatrici: l'atmosfera esotica fa da sfondo ad un testo scritto essenzialmente per divertire la platea.

La notte che verrà

Radiodramma di Carlo Castelli (Sabato 4 aprile ore 21,45, Terzo)

L'azione de *La notte che verrà* si svolge in un futuro non molto lontano. L'autore immagina che Paolo Zi, un geniale ingegnere, abbia inventato un immenso autosilo capace di contenere diecimila automobili e risolto almeno in parte i grandi problemi del traffico cittadino. Ma dopo l'inaugurazione dell'autosilo e dopo un discorso piuttosto violento contro l'incremento delle automobili, Paolo ritiratosi in casa e andato a dor-

mirare, ha un atroce incubo. Le automobili, contro le quali lui si è lanciato, si coalizzano e da sole invadono la città. È la fine: l'uomo è costretto a fuggire, alla civiltà umana si sostituirà la civiltà delle macchine.

Nel suo radiodramma Carlo Castelli mette a fuoco alcuni tra i più drammatici problemi contemporanei: l'inquinamento dell'aria, il traffico cittadino, la sempre minor possibilità per l'uomo di vivere indipendentemente dalle macchine.

Lo spirito di contraddizione

Commedia di Charles Dufresny (Domenica 29 marzo ore 22,10, Secondo)

Madame Oronte è lo spirito di contraddizione in persona. Ogni volta che il marito accenna a prendere una decisione, Madame Oronte afferma vigorosamente il contrario mettendo nei guai il po-

vero e incauto consorte. Angelica, figlia dei due, è innamorata di Valerio, ma il marito destinatole dal padre è un altro, il ricco mercante Thibaouds. Allora, d'accordo con il giardiniere Luca, l'unico che sappia imporre la propria volontà a Madame Oronte, Angelica tesse una complicata trama per mezzo della quale tra un colpo di scena e l'altro riesce infine a trionfare su padre e madre e ad unirsi al suo amato Valerio.

Rappresentato nel 1700 al Théâtre Français, Lo spirito di contraddizione fu il primo importante successo di Dufresny. Dufresny oscillò sempre tra la commedia di costume e la farsa, tra il Théâtre Français appunto e il Théâtre Italien. Critico, ma non troppo, dei costumi della propria epoca, Dufresny fu un uomo dalla vita assai movimentata. Lésage, l'autore del Diavolo zoppo, racconta che Dufresny era carico di debiti e quello che più grosso lo aveva contratto con la propria lavandaia. Un giorno prese una drastica decisione: sposò la lavandaia e risolse con questo salomonico sistema la sua complicata situazione finanziaria.

(a cura di Franco Scaglia)

inconfondibile!



Guardatela bene,
la Moka Express Bialetti:
è l'unica che abbia impresso
il marchio dell'omino
coi baffi, il segno della
caffettiera da intenditori!



come il suo caffè

Assaporatelo con cura, con amore,
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,
un caffè ricco. Un caffè che si distingue
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.

MOKA EXPRESS BIALETTI



In ogni confezione Moka Express
Cassaforte c'è una cartolina
speciale: con questa cartolina
potete ottenere Provolino
(proprio quello della TV)
al prezzo
fantastico di 3000 lire.

OPERE LIRICHE

Le convenienze teatrali

Farsa di Gaetano Donizetti (Martedì 31 marzo, ore 20,15, Programma Nazionale)

Atto I - Durante le prove di un'opera da mettere in scena, nascono le inevitabili questioni tra cantanti, compositore e librettista. Luigia (soprano), la seconda donna, si lagna perché è stato assegnato un solo recitativo; Guglielmo (tenore), vuole un'aria tutta per sé; Dorotea (mezzosoprano), primo musico, esige un «roudeau»... Solo Corilla (soprano), la prima donna, che ha la parte del leone, non si lagna. Per il povero Biscoma Strappaviscere (basso comico), il compositore, e Prospero Salsapariglia (basso comico), il poeta, sono guai. **Atto II** - Rabbacchiata alla bella meglio la compagnia, dopo la fuga di due cantanti, tutto sembra risolversi; ma a questo punto vengono a mancare i fondi, e non c'è altra soluzione che tagliare nottettempa la corda, per evitare le ire del pubblico.

Rappresentata la prima volta a Napoli al Teatro Nuovo nell'autunno del 1827, la farsa di Donizetti — tratta da una commedia del Sografi — suscitò il divertito consenso del pubblico partenopeo. La garbata satira al costume teatrale piacque per la freschezza di una musica che riscattava la fragilità della vicenda, mutando le ingenuità di un ameno quadretto caricaturale nella delizia di melodie scorrevoli e briose. Opera senza altro minore, nella parabola creativa di Gaetano Donizetti, ma nata in un periodo di prodigiosa fecondità artistica: in soli quattro anni, dal luglio 1824 al giugno 1828, furono portate a termine ben dieci opere, fra cui appunto Le convenienze e inconvenienze teatrali che il musicista bergamasco appressò per una sera d'onore. L'edizione dell'opera che verrà trasmessa è affidata alla direzione di Jesus Lopez Cobos ed è stata registrata al Teatro La Fenice di Venezia il 3 febbraio.

LA MUSICA

Livietta e Tracollo

Intermezzo di Giovanni Battista Pergolesi (Sabato 4 aprile, ore 21, Programma Nazionale)

Parte prima - Livietta (soprano), travestita da contadino, è alla caccia di Tracollo (basso), un imbroglione che derubò suo fratello. Quando Tracollo compare, travestito da donna gravida, è presto smascherato e, nonostante scongiuri e implori Livietta, viene da questa denunciato al Podestà. **Parte seconda** - Tracollo viene imprigionato, ma riesce a fuggire dal carcere con un espediente. Per non farsi riconoscere assume le vesti di un Astrologo e in questi panni Livietta lo incontra di nuovo. I due dapprima si studiano, non sapendo quanto fidarsi l'uno dell'altra; infine l'amore che sempre hanno provato scambievolmente, e la promessa di Tracollo di cambiare vita, finiscono per avere la meglio su tante contrarietà.

Fra le opere di Giovanni Battista Pergolesi (Jesi 1710 - Pozzuoli 1736)

spiccano gli intermezzi buffi che comprendono autentici capolavori come La serva padrona, rappresentata la prima volta a Napoli nel 1733. L'anno seguente, precisamente la sera del 25 ottobre 1739, andarono in scena nella città partenopea gli Intermezzi Livietta e Tracollo, fra un atto e l'altro di un melodramma del Pergolesi su libretto di Metastasio: Adriano in Siria. (La denominazione di «Intermezzi» è appunto relativa all'assurda consuetudine dell'epoca di inserire un'opera buffa in uno spettacolo teatrale quale controveleno alle pompose austerità dell'opera seria). Nonostante la scialbata fragilità del libretto di Tommaso Martini, il musicista offre nella partitura, strumentata con estrema semplicità, la testimonianza della sua originalissima arte, in un alternarsi di brio e di malinconia toccante. Due pagine assai ricordate sono il recitativo e aria di Tracollo «Ecco il povero Tracollo» e l'aria di Livietta «Caro, perdonami».

Count Down

Opera di Bruno Bettinelli (Giovedì 2 aprile, ore 21,30, Terzo Programma)

Atto unico - Chiamato da un Giudice (voce recitante), l'Uomo (tenore) compare dinanzi ad un ipotetico tribunale. Egli è suicida dopo aver scoperto che tutti i valori in cui fu educato a credere (onestà, lealtà, giustizia...) si sono rivelati nomi vani, ai quali più nessuno crede. L'uomo rievoca vari momenti della sua vita: il lavoro, sotto un Capo d'Azienda (baritono) convinto della necessità di ingannare il prossimo; il suo matrimonio con una Donna (soprano) infedele; fino all'ultima sua esperienza con i giovani, estremo tentativo di trovare un barlume di purezza, ma che naufraga anche questo nella allucinazione della droga. E l'Uomo conclude che vivere non ha più senso; si è soli, disperatamente soli, e si uccide.

Nato a Milano il 1913, Bruno Bettinelli è una presenza viva nella musica d'oggi. Dopo gli studi compiuti nel Conservatorio della città natale, e il conseguimento dei diplomi in composizione e polifonia vocale, Bettinelli si è dedicato a una vasta attività non soltanto come compositore ma come critico musicale e didatta (dal '41 è titolare al «Giuseppe Verdi» della cattedra di armonia e dal '57 della cattedra di composizione). La sua prima opera, tratta da un racconto di Poe, s'intitola Il pozzo e il pendolo e fu rappresentata nel 1959. Dello stesso anno è pure un'opera buffa su testo di Riccardo Bacchelli: La smorfia. Il lavoro viene presentato, in prima esecuzione assoluta alla «Scala» di Milano, è la più recente fatica del musicista. Con quest'opera terminata il settembre 1969, Bettinelli ha inteso trattare un tema attuale riflettendo le crisi e le angosce del momento in cui viviamo nello specchio trasfigurante dell'arte.

Pubblicità, ninfa gentile

Opera di Gino Negri (Giovedì 2 aprile, ore 22,30 circa, Terzo)

Atto unico - Slogan (soprano) e Jungle (baritono), due pubblicitari uniti fra legami di amore, decidono di sposarsi per rendere tale unione più completa. La morte del figlio che nasce dal loro matrimonio li getta in uno stato di profonda depressione che superano con la totale dedizione al lavoro. Ma le crisi non sono finite, e quando Jungle si ammala gravemente nessuno dei tanto reclamizzati prodotti medici vale a salvarlo. Morto il marito, Slogan tenta il suicidio facendo uso di una pubblicizzata pistola che, per errore, all'atto pratico, non funziona.

E' il fallimento completo della pubblicità che, nonostante tutto, continuerà a vivere e prosperare.

Gino Negri, nato a Milano il 25 maggio 1919, è fra i compositori più attivi d'oggi. Diplomato in composizione e in pianoforte al Conservatorio di Milano, si è dedicato quasi esclusivamente al teatro musicale. Ha scritto numerose smentite a opere di prosa, radiofoniche e televisive nonché alcuni commenti a films. Ha partecipato attivamente, anche come esecutore e con un gran numero di canzoni, all'esperienza cabarettistica italo-americana. Il suo stile musicale affrontato con impegno corrente e con piglio spregiudicato da Gino Negri è una sorta di melodramma contemporaneo basato soprattutto su atti unici. Quasi tutti i testi delle 15 opere liriche di Negri fra le quali si contano Giovanni Sebastiano, che ebbe il Premio Italia 1967 e La fine del mondo, a cui venne assegnato il Premio Mantova TV 1969, sono dello stesso Negri. Pubblicità, ninfa gentile, in prima esecuzione alla «Scala» di Milano, reca, come altre opere del compositore milanese, i germi vivi di una polemica che si muove fra i poli della denuncia amara e dell'umorismo. Scenicamente l'opera prevede la partecipazione di un gruppo di mimi, oltre ai due cantanti protagonisti (soprano e baritono).

Gloria

Opera di Francesco Cilea (Sabato 4 aprile, ore 14,30, Terzo)

Atto I - A Siena, per l'inaugurazione di una fontana, si concede ai fuorusciti politici il rientro in città, dall'alba al tramonto. Mentre l'acqua comincia a sgorgare, Gloria (soprano), figlia di Aquilante de' Bardi (basso), viene avvicinata da Lionetto de' Ricci (tenore), costretto all'esilio per una falsa accusa di tradimento di cui fu vittima suo padre. A sera, Lionetto rifiuta di lasciare la città se, come pegno di pace, non avrà in sposa Gloria. Il popolo si schiera a favore di Lionetto e questi, armi alla mano, rapisce la fanciulla. Nello scontro, Bardo (baritono), fratello di Gloria, resta ferito. **Atto II** - Gloria è tenuta come ostaggio da Lionetto, che assedia Siena. Basterebbe che ella cedesse all'amore del giovane, per porre fine alla guerra fratricida; ma Gloria è combattuta tra l'amore per Lionetto e la fedeltà verso i suoi. Bardo, travestito da

mercante, la raggiunge, recandole la notizia della morte del loro padre ed esortandola ad uccidere Lionetto. Gloria cede, e promette di avvelenarlo. Ma Lionetto toglie l'assedio a Siena, per amore di Gloria e questa, dinanzi a tanta magnanimità, acconsente a sposarlo. **Atto III** - Dopo le nozze, celebrate nella cappella della famiglia Bardi, mentre Gloria e Lionetto scendono i gradini dell'altare, vengono circondati da Bardo e alcuni suoi amici, che agitano rami fioriti entro cui si celano i pugnali. Lionetto è colpito a morte dal cognato, e Gloria a sua volta si trafigge, cadendo esanime sul corpo del marito.

Nella produzione artistica di Francesco Cilea, scrittore musicale forbitissimo, artista ispirato e probo, Gloria — opera in tre atti ha un suo tratto particolare di drammaticità vigorosa. Nato il 1866 in Calabria e scomparso a Varazze nel '50, Cilea conquistò

durevole fama con due partiture originali e toccanti: l'Arlesiana e Adriana Lecouvreur (1902). In esse il compositore rivelava le sue qualità tipiche: un melodizzare ricco di vibrazioni e di sfumature affettuose, mai decorativo, sempre suavo e caldo; un fine e sapiente armonizzare in un impianto formale prezioso ed elegante. Il 15 aprile 1907 il pubblico della Scala di Milano era chiamato a giudicare Gloria. Dirigevo Toscanini e cantava il famoso Zenatello (che però era indisposto). La critica fu discordante sebbene Cilea giudicasse l'opera la più compiuta fra quante gli erano uscite di mano. Gloria è trasmessa ora in un'edizione diretta da Previtali. Nelle parti della protagonista e di Lionetto, il soprano Margherita Roberti e il tenore Flaviano Labò.

Faust

Musiche di scena di Robert Schumann (Sabato 4 aprile, ore 19,15, Terzo Programma)

Parte I - Dopo un primo, fuggivo incontro all'uscita della chiesa, Faust (*baritono*) rivede Margherita (*soprano*) e le dichiara il suo amore. L'animo della fanciulla, che pure è attratta verso il giovane, resta turbato, e Mefistofele (*basso*), Spirito Maligno, le predice sventura da questa sua passione. **Parte II** - Mentre è solo, Faust viene affrontato da quattro vecchie: Cura, Fame, Debito, Misericordia. La prima (*soprano*) tenta invano di distoglierlo dal suo proposito di condurre vita più saggia. Anche Mefistofele non ottiene miglior risultato, e Faust muore salvo dalla dannazione eterna. **Parte III** - L'anima di Faust, redenta, è accolta da uno stuolo di Santi Anacoreti e di Angeli, che la accompagnano nella sua apoteosi.

Nel 1844 Schumann, il quale durante tutta la vita venerò profondamente Goethe, fu affascinato dall'idea di scrivere un'opera tratta dal Faust. Il progetto si rivelò ben presto inattuabile per l'impossibilità di tradurre in musica talune pagine troppo complesse e dense del famoso poema, e il compositore preferì limitarsi alle musiche di scena. Fu un periodo di gestazione faticosa. A Dresda, nell'estate del '49, il musicista scrive quasi di getto la «Scena in giardino», il tragico episodio di Margherita in chiesa, e quello del risveglio di Faust. Nel 1850 Schumann affronta le scene più drammatiche: la Morte di Faust, predica dei Lemuri (nelle sue crisi di follia il musicista si vedeva vittima di questi spettri ossessionanti). L'ouverture, sarà scritta in tre giorni, dal 13 al 15 aprile 1853, negli ultimi momenti di lucidità, prima della definitiva catastrofe. Nella partitura, fra le migliori ispirate al poema goethiano, spiccano, in particolare, la scena amorosa di Faust e Margherita, la scena di Margherita davanti all'immagine della «Mater dolorosa» e il famoso terzetto delle peccatrici (Magna Peccatrix, Mulier Samaritana, Maria Aegyptiaca) che è forse il passo più alto e sentito dell'intera partitura. Il Faust eseguito parzialmente per il primo centenario della nascita di Goethe nel 1849, fu dato nella versione integrale a Colonia il 14 gennaio 1862.

Musiche di Mozart

Lunedì 30 marzo ore 21 Nazionale

Il 30 dicembre 1771 Mozart metteva il punto alla *Sinfonia in la maggiore, K. 114*. Era tornato da pochi giorni dal viaggio in Italia (aveva quindici anni appena), fresco degli studi di contrappunto compiuti a Bologna sotto la guida di Padre Martini, onorato inoltre dei riconoscimenti romani: dal Papa aveva avuto ad esempio il titolo di Cavaliere dello Speron d'Oro. E rimpiangerà presto il felice soggiorno italiano, anche perché, ora, in qualità di musicista al

servizio dell'arcivescovo di Salisburgo, si vedeva trattato come uno sguattero. Non si avverte ancora in questo lavoro il grande Mozart. Eppure egli poteva vantare già una certa esperienza, avendo composto la sua prima sinfonia a otto anni, a Londra. Quella, deliziosa, in la maggiore è eseguita questa settimana dall'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo diretta da Paumgartner. Il programma, registrato l'anno scorso durante il Festival di Salisburgo, continua nel nome di Mozart con la *Scena e Rondò*

«Non più, tutto ascoltai», K. 490 (1786), per soprano, violino e orchestra, lavoro destinato inizialmente ad arricchire un'esecuzione concertistica dell'*Idomeneo*. Interprete del brano è adesso Ileana Cotrubas. La trasmissione dedicata al Salisburghese si completa con il *Concerto in do maggiore, K. 467*, per pianoforte e orchestra (solista Walter Klien), terminato il 9 marzo 1785. Si tratta — come ha precisato Alfred Einstein — di un capolavoro, di «uno dei più meravigliosi esempi dell'armonia iridescente di Mozart».



Il compositore polacco Krzysztof Penderecki, di cui il Terzo Programma trasmetterà venerdì lo «Stabat Mater» (1962)

Rostropovich

Venerdì 3 aprile ore 21,15 Programma Nazionale

Appuntamento con il più grande violoncellista dei nostri giorni, il russo Mstislav Rostropovich, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana sotto la guida del maestro Franco Caracciolo, in ripresa diretta dalla Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi». La trasmissione si apre con il settecentesco *Concerto in do maggiore* di Haydn: lavoro al quale Rostropovich sa donare non solo una luce vivissima, ma qua e là perfino una tinta drammatica. Dell'epoca contemporanea, il violoncellista eseguirà poi un *Concerto*, ancora fresco d'inchostro, scritto appositamente per lui da Virgilio Mortari, vicepresidente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e docente di composizione al Conservatorio di Roma. Vi sono rassicurate battute di un lirismo delicato, che rivelano quell'autentica civiltà strumentale, alla quale Mortari era stato educato presso la scuola di Pizzetti.

La trasmissione termina con le stupende *Variazioni su un tema rococò, op. 33*, per violoncello e orchestra, di Ciaikovski, composte nel 1876. Si racconta che, suonando la prima volta, il violoncellista Fitzenhagen, al quale sono altresì dedicate, s'era entusiasmato al punto da spostarsi, nella foga, fin sull'estremo bordo della sedia. All'ultimo accordo, tra lo stupore generale, rotolò malamente a terra.

Penderecki

Venerdì 3 aprile, ore 14,30, Terzo

Nato a Debica, cittadina ai piedi dei Carpazi, il 23 novembre 1933, Krzysztof Penderecki è oggi considerato uno dei compositori più importanti non soltanto nell'ambito della vita musicale polacca, ma anche in quella mondiale: presente ai concerti ed ai festival di maggior rilievo, da Washington a Parigi, da Osaka a Londra. La trasmissione a lui dedicata questa settimana si apre con *Threnos, per le vittime di Hiroshima* (1961). È l'autore stesso a giudicare questo lavoro il punto di partenza verso forme più ampie, quale ad esempio la *Passione secondo San Luca*.

Agli intrecci, alle avventure, alla suggestione contrappuntistica dei 52 archi segue, nel programma, il *Quartetto* del 1960, opera più raccolta, più ricca di espressioni interiori, lontana ancora da quegli effetti stereofonici che rappresentarono in seguito una delle urgenze espressive di Penderecki. Il concerto si completa con lo *Stabat Mater* per dodici voci miste, scritto nel 1962. Insieme con la *Dies irae*, con la *Passione secondo San Luca* e con la *Messa secondo il rito ortodosso antico*, lo *Stabat Mater* testimonia l'amore del compositore verso quelle forme e quei testi che racchiudano un messaggio religioso attuale.

André Watts

Mercoledì 1° aprile ore 21,50 Programma Nazionale

«Al diavolo questa roba così difficile!». Sbatte con rabbia il coperchio del pianoforte e si tirò su il morale, in una bettola, con un boccale di buona birra. Era questi il venticinquenne Franz Schubert, che per la prima volta in vita sua trovava un proprio lavoro troppo acrobatico: si trattava della *Wanderer-Fantasia*, composizione per pianoforte in do maggiore, op. 15, scritta su un suo precedente motivo dell'omonimo «Lied» dedicato al Patriarca di Venezia, Ladislaus Pyrker. Il cardinale aveva compensato il

maestro con dodici ducati. La *Wanderer-Fantasia*, non essendo né una sonata né una serie di variazioni, potrebbe considerarsi una specie di poema sinfonico in quattro parti, da eseguirsi senza soluzione di continuità. E ad intrinseca efficacia orchestrale, oltreché pianistica, sarà più tardi Franz Liszt, che la volle trascrivere per pianoforte e orchestra. Il prezioso lavoro va in onda questa settimana nella versione originale interpretata dal formidabile pianista malatto André Watts, il quale completerà il proprio recital con due gioielli di Maurice Ravel: *Les Oiseaux tristes* e *La Vallée des cloches*.

La gente, i luoghi, l'atmosfera dei «Recuperanti» di Olmi

L'ALTOPIANO DEGLI UOMINI CORAGGIOSI



Andreino Carli e Alessandra Micheletto in un'inquadratura del film realizzato da Ermanno Olmi. Entrambi sono alla loro prima esperienza come attori



« Il Du », impersonato da Toni Lunardi, insegna a Gianni (Andreino Carli). Nella foto a destra, Olmi dietro la cinepresa, durante gli esterni

Nella baita di Toni Lunardi, il vecchio montanaro che nel film rivive la sua dura esistenza. Un assurdo mestiere a tu per tu con la morte

di Giuseppe Bocconetti

Altopiano di Asiago, marzo

Per me?», si chiedeva il vecchio patriarca della Valle dei Ronchi. Tra le mani legnose e dure, di mille fatiche, Toni Lunardi, che gli amici chiamano « il matto », affettuosamente, per via delle sue bizzarrie, di certe sue imprevedibili sortite, continuava a girare e a rigirare i gialli pacchetti di « toscani », due di « interi » e due di « mezzi ». Era visibilmente commosso. Non riusciva a credere, soprattutto, che quei sigari fossero proprio per lui, che qualcuno al mondo cioè — oltre al figlio Elio, alla nuora ed ai tre nipotini — avesse potuto ricordarsi di lui, affrontando un

così lungo e disastroso viaggio. L'universo, per lui, è tutto qui, fra queste valli che l'hanno visto nascere e crescere. Non si spinge mai oltre le cime dei monti circostanti, legati a tanti suoi ricordi lontani, ricordi di tutti. Almeno, così spera il vecchio Toni. Se no, per che cosa avrebbe lui stesso combattuto, rischiato tante volte la morte, e perché tanta gente non ci sarebbe più, seppellita chissà dove, per nulla? Ma mentre per noi sono soltanto ricordi, per lui sono i giorni e gli anni della sua stessa esistenza. Ogni luogo dell'intero Altopiano — che ancora oggi, a ottantun anni suonati, ripercorre quasi quotidianamente, come se di anni ne avesse la metà, e meglio e più sicuramente di tanti giovani — è legato al nome di un amico scomparso, a una battaglia, a un avvenimento indimenticabile.

Lo scrittore Mario Rigoni Stern, autore de *Il sergente nella neve*, anch'egli montanaro, irriducibile difensore di queste plaghe dove il benessere giunto con il turismo s'è disteso come una coperta su antiche miserie, ci aveva detto che non sarebbe stato giusto presentarci in casa di Toni Lunardi a mani vuote. « Ha bisogno di tutto ». Non avremmo mai immaginato che « tutto » volesse dire proprio tutto. Rigoni Stern è una delle poche persone con le quali Toni « il matto » intrattiene rapporti di amicizia. Bisognava, dunque, come prima cosa rintracciare lo scrittore che vive ad Asiago, con moglie, i figli già grandi, lo stipendio di impiegato al catasto comunale e i proventi dei diritti d'autore. « Basta chiedere », ci aveva detto al telefono. « Chiunque saprà indicar-



Carli) come si smonta un proiettile, sulle montagne dell'Altopiano d'Asiago

Rotzo, Foza, Enego, Gallio e Lusina. (Perché «sette comuni»? Perché dal 1310 al 1807 l'Altopiano costituiva una sorta di piccola repubblica federativa autonoma, con propria cultura, proprie tradizioni e lingua. Godeva della protezione di Venezia, in cambio della difesa dei confini con l'impero austro-ungarico). Fortuna che era smesso di nevicare. «Ecco, proprio in questo punto si ammutinò la Brigata Sassari, di cui faceva parte anche il Toni. Erano stanchi e volevano rimandarli al fronte dopo nemmeno una notte di riposo. Rifiutarono di andare». Oppure: «Qui finsero un attacco, ma con granate vere e fucili veri, certi alpini che intendevano fare man bassa del ben di Dio ch'era custodito nel magazzino viveri ricavato in quella roccia, la vedi?». Era come se Rigoni Stern rileggesse per noi, dal vivo, alcune delle pagine più drammatiche della prima guerra mondiale. Conosce bene questi luoghi, lui. «S'è combattuto molto, e molto duramente da queste parti. Ti basti pensare che ci sono rimasti non meno di centocinquanta mila tra austriaci, croati, boemi, ungheresi e serbi». Siamo arrivati alla baita di Toni Lunardi a sera inoltrata. Avevano da poco incominciato a cenare: lui, il figlio Elio, la nuora e i nipotini. Pasta e fagioli, un po' di formaggio e latte. Noi diciamo che è un mangiare sano. Loro dicono che è tutto ciò che hanno. E va ancora bene che ce l'hanno. Dovunque, i segni inconfondibili della miseria senza aggettivi, vera,

antica, composta e dignitosa! Un tavolo e poche sedie. Seduti noi, sono dovuti rimanere in piedi il figlio e la nuora. Una cucina a legna, un lavabo in pietra, una credenza. Un televisore e un frigorifero ridipinto a mano, di marrone, erano le uniche testimonianze del «nostro» mondo. Anche il vecchio vedeva lo, Agata e tu.

Quella di Toni Lunardi non può darsi una casa vera e propria. Poco più di un rifugio, costruito in pietra carsica, dove per necessità bisogna concedere lo spazio maggiore alle bestie, meglio è dirla una bicozza. C'è la luce, c'è l'acqua ora, ma non cambia nulla. Qui, tutto ha il volto della povertà. Qui nessuno, mai, capita nemmeno per errore. Qui il vecchio patriarca vive i suoi giorni, soprattutto in compagnia di se stesso, della sua saggezza, con la famiglia di Elio sì, ma più ancora con le montagne.

Valeva, però, la pena di andarlo a conoscere. Raramente va in paese, a Gallio. Sono poche le cose che ha da dire agli altri, e meno ancora quelle che gli altri possono dire a lui e che già non sappia. Vanno a trovarlo spesso Mario Rigoni Stern, Tullio Kezich ed il regista Ermanno Olmi che, ad Asiago, proprio al limite nord dell'Altopiano, si sono costruiti ciascuno una villa, aperta agli amici, di giorno e di notte, d'estate e d'inverno. Sono di qui e non vogliono sentirsi completamente sradicati. Qui si danno spesso convegno artisti e intellettuali milanesi che, dinanzi al camino acceso, danno vita a lunghe, in-

terminabili discussioni. E fu precisamente in una di queste serate che maturò la «storia» dei «recuperanti», e naturalmente la sceneggiatura dell'ultimo film di Ermanno Olmi, realizzato per la nostra televisione, dal titolo insolito e incomprensibile, per chi non sia nato e vissuto su queste montagne e non abbia sofferto anche fisicamente gli anni immediatamente successivi alla guerra '15-'18, ma anche alla guerra più recente: *I recuperanti*, di cui Toni Lunardi, detto «il matto», è il protagonista.

Quello dei recuperanti è un mestiere legato strettamente alla guerra. Senza la guerra non potrebbe esistere. Un mestiere povero, disperato, assurdo, rischioso. Tanti ci hanno lasciato la pelle. Altri, come il figlio di Toni, Elio, che ha perduto mezza mano, si portano appresso i segni e le mutilazioni di un lavoro senza alternative, «scelto» per non morire letteralmente di fame.

Recuperanti di che cosa? Di ciò che la guerra si lascia dietro nei luoghi dov'è passata: bossoli, proiettili inesplosi, mezzi mortai, carcasse di cannoni, parti di mitragliatrici, di fucili, e mine, cassette d'esplosivo, utilizzato poi nelle cave di pietra o nelle miniere. E qui, sull'Altopiano di Asiago, la lunga guerra di trincea del '15-'18 ha lasciato tonnellate e tonnellate di «roba» da recuperare e da rivendere. Bisogna trovarla, però, scavarla prima con le mani più che con i badili, per via che un colpo maldestro poteva provocare la morte. Poco alla volta, pagando di persona, tanti giovani hanno imparato il mestiere difficile del disinnesco, del barattare tanto bronzo e tanto piombo per tanto pane, con la mediazione della morte. I giovani, poi, diventati padri, hanno lasciato il mestiere ai figli che alle «risorse» della prima guerra mondiale hanno aggiunto quelle più redditizie dell'ultima guerra.

Dice il Toni: «Prima c'è toccato spararli i proiettili, buttar via le bombe e ogni ben di Dio, e poi recuperarli per non patire la fame». Proprio così. Toni Lunardi è stato ed è tuttora un «recuperante». Ma ha tanti anni dietro le spalle che c'è stato il tempo per cento altri mestieri, non meno duri e rischiosi, compreso quello dell'emigrante, che è un mestiere «penoso di per sé, indipendentemente dal lavoro che uno va a fare all'estero». Ha fatto il manovale in Svizzera, il muratore in Germania, in Austria e il minatore in Francia. Ma il «capo», la guida dei recuperanti di un tempo, di quelli che hanno rovistato palmo a palmo il teatro di sanguinose e drammatiche battaglie, come quella dell'Ortigara, era «il Du», ora morto, e che a quell'epoca aveva pressappoco la stessa età che ha oggi Toni «il matto». E dovendo realizzare un film sull'epopea di quegli uomini coraggiosi e disperati, la scelta di Ermanno Olmi non poteva cadere che sul Toni, «matto» anche per questo: andava a recuperare anche là dove altri non si arrischiavano nemmeno. «Il Du» e Toni Lunardi erano amici. Avevano in comune lo stesso carattere irriducibile, fantasioso, imprevedibile. «Sì», dice il vecchio Toni, facendo ruotare tra le labbra carnose ciò che gli è rimasto del sigaro appena acceso. «Ci vuole proprio tanta fantasia per fare un mestiere come il



vi dove abito». Non c'erano più corriere per Asiago. Il viaggio in taxi, da Vicenza sino all'Altopiano, sulle prime pareva abbastanza facile. Lungo i primi tornanti c'era sì una spolveratina di bianco, ma nemmeno l'autista, piuttosto pratico dei luoghi, immaginava che lassù, a poco più di mille metri d'altitudine, non sarebbero bastate nemmeno le catene.

L'appuntamento era per le quattro del pomeriggio; siamo arrivati che erano le sei passate. Abbiamo chiesto allo scrittore se potevamo farcela, in quelle condizioni. «Certamente. E poi, è poco distante da qui». E invece non si arrivava mai. Di nuovo, ci siamo trovati per i tornanti dell'altro versante, verso il Monte Grappa, all'estremo limite della zona detta «dei sette comuni», comprendente Asiago, Roana,

L'ALTOPIANO DEGLI UOMINI CORAGGIOSI

nostro». Il problema era di «piegare» il Toni alla finzione cinematografica: impossibile. Olni ne venne a capo soltanto quando decise di lasciar fare al Toni ciò che gli andava di fare e come gli andava di farlo. Risultato: «il matto» ha offerto non soltanto l'interpretazione del «Du», ma anche di se stesso, di quanti come lui hanno vissuto e sofferto l'esperienza dolorosa del «recuperante», certamente unica al mondo.

Toni Lunardi non ci aspettava. Avrebbe voluto alzarsi quando ci ha visti, ma s'era già messo in «libertà», sedendosi a tavola, sicché gli sarebbero caduti giù i pantaloni di pesante velluto. Portava ai piedi scarpe con la suola di legno e in testa uno zucchetto di lana rosso, bianco e blu. All'occhiello della giacca di velluto aveva il distintivo della «stella» sovietica e, poco più sotto, a mo' di decorazioni, l'immagine della Madonna e quella di Sant'Antonio di Padova: «Così, quando mi arrabbio ed impreco, contro qualcuno o qualcosa, mi sentono e mi capiscono».

Avveva sei anni quando pascolava le pecore, non sue, si capisce. Ne aveva quindici quando emigrò, per la prima volta, in Svizzera. Si trovava in Germania allo scoppio della «grande guerra». Tornò subito per

arruolarsi volontario negli alpini. «Mi credevo che, dopo, mi avrebbero dato un pezzo di terra da coltivare e tirare avanti con la famiglia. Si combatteva qui, intorno a questa casa. Facevo da guida agli altri, perché conoscevo questi luoghi come le mie tasche. Mi trovavo bene perché quelli della brigata Sassari erano tutti montanari e pastori come me». Ma, finita la guerra, invece del pezzo di terra da coltivare, «mi misero in mano un passaporto per andare a fare il minatore in Francia».

Ma come fa a ricordare tutto e così lucidamente? «Spero che lei non arrivi alla mia età per comprendere che queste cose non si dimenticano. Gli altri sì, hanno dimenticato. I nostri governanti. Ma io no, non ho dimenticato».

Sul tavolo erano anche due pacchetti di «mezzi toscani», ma lui, il Toni, cavato di tasca un grosso coltello da pastore, appartenuto al padre di suo nonno, con la lama «battuta» a mano, un po' per giorno, cercava di tagliarne uno di quelli «interi», così, nient'altro che per il gusto di farlo.

Il coltello, con il quale ha assistito tante volte al parto delle pecore, gli ha ricordato un episodio di qualche anno fa, nel '54. Era andato, in paese, a manifestare con gli altri che

chiedevano lavoro. In quella occasione «ha beccà le stangae». Poi, fermato e perquisito, gli trovarono addosso quel po' po' di coltello.

«Ma lo sai che puoi prenderti due anni di galera, con questo coltello?», gli fa il maresciallo dei carabinieri.

«E allora, tu, per la rivoltella ed il moschetto che porti, quanti anni dovresti prendere?».

Naturalmente, Toni si esprime in un dialetto che risente ancora delle influenze tedesche, sicché Rigoni Stern ha dovuto assolvere anche la funzione dell'interprete.

Toni Lunardi, prima della fine della sua stagione, vorrebbe poter visitare Roma e magari vedere il Papa di persona. «Il me conta che sia bea Roma, antica. E ci saranno case più belle, più comode della mia». Continua a dire «mia». Ma egli sa benissimo che quelle quattro pietre messe insieme non gli appartengono, di fatto. Subito dopo la prima guerra mondiale, infatti, lo Stato fece ricostruire tutte le case distrutte e lui stesso, Toni «il matto», lavorò alla ricostruzione. Per venire in possesso, ora, dovrebbe pagare un riscatto di due milioni, poiché il terreno è suo. «Ma se io avessi due milioni, lo sa lei dove sarei? In America. Possiamo fare un patto: lo Stato mi paga i 450 giorni di trincea, io gli pago la casa».

E i soldi che ha guadagnato, facendo il film, come li ha impiegati? «Eh, quelli!», dice il Toni, ripensando ai sette mesi di lavorazione del film che, secondo lui, sarebbero dovuti durare almeno due anni, «mi

sono serviti per l'acquisto di tre pecore, tre agnellini, un cavallo ed una mucca. Un'altra mi è morta. Peccato! Dava tanto latte». Della sua esperienza di «attore», ricorda soltanto le grandi mangiate e le grandi bevute che concludevano, puntualmente, le sue serate. L'hanno portato a «vedersi» e gli è venuto da ridere. Però dice che non sarebbe male se il film fosse mostrato in giro per il mondo, dove sono migliaia e migliaia di emigranti dell'Altopiano, compreso suo figlio Roberto, minatore in Francia, il quale scrive quasi tutte le settimane invitando il fratello a reggiangerlo «con tutte le bestie» se possibile; tutti hanno fatto i recuperanti, per qualche tempo.

Prima di morire, Toni «il matto» una cosa chiede: ottenere la pensione per i combattenti di Vittorio Veneto. Non è tanto per le poche migliaia di lire, «ma per principio». Ha fatto tutta la guerra, sempre in prima linea, ma non si è mai curato di «testimoniare» i suoi diritti con i documenti. Del resto neanche lo Stato ha fatto di più. «Per quello che mi riguarda», dice il Toni, «io sono ancora in servizio, alle dipendenze del Regio Esercito. Allora, mi mandarono in licenza e non ho mai ricevuto il congedo. Vorrà dire che se dicono all'armi un'altra volta, andrò anch'io con i miei ottantuno anni».

Giuseppe Bocconetti

I recuperanti va in onda domenica 29 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

fare tutto da soli E' SEMPLICISSIMO



con un trapano
Black & Decker

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni casa: forare muro e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un "artigiano tutt'fare" pronto, sicuro, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo.

Ancora **da L. 13.000**

La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori



...anche nel vostro giardino con la
GARDEN LINE
Black & Decker

tosaerba
L. 21.000

tagliasiepi
doppia lama
L. 26.500

tagliasiepi
L. 22.500

Inviare oggi stesso questo tagliando a
STAR BLACK & DECKER
22040 Civate (Como)
col vostro nome, cognome e indirizzo.
Riceverete **GRATIS** il catalogo a colori di tutta la gamma
BLACK & DECKER

PRINZ 4L: COME VIVERE CON POCHE LIRE E 8.000 PERSONE DI SERVIZIO

PRINZ 4 L. Vi basta poco per averla ed a lei bastano pochissime lire per vivere, eppure, ha per 8.000 persone altamente qualificate il proprio servizio distribuito in tutta Italia nei 635 punti di assistenza perfettamente attrezzati e forniti della completa gamma di ricambi a prezzi controllati.

È l'assistenza che merita la vettura straniera che da anni è la più diffusa nel nostro paese.

PRINZ 4 L. oltre 18 km. per un litro, prestazioni eccellenti in tutti gli impieghi, cinque posti reali protodotati, tassa di circolazione di 7.660 lire annue. La potete avere anche pagandola in trenta mesi.

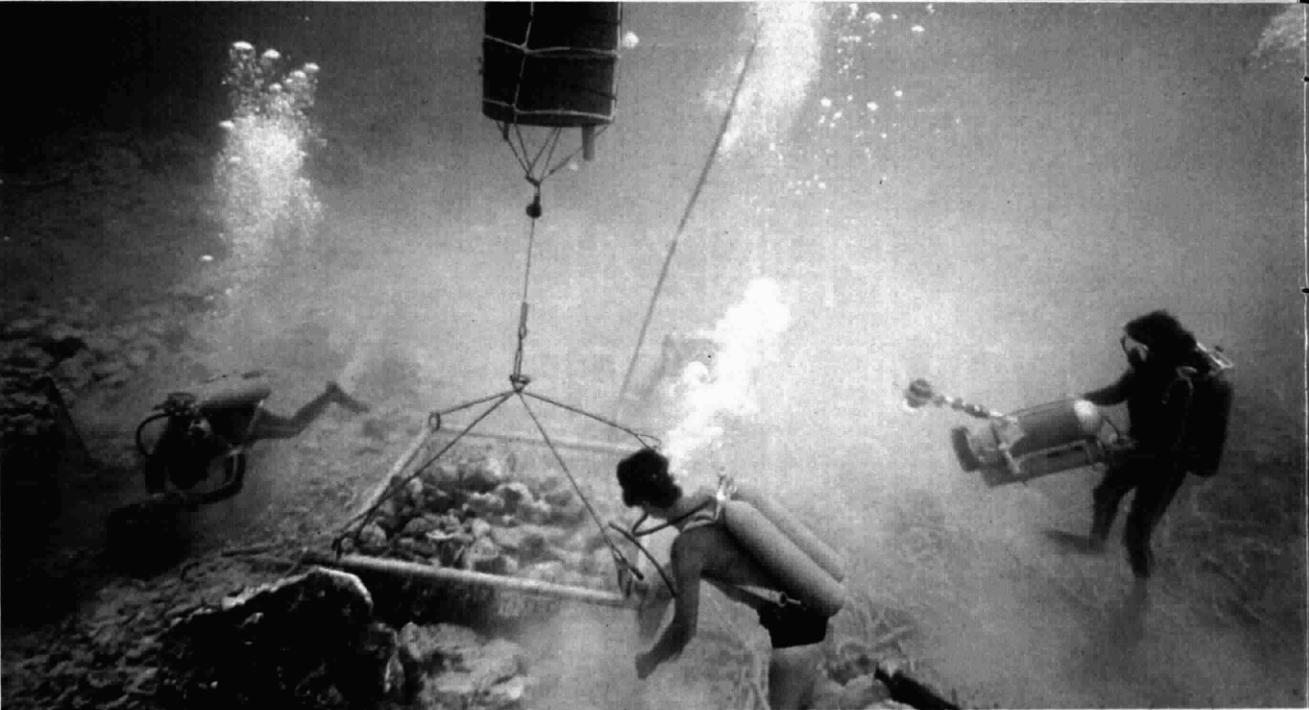
PRONTA CONSEGNA

la straniera più diffusa in Italia
(ovvero, la più assistita)



NSU

Importatore per l'Italia, Compagnia Italiana Automobili S.p.A.
Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma, Via Giovannelli, 12-14 (largo Ponchielli)



Una fotografia scattata durante le riprese della serie « L'uomo e il mare », realizzata da Jacques Cousteau per la televisione: un gruppo di sommozzatori sta raccogliendo alcuni campioni del fondo sottomarino; a destra uno degli operatori cinematografici con la sua speciale apparecchiatura subacquea



Il canotto appoggio che serve ai sommozzatori per riposarsi fra un'immersione e l'altra; nella foto a destra, il comandante Cousteau (di fronte) con uno dei suoi collaboratori

IL FUTURO NEL PROFONDO MARE AZZURRO





A bordo della « Calipso », la stazione scientifica galleggiante di cui si è servita la spedizione che ha realizzato « L'uomo e il mare ». La nave ha un equipaggio di ottanta tecnici e attrezzature modernissime per lo studio dei fenomeni marini. Cousteau l'ha fatta costruire con i proventi dei suoi film

di Carlo Bonetti

Parigi, marzo

■ suoi famigliari lo chiamano « pascià », la gente del mestiere il « sommergibile umano più conosciuto nel mondo ». Per gli altri, cioè per la grande maggioranza degli uomini, egli è il comandante Cousteau. Un colloquio con Cousteau è imbarazzante.

Ognuno di noi, che non ne sia impedito, ha almeno una volta messo la testa sott'acqua, e spiato, attraverso il vetro della maschera, i cosiddetti segreti degli abissi. Ma che cosa sappiamo mai dei mari, della flora, della fauna, dei fondali, dei fenomeni vari che succedono sul fondo e alla stessa superficie? Sappiamo quel che ci ha fatto vedere Cousteau, che non è poco, ma non è tutto quel ch'egli sa, e soprattutto quel ch'egli prevede. Forse perché, in fondo, noi non amiamo il mare. Lo temiamo.

Ha detto Cousteau in una sua intervista-confessione: « Credo che l'uomo abbia sempre considerato il mare con spirito retrogrado. Credo che l'uomo abbia una repulsione istintiva per il mare. Egli fa passeggiate sentimentali sulla riva, ma non ha mai saputo o voluto dominare il mare così come ha dominato la terra ».

Così, quando lo si ascolta raccontare le sue esperienze sottomarine; quando egli espone i suoi progetti per il futuro; quando vi fa sapere che il dominio degli abissi marini potrebbe rendere l'uomo padrone del tempo, far piovere quando è necessario, e splendere il sole quando lo si voglia, ebbene voi lo ascoltate, o lo leggete, con un certo spavento: lo spavento del subacqueo dilettante che per la prima volta si allontana troppo dalla riva, e vede il fondo del mare scendere bruscamen-

te e vertiginosamente sotto di lui. E' curioso come si formino le vocazioni! Quella di Cousteau, per l'acqua e per il mare, nacque dalla cattiva salute. Il ragazzo Cousteau era cachettico, malaticcio, debilino. E pertanto gli era stato proibito di fare il bagno, di sguazzare nell'acqua e di nuotare come tutti gli altri ragazzi. Così nacque, per ripicco, la sua vocazione marinara: avrebbe dedicato la sua vita all'acqua, al mare.

Ufficiale di marina, gli capitò di attraversare un braccio di mare, in

S'era alla vigilia della guerra, ed egli stava seguendo un corso per piloti d'aerosilurante. Quasi alla fine del corso andò a sbattere con l'auto contro un muro: dodici fratture, otto mesi per rimettersi in piedi. Così fu costretto a rinunciare al cielo, e a restare nell'acqua. A spingerlo sotto, la prima volta, fu la necessità di dare una copertura al mestiere di informatore della marina francese ch'egli esercitava a Lisbona durante la guerra mondiale: così, ufficialmente, il comandante Cousteau divenne palombaro.

Il dominio degli abissi oceanici consentirà agli scienziati il controllo dei fenomeni meteorologici. Lo afferma il comandante Cousteau, autore della serie televisiva «L'uomo e il mare»

Estremo Oriente, a bordo della barca di un pescatore. Era verso mezzogiorno, e, a metà della traversata, il pescatore lasciò i remi, e scivolò senza far rumore nell'acqua, da dove riemerse con un grosso pesce. « A quest'ora », spiegò poi a Cousteau, « i pesci fanno la siesta, e si può prenderli con le mani ». Quest'idea dei pesci che fanno la siesta colpì Cousteau. « Cominciai ad accorgermi », racconta egli stesso, « che sotto le chiglie dei battelli avvenivano cose straordinarie ». La terza spinta della sorte, Cousteau la ricavò da un incidente che per poco non gli costò la morte.

Ora dice: « Io mi appassiono nello stesso modo per tutte le attività dell'uomo. Il caso mi ha spinto sott'acqua, e siccome non mi piace fare le cose a metà sono andato fino in fondo ». E non c'è — sicuramente — modo di dire che sia meno figurato del suo. In poco più di vent'anni, il comandante Cousteau ha creato la più grossa impresa sottomarina del mondo. Dal primo rudimentale respiratore subacqueo, ch'egli ha messo a punto col suo amico Emile Gagnan nel 1946, ai piccoli sommergibili, ai batiscafi che scendono a 300 metri, poi a mille, e che scenderanno —

sarà il limite del batiscafo attualmente in costruzione — a 3000 metri, e, nel futuro, a 6000 metri. E in più navi appoggio, come la Calipso, stazioni subacquee e galleggianti per lo studio dei fenomeni marini, una ottantina di tecnici rotti a tutte le esperienze, che danno del tu ai pescicani di tutti i mari.

Come ha potuto fare per mettere assieme quest'impero sottomarino, chi l'ha aiutato, chi l'ha finanziato? Non la marina. A quell'epoca, dice Cousteau, gli ammiragli francesi avevano la deplorabile tendenza a confondere l'oceanografia con l'idrografia. E quando si chiedeva un finanziamento per fare un'esperienza come « Precontiente I » o « Precontiente II », vi prendevano per matto o imbecille...

All'inizio, dunque, non fu lo Stato che l'aiutò, ma un privato. Poi fu la macchina da presa che finanziò le ricerche, e la macchina da presa è rimasta, finora, la principale risorsa del gruppo. C'è una società, formata da Cousteau e dai suoi collaboratori che produce appunto film subacquei, e che si chiama « Les Requins associés », i pescicani associati.

Giusto, i pescicani. Il terrore dei mari. Ma Cousteau ritiene che ci sia molta esagerazione nella leggendaria ferocia dei pescicani. Se gli si chiede qual è l'animale marino più pericoloso, egli risponde che è il riccio, se uno ha la sventura di camminarci sopra.

I pescicani si rivelano sempre meno pericolosi, egli sostiene. Intanto non attaccano mai. Il solo guaio è che sono molto curiosi: vi girano attorno, guardano, si avvicinano, e qualche volta danno un colpo di dente. Ma non sono mai stati — per gli uomini di Cousteau — un grave pericolo. E, infatti, se si chiede al comandante in quale occasione abbia avuto veramente paura, egli non

segue a pag. 94

IL FUTURO NEL PROFONDO MARE AZZURRO

segue da pag. 93

parla mai di avventure con i pescicani, ma della volta che l'ancora del batiscafo sul quale egli si trovava fece franare la parete di un canyon sottomarino. Come riuscì a cavarsela, Cousteau non sa bene ancora oggi. Ma tutto questo lavoro, questi investimenti, questi sacrifici e questi rischi, a che cosa servono, sul piano pratico? Cousteau risponde che c'è un fine scientifico, che è abbastanza evidente: si tratta di sapere che cosa è il mare, di studiarne i fenomeni, la vita che vi si svolge. Poi c'è l'aspetto economico. Le risorse minerarie delle terre emerse finiranno, un giorno o l'altro. E' sul fondo del mare che bisognerà orientare la ricerca. Del resto, già oggi il quindici per cento del petrolio che si produce nel mondo viene da giacimenti sottomarini. Secondo Cousteau, lo sfruttamento non dovrebbe porre problemi insolubili: «L'obiettivo del nostro gruppo è quello di dimostrare che la maggior parte delle attività umane possono tranquillamente essere svolte sott'acqua». Ma poi c'è la grande idea, quella del tempo. «L'interesse pratico principale della scienza del mare», dice Cousteau, «sarà il tempo: fabbricare il tempo».

«Ci vorrà, naturalmente, un accordo internazionale, ma tecnicamente si potrà fare: c'è siccità in India? Ebbene faremo piovere in India. C'è troppa pioggia sulla Costa Azzurra? Ebbene, faremo tornare il sole sulla Costa Azzurra. La Terra è una macchina termodinamica, la cui sorgente di calore è il Sole, e di cui il mare è, nello stesso tempo, la caldaia e il condensatore. Tutti i fenomeni atmosferici, clima, temperatura, pioggia, tempesta, cicloni, sono dipendenti da questa macchina termodinamica. La base è l'evaporazione dell'acqua degli oceani.

Più il Sole scalda la superficie del mare, più la velocità d'evaporazione aumenta. E' l'origine delle grandi correnti atmosferiche. E tutto ciò avviene oggi secondo il capriccio della sorte. Se si vuol modificare il tempo, bisogna frenare l'evaporazione di alcune superfici marine, o accelerarla. Si frena distendendo su grandi superfici una pellicola monocellulare, molto sottile, di un elemento neutro, che non danneggi la fauna e che non sia decomponibile dal Sole, come il silicone, per esempio. Per aumentare invece l'evaporazione basterà spargere su grandi superfici marine polvere colorata in rosso o in nero che aumenta la temperatura dello strato molecolare ed accelera, quindi, l'evaporazione». Ma per far questo, Cousteau calcola che ci vogliono almeno seimila stazioni di osservazione in tutto l'oceano, collegate attraverso satelliti a un centro, dove un computer gigante elaborerà i dati e prenderà, da solo, le decisioni del caso.

Sembra di sognare, di leggere un romanzo di fantascienza. Ma Cousteau è uno scienziato, ed odia la fantascienza. Egli è incrollabilmente convinto che prima o poi gli uomini gli daranno ragione e realizzeranno i suoi piani. «Non credo», egli dice, «all'imbecillità dell'uomo, ma all'infantilismo della nostra organizzazione mondiale. Ma le cose camminano, malgrado tutto: dalla tribù al villaggio, dal villaggio alla città, dalla città alla provincia, alla nazione. Oggi siamo già alle grandi unioni federali, ed una di queste mattine ci ritroveremo con un governo mondiale...».

Carlo Bonetti

L'uomo e il mare va in onda mercoledì 1° aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

dal fior fiore di camomilla
...e solubile all'istante
(subito pronta e già zuccherata)

"Sogni d'oro"

Un attimo fa pensavate ad una camomilla. Ora già la bevete: camomilla «Sogni d'Oro». E già vi sentite più calmi, più riposati. Camomilla «Sogni d'Oro» è ricavata dal puro fiore di camomilla. Un particolare procedimento di estrazione ne ha conservato tutti i benefici principi attivi.

OFFERTA
SPECIALE
L. 150

Punti per il
REGAL
STAR



Biorama 360

un grande bucato biologico

è nuova... è Ariston!



Prima di Biorama c'erano i piccoli incubi quotidiani, tipo macchiolina cattiva sulla camicia del marito o macchie di sugo sulla tovaglia di lino. Le solite macchie che, più testarde di un mulo, dopo il bucato in lavatrice riapparivano di nuovo, anche se più sbiadite. Finché non è apparsa Biorama che ha dissolto incubi e macchie nel bianco luminoso di un grande bucato biologico. Che c'è di nuovo in Biorama? In Biorama la forma del cestello, le temperature dell'acqua e la delicatezza del lavaggio sono state appositamente concepite per sfruttare al massimo tutta la forza lavante dei moderni detersivi. Ed ecco che ora il bucato esce da Biorama e sventola al sole senza la più lieve ombra di sporco.

non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

Lungo viaggio



L'incontro a Gondar fra Mebratù e il « capitano » che promette al ragazzo un viaggio per mare. Nelle foto a fianco, il regista Pino Passalacqua (a sinistra) che ha realizzato « Verso l'avventura » e il pullman della troupe. In primo piano il cane Dingò, uno dei protagonisti della storia

Roma, marzo

Dopo cinque appuntamenti domenicali, Mebratù Maconnen Araia, il suo cane Dingò e lo scimpanzé Tano, che però è una femmina, sono diventati personaggi ormai familiari ai nostri ragazzi. Piacciono le loro avventure, perché sono vere, plausibili anche quando sembrano accadute in un altro mondo. Piacciono soprattutto perché Mebratù solo casualmente è di pelle scura: è uno di loro. *Verso l'avventura* (mancano ancora otto puntate alla conclusione) propone una vicenda come i nostri ragazzi riescono soltanto ad immaginare e nel solo Paese al mondo, forse, dove è ancora possibile. Non sono molti i luoghi infatti

dove un ragazzo di tredici anni, quanti ne ha Mebratù, può credere nell'esistenza di un'isola del tesoro come l'ha descritta Stevenson. *Verso l'avventura* è una storia immaginata in chiave moderna, per offrire alla macchina da presa l'occasione di spaziare in un mondo sconosciuto alla maggior parte dei nostri ragazzi, alla ricerca della verità. Mebratù lascia la casa e la famiglia poverissima, un poco per soddisfare il suo desiderio di conoscere il mondo che immagina al di là delle alte montagne che circondano il villaggio di contadini dov'è nato, ma soprattutto perché un giorno, al mercato di Gondar, dove si è recato a rivendere uova, incontra un capitano di marina, un marinaio vero, « di quelli che conoscono il

Alla TV dei ragazzi continua l'avventura a puntate del piccolo Mebratù: dagli altipiani etiopici al naufragio sull'isola del tesoro



mare». Questi gli promette di portarlo con sé. Andar per mare per lui vuol dire avere anche la possibilità di approdare, prima o poi, all'isola del tesoro, arricchirsi ed avere finalmente la possibilità di acquistare al padre un trattore per lavorare meglio la terra. Non fugge, dunque, da casa. « Parte » con la con-

sapevolezza di chi intraprende un'impresa da adulto. In quanto al vero Mebratù Maconnen Araia, quello che prima della fine della serie verrà a Roma per essere presentato, attraverso la televisione, ai suoi amici italiani, non è andato via di casa a dodici anni, perché il mondo com'è nella realtà lo co-

nosceva e conosceva anche il peso del lavoro nonostante la giovane età. Pino Passalacqua, il regista, lo incontrò per caso in un garage, dove lavorava a pulire le automobili per mille lire la settimana, e proprio quando disperava di trovare un protagonista adatto alla sua storia. Gli offrì un « cappuccino » con una brioche, tanto per avviare una simpatia che Mebratù pareva tutt'altro che disposto a concedere. E' un ragazzo fiero, orgoglioso. Mangiò biscotti per la prima volta in vita sua, ma prima di diventare amico del regista e della troupe, che era formata interamente da italiani, ci vollero quattro giorni. E' un ragazzo come gli altri, simile in tutto ai nostri ragazzi. Più timido forse, più

verso l'amicizia



primitivo nella misura in cui, si capisce, minori sono le occasioni che ha avuto e che ha di conoscere il « nostro » mondo. Forse per questo ha avuto difficoltà ad intendersi con lo scimanzé Tano, che la troupe s'era portato da Roma. Ma alla fine, Tano e Mebratù andavano per mano dappertutto, come due buoni e vecchi amici.

Mebratù non è riuscito invece a voler bene « completamente » a Biriktì, la bambina di undici anni, sua « compagna » d'avventura nelle prime tre puntate e che comparirà nuovamente alla fine. « Troppo capricciosa, troppo piena di se stessa e irriducibile », dice Mebratù.

Sapete come andrà a finire *Verso l'avventura*? Mebratù a Massaua non incontra

l'« amico capitano », sicché si trova solo e senza più i suoi risparmi che gli hanno rubato. Conosce Speedy (anche questo è un nome vero), un lustrascarpe, un tipo in gamba che dalla vita ha poche cose da imparare. Non possiede nulla da offrire a Mebratù, soltanto l'amicizia, un'amicizia autentica. E lo aiuta anche a ritrovare i pochi soldi di cui è stato derubato e ad imbarcarsi su un peschereccio che, nemmeno a dirlo, fa naufragio in una isola: e per Mebratù non può essere che quella « del tesoro ».

Qui incontra James, un ragazzo bianco, figlio di un ingegnere americano, ed è facile immaginare con quale risultato: James è un ragazzo ricco, pieno di sé, presuntuoso, scappato di casa anche lui, ma certo che il

giorno in cui tornerà ritroverà esattamente tutte le cose che ha lasciato. Ma, poco alla volta, si comprendono, finiscono per diventare amici. Ecco: Mebratù non trova il tesoro, ma trova una ricchezza maggiore e che non credeva possibile, l'amicizia. E poiché una serie di circostanze lo pone nella condizione di aiutare la polizia a mettere le mani su una banda di contrabbandieri, alla fine ottiene in premio anche il denaro per il trattore. *Verso l'avventura* è stato prodotto a colori dall'Istituto « Luce » in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana.

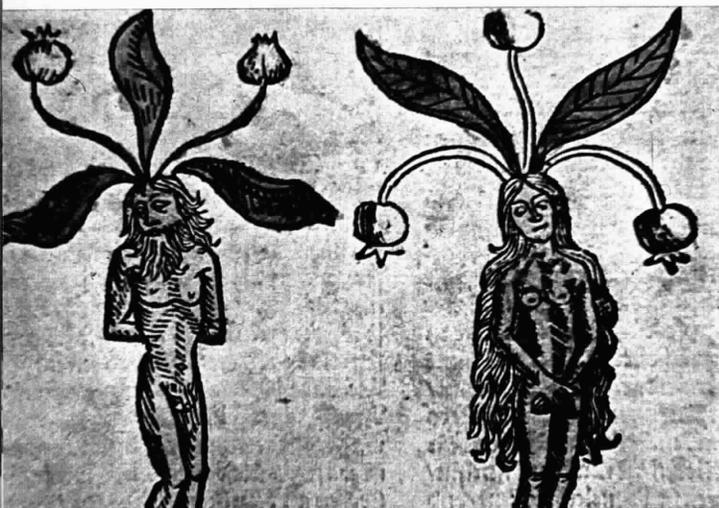
g. b.

La sesta puntata di *Verso l'avventura* va in onda domenica 29 marzo alle ore 17 sul Programma Nazionale televisivo.

Il naufragio del peschereccio, e due amici di Mebratù: Biriktì (in alto) e, qui sopra, James, un ragazzo bianco anche lui scappato di casa. Nell'isola non troveranno il tesoro, ma una ricchezza più grande: l'amicizia

*Sognando l'oro e l'elisir
di lunga vita, gli alchimisti aprirono
la strada alle scoperte della chimica*

Quei maledetti che fabbricavano pietre filosofali



La magica radice di mandragora in un'incisione del XVI secolo. In basso: la fusione del rame, dal «Libro dei metalli» di Lazarus Ecker, stampato a Praga nel 1574

di Lucia Alberti

Roma, marzo

L'alchimia potrebbe rappresentare una scienza d'attualità, perché scienza di ricerca. La pietra filosofale, cioè la sostanza "al contatto" della quale i metalli si trasformano in oro, esercitava anche altre meravigliose virtù, le quali oggi sarebbero particolarmente apprezzate perché viviamo in un periodo che esalta al massimo le esigenze del corpo, in un periodo che riconosce solo e soprattutto la giovinezza fisica, e la pietra filosofale dona appunto eterna giovinezza e prolunga la vita oltre ogni limite. Rimane comunque sospetto il fatto che tale pietra filosofale viene descritta dai grandi alchimisti della storia sempre in maniera diversa. Paracelso la vedeva di un rosso scuro e solido, Raimondo Lullo dice che era nera e fluida, e così di seguito: nessuno di loro era d'accordo sul suo aspetto e

basta quest'incertezza per dirci come l'alchimia sia stata una scienza confusa, difficile, attaccata ed amata, seguita e derisa. Tutto in alchimia non è che simbolo e la sua forza sta proprio nell'assurdità di una ricerca che ha fatto apparentemente perdere tempo e denaro, ma che pure alla fine è servita a fare scoperte chimiche di grande valore.

L'homunculus, l'uomo in miniatura del quale Paracelso ci dà in *De Natura Rerum* la ricetta di fabbricazione, ricorda certi esperimenti di fecondazione artificiale di attualità. • Bisogna procedere chiudendo per quaranta giorni il seme di un uomo in un alambicco, finché questo si putrefa e dopo comincia a muoversi prendendo forme umane ed allora lo si nutrirà prudentemente e con cura con sangue umano e lo si conserverà per quaranta settimane in temperatura costante, simile a quella del ventre di un cavallo, finché prenderà la forma di un bambino con tutte le sue membra, solo molto più pic-

*Da Ermete Trismegisto
a Cagliostro
storia di una «scienza»
in equilibrio
tra sperimentazione, magia
e trucchi da ciarlatano.
Nel Medioevo
il periodo di massimo fulgore*





Le misteriose pratiche degli alchimisti hanno spesso sollecitato la fantasia degli artisti: questo quadro ne è un esempio famoso. Lo dipinse David Teniers il giovane, nato ad Anversa il 1610, morto a Bruxelles il 1690. All'alchimia si dedicarono imbroglioni ma anche studiosi e ricercatori di valore

colo». Secondo l'alchimista questo essere vivente tenuto sotto vetro portava al suo possessore e creatore enormi ricchezze e felicità. L'alchimia è stata per un lungo periodo una scienza alla moda e l'alchimista oggetto di scherno, di compassione, di cupidigia. Gli alchimisti imbroglioni saranno esistiti, ma ciò non esclude che ci furono innumerevoli uomini di valore che consumarono tutta una vita e patrimoni considerevoli in estenuanti e faticosi lavori di laboratorio alla ricerca della perfezione.

La pietra filosofale era rivelata solo a chi la meritava, l'alchimista che voleva avere successo doveva essere pio ed animato da spirito caritatevole e rinunciare alle gioie di una vita materialistica. Bisognerebbe concludere che l'alchimista fosse affetto da una nevrosi piuttosto accentuata per sopportare lunghe ore di lavoro faticoso in laboratori maleodoranti, maneggiando sostanze disgustose, per vivere in un clima nella cui allegoria ritornavano sempre l'elemento della putrefazione, il simbolismo dell'ermafrodita (la congiunzione luna-sole in un corpo unico) ed un simbolismo erotico (l'unione tra maschio e femmina, cioè mercurio e zolfo); anzi l'origine dell'alchimia parte ad-

segue a pag. 100



In alto: nel gabinetto dell'alchimista (incisione tedesca del XVI secolo). Qui a fianco, l'essenza del mercurio, da un manoscritto inglese del Cinquecento



Ancora un'immagine del « Libro dei metalli ». « Fabbricare » l'oro fu sempre il grande sogno degli alchimisti

Il concorso del «Radiocorriere TV»
abbinato alla trasmissione
televisiva «Il paese di Giocagiò»

BAMBINI: SCRIVETE UN RACCONTO PER LA TV

*I vincitori
con un accompagnatore
saranno invitati
a Roma per assistere
alla visione
dei loro racconti
realizzati
negli studi della RAI*

Il RADIOCORRIERE TV bandisce un concorso, abbinato alla trasmissione televisiva IL PAESE DI GIOCAGIO', per i migliori racconti originali scritti da bambini.

Ai concorsi possono partecipare tutti i bimbi italiani che siano nati dopo il primo gennaio 1962. Ogni bambino potrà inviare un solo racconto e, volendo, potrà accompagnare lo scritto con una serie di illustrazioni (in inchiostro, colori a tempera, pastelli a olio, pastelli a cera, pennarelli). Anche questi disegni, naturalmente, dovranno essere opera del bambino.

I racconti, con le eventuali illustrazioni, debbono essere inviati al CONCORSO-BAMBINI, RADIOCORRIERE TV, via del Babuino 9, 00187 Roma, e dovranno giungere entro la mezzanotte del 30 aprile 1970, data di chiusura del concorso.

**Il regolamento del concorso
è stato pubblicato
sul n. 9 del «Radiocorriere TV»**

Quei maledetti che fabbricavano pietre filosofali

segue da pag. 99

dirittura da un inconscio erotico collettivo. Gli angeli decaduti si sarebbero uniti con donne, passo ricordato anche dalla Genesi, ed avrebbero insegnato a queste in segno di gratitudine l'arte di fabbricare l'oro. Non solo l'alchimia, ma ogni tipo di magia per sé sia stato trasmesso alla donna dagli angeli maledetti, quindi su queste scienze e pratiche pesa la maledizione di Dio; tale era l'opinione di molti teologi tra i quali anche sant'Agostino.

Il vero padre dell'alchimia dal quale alchimisti famosi come il monaco Basil Valentine, Alberto il Grande, Ruggero Bacone, Raimondo Lullo affermano di discendere era Ermete Trismegistus, nome che vuol dire tre volte grande. Il suo credo iscritto su una tavoletta di smeraldo fu trovato nelle mani del suo cadavere mummificato, nel buio più profondo di una piramide. Assai discussa l'esistenza effettiva di Ermete Trismegistus; sulla vera origine delle sibilline e difficilmente decifrabili opere attribuite a lui si sono accese discussioni simili a quelle nate molto tempo dopo sulla validità dei testi da attribuire a Shakespeare. La frase chiave della tavoletta di smeraldo dice: «Cioè che è in alto è come ciò che è in basso» e l'apparente ambiguità di tale frase nasconde invece un profondo significato magico, perché afferma l'unità cosmica; il microcosmo nel macrocosmo, l'oro è l'elemento divino che l'uomo porta in sé; l'oro è la cosa più perfetta della terra, e, secondo la regola di Ermete, deve crescere, diventare vivo, come i rami di un albero.

Ma solo il puro di cuore, solo l'uomo che ha raggiunto una perfezione morale, ha il diritto di usufruire dell'alchimia, scienza di iniziati, considerata dai seguaci come l'unica vera, superiore ad ogni altra arte o scienza che sia.

L'alchimista doveva vivere isolato, solitario e conservare il segreto, pena la distruzione, la morte. Alcuni, pochi per la verità, pare che siano riusciti a costruire effettivamente l'oro, e quelli che non ci sono riusciti non dovevano considerarsi sconfitti, perché non si poteva dire inutile un'esperienza di vita così particolare, che elevava comunque l'uomo al di sopra della mediocrità. Il periodo più interessante per l'alchimista era senz'altro quello della preparazione, il periodo della lunga ricerca; il raggiungimento significava persecuzione da parte dei potenti indebitati che cercavano solo di riempire le loro borse.

Essendo il raggiungimento assai difficile, l'alchimista

risplende nel tuo viso di donna

IL TUO SORRISO

Irradia la tua felicità, la tua dolcezza su chi ti sta accanto, su tutti i tuoi cari. Sei una donna pulita, che cura i propri denti e che insegna a fare altrettanto ai propri figli. Per avere denti bianchi e lucenti scegli **Pasta del Capitano** per te e per tutta la famiglia, anzi preferisci il tubo gigante a lire 400, un conveniente formato familiare.

LA TUA PELLE PULITA, «PULITISSIMA»

Così sei bella, al naturale così ottieni quel trucco perfetto che valorizza. Alla sera, alla mattina, ogni volta che rifai il trucco, comincia con **Latte di Cupra** (flac. grande 1200 lire; medio 700) e ripeti, se occorre.



Ora che la pelle è pulita, purificata, rivitalizzata, ridalle «tono» con **Tonico di Cupra** (flac. grande 1200 lire; medio 700 lire). La pulizia è perfetta e il tuo viso attende

IL VELO INVISIBILE CHE TI PROTEGGE PER TUTTO IL GIORNO

Il suo nome è **Cupra Magra**, il nuovo preparato della Casa farmaceutica Dott. Ciccarelli. Il flacone di **Cupra Magra** che si vede nella foto costa 950 lire e dura mesi. Basta infatti solo qualche goccia di questa emulsione delicata e leggerissima per proteggere il viso e il collo della donna.



Cupra Magra è un sottocopia ad alta azione idratante e la sua formula originale risulta indicata per tutti i tipi di pelle.

Quei maledetti che fabbricavano pietre filosofali

preferiva morire anziché dichiarare la sua sconfitta di fronte alla difficile illusione della sua scienza. Essenzialmente era scoprire l'essenza della « prima materia »; questa « prima materia » si trova in ogni luogo e per scoprirla basta la « semplicità di cuore », un altro dei tanti paradossi dell'alchimia, la quale è basata tutta su complicati ricettari non solo fisici, ma anche morali.

Cosa sarà questa prima materia? I saggi dichiarano che esistono quattro essenze: fuoco, acqua, terra ed aria, ma bisogna scoprire la quinta essenza, quella invisibile, che anima cosmo ed universo, ed isolarla. Ed allora si ha la « prima materia », il potere, la forza che riesce a dar vita alla pietra filosofale. Astrusa e difficile, la più complessa, la più allegorica delle scienze occulte, l'alchimia richiede che si dedichi ad essa tutto se stesso. Abilità manuale ed immaginazione, tempo e denaro, e l'illuminazione che sopravviene è uno stato di grazia. L'uomo alchimista, probabilmente nevrotico, è certamente malinconico, affetto da quella malinconia saturniana che è rappresentata nel dipinto di Dürer (pittore iniziato) dal titolo appunto *Malinconia*.

L'alchimia era già praticata in Grecia e in Egitto: san Giovanni l'Evangelista riusciva a trasformare in oro i ciottoli del mare, Plinio racconta che Caligola voleva fabbricare l'oro, i greci usavano gli apparecchi per distillare ed il forno alchemico, gli imperatori bizantini proteggevano gli alchimisti. E l'alchimia è presente anche in Persia ed in India: le tavolette babilonesi testimoniano che si trattava di una scienza ben conosciuta.

Ma la sua stagione di gloria l'alchimia la ebbe nel Medioevo, periodo mistico, quando l'alchimista voleva eguagliare Dio, provare la vertigine della creazione. Tommaso d'Aquino, padre domenicano, riconosceva valido l'oro degli alchimisti e sosteneva la loro tesi della verità trovata attraverso l'esperienza. Il benedettino Basil Valentine, illustre monaco, afferma nei suoi libri di essere protetto da ogni malattia, di poter prolungare la propria esistenza sino all'infinito, di avere del mondo una visione simbolica che gli permette di conoscerne il passato ed avvenire.

Come tutti i filosofi ermetici, anche lui andò in pellegrinaggio a Santiago di Compostella, poi viaggio in Belgio ed Inghilterra. E qui è necessario spiegare il perché allievi ed adepti dell'alchimia viaggiassero con tanta facilità ed in continuazione in un periodo durante il

quale spostarsi non voleva certo dire prendere un aereo o fare dell'autostop. Nel Medioevo i viaggi inter-europei furono lanciati dagli studenti, e questi studenti erano anche legati all'alchimia perché l'alchimista non poteva fare da solo, aveva bisogno dell'apprendista stregone, per preparare le miscele in laboratorio.

E gli studenti allora, comunque si spostavano, a piedi, in carrozza, fosse anche solo per allargare il loro sapere in università diverse o seguire il grande maestro di alchimia, ed il loro viaggiare era molto economico, trovando ospitalità in conventi, presso nobili o borghesi, in piccole locande, accontentandosi di dormire sui fenili ed in cambio fornivano strani unguenti per rendere più belle le donne, od amuleti, facevano gli oroscopi e divertivano i padroni di casa con le loro conoscenze dell'occulto.

In genere erano studenti di medicina, ma rischiavano di aumentare il numero dei vagabondi, e là dove arrivavano avvolti nella loro cappa nera bordata di filo giallo finivano con l'essere temuti perché provocavano risse o davano fastidio alle donne. La Spagna, che nel Medioevo con Granada e Toledo era il centro della sapienza alchimistica araba, era assai frequentata da questi studenti giovani alla ricerca della pietra filosofale, e san Giacomo di Compostella era il loro santo protettore.

Anche Parigi era un importante centro alchimistico; da ricordare Nicolas Flamel, piccolo libraio il quale dopo essere entrato in possesso di un libro misterioso divenne ricco e pare accertato che fece delle trasmutazioni, lavorando in compagnia della moglie Pernelle. La donna è importante nell'alchimia, rappresenta Eva, la istigatrice, il simbolo della natura attraverso la quale si giunge alla perfezione.

Flamel, impaurito dall'avidità della gente che lo perseguitava, inscenò la propria morte ed il proprio funerale, e fuggì in India con la moglie, dove si dedicò alla vita contemplativa e visse un numero innumerevole di anni grazie alla pietra filosofale. Dopo il Medioevo la figura dell'alchimista si deteriora con la discussa figura del mago guaritore alchimista Cagliostro.

Oggi ci saranno ancora alchimisti che operano in silenzio ma il loro posto è stato preso totalmente dalla chimica, e la disgregazione dell'atomo si può forse considerare come l'ultima scoperta in qualche modo collegata a questa scienza che cercava l'ultima verità, la quinta essenza, la « prima materia ».

Lucia Alberti

scarpe che pensano

le scarpette



In un certo senso è vero ed è bello vederli correre così liberi e felici: le scarpette BALDUCCI infatti « pensano » a guidare i loro passi perché sono realizzate secondo i canoni della pediatria moderna ed assicurano il perfetto sviluppo del piede.

BALDUCCI, le scarpette brevettate, adatte per tutti i bambini.

Gentile Signora, richiedi il catalogo dei modelli brevettati BALDUCCI alla C.R.M. - sezione pediatria - 51015 Montsummano (Pistoia). Lo riceverai con alcuni utili consigli per una sana crescita del tuo bambino.

Cognome e Nome _____

Via _____

Città _____

Cod. _____

IL TORINO OSPITE DEL PULLMAN «GANCIA CLUB»

La squadra di calcio del TORINO è stata ospite gradita a bordo del pullman bar «Gancia Club», in occasione della manifestazione torinese ALCOM 70.



Nella foto: i giocatori granata Facchinello, Sala e Carelli mentre degustano il PINOT Rocca de' Giorgi.

«APE D'ORO» AL COMM. RINO SNAIDERO



Al Circolo della Stampa di Milano, in presenza di rappresentanti del Governo, della Prefettura, del Comune, della Magistratura, dell'Arcivescovo e di numerose altre personalità, il 7 febbraio sono state distribuite le Targhe 1970 del Premio Achille Marazza e i Distintivi d'onore «Ape d'oro».

Le 25 «Ape d'oro» sono state distribuite ai «Benemeriti dell'Operosità Italiana», cioè agli imprenditori che da più di venti anni hanno contribuito onestamente e saggiamente al potenziamento del lavoro italiano.

Fra gli insigniti dell'«Ape d'oro», il comm. Rino Snaidero, titolare della Snaidero Cucine Componibili, Majano (Udine).

CAMPIONATO DEL MONDO FOOTBALL FEMMINILE 1970



TORINO: Il presidente della Federazione Internazionale Europa Football Femmine dottor Vinicio Lucci, assessore allo Sport della città di Torino, annuncia in una conferenza stampa il programma del Campionato del Mondo di Calcio Femmine per il 1970. A sinistra del presidente l'organizzatore tecnico signor Marco Rambaudi, a destra il notaio Zamparelli.

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Le sorgenti

Il signor Franco Maggiolo scrive da Genova Pontedecimo: «Mi trovo sopra una montagna, sotto la vetta vi è una sorgente perenne di acqua. Da dove proviene, dato che i monti vicini sono tutti più bassi, non vi sono laghi e i torrenti scorrono a poche decine di metri sul livello del mare?».

Gentile signor Maggiolo, le sorgenti possono avere origini diverse. Tuttavia, data la posizione della sorgente di cui lei parla, pensiamo si tratti di una sorgente comune, cioè del luogo ove viene a giorno una falda acquifera.

Come si forma una falda acquifera? L'acqua che, sotto forma di pioggia, di neve, di brina, eccetera, cade sul suolo subisce diversi destini. Una parte di essa evapora, tornando di nuovo nell'atmosfera sotto forma di vapore d'acqua. Una parte viene assorbita dalle piante; una parte scorre via in superficie; una parte bagna le rocce. Una parte, infine, se il terreno è assorbente, penetra lentamente in profondità, riempiendo tutte le piccole fessure delle rocce granulari, in modo che, a una certa profondità, esse sono saturate di acqua.

Col passare del tempo, quindi, l'acqua che cade su un terreno assorbente penetra sempre più in profondità finché viene a contatto con uno strato di roccia impermeabile (per esempio granito o argilla) che arresta la sua lenta penetrazione. Lì si forma quella che si chiama una falda acquifera. Il comportamento di quest'acqua sotterranea dipende poi dalla posizione dello strato impermeabile o, come si dice, dalla sua giacitura. Se questo strato è pianeggiante o a forma di conca, l'acqua della falda ristagna; se, invece, esso è inclinato, l'acqua vi scorre sopra.

Ebbene, là dove una falda acquifera è tagliata dalla superficie del suolo (per esempio su un pendio o ai piedi di un monte o in un fondo valle, ecc.), si ha una sorgente. Pensiamo che la sorgente di cui lei parla sia quella che si chiama una sorgente di vetta, dato che essa si trova a così breve distanza dalla cima della sua montagna. Probabilmente questa è costituita di roccia compatta, impermeabile, mentre soltanto la cima (per un'altezza di circa 100 metri) è formata della stessa roccia, ma frantumata. L'acqua, che lentamente penetra in questa massa permeabile, scorre poi lungo

la superficie della roccia impermeabile e sgorga dal lato del monte, al limite tra la roccia impermeabile e quella permeabile che la ricopre.

Radiazioni

La signora Luigia Turci, di Roma, domanda: «E' vero che le lancette e i numeri degli orologi che al buio sono luminosi emanano radiazioni pericolose per le persone? Quali sostanze vengono impiegate per rendere visibili gli oggetti al buio?».

La proprietà di emettere luce, e di rendere quindi visibili al buio gli oggetti che rivestono è caratteristica di diverse sostanze e può essere dovuta a fenomeni diversi. Alcune sostanze, ad esempio il fosforo, eccitate da una luce primaria, che può essere rappresentata da quella diurna, emettono successivamente luce per un tempo notevole. In questo caso, trattandosi di luce, non si hanno radiazioni pericolose. Le luminosità di dette sostanze che sono chiamate fosforescenti, va naturalmente diminuendo col passare del tempo dalla fine dell'azione della luce primaria. Per eliminare tale inconveniente e per avere una maggiore luminosità, si può ricorrere all'uso di sostanze che emettono luce, istantaneamente e per tempi molto brevi, sotto l'effetto di particolari cause eccitatrici. In tal caso la sorgente, che fornisce l'energia per l'eccitazione, deve essere naturalmente sempre presente. Queste sorgenti sono realizzate aggiungendo, in varie maniere, sostanze radioattive alla sostanza luminescente che deve emettere la luce. Le particelle nucleari, emesse dalla sostanza radioattiva, colpendo gli atomi della sostanza luminescente, li eccitano provocando la successiva emissione di luce. In questo caso naturalmente il pericolo non è rappresentato dalla luce, ma dalle radiazioni che vengono emesse dalle sostanze radioattive. E' in corso di prossima promulgazione un decreto legge che stabilirà quali sono le sostanze radioattive che possono essere impiegate, senza pericolo, per gli scopi in questione.

E' però da tener presente che il pericolo può divenire consistente solo se si sta molto vicini, e per molto tempo, agli elementi luminescenti. Nel caso di una sveglia, quindi, basta aver cura di non tenerla vicina mentre si dorme per non correre alcun rischio.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

TAGLIATELLE CON WURSTEL (per 4 persone) - Fate cuocere 400 gr. di tagliatelle in acqua bollente salata poi sgocciolatele e conditele con 50 gr. di margarina GRADINA sciolta e 4 cucchiaini di parmigiano grattugiato. Tagliate 4 wurstel a fette, che rosolerete per pochi secondi in 20 gr. di GRADINA poi versatele sulle tagliatelle e copariatele abbondantemente di paprika (a piacere). Servitele subito.

SOFFIATO AL PROSCIUTTO (per 4 persone) - Fate sciolgere 50 gr. di margarina GRADINA con 20 gr. di burro versate 1/4 di litro di latte freddo in una volta sola e setaccio con un colino lasciato cuocere la besciamella per 6-8 minuti. Togliete dal fuoco e aggiungetevi sale, pepe, 4 tuorli d'uovo ben sbattuti, 200 gr. di prosciutto cotto tritato e infine, delicatamente 6 bianchi d'uovo montati a neve ferma. Il composto in uno stampo da budino unto e cospargete con pangrattato e fatele cuocere in forno moderato (180°) per circa 1 ora, poi servitele subito. Potrete sostituire il prosciutto con carne cotta.

FETTE DI ANANAS AL FONDUE COFFE (per 4 persone) - Allineate delle fette di ananas scrivendo su una teglia poi copariatele con zucchero mescolato con un pizzico di cannella e noce moscata e al centro di ognuna mettete una nocciolina di margarina GRADINA. Ponetele in forno caldo (220°) per 10 minuti. In ogni coppa mettete della crema pasticcera (oppure un budino alle vaniglie o del gelato) semplice o mescolato con panna montata, appostatevi una fetta di ananas con al centro una ciliegina candita e servite subito.

con Calvé

FONDI DI CARCIOFI CON L'IVA BAZZOTTI (per 4 persone) - Fate lessare 4 fondi di carciofo piuttosto grossi e lasciateli raffreddare su un tegame. In ogni carciofo mettete un cucchiaino di maionese CALVÉ, un uovo battuto (solo, ma non troppo) in senso verticale. Copritele con un maionese e guarnitele nel senso della lunghezza con striscie di peperone rosso.

ASFI DI UOVA E OLIVE (per 4 persone) - Preparate 1/4 di litro di seolina con uno dei prodotti in commercio, poi mescolatela con il succo di 1 limone, qualche goccia di salsa Worcesteriana e, quando sarà fredda, aggiungetela lentamente al contenuto di un frigorifero finché si sarà rassodato, poi sfornate su piastello da portata che guarnirete con foglie d'insalata.

INSALATA DI COZZE (per 4 persone) - Raschiare e lavare 1 Kg. di cozze. Mettetele in un tegame largo su fuoco vivo quando saranno tutte aperte, levate i molluschi dal guscio. Fateli marinare in 8 cucchiaini di olio mescolati con 4 cucchiaini di aceto, sale e pepe per due ore, poi scogliateli e conditeli con il contenuto di mezzo vasetto di maionese CALVÉ. Distribuitele in 4 coppe sul fondo delle quali avete messo dell'insalata tagliata a listerelle e guarnitele con capperi prima di servirle.

GRATS
altre ricette luminose al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.



girmi stiratrice
stira qualsiasi capo dalle lenzuola
alle camicie senza alcuna fatica
impiegando tre volte meno tempo.
Il calore più adatto ai vari tipi di tessuto può
essere scelto con il termostato di cui la stiratrice è dotata.

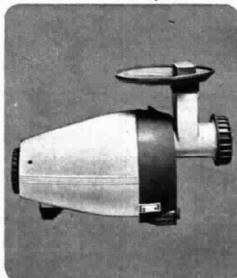
fin dal primo girmi il futuro a portata di mano



girmi gastronomo



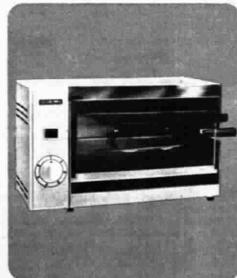
girmi espresso con stakbloc



girmi tritacarne mec



girmi affettatrice



girmi girarrosto mec con timer

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

TELEVISIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. Cherubini: Quartetto in fa magg. op. postuma - Quartetto Italiano; L. van Beethoven: Sonata in re magg. op. 102 n. 2 - vc. P. Fiorini, pf. W. Kempff

8,45 (17,45) I POEMI SINFONICI DI JEAN SIBELIUS
Finlandia op. 26 - Orch. Berliner Philharmoniker dir. H. von Karajan - La Osmanni, op. 73 - Orch. Philharmonic Promenade di Londra dir. A. Bout

9,05 (18,05) POLIFONIA: CONCERTO DEL CORO DA CAMERA DELLA RADIODIFFUSIONE ITALIANA: DIRETTO DA NINO ANTONELLINI
G. da Venosa: Tre responsori a sei voci per la Settimana Santa (ritrovato e trascritto di G. Pannini)

9,30 (18,30) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Cozzani, 4 Concerti n. 4 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia

10 (19) FRANZ DANZI
Quintetto in mi min. op. 67 n. 2 per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno - Quintetto Vent française

10,20 (19,20) IL MOVIMENTO STORICO
P. Hindemith: Kammermusik n. 6 - v.l.a d'amore, v.l. Vermaulen - Strument. dell'Orch. - Concerto Amsterdam; A. Berg: Tre Pazzi op. 6 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Boulez

11 (20) INTERMEZZO
J. C. Bach: Quartetto in sol magg. op. 5 n. 2 - F. H. M. Linde, vl. H. Hoever, vl. G. Lomen, vc. J. Racz, w. A. Mozart: Concerto in do, K. 491 - pf. R. Casadesu - Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell; F. J. Haydn: Nove danze tedesche (Revis. di B. Pannigartner) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Carracciolo

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE
B. Bartok: Mikrokosmos volume 1 - pf. G. Lanni
12,20 (21,20) GAETANO PUGNANI
Sonata n. 1 in mi magg. - v. M. Coen, vc. L. Lanzillotta, clav. P. Perrotti-Barnardi

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
I Lombardi alla prima Crociata: dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera - Musica di Giuseppe Verdi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. F. Verizzi - Me del Coro R. Maghini

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUREO BALDASARRÉ GALUPPI
Sonata in sol magg. (Rielab. di E. Giordani Sartori) clav. E. Giordani Sartori - Dixit Dominus, salmo - sopr. D. Carral, meopr. M. Lenaki Simionini, ten. J. Serge, bs. A. Burtellaro - Coro Polifonico Romano e Orch. da Camera dir. G. Tosato - Sonata in re magg. - clav. A. Daras - Concerto n. 4 in sol min. - Orch. da Camera di Milano dir. E. Gerelli

14,15 (23,15) ANTOLOGIA DI INTERPRETI C.R.I. (23,15-24) BERGOTEN-MICHEL BERGES-DANIEL DUBAR-GILBERT COURSIER: R. Schumann: Konzertstücke in fa magg. op. 86; PF. VLADISLAV KEDRIAK: F. Liszt: Parafarsi da concerto sul - Rigolotto n. 3 in la bem. magg. da - Liebesträume; DIR. FRANZ ANDRÉ: B. Smetana: La sposa venduta, suite dall'opera

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

- In programma:
- Caraveli e la sua orchestra
 - Jazz tradizionale con la Old Merry Tale Jazz Band
 - La cantante Anita con il complesso vocale I Perdidos
 - Orchestra ritmica di Angel - Pocho - Gatti

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Picoardese-Cordelli-Levine: Balla balla con noi; Verdecchia-Negri-Beretta-Del Prete: L'uomo sa-

so mudo; Califano-Vidal: Guarda dove vai; Calabrese-Myles: I miei giorni felici; Mogol-Battisti: Questo fatto sentimentale; Dossena-Bourgeois-Charden-Riviere: Senza te; Pallavicini-De Vita-De Ponti: La mia strada; Deodato: Oh my mind; Testa-Remigi-De Vita: La mia festa; Endrigo: 1947; Caravaggio-Prencipe: L'uomo non saprà mai; Hebb: Sunny; Di Giacomo-Buonvicini: Palomina 'e notte; Rivat-Thomas-Paganini: Vento; Palla; Pallavicini-Maggi: Il fuoco; Lennon: The foot on the hill; Lavalle: Eravamo bambini; Seago-Leander: Early in the morning; Fields-McHugh: Blue eyes; Valente-Califano: Tempo bello 'e na vota; Rosai-Morelli: Balla ancora insieme a me; Luttazzi: Come tanto pigro; Sharrad-Sonago: Scendo giù; Jarre: Maria's theme; De Berti-Musy-Gigli: Stagiione; Bardotti-Marrochchi-Baldazzi: Sto cercando; Grinero-Ingrassio: Un attimo; Rielab. Loreti-Poretvini: Contenta tu, contenta sech'; Danpa-Bigoni: Concerto d'autunno; Enriquez: La fisarmonica

5,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

De Moraes-Gilbert-Powell: Berimbau; Bertini-Boulanger: Vivre; Vidali-Bécaud: Moevise; Winter: go home; Bardotti-De Hollanda: Far niente; Coleman: Tijuana taxi; Amurri-Carfara: Ne come me perché; Salerno-Reltono: Ricordo il profumo dell'erba; Anderson-Grouya: Fiamme; Pace-Carlos: Io dist addio; Amurri-Trojelli: Dove vai tutta nuda; Mogol-Battisti: T e 40; Nolva-Nicolini: Adoro la vita; Delpech-Vincenti-Gigli: C'è amore goodby; Paoletti: Come si fa; Pelless: Pentagrammi in blu; Bixio: La canzone dell'amore; Sharrad-Sonago: Se non s'era prima; Forasté: Mille e mille; Webb: L'auto corre lontano ma io corro da te; Baladzi-Funkel: Papà Dupont; Baxter: Quiet village; Mazzocco-Martucci: Indifferente; Lenoir: Speak to me of love; Polnareff: Love me please love me; Righini-Dossena: Abracadabra; Anonimo: Stornelli all'antica; Delanoé-Pallavicini-Dossena-Bécaud: Je reviens te chercher; Limiti-Piccarreda-Lennon-Mc Cartney: Per niente al mondo; Porter: In the still of the night

16 (22) QUADERNO A QUADRETTI

Fishman-Trovajoli: Sette volte sette; Coleman-Fisher: I'm a brass band; Bardotti-De Hollanda: Cara cara; Pallavicini-Grant: Michele e le sue pantofole; Negri-Facchinetti: Goodbye ma donna Butterfly; Brubeck: Blue rondó à la turk; Vandelli-John-Taupin: Era lei; Limiti-Impertal: Sacami sacami; Richard-Jagger: Sticky tonk woman; André: Dream a little dream of me; Dossena-Evangelisti-Charden-Gerald-Monty: Quando sorridi tu; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Keyes: Last night; Picchia-Moroder: Luki luki; Migliacci-Righini-Lucarelli: L'amello; Barry: Memphis; Jones: Soul bossa nova; Gibb: Pomeriggio sei; Harry-Nilsaon: Without her; Mogol-Meccia-Mercucci-De Angelis: E l'alba; Fuller-Gonzales-Gillespie: Manteca; Limiti-Marchesi-Rentis-Festa-De Vita: L'aereo parte; Louiguy-Leonard-Piaf: vita rose; Malone: Share you, love with me; Keating: Theme from hotel; Jobim: So danco samba; Pallési-Carli-Buzy: Oh lady Mary; Hefli: I'm shoutin again; Sibers-Franz: I love me love me love me; Calabrese-Pollito: Pulcinella; Lary-Lawrence-Maitreton: La mer

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Grant: Viva Bobby Joe; Migliacci-Pintucci: Hey... dove sei; Armistead: Sooky; Daiano-Camurri: Il nido; Kooper: Can't keep from crying sometimes; Pallavicini-Conte: Elisabeth; South: Gabriel; Dossena-Righini-Lucarelli: Roma è una prigione; Petker-Young: Lullaby of the leaves; Marriot: Wrist Job; Napolitano: A Laura; Doris: Oh me oh my; Daiano-Polanski: Cherie chérie; Webb: Where's the playground Susie; Ferrar-Gatti-Angrek: Da da da; Niedham-Moralee: Look at me; Gigli-Rusi: Vestita di bianco; Tork: Look at me; Tork: Look at me; Tork: Quando chiederai la porta; Williams: I need love; Migliacci-Zambini: Appassionato; Lora: How can you say goodbye; Migliacci-Farina: Che me è 'ho fetto; Walsh: Big city; Verdecchia-Marrapodi-Strambi: Torna ragazza mia; Cane: She sold blackrock rock

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
B. Smetana: Dai prati e dai boschi di Boemia, poema sinfonico n. 4 da «La mia patria» - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kubelik; B. Martinu: Concerto per oboe e orchestra - ob. F. Hantak - Orch. Filarm. di Stato di Brno dir. M. Turnovsky; A. Dvorak: Sinfonia n. 6 in re magg. op. 60 - Orch. Sinf. di Londra dir. W. Rorick

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. D'Elia: Concerto in do min. - cl. L. Lettiero, pf. A. Tarantino

9,40 (18,40) CANTATE BAROCHE
A. Scarlatti: Arianna - sopr. H. Graf, vl. E. Melkus, C. Schmidt, vc. B. Beenziger, clav. L. Regg, E. C. Rossi; «Bellissima cagnola dei miei voleri» (revis. di G. F. Malpiero) - sopr. A. Tuccari, clav. F. Vignanelli

10,10 (19,10) MATYAS SEIBER
Elegia - v.l.a C. Aronowitz - Orch. London Philharmonic dir. L'Autore

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL PRIMO PUGNOLI
G. Pugnoli: Le VIII; «Se come voi piccina lo fossi» - sopr. L. Albanese - «Torna ai felici di» - ten. P. Domingo - «Tregenda» - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Gerelli - Ed. Marzocco; «O soave vision» - ten. E. Schiano - «Manon Lescaut» - Cortese damigella - «Donna non vidi mai» - sopr. R. Tebaldi, ten. M. Del Monaco - «In quelle trine morbide» - sopr. R. Tebaldi - «No, parzo non son» - finale atto III - sopr. R. Tebaldi, ten. M. Del Monaco, br. M. Borriello, br. D. Canelli e A. Sacchetti - «Sola, perduta, abbandonata» e finale dell'opera - sopr. R. Tebaldi, ten. Mario Del Monaco

11,05 (20,05) INTERMEZZO
F. Chopin: Sonata in sol min. op. 65 - vc. K. Stork, pf. D. Baluk; R. Schumann: Kreisleriana op. 16 - pf. G. Andà

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO
H. Villa-Lobos: Trio per oboe, clarinetto e fagotto - Strument. del New Art Wind Quintet

12,20 (21,20) VINCENZO BELLINI
Concerto in si bem. magg. (Revis. di T. Garoglio) - ob. P. Pierol - Orch. da Camera Jean-François Paillard dir. J.-F. Paillard

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
J. Field: Concerto n. 2 in la bem. magg. - pf. R. Kyriakou - Orch. Sinf. di Berlino dir. C. A. Búrte - Sette Notturni - pf. R. Kyriakou

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA WILHELM VAN OTERLOO CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA COR DE GROOT

L. van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 - «A» - «The Hague Philharmonic» - P. I. Ciaikovsky: Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36 - Orch. Wiener Symphoniker; F. Liszt: Concerto n. 1 in mi bem. magg. - Orch. Filarm. della Radio di Hilversum; M. G. Puccini: Spirtuali per orchestra - Orch. Sinf. della Radio Olandese

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

F. J. Haydn: Quartetto n. 2 da sei quartetti concertanti - ff. A. Danesin, vl. A. Mossotti, v.l.a G. Pozzi, cl. G. Petroni, cemb. E. Lini, w. A. Mozart: Duetto per il K. 487 - cr. E. Lipeti e G. Romanzi; R. Schumann: Kinderszenen, op. 15 - pf. P. Frankel; A. Schoenberg: De Profundis (salmo 130) - Coro di Torino della RAI dir. R. Maghini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Rascel: Arrivederci Roma; Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano; Di Chiara: La spagnola; Cherubini-Falcomata: Di paloma bianca; Be-

retta-Reitano: Fantasma blondo; Carvati-Andriola-Stiller: La grande paura; Chiodo-Fallirino: Gli occhi di Margherita; Benedetto: Serruento d'ee innamorate; Dylan: Lay lady lay; Casacci-Ciambrico-Cortese-Bigazzi-Polito: Whisky; Verdecchia-Beretta-Negri: La juanca; Sade-Bottier-Hundstad: Sassa Boubimba; Redi: T'ho voluto bene; Fogerty: Proud Mary; Lauzi: Margherita; Daiano-Camurri: E figurati se; Modugno: Ricordo; M. G. Puccini: Mamma mia; Mosca: tanto in tanto; Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno; Papatanasou-Francis: Marie jolite; De Moraes-Bardotti: La marcia dei fiori; Ala: Settembre ti dirà; Leoni: Non potrò anarti; Mogol-Dylan: Ma se tu vuoi partire; Limiti-Impertali: Dai dai domani; Mogol-Ferraro: Amore a primavera; Argento-Conti-Cassano: Melodica; Giachira: E l'amore; Ferrer: Mamaduo meme; Anonimo: Il tuo fazzoletto

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Seeger-Martin-Angulo: Guanamarra; Paganini-Cratman: Tum tum tum; Barout-Pace-Van Wetter: La playa; Pallavicini-Bongusto: Una striscia di mare; Harris: Robert's theme; Della Gattinardella: Chi c'agglia di; Mito: La paghera; Piccioni: Amelisse; Pisano-Ciotti: Agata; Chiosso-Silva-Vanoni-Galvi: Mi piaci mi piaci; Pelonari-Bardotti: minosa; Tortorella: Night songs della serenade; Evangelisti-D. Marchantoni: Alla stazione non ci vengo più; Marchesi-Minerbi: Il magliore rosso; Reed: The last walk; Rakogastri-Iones: After you; Gentile-Mescoli: Senti la sveglia; Fiorini-Facioni-Balza: Torna all'acqua chiara; Polnareff: Aime camille; Limiti-Beretta-Guiderian: Fisché - vs; Farres: Quiza quiza quiza; Panzeri: La pioggia; Pace-Crewes-Gaul: No per lei; Cabajo-Johnson-Gay: Oh! Didi-Tillis: Detroit city; Bécaud: It must be him; Trovajoli: Che mi è sparato a Rio; Tenco: Mi sono innamorato di te; Reverberi: Dialogo d'amore; Pace-Panzeri-Pilat: Non illuderti mai; Mari-Di Lazzaro: Valzer della fortuna

16 (22) QUADERNO A QUADRETTI

David-Gold: It's a mad mad mad world; Dalla: Cos'è Bonetti; Simontacchi-Gainsbourg: La moto; Kachaturian: Sbre danca; Mito: Hello Dolly; Mason-Red: Les bicyclettes des Betalze; Ginorio-Giovannini-Cantora: Viola, violino, viola d'amore; Mandel-Webster: The shadow of your smile; Lake: Cow-boys and Indians; Ferré: C'est extra; Nhora-Theodorakis: Per te; McGriff: A thing to come by; Farassino: L'organo di barberia; Mogol-Battisti: Mamma mia; Russell: Pan-Daddy; Gaspari-Howard: Portami con te; Kern: Smoke gets in your eyes; Delanoé-Bécaud: Et maintenant; Lamberti-Cappolatti: Ora che ti amo; Longo-De Matteo: Il vento va; Krieger: Light my fire

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Reed-Mills: It's not unusual; Luonnon: Venus; Riva-Pagan: Thomas-Pagan; Sivalli di vernice blu; Susan-Gaudio: Valley of the dolls; Weiss-Ragovoy: Stay with me, baby; Phillips: Boys and girls; Anderson-Gelber: Mamma mia; Miller: Lord-Evans: One more rainy day; Clark: If you gotta make a full of somebody; Ciotti-Fabiz-Gizzi: Solo per te; Pace-Isoola-Carrazzi-Panzeri: Viva il sole; Pieretti-Gianco: Calate; Vanda-Yung: Bring a little love; Lopez-Califano: Che giorno è; Pas: Soho; Mc Cartney-Lennon: Come together; Goodhand-Tait-Cokell: Bringing on back the good times; Medino-Mellier: C'era una volta qualcuno; Thomas: Spinning wheel; Misaelva-Mason-Red: One day; Simon: Mrs. Robinson; Gordon: Iperensione; Whiffield-Penzabene-Strong: I can't never love another after you; Gigli-Polito: Pulcinella; Webb: Up up and away; Beretta-Del Prete-Celentano: Lirica d'inverno; Colombier: Pag; Stein: Where is my mind; Pallavicini-Russell: Little green apples

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: Quartetto in sol min. op. 10 - Quartetto Drolia - J. Strawinski: Quattro Studi - op. 15 - pf. E. Perrotta
8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
G. Faure: Una chataleine en sa tour, op. 110 (ispirata ad un poema di P. Verlaine) - pr. S. McDonald; Z. Kodaly: Sera d'estate - Orch. Filarm. di Budapest dir. l'autore
9,10 (18,10) ARCHIVIO DEL DISCO
J. Brahms: Doppio concerto in la min. op. 102 - vl. J. Tibaud, vc. P. Casals - The Pablo Casals Orchestra - di Barcellona dir. A. Cortot
9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Rossellini: Poemeti pagani - pr. O. Vanucci Traverso; N. Fiori: La légende de Dieu Pan - pf. P. Esposito - Orch. - A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. F. Scaglia
10,10 (19,10) MICHEL CORRETE
Concerto in sol magg. op. 3 n. 6 - H. R. Bourdieu; L. Boulay - Orch. da camera di Versailles dir. B. Wahi
10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. Liszt: Sei Pezzi da - Années de pèlerinage: 2^a année, Italie - - pf. F. Clidat
11 (20) INTERMEZZO
N. Praeliev: Introduzione e Allegro - arpa O. Ellis: Strumentale del 1^o atto - Ensemble - P. Rokoff: Visions fugitives op. 22 - pf. P. Stépán; D. Milhaud: Machines agricoles, sei pastorali - sopr. C. Herzog - Strum. dell'Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. M. Pradella
11,50 (20,50) FUORI REPERTORIO
L. van Beethoven: Deget del 1^o magg. - fl. L. Rampal e P. Marion; W. A. Mozart: Sinfonia n. 1 in la bem, magg. K. 16 - Orch. da camera di Tolosa dir. L. Auracombe
12,20 (21,20) FRANZ SUPPE
Ein Morgen, ein Mittag, ein Abend in Wien - Orch. Royal Philharmonic dir. T. Beecham
12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: ALDO CLEMENTI
Informel n. 2 per 15 strumenti - Compl. da camera del Teatro La Fenice di Venezia dir. D. Gatti; G. Torelli: Concerto a due cori - Silben - msopr. C. Henius, cl. H. Deinzer, vl. O. Colbentson, pf. E. Groschel e W. Heider - Compl. da camera - Colloquium Musicale - dir. W. Heider - Variante B per 36 strumenti - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. G. Ferro
13 (22) ROBERT SCHUMANN
5 Stück im Volkston op. 102 - vc. P. Fournier, pf. J. Fontana
13,15-15 (22,15-24) G. F. AMERIO
La conversione di S. Paolo, oratorio - dir. R. Ederling
MARINA Sinfonia a quattro - Quartetto Italiano - Balletto 2^a - dir. G. Leonhardt; M. CAZZATI: Sonata detta «La Brembata» - dir. T. Gotti; G. TORELLI: Concerto a due cori - dir. T. Gotti; G. CARISIMI: Balzhar, oratorio - dir. R. Ewerhart; P. NARDINI: Concerto in mi bem, magg. - dir. A. Wenzinger

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Joao Donato al pianoforte con l'orchestra diretta da Claus Ogerman
— Alcune interpretazioni dei cantanti Vladimir Dandridge e Sammy Davis - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Franck: Preludio, Fuga e Variazioni op. 18 - or. 1 - vl. L. Litzke; M. Rost: Concerto in la min. op. 118 - vc. M. Schneider, pf. P. Serkin
8,45 (17,45) I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HANDEL
Concerto grosso in re min. op. 6 n. 10 - Orch. Berliner Philharmoniker dir. H. von Karajan - Concerto in si bem. (Revis. e cadenza di M. Grawert) - arfid. G. Semyonov - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia
9,20 (19,20) DAL GOTICO AL BAROCO
G. Muffa: Passi bien para esta villancico - Ensemble Polyphonique de Paris de la R.T.F. - dir. C. Ravier; C. Le Jeune: S'ebahit-on si je vous aime, canzone - Compl. voc. Jean-Paul Kreder, A. Banchieri: Quattro Cassella - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Scaglia
10,10 (19,10) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Die Zauberflote K. 359 sull'aria «La bergère Célimène» - vl. P. Gyorgy, pf. P. Frank
10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
B. Bartok: Quindici canti popolari magiari -

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Pace-Panzeri: Non illuderti mai; Mogoli-Battisti: Mi ritorni in mente; Bruni: Tom Blago stamp; Offenbach: Belle nuit, o nuit d'amour; Lauzi-Daventout: Garibaldi biasa; Testa-Sortici: Due viole in un bicchiere; Nelati: The gay guitar; Nisa-Pagani-Lombardi: Conto scallini; Angulo: Guantanamera; Barbara-Pizzigoni: Fiesta per un po'; Dossema-Pagani-Bergman-Legrandi: Una vita del pensiero; Maciste: Angelitos negros; Marf-Mascheroni: Sotto l'ombrello; Gigli-Mogoli: De la casa grande; Nohra-Christodoulou-Theodorakis: Aprilis; Maxwell-Malneck: Shangri-La; Lorenzi-De Lama: Un disco volante; Boncompagni-Testa-David-Barachar: This guy is in love with you; Coleman: Sweet charity; Leonard-Piaf-Lou Guy: La vie en rose; Mogoli-Berry-Kim: Sugar sugar; Surace: Cesarina; Mancini-Salis: Un paio di stivali; Bigazzi-Del Turco: Il compianto; Anonimo: La fiera di Mast'Andrea; Danpa-Ferracoli: Mio Dio; Migliacci-Continello: Una spina e una rosa; Vilibito: El chelo; Porter: In the still of the night; Berlin: Say it with music; Migliacci-Mattone: Ma che freddo fa
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Renard: La maritz; Pinchi-Iglesias: Un uomo solo; De Coss: Accacar con alito; Leicht: Mellow yellow; Barigazzi-De Luca: L'abba; Casu-Falconi: Nel cuore ho sempre lei; Maria-Bonfa; Samba de Orfeu; Modugno: Vecchio frate; Vance-Pollack: Tracy; Mantio-Bonavolta: «O mese d'è rose; Fontana: La sorpresa; Gaber-Pagani: La vita dell'uomo; Grofé: On the trail; Penells: El galantez; Del Comune-Valis: Ritorno; Argento-Conti-Cassano: Il ragazzo del cuore; Trovajo: O meo vilajo; Anonimo: Danny boy; Hari: Triana Morena; Garibaldi: La Norma; Gallo: Colico; Esposito: Facite com'a mme; Dominguez: Frenesi; Ignoto (trascr. Spadacino-Pattinson): L'amore è come l'elleria; Jackson-Dunn-Jones-Tropper: Carri-attenti; L'Espresso: Vite più spazio lontano; De Moraes-Baden-Powell: Tempo de amor; Lombardo-Ranzoni: Quando il giorno muore; H. H. Rowberry: When the sun goes down end; Alfond: Colanto Boggy; Lara: La marimba; Reverberi: Le strade del mondo
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Berlin: Cheek to cheek; Colombini-Carriai-Massara: Iole di notte; Surace: Beating; Righi-Daiano-Morlane: La prière; Ellestein: The wedding samba; Davis-Scott: In the ghetto; Conte-Fidenzo: L'amore viene passa e va; Fields-McHugh: I'm in the mood for love; Stone: Let's dance; Daiano-Limiti-Soufflet: Un'ombra; Withshire: Trinidad; Johann-Brel: J'arrive; Kahn: Say'sa rhythm; Gaber: Eppure sembra; uono; Paoli: Il cielo in un stivajo; Masy-Gigli: Se il mondo cambiasse; Mills: Take my heart; Garner: Mitty; Williams-Judge: It's not how I live; Leporey: Gallo; Spilfuz: b'us; Gordon-Vaners: Chattanooga choo choo; Migliacci-Farina: Prima di tutto te; Ellington: Cotton tail; Sigman-Sacky-Mariano: Canzone; Dylan: Blowin' in the wind; Ferrara-Frère: Moca fior; Pallavicini-Conte: La speranza è una stanza; Kern: The song is you; Spry-Rosen: Sentio l'aria; V. de Vito: D'istorio; Presti-Celentano: Storia d'amore; Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

pf. G. Sander; Z. Kodaly: Variazioni del pavone su un tema popolare ungherese - Orch. Filarmonica di Stato di Brno dir. J. Fencanek
10,55 (19,55) INTERMEZZO
L. van Beethoven: Trio in mi bem, magg. op. 1 n. 1 - Trio Beaux Arts; J. N. Hummel: Concerto in la min. op. 95 - O. Pelli: Santoli-quadro - Orch. - A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. M. Pradella
11,55 (20,55) LIEDERISTICA
F. Schubert: Schillers Schiedelied - Jigers Liebeslied - br. D. Fischer-Dieskau, pf. J. Desautels; Héclic da Pförtchen nicht gehen? - br. D. Fischer-Dieskau, pf. K. Engel
12,20 (21,20) CARL MARIA VON WEBER
Overture - Orch. Sinf. della NBC dir. Toscanini
12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
F. Mendelsohn-Bertholdy: Sinfonia n. 12 in sol min. - Orch. Sinf. di Vienna, dir. M. Lange; C. Franck: Sinfonia in re ma. - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein
13,30 (22,30) IL TAMBURO DI PANNO
da un - No - giapponese del XIV secolo - Testo e musica di Orazio Fiume, 1962 - Orch. Filarmonica di Trieste e Coro della Verdi dir. F. Scaglia - M. del Coro G. Kirchner
14,15-15 (23,15-24) MUSICA DA CAMERA
F. Richter: Quartetto in fa bem, magg. op. 5 n. 4 - Quartetto Drola; G. Faure: Trio in re min. op. 120 - vl. K. Sillito, vc. T. Weil, pf. L. Crowson

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Bruckner: Overture in sol min. - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. D. Bernet; F. Busoni: Concerto in re magg. op. 35 a - vl. R. Bregola - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. G. Carocci; J. Brahms: Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98 - Orch. Philharmonic Promenade - dir. A. Boulé
9,15 (18,15) MUSICHE DI BALLETTO
G. B. Lull: Le triomphe de l'amour, suite - Orch. da Camera di Rouen dir. A. Beauparc; A. Casella: La Giara, suite - Orch. - A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. M. Pradella
9,50 (18,50) GAETANO BRUNETTI
Sinfonia in do min. - Orch. da camera italiana dir. N. Jenkins
10,10 (19,10) MAURICE RAVEL
Sonatina - pf. R. Casadesu
10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
N. Paganini: Variazioni su - Dal tuo stellato soglio - da Mosè di Rossini - vl. S. Accardo, pf. A. Beltrami; G. Rossini: Quelques riens - pf. R. D'Esposito
10,55 (19,55) INTERMEZZO
J. Suk: Quattro Pezzi op. 17 - vl. J. Hendel, pf. Beltrami; K. Szymanowski: Sinfonia concertante op. 60 - pf. E. Marzduo - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia
11,40 (20,40) NUOVI INTERPRETI: COMPLESSO VENEZIANO DI STRUMENTI ANTICHI
G. P. da Palestrina: Tre Ricercari sopra il tuoni a quattro (trascr. Fellner); L. Grossi da Viadana: La Romanza La Mantovana; Padova: dalle 5 sonate musicali a 8 voci, op. 18; C. Porta: Canzone strumentale in due cori (trascr. Cesar); G. Gabrieli: 12 Organetti; Sinfonia n. 12 - Canzon septimi toni a 8 - Canzon duodecim toni a 10 - Canzon noni toni a 8 dalle Sacre Sinfoniche - Compl. Veneziano di Strumenti antichi dir. P. Verardo
12,15-15 (21,15-24) PELLEAS ET MELISANDE
Dramma lirico in cinque atti di Maurice Maeterlinck - Musica di Claude Debussy - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. L. Maxwell - M. del Coro G. Lazzari
15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
R. Hubestock Ramati: Sequences - vl. R. Bregola - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia
Sinfonia n. 10 in mi min. op. 95 - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Inbal

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Russo-Di Capua: I' te vurrà vvasa; Wrubel: Zip a dee doo dah; Giulian-Fiorini-Polidori:

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Jean Toots Thielemans e la sua orchestra
— Alcune esecuzioni del sassofonista Jimmy Powell
— I cantanti Astrud Gilberto e Otis Redding
— L'orchestra diretta da Puccio Roelens

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Marks: All of me; Chiarazzo-Ruocco: 'Nnammarata busciarà; Tosoni: Liette vacanze; Pace-Lavanti: Non te importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Chelon: Nous on s'aime; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Davis-Scott: I'm gonna make you mine; Beretta-Lama: Core si aggro; Rossi-Gigli-Ruizi: Zitto; Scotto: Miette; Surace-Abram: All'Italiana; Limiti-Ray-Stupin: Gruppo delle piogge; Wechter: Baia nova; Avogadro-Ch

Baby talco Johnson vi insegna ad essere delicati nei punti delicati

La sua pelle ha sempre bisogno di essere protetta e asciugata con Baby talco Johnson's, finissimo e delicato.

1. Usatelo ad ogni cambio per prevenire arrossamenti.
2. Dopo il bagnetto per assorbire residui di umidità.
3. In quelle zone dove l'eccesso di salivazione e qualche goccia di latte possono provocare irritazioni.

Baby talco Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson.

Creato per i piccoli, ottimo per i grandi.



Johnson & Johnson



PANEANGELI



COSTA SOLO 45 LIRE

**torte più alte,
più leggere, più buone
con LIEVITO VANIGLIATO
PANE DEGLI ANGELI
che lievita tutte le farine**

**GRATIS il Ricettario inviando 10 figurine
con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a:
PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA**

AGPA PASQUALINI

BANDIERA GIALLA

MUSICA POP IN ALABAMA

Un disco può nascere in molti modi. Uno dei sistemi più usati è quello introdotto dai Beatles cinque anni fa: si prende in affitto una sala d'incisione, si fa una provvista di panini e caffè, ci si chiude dentro per un periodo variabile fra un paio di giorni e due o tre settimane o si esce solo quando il disco, spesso un intero long-playing, è pronto. In sala d'incisione si fa tutto: si compongono le canzoni, si scrivono gli arrangiamenti, si fanno le prove, si registra e così via. Il metodo è stato usato anche in Italia dall'Equipe 84, che una volta è rimasta chiusa per dieci giorni in uno studio di Milano senza uscite. Negli Stati Uniti, oggi l'atmosfera giusta si trova in una cittadina dell'Alabama a pochi chilometri dall'autostrada 43, 7500 abitanti e un clima ideale. Se Nashville è il posto giusto per la musica country, e Los Angeles per il rock, Muscle Shoals, Alabama, è il centro intorno al quale attualmente ruota tutto il rhythm & blues americano. A Muscle Shoals hanno cominciato la loro carriera artisti come Aretha Franklin, Clarence Carter o Percy Sledge, che ancora oggi incidono i loro dischi solo lì. In pochi anni Muscle Shoals ha completamente cambiato il proprio volto di tranquilla cittadina americana di provincia. E' rimasto un posto tranquillo, così tranquillo che — dice la Franklin — Nashville al confronto sembra Los Angeles nell'ora di punta. Ma è l'atmosfera che è cambiata. «A Muscle Shoals», dice Wilson Pickett, un habitué della città, «la musica si respira nell'aria». L'invasione di musicisti, compositori e cantanti ha fatto nascere a Muscle Shoals tre grandi studi di registrazione nei quali la parola d'ordine è «niente trucchi, niente accorgimenti»: il sound che verrà riprodotto sui dischi dev'essere assolutamente fedele all'originale. Il principale promotore della campagna che ha fatto di Muscle Shoals una delle capitali della musica pop è un ex musicista di 35 anni, ora produttore discografico e proprietario degli studi più importanti della città: si chiama Rick Hall e ha cominciato la sua attività nel 1961. Pochi mesi dopo scopri Clarence Carter e diventò un assiduo collaboratore della «Atlantic», una delle maggiori Case discografiche americane. L'unione Atlantic-Hall fruttò nove dischi

d'oro guadagnati da cantanti come Pickett, Joe Tex, Arthur Conley e Sam & Dave, e rese celebre in poco tempo Muscle Shoals. Solo recentemente, però, la città ha avuto il suo boom. Tutte le principali Case discografiche quando devono fare dischi di rhythm & blues non hanno il minimo dubbio, ed ora nel piccolo centro dell'Alabama arrivano anche artisti che con il rhythm & blues hanno ben poco a che fare. Come, ad esempio, il sassofonista Cannonball Adderley o la folk-singer Bobbie Gentry, inviati sul posto dalla loro Casa discografica per un periodo di acclimatazione cui farà seguito una serie di sedute d'incisione. Nonostante sia lontana da New York e ancora di più dalle città della costa occidentale degli Stati Uniti, Muscle Shoals continua ad attirare nuovi abitanti. «E' a casa del diavolo», dicono Sam & Dave, «ma è l'unico posto dove si riesca a vedere chiaramente nelle proprie idee».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

- Dopo lunghi ripensamenti i Rolling Stones hanno deciso di dare il via alla loro tournée europea. Il debutto avverrà in Olanda, a Hague, l'8 maggio; il gruppo si esibirà poi a Rotterdam, Vienna, Monaco, Zurigo, Berlino, Amburgo, Copenhagen, Stoccolma, Göteborg e Helsinki, dove la tournée si concluderà il 7 giugno. Molte date intermedie sono ancora scoperte e ci sono buone probabilità che gli Stones diano due o tre concerti anche in Italia.
- E' pronto per essere messo in commercio il long-playing inciso dal batterista dei Beatles Ringo Starr come cantante solista. Si intitola *Sentimental journey* e contiene dodici pezzi, alcuni dei quali vecchi successi americani come *Stardust* e *Night and day*.
- In attesa del prossimo festival di Wight, che avrà luogo in agosto, è stata organizzata in Inghilterra un'altra grande manifestazione di musica pop. Si svolgerà alla fine di maggio a Newcastle-under-Lyme, in un appezzamento di terreno di 50 acri. Parteciperanno al festival, tra gli altri, John e Yoko Lennon, i Canned Heat, i Traffic e Captain Beefheart.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
 - 2) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
 - 3) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
 - 4) *Eternità* - I Camaleonti (CGD)
 - 5) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
 - 6) *La spada nel cuore* - Little Tony (Little Records)
 - 7) *Tiptitipti* - Orietta Berti (Polydor)
 - 8) *Taxi* - Antoine (Vogue)
 - 9) *Let it be* - Beatles (Apple)
 - 10) *Sole pioggia e vento* - Mal (RCA)
- (Secondo la «Hit Parade» del 20 marzo 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (Columbia)
- 2) *The rapper* - Jagger (Kamasutra)
- 3) *Give me just a little more time* - Chairman of the Board (Invictus)
- 4) *Instant Karma* - John and Yoko (Apple)
- 5) *Rainy night in Georgia* - Brook Benton (Cotillion)
- 6) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 7) *He ain't heavy, he's my brother* - Hollies (Epic)
- 8) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
- 9) *Evil ways* - Santana (Columbia)
- 10) *Didn't I* - Delfonics (Philly Groove)

In Inghilterra

- 1) *Wand'rin' star* - Lee Marvin (Paramount)
- 2) *I want you back* - Jackson 5 (Tamla Motown)
- 3) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (CBS)
- 4) *Let's work together* - Canned Heat (Liberty)
- 5) *Instant Karma* - Plastic Ono Band (Apple)
- 6) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
- 7) *Years may come, years may go* - Herman's Hermits (Columbia)
- 8) *United we stand* - Brotherhood of Man (Deram)
- 9) *Na na hey hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)
- 10) *My baby loves lovin'* - White Plains (Deram)

In Francia

- 1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *Let's Shocking Blue (AZ)*
- 3) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
- 4) *Ceux qui l'amour a blessé* - Johnny Hallyday (Philips)
- 5) *Dans la maison vide* - Michel Polnareff (AZ)
- 6) *Once upon a time in the West* - E. Morricone (RCA)
- 7) *Joseph* - Georges Moustaki (Polydor)
- 8) *5th symphony* - Ekseption (Philips)
- 9) *Adieu jolie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
- 10) *Billy le bordelais* - Joe Dassin (CBS)

***l'amico
si riconosce
al momento
della grappa***

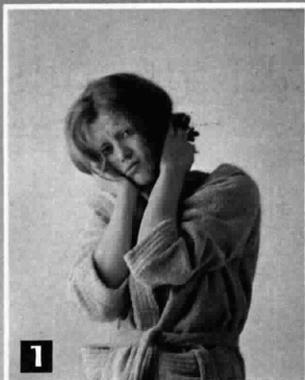
ATA



***se è vera Carpené Malvolti
è un vero amico***

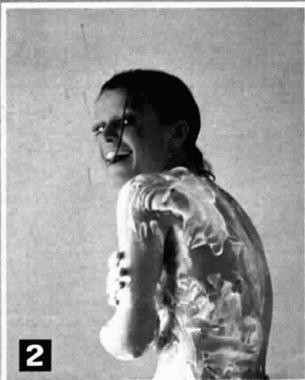
È il "test-del-benvenuto". Ed io, li ti aspetto.
Se mi sei amico, mi offri
Grappa Carpené Malvolti. Così limpida, calda, forte.
Al primo sorso dà calore e sicurezza.
Grappa Carpené Malvolti: da li si riconosce l'amico.


1868
**CARPENE'
MALVOLTI**



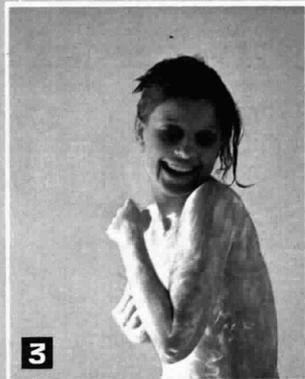
1

**BUONGIORNO
TRISTEZZA**



2

**SORRIDI FELICE
ALLA PULIZIA CON FAIRY**



3

**FRESCA COSI'
TI SENTI PIU' VIVA...**



4

**BUONGIORNO
FRESCHENZA**

**Vi sentite "al seltz",
cosi puliti e freschi**



**OFFERTA SPECIALE
FORMATO BAGNO**

**SOLO 95
L. 95
Approfittatene oggi!**

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

La sospensione

«Mentre era in corso la pratica per la concessione della licenza edilizia, avevo iniziato la costruzione di un piccolo edificio lungo una strada comunale. Più precisamente si trattava soltanto di aver gettato lo scavo e di aver gettato le fondazioni del futuro edificio. La costruzione, in altri termini, ancora non si levava al di sopra della superficie stradale. Inopinatamente il sindaco mi ha fatto notificare una ordinanza di sospensione dei lavori con diffida a demolire quanto costruito. Ritengo che l'operato del sindaco sia ingiusto e sono, in ogni caso, convinto di non essere affatto obbligato a demolire, per quanto al Comune mi dicano che, se non provvederò al più presto, mi costringeranno con la forza. Oltre tutto la licenza edilizia mi sarà sicuramente concessa perché ha tutti i crismi della legalità. Che faccio?» (lettera firmata).

Sul da fare, in concreto, si lasci consigliare da un avvocato del posto. In astratto, posso dirle con mio dispiacere, che purtroppo il sindaco ha pienamente ragione. Il cittadino non deve effettuare costruzioni senza esservi autorizzato, neanche se è in attesa di una licenza edilizia che molto probabilmente gli sarà concessa. Indubbiamente anche il getto delle fondazioni di un edificio integra l'ipotesi di «costruzione». Quindi, a strettissimo rigore di diritto, il provvedimento del sindaco, di sospensione dei lavori e di diffida a demolire, è pienamente legittimo. (Un solo dubbio da parte mia. Il sindaco ha ordinato la «sospensione» dei lavori o ha ordinato la «demolizione» del costruito? Guardi che esiste differenza tra le due ipotesi).

L'amministratore

«L'amministratore di un condominio deve essere pagato dai condomini: non discuto. Ma in quali proporzioni? Nel mio palazzo non siamo condomini in parti eguali. Io, in particolare, sono un condomino piccolissimo. Devo pagare come gli altri o meno degli altri?» (Eduardo B. - Napoli).

Lo stipendio dell'amministratore è una spesa comune del condominio e deve quindi seguire le sorti delle spese comuni. Ciascuno pagherà in proporzione dell'entità della sua quota, a meno che nel regolamento di condominio sia stabilito diversamente. Stia tranquillo, dunque, signor condomino piccolissimo. Ed accetti l'augurio sincero di ingrandire a dismisura, naturalmente.

Infermità di mente

«Un caso pietoso accaduto a persone di mia conoscenza. Dato che la moglie è incorsa in un grave esaurimento nervoso scionfiando nell'infermità di mente, il marito non ha fatto altro che abbandonare il domicilio coniugale e recarsi altrove, rifiutandosi rigorosamente di rientrare in casa. A parte il fatto che la povera

donna è rimasta senza assistenza e senza mezzi di sussistenza, le chiedo se sia vero quel che afferma il marito, il quale assicura di avere un buon motivo di separazione matrimoniale» (L. S. - Milano).

L'infermità di mente di uno dei coniugi non può giustificare l'abbandono del domicilio coniugale ed il rifiuto di ripristinare la convivenza da parte dell'altro coniuge. Ciò proprio perché uno dei doveri fondamentali del matrimonio, religioso o civile che sia, è la mutua assistenza materiale e spirituale; mutua assistenza di cui si ha particolarmente bisogno in occasione di infermità. Mi sembra, dunque, che il marito si sia comportato male e che, se veramente la moglie è inferma di mente, egli avrebbe piuttosto dovuto farla ricoverare in una casa di salute. In ogni caso, è certo che l'infermità di mente non costituisce colpa coniugale, sicché il marito è tenuto a mantenere la moglie sempre ed in ogni caso.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Ex combattenti

«L'assegno vitalizio agli ex combattenti viene concesso, per la verità, con "ineffabile" lentezza. Forse si attende che il numero degli aventi diritto per "inevitabile mortalità" si assottigli? E così valeranno l'economia del Paese?» (Pietro R. - Napoli).

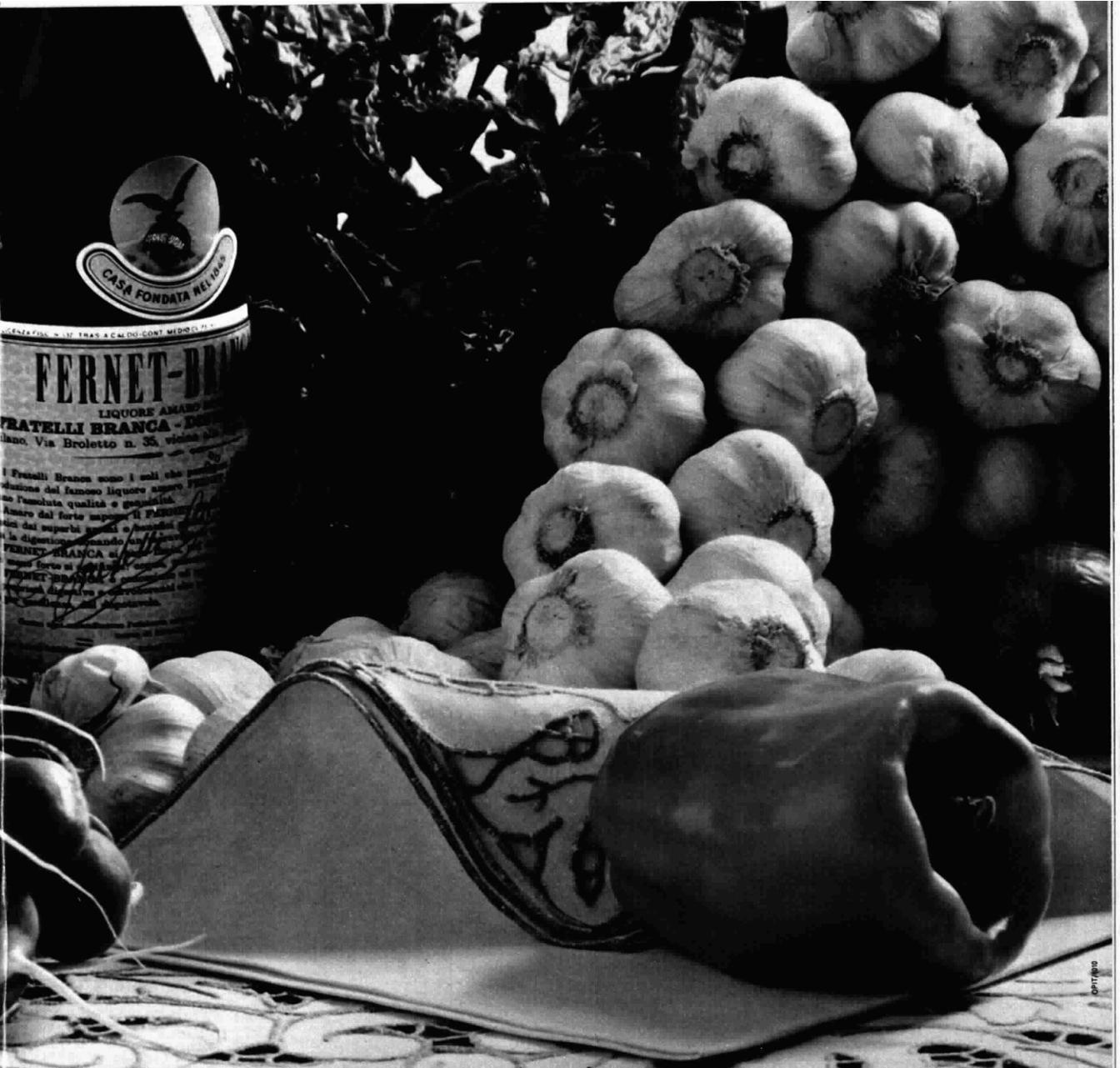
Il Ministero della Difesa, recentemente, ha precisato che per il conferimento dell'assegno vitalizio agli ex combattenti della guerra 1915-18 le domande complete di documentazione sono state già definite. Di quelle incomplete, in numero assai rilevante, si stanno svolgendo le necessarie istruttorie, al termine delle quali si potrà provvedere, ricorrendo alle condizioni di legge, alla concessione dei riconoscimenti spettanti. Per accelerare al massimo anche questa seconda fase del lavoro, resa particolarmente difficoltosa per la mancanza di elementi probatori e spesso perfino di qualunque utile indicazione da parte degli interessati, l'accertamento di dette condizioni viene affidato ai distretti militari, che possono assolvere il compito con maggiore speditezza, anche attraverso contatti diretti con i richiedenti.

Prosecuzione volontaria

«Potrei avere chiarimenti sulla possibilità di continuare il versamento "volontario" alle assicurazioni sociali dell'INPS?» (Emilio Beretta - Milano).

I requisiti contributivi per la prosecuzione volontaria della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, e per la tubercolosi sono i seguenti:
a) per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: — effettivo versamento, nei cinque anni precedenti la data di presentazione all'INPS della domanda di versamenti volon-

segue a pag. 112



AGENZIA FOS. S. V. TRAS. & C. DI CONI MIDDICI 71

FERNET-BRANCA

LIQUORE AMARO

FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE

Milano, Via Broletto n. 35, vicolo

I Fratelli Branca sono i soli che producono
il famoso liquore amaro Fernet-Branca
con l'assoluta qualità e garanzia.
Amaro dal forte sapore. Il Fernet-Branca
è un digestivo che si prepara con
la digestione di erbe e aromi.
FRATELLI BRANCA si

per godere la tavola...

Fernet - Branca digestimola

bielastica®

dorlastan®
BAYER
fibre di qualità



L'elegante calza-sollievo

- * allevia la stanchezza
- * previene la dilatazione delle vene
- * massaggia i tessuti migliorando la circolazione
- * modella ed abbellisce la gamba
- * per la donna moderna, elegante e dinamica
- * per il periodo di gravidanza e puerperio
- * per tutte le donne che lavorano in piedi
- * per tutte!

*Sensazione
di benessere
- mai sognata!*

gambe sempre riposate



SCONTO SPECIALE
per l'acquisto della calza

bielastica®

potrete usufruire di uno sconto speciale di lancio di L. 1.000 chiedendo presso i Rivenditori autorizzati (Farmacie e Sanitari) la cartolina "Buono Sconto" del suddetto valore.
In caso di irripetibilità scrivete a:
BAYER ITALIA S.p.A. Reparto Igiene Casa
Viale Certosa, 126 - 20156 Milano

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 110

tari, di almeno 52 contributi settimanali (obbligatori o volontari) o di un numero equivalente di contributi mensili o giornalieri; ovvero

— effettivo versamento, in qualsiasi epoca, di almeno 260 contributi settimanali (obbligatori o volontari) o di un numero equivalente di contributi mensili o giornalieri per coloro che non hanno raggiunto alla data della presentazione della domanda i 30 anni se uomini e i 45 se donne.

Questo requisito è valido soltanto fino al 30 aprile 1971, in base all'art. 56 della legge 30 aprile 1969, n. 153, anche per coloro che hanno superato i limiti di età sopra indicati. Gli interessati sono pertanto invitati a tenere conto della suddetta scadenza:

a) per l'assicurazione contro la tubercolosi;

b) per l'assicurazione contro l'effettivo versamento, nei cinque anni precedenti la data di presentazione all'INPS della domanda di versamenti volontari di almeno 52 contributi settimanali (obbligatori o volontari) o di un numero equivalente di contributi mensili o giornalieri.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Imposta di famiglia

« Negli anni '66, '67, '68 ho pagato per l'imposta di famiglia, riferita rispettivamente agli anni '65, '66, '67, la somma di lire 10.290 per anno. Nell'ottobre del '68, cioè l'anno scorso, il Comune di Bollate mi ha comunicato un accertamento per cui avrei dovuto pagare per il '68 la somma di L. 25.598. Siccome nell'anno 1968, e precisamente nel mese di febbraio sono rimasto senza lavoro ed iscritto all'INPS come disoccupato e ho percepito l'indennità relativa, ho pensato di far ricorso entro il termine prescritto e con la carta bollata di L. 400 facendo presente la mia situazione. Dopo due mesi, il mio ricorso è stato respinto con questa dicitura: " Ritenuto che nell'anno di commisurazione il capofamiglia ricorrente era operato con stipendio annuo di lire ecc. ecc. Ritenuta pertanto equa l'imposizione accertata... respinge il ricorso, ecc.". Mi sono recato all'Ufficio imposte e tributi per chiedere quale fosse l'anno di commisurazione a cui si riferisce il rigetto della mia istanza di ricorso e mi hanno risposto il 1967. Io chiedo se il Comune può applicare una imposta basata su un'annata che oltre ad essere conclusa, e pagata, aveva visto me in migliori condizioni di prosperità. E inoltre: quali possibilità ha il cittadino di difendersi contro le Commissioni Comunali che operano alla chetichella e non interpellano il contribuente, ma lo mettono di fronte alla frase: " La Commissione ha deciso così! "? » (Adriano Azzali - Bazzante).

Purtroppo, in materia d'imposte comunali (o locali) vige il T.U. del 1931, per cui nel ricorrere alla C.C.T. se un cittadino non chiede di essere sentito, non viene chiamato, e inoltre i Comuni hanno la fa-

coltà di accertare maggiori redditi per due anni indietro rispetto a quello dell'accertamento, per cui l'azione svolta dal Comune in questione sembra essere legittima.

Materiali da costruzione

« Sto costruendo una casa di abitazione in campagna di 9-10 vani, non di lusso né popolare, direi economica. Ho versato sempre i contributi GESCAL.

Il Comune mi richiede il pagamento dell'imposta sui materiali da costruzione affermando che quantunque la legge 13-5-65, art. 45, dica che non devo pagare vi sono delle circolari successive e interpretazioni varie. Con i soliti cavilli il Comune intende appoggiarsi a quelle per non ritenersi esente dal pagamento di tale imposta considerando che sono proprietario di altre due case. Chiedo: esiste o meno una legge in deroga a quella sopracitata e, in caso negativo, come posso difendermi dalla richiesta del Comune? » (Franco Alessi - Siena).

E' ormai pacifico, per costanti e numerose pronunce ministeriali e giurisprudenziali, che l'essere proprietario di altra abitazione preclude il beneficio dell'esenzione di cui all'art. 45, 2° comma, della legge 13-5-65 n. 431.

In tal senso, recentemente si è espresso il Tribunale di Lecce (Oss. Trib. n. 9 del settembre 1969, pag. 190), il quale ha ribadito che la norma summenzionata, inquadrata nel sistema ed interpretata nella sua ratio, dimostra con tutta evidenza che il legislatore ha voluto concedere l'agevolazione in parola per favorire soltanto quei lavoratori sprovvisti di una casa di abitazione.

Insegnante a riposo

« Sono un'insegnante elementare collocata a riposo a mia richiesta del 1°-10-1968 con una anzianità riconosciuta agli effetti della buonuscita di anni 42 (quarantadue). Nel novembre dello stesso anno 1967 ebbi dall'ENPAS un acconto della buonuscita di L. 4.760.855 e soltanto al 28 gennaio 1969 ebbi il completamento della liquidazione a me spettante con lire 1.721.240. Non feci alcuna denuncia sul modulo Vanoni relativo alle entrate 1968, perché la prima somma pagata, in completa, era del 1967 e la seconda rientrerà nel 1969. Vorrei, però, procedere alla denuncia al completo, con i redditi 1969. Ora, dato che già per ritenute era, ecc. mi sono state detratte L. 488.500, vorrei sapere a quanto ammonterà l'imposta (complementare, io credo) che mi verrà applicata sulla cifra complessiva di L. 6.482.095, percipiata al netto. Raggiungerò L. 100.000, o di più? Mi accontenterei di un conto anche approssimativo » (Irene - Ravenna).

Il quesito non è chiaro, perché non precisa su quale ammontare di reddito sarebbero state percepite le L. 488.500 di imposta e per quali annualità. Comunque, limitatamente alla denuncia di L. 6.482.095, quale premio di anzianità per 42 anni, dovrebbe essere applicata la percentuale netta per complementare del 2%.

Sebastiano Drago

**Le stazioni
italiane
a onde medie**

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITÀ	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		148	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oriстано		1034	
Sassari	1578	1448	1367

lo splendore di GloCò resiste a 5 lavaggi

perché impermeabile come me!

è un prodotto **Johnson**

CERA
GloCò

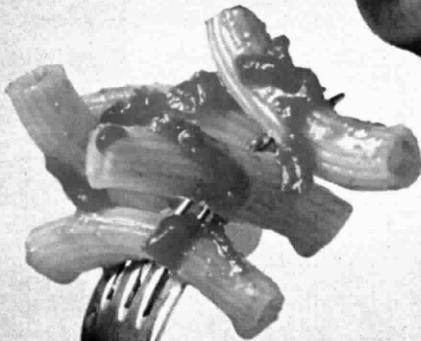
L'UNICA CERA LAVABILE 5 VOLTE

Non preoccupatevi...

Glo Cò si può lavare...

e torna a risplendere!

Pelati De Rica ... proprio il gusto dei pomodori freschi!



Proprio il gusto
del pomodoro fresco,
perché la De Rica
vi garantisce i pelati maturi
al punto giusto.

Largo al gusto di De Rica!



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Registrazioni

« Sono in possesso di un registratore a cassette: dopo qualche mese le registrazioni diventano confuse fino a cancellarsi totalmente. Le registrazioni eseguite e riprodotte con il mio apparecchio sono perfette, però inserendo le cassette in apparecchi uguali al mio la riproduzione è molto confusa, ciò impedisce lo scambio di registrazioni con amici. Ho inoltre tre cassette che all'inizio ruotavano rumorosamente e la riproduzione risultava confusa, ed ora non funzionano più » (Renzo Zanichelli - Gualtieri, Reggio E.).

Per quanto riguarda la graduale cancellazione nel tempo dei nastri da lei incisi, la informiamo che ciò può dipendere dalle testine magnetiche del suo apparecchio. Tracce di magnetismo residuo cui le testine magnetiche vanno soggette, specialmente in occasione di errate manovre durante l'uso del magnetofono, sono conseguenza di una graduale smagnetizzazione del nastro ai vari passaggi in riproduzione. La smagnetizzazione delle testine è operazione non sempre facile e piuttosto delicata alla quale può provvedere soltanto un tecnico specializzato. Per quanto riguarda lo scambio dei nastri con peggioramento della riproduzione, la informiamo che ciò è cosa abbastanza comune per magnetofoni non professionali quali sono quelli del tipo da lei descritto. Ciò è causa del differente allineamento delle testine e di una diversa equalizzazione fra gli amplificatori di lettura. Per quanto concerne l'ultimo punto della sua lettera, e cioè quello che riguarda la rumorosità di alcune sue cartucce, si ritiene debba trattarsi di cartucce difettose e che pertanto esse debbano essere sostituite.

A volte questo difetto si attenua riavvolgendo il nastro su un magnetofono sottoalimentato al fine di evitare la formazione di una bobina troppo stretta ed eccessivamente compatta.

Filodiffusione

« Vorrei sapere come poter ascoltare la filodiffusione in stereofonia. Dispongo di due sintonizzatori per filodiffusione e due complessi di amplificazione bassa frequenza muniti di altoparlanti propri » (Giacomino Aragno - Roma).

Per far funzionare il suo impianto sono perfettamente adeguati i due sintonizzatori di filodiffusione funzionanti simultaneamente uno sul canale 4 e l'altro sul 6.

Radioamatore

« Vorrei sapere cosa si deve fare per intraprendere l'attività di "radioamatore". Avrei intenzione di installare una di queste stazioni, e vorrei un consiglio sulla scelta degli apparecchi da usare. Vorrei inoltre sapere qualche titolo di testo o guida che possa orientarmi nella realizzazione di

questi impianti e darmi l'istruzione tecnica necessaria per usarli » (Claudio Gavin - Torreglia, Padova).

Per installare e gestire una stazione di radiamatore nella propria abitazione occorre essere in possesso di una « licenza » rilasciata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Le modalità da seguire per entrare in possesso di tale « licenza » potranno esserle indicate dalla ARI, Associazione Radiotecnica Italiana, via Scarlatti 31, Milano, o dagli Uffici Regionali dei Circoli Costruttori Telegrafici e Telefonici. In particolare l'ARI, che raccoglie una buona parte dei radioamatori italiani ed ha sezioni o gruppi in molte città, in certi casi organizza corsi e visite d'istruzione, e inoltre può consigliarle o fornirle quei testi, fra i molti esistenti, più adatti al suo grado di preparazione culturale e tecnica al fine di conseguire prima la « patente di radio-operatore » e infine la necessaria « licenza ».

Stereofonia

« Sono in possesso di un sintonizzatore provvisto di decoder per la ricezione in stereofonia. Riesco a ricevere, con un segnale molto basso e molto disturbato, la stazione sperimentale di Milano (102,2 MHz). Il sintonizzatore è collegato ad un'antenna esterna normale per MF diretta su Monte Penice. Come rendere l'ascolto più soddisfacente? » (Dario Aldrichetti - Pescantina, Verona).

Orientando l'antenna verso Milano si otterrebbe qualche vantaggio, però marginale dato che l'area di servizio del trasmettitore stereofonico sperimentale è limitata alla città.

Piastra di registrazione

« Desidero inserire nel mio impianto stereo una piastra di registrazione. La piastra che più si adatta al mio apparecchio, per le misure ridotte e per le 3 velocità, è a 4 piste, mentre io ne desidero 2. È possibile cambiare le testine da 4 piste con quelle da 2? » (Valerio Cini - Prato).

La domanda va rivolta alla Casa rivenditrice della piastra che lei desidera. Si sconsigliano soluzioni di ripiego non studiate dalla Casa. Essendo il magnetofono di tipo domestico, è probabile che i risultati ottenibili con sole 2 piste sarebbero praticamente equivalenti a quelli che si possono ottenere con 4 piste.

Trasmissioni regionali

« Possiedo una radio a 7 valve, e riesco a ricevere parecchie stazioni, anche se talvolta disturbate, ma non riesco a prendere la stazione di Gorizia, ossia la Venezia Giulia. Lei pensa che dovrei cambiare la radio? » (L. M. - Lecco).

Le trasmissioni radiofoniche regionali sono essenzialmente destinate ad essere ricevute nelle regioni cui si riferiscono. Capita comunque in certe zone che, per la particolare e favorevole ubicazione di alcune stazioni, sia a modulazione di ampiezza (cioè in Onde Medie) sia a modulazione di fre-

segue a pag. 116

l'idea dell'anno

nuova Candy 98 la lavatrice a orologeria



fa l'ammollo biologico
per tutto il tempo
che volete voi,
anche una notte intera,
poi riprende a lavare
senza di voi

L'ammollo biologico superautomatico è solo una delle prestazioni più importanti. Candy fa dell'altro per voi. Per esempio, vi aiuta a stirare perché ha la **quarta vaschetta** per gli ammorbidenti.

Una biancheria fresca, vaporosa, molto più facile da stirare. Anzi, grazie alla quarta vaschetta, i tessuti di spugna non li stirate nemmeno. Un bel vantaggio. E, in più:

12 programmi superautomatici

6 con ammollo biologico

programma biorisparmio:

riempite una sola vaschetta invece di due
il fustino di detersivo vi dura quasi il doppio

1 tasto per il trattamento della **pura lana vergine**

economizzatore per carichi ridotti

suggeritore automatico carico detersivo

terza vaschetta per il **candeggio a scelta**, prima o durante il bucato.

Ma non è tutto. Chiedete l'opuscolo a un Rivenditore Autorizzato Candy.
Candy 98 è una lavatrice tutta idee.



Candy
idee-esperienza



Mister Baby

il biberon dalla poppata "al naturale" (come dal seno materno)

...perché è l'unico a doppia valvola brevettata anticolicca-antisinghiozzo.

Ecco le importanti caratteristiche esclusive di Mister Baby:

Vetro speciale di Jena termoresistente

Sopporta i rapidi e forti sbalzi di temperatura: dal freddo al caldo senza mai rompersi.



Doppia valvola brevettata

Elimina l'inconveniente del singhiozzo e della colica gassosa dovuti a ingestione di aria e assicura una poppata "al naturale" (come dal seno materno)



Tettarella con speciale incisione a stella

Non esce mai latte casualmente, ma solo quando il bambino succhia.



Speciale impugnatura di sicurezza

Speciali scanalature consentono di prendere il biberon nel modo più naturale per la mano, più comodo e sicuro.



Il biberon venduto solo in farmacia

Molto più completo di tutti gli altri biberons, Mister Baby è preferito dai farmacisti e consigliato dai pediatri.



Mister Baby

è in vendita anche nella confezione in plastica, trasparente e sterilizzabile, praticissima in viaggio.

Mister Baby: tutti i prodotti più moderni e specializzati per l'infanzia, è una divisione Hatù - 50 anni di esperienza nei prodotti igienici e sanitari. (Richiedete il catalogo a Hatù S.p.A. - Via Agresti, 4 - 40123 Bologna)

AUDIO E VIDEO

segue da pag. 114

quenza, è possibile ricevere anche programmi regionali fuori delle rispettive regioni di origine. Questo non significa però che sia possibile ricevere un qualunque programma regionale in qualunque località d'Italia, e ciò indipendentemente dal tipo di antenna e dal ricevitore usati. In particolare le trasmissioni regionali del Friuli-Venezia Giulia, non possono essere ricevute nella zona di Lecco, dove lei abita: la consigliamo pertanto di non affrontare spese per sostituire il ricevitore o per far approntare antenne speciali, in quanto il risultato sarebbe in ogni caso deludente.

Complesso stereofonico

« Possiedo un complesso stereofonico con giradischi e amplificatore staccati e con cassette acustiche. Per migliorare le prestazioni del mio complesso, vorrei inserirvi un sintonizzatore di un certo valore munito anche di amplificatore che andrebbe a sostituire quello attuale » (Livio Bulighin - Verona).

Il suo complesso ha buone caratteristiche elettriche e potenza più che sufficiente. Poiché normalmente in un complesso di riproduzione le maggiori degradazioni della qualità del segnale sono imputabili alla testina di lettura dei giradischi e agli altoparlanti, sembra conveniente orientarsi verso l'acquisto di un semplice sintonizzatore, conservando l'amplificatore attuale. La Casa, verso cui lei sembra orientata, oltre all'amplificatore sintonizzatore da lei indicato, costruisce vari modelli di sintonizzatori il migliore dei quali è senz'altro il tipo RH 691.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Due russe

« Ho ricevuto in regalo due macchine fotografiche sovietiche, precisamente una Zenith 3M e una Kiev 4. Poiché sono digiuno di istruzioni e i libretti di istruzioni sono in russo, vorrei conoscere le caratteristiche e le possibilità delle due macchine e quale sia la migliore. La Zenith monta un obiettivo grandangolare (mi sembra Helios 44 2/58 » (Claudio Rossi - Roma).

La Kiev 4 è la copia esatta della Zeiss Contax che veniva fabbricata all'epoca della Seconda Guerra Mondiale. Si tratta di un apparecchio robusto, munito di mirino galleiano con telemetro accoppiato, espositore esterno al selenio, otturatore a tendina con tempi fino a 1/1250 di sec. e autoscatto. L'ottica è intercambiabile, ma f. 2,50 mm, di cui l'apparecchio è normalmente corredato, è oggi assai difficile procurarsi ottiche supplementari che del resto non andrebbero oltre una focale di 135 mm., dal momento che la Kiev 4 ormai da anni non viene più importata in Italia. Anche traslasciando questo argomento, la sua strettissima parentela con la Con-

tax lascia immediatamente intendere come dal punto di vista della concezione generale e delle possibilità di utilizzazione si tratti di un apparecchio decisamente antiquato e superato. Sotto questo profilo, anche la Zenith 3M non è un modello di aggiornamento. Trattandosi però di un apparecchio con mirino reflex e ottica intercambiabile tutt'ora importato in Italia e per il quale esiste un corredo ottico di dieci obiettivi compresi fra le focali 37 e 1000 mm. e la possibilità di applicare accessori per la micro e macrofotografia, appare subito evidente come il suo campo di utilizzazione sia enormemente superiore a quello della Kiev 4. La Zenith 3M è un'ottica fotocamera reflex con messa a fuoco su vetro smerigliato, otturatore a tendina con tempi di posa da 1/30 a 1/500 di sec. e autoscatto. Come tutte le fotocamere sovietiche, è una certa rudimentalità nelle rifiniture. In particolare, i vantaggi offerti dal sistema a mirino reflex risultano ridotti: 1) dalla mancanza di un dispositivo telemetrico sullo schermo smerigliato, il quale richiede perciò molta cura per una precisa messa a fuoco. 2) Dal ritorno non istantaneo dello specchio di visione (che riacquista la sua posizione solo quando si agisce sul meccanismo di avanzamento del film e carica dell'otturatore), il che provoca il totale oscuramento del rettangolo di mira al momento dello scatto. 3) Dall'assenza del meccanismo di comando del diaframma automatico che preclude l'uso di obiettivi muniti di questo prezioso dispositivo. Anche i vantaggi offerti dall'intercambiabilità dell'ottica sono sminuiti dal fatto che l'innesto a vite della Zenith 3M e a passo 39 mm. (come le vecchie Leica, i cui obiettivi non possono però essere adoperati a causa della differenza di tiraggio), il che impedisce di poter attingere, nella formazione di un corredo ottico, direttamente alla vastissima gamma di obiettivi muniti di innesto a vite passo Pentaco. Tuttavia le ottiche sovietiche previste per la Zenith 3M, fra cui l'Helios 44 f. 2 58 mm., che non è un grandangolare, ma l'obiettivo normale di corredo, alla buona qualità uniscono una economicità che non fa rimpiangere l'impossibilità di servirsi dei prodotti di altre Case.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 31

pronostici di RAFFAELLA CARRA'

Bari - Verona	1		
Bologna - Cagliari	2	x	
Brescia - Torino	2	x	
Inter - Fiorentina	x	1	
Juventus - Milan	1	x	
Napoli - Lazio	1		
Roma - L. R. Vicenza	1		
Sampdoria - Palermo	1	x	2
Venezia - Udinese	2		
Prato - D. D. Ascoli	x	1	2
Savona - Olbia	1		
Messina - Sorrento	1		
Potenza - Pro Vasto	1		

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI FRANCESE PER IL MESE DI APRILE

I CORSO

Leçon 11 - Répondez aux questions suivantes : Les jeunes filles, où sont-elles allées aujourd'hui ? Qu'est-ce qu'elles ont acheté ? A qui doivent-elles écrire ? Qu'est-ce qu'elles demandent au professeur ? Marisa, que veut-elle écrire à son vieil oncle ? Qu'est-ce qu'on écrit à une amie pour son anniversaire ? Quand est-ce que les jeunes filles vont écrire ?

Posez des questions : Nous partons pour Versailles à onze heures. Je visiterai d'abord la grande cour. Si tu n'étais pas là, je m'arrangerais. Oui, j'arriverai à me faire comprendre. Oui, elle parlera français.

Transformez au conditionnel présent : Je (partir) par le car de onze heures. Tu (visiter) les appartements du roi. Il (être) ravi de nous accompagner. Nous (demander) un service au professeur. Vous (arranger) la question du chauffage. Ils (avoir) froid en hiver.

II CORSO

Edmondo, il figlio del signor Poitrinas, ha visto quest'estate la signorina Bianca a Etampes e ha concepito per lei un sentimento ardente, ma onorevole. Suo padre approfitta dei suoi scavi, per fare al signor Caboussat, padre di Bianca, una proposta di matrimonio; egli gli descrive suo figlio; Edmondo è un ragazzo a posto, affettuoso, che non beve mai liquori, eccetto che nel caffè. Infine egli gli darà centomila franchi di dote. Tuttavia Edmondo ha un difetto, che è quasi un vizio... Poitrinas non ha il coraggio di confessarlo, ma suo figlio non conosce la grammatica e non è capace di accordare i participii. E' tutto qui? Bianca passerà volentieri sul difetto di Edmondo e sarà la grammatica della famiglia.

CORREZIONE DEI COMPITI DI FRANCESE PER IL MESE DI MARZO

I CORSO

Repondez : Oui, Paola est très paresseuse. Elle aime dormir. Non, Marisa n'est pas paresseuse ; elle se lève tôt le matin. Paola n'arrive jamais à l'heure, parce qu'elle n'arrive pas à sauter du lit, quand elle se réveille. Si on la laissait tranquille, elle se rendormirait jusqu'à midi. Oui, il lui faut beaucoup de temps pour faire sa toilette. C'est elle qui parlera français aux Grands Magasins. Elle doit acheter un peigne parce que, par ce vent, elle a toujours les cheveux ébouriffés. Marisa doit acheter un foulard. Le foulard qu'elles ont vu est horrible. Oui, je vais souvent faire... Non, je ne vais jamais faire...

Posez des questions : Qu'est-ce que vous avez fait ? Avez-vous déjà écrit à vos amis ? Pourquoi ne venez-vous pas avec nous ? Serrez-vous libre dimanche prochain ? N'avez-vous pas compris ma question ? Votre mère, comment va-t-elle ? De qui s'agit-il ? Quand est-ce que vous irez au cinéma ? D'où vient-il ?

II CORSO

Si pénible que soit le travail des paysans, il y a encore des gens qui aiment la campagne et qui ne l'abandonnent pas pour aller chercher fortune à la ville. Tout le monde sait qu'à la ville on peut gagner davantage, mais cela n'a pas d'importance surtout pour les vieux qui affirment qu'il n'y a rien de mieux que le calme et l'air pur de la campagne. Nos amis Giraud sont du même avis. Leur ferme se trouve dans les environs de Chartres, au milieu des champs. Voilà la maison où ils habitent, avec son air de propreté et ses fleurs aux fenêtres; sur les deux côtés il y a d'autres bâtiments : l'écurie pour les chevaux et l'étable pour les vaches et les bœufs; en face on voit les granges où l'on a entassé de grosses gerbes de blé. A n'importe quelle heure il y a toujours un tas de choses à faire et on n'a pas le temps de se reposer.

Concorso internazionale di esecuzione musicale

Il 26° Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra avrà luogo dal 19 settembre al 3 ottobre 1970 e sarà aperto alle seguenti categorie:

CANTO (lied ed oratorio), **PIANOFORTE**, **VIOLINO**, **ORGANO** e **SASSOFONO**.

Potranno parteciparvi giovani artisti di ogni Paese, l'età prescritta è dai 15 ai 30 anni (per i pianisti e violinisti), dai 20 ai 30 anni (per le cantanti), dai 22 ai 32 anni (per i cantanti), dai 20 ai 32 anni (per gli organisti) e dai 18 ai 30 anni (per i sassofonisti). L'importo totale dei premi (compresi i premi speciali) ammonta a Fr. svizzeri 57.000. Il Concorso è organizzato in collaborazione con Radio Ginevra e con l'Orchestra della Svizzera Romanda, l'ultima prova di organo sarà organizzata in collaborazione con « Les Concerts de la Cathédrale ».

I prospetti, in quattro lingue diverse, concernenti il regolamento ed il programma, sono già stati pubblicati e saranno spediti gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta al Segretariato del Concorso, Palais Eynard, CH-1204 Ginevra. Le iscrizioni sono aperte fino al 1° luglio 1970. La lista dei membri della giuria, tutti eminenti maestri internazionali, sarà pubblicata a fine marzo.



oggi
le mani
si portano
belle



Come si portano
le mani oggi?
Belle, belle, belle.
Oggi per la bellezza
delle mani
c'è Glicemille.
Perché Glicemille conosce
a fondo
la vostra pelle.
Sa il segreto

per mantenerla giovane
e morbida: la dolcezza.
Glicemille

penetra dolcemente,
in profondità
e all'istante.

Spesso la bellezza
è una questione
di pelle.
Quindi di
Glicemille.

Glicemille

CREMA ALLA GLICERINA

per la bellezza delle mani e della pelle

È un prodotto

viset
RUMANICA
S.p.A. TORINO



a bon amí affido tutta la mia casa

bon amí cucine
rende brillante subito e senza fatica
tutta la mia cucina: elettrodomestici, vetri
e ogni superficie cromata,
smaltata, plastificata.

bon amí mobili
basta una spruzzata e un panno morbido
per dare ai miei mobili una bellezza nuova,
una lucentezza mai raggiunta.

bon amí pavimenti
è la nuova cera super: super brillante,
super lavabile, super durevole.
E' antisdrucchiolante e profumata,
adatta a tutti i pavimenti in marmo,
piastrelle, linoleum, resine.

I prodotti

bon amí
sono garantiti dalla **SQUIBB**
DIVISIONE CHIMICA INDUSTRIALE

MONDO NOTIZIE

Voce dell'America

La costruzione di dieci trasmettitori radiofonici ad onde corte della potenza di 250 kW ciascuno e di uno ad onde medie da 500 kW sta per essere cominciata in Grecia, presso Salonico, per conto della *Voce dell'America*, una fra le maggiori stazioni del mondo per le trasmissioni all'estero. Ne risulterà migliorata la ricezione nei Balcani, in tutto il territorio dell'Unione Sovietica, nell'Europa centrale, nel Medio Oriente, nell'Asia meridionale e nell'Africa orientale. La *Voce dell'America* già possiede peraltro in Grecia due piccole stazioni: una prima, sempre a Salonico, con due trasmettitori ad onde corte da 35 kW ciascuno ed uno ad onde medie da 50 kW; la seconda, a Rodi, ha due trasmettitori ad onde corte da 50 kW ed uno ad onde medie da 150 kW. All'inizio di settembre 1969 è stato inaugurato nelle Filippine un altro centro trasmittente comprendente dieci trasmettitori ad onde corte da 250 kW ciascuno; sono da aggiungere, poi, i nove trasmettitori ad onde medie della potenza totale di 1000 kW ed uno ad onde lunghe sempre da 1000 kW, che diffondono i programmi per l'estero da Monaco di Baviera. Complessivamente la *Voce dell'America* ora dispone — in patria ed all'estero — di 116 emittenti ad onde corte, di 10 ad onde medie e di una ad onde lunghe.

Per i ragazzi

La politica dei programmi per i bambini segue un nuovo indirizzo alla NBC americana: il cambiamento è determinato sia dalle critiche rivolte a questo genere di trasmissioni sia dal crescente successo della serie *Sesame Street*, messa in onda dalla rete educativa. Per sviluppare questo settore dei programmi televisivi, la NBC ha appositamente creato la carica di vicepresidente responsabile delle trasmissioni per bambini e l'ha affidata a George Heine-mann.

Reportage a richiesta

Chiamare i telespettatori ad una maggiore partecipazione, invitandoli ad esprimere i loro desideri a proposito di ciò che vogliono vedere e sentire, è una delle principali preoccupazioni dell'équipe responsabile dell'informazione sul Secondo Programma televisivo francese. In occasione del viaggio del presidente Pompidou negli Stati Uniti, una serie di trasmissioni di un quarto d'ora è stata trasmessa ogni

sera, per una settimana, nel corso della prima parte del *Telegiornale* del Secondo. L'aspetto originale di questa iniziativa consiste nel fatto che è elaborata partendo dalle domande poste per lettera dal pubblico. I responsabili di queste trasmissioni faranno quindi dei reportages su ordinazione. « Il fatto », commenta il *Figaro* del 4 febbraio, « è così nuovo che merita di essere sottolineato ». Altro elemento interessante: la maggior parte delle domande non riguardava gli aspetti più colorati e vistosi della società americana, ma la vita dell'americano medio, e problemi come i rapporti padrone-operaio, le pensioni, i sindacati, i salari.

Scelta telefonica

La Rediffusion, importante industria inglese di produzione e affitto di telescopri, ha sperimentato presso il proprio centro tecnico a Coombe un nuovo sistema per la diffusione dei programmi. Il sistema è un ulteriore sviluppo della televisione via cavo: un disco numerato, simile a quello telefonico, permette la scelta di venti diversi programmi TV. La spesa per attrezzare un apparecchio alla ricezione con il nuovo sistema, chiamato « dial-TV », varia da 64 sterline e 12 scellini per i televisori ad antenna, fino a 21 sterline e 12 scellini per quelli collegati via cavo. Il sistema diverrebbe molto economico nel caso in cui venisse adottato per tutta l'Inghilterra il collegamento via cavo: una rete televisiva potrebbe trasmettere a colori e su 625 linee con soli 11 trasmettitori diffusi in tutto il Paese rispetto ai 1000 trasmettitori necessari attualmente per la trasmissione con le antenne.

Telecamere d'oro

Il settimanale radiotelevisivo di Amburgo *Hör Zu!* ha consegnato le « Telecamere d'oro » per il 1969 ai personaggi televisivi dell'anno più popolari nel loro settore lavorativo. Sedici giornalisti della rivista componevano la giuria che ha assegnato i premi e che ha giudicato secondo le preferenze dichiarate dai lettori di *Hör Zu!* Sono stati premiati l'attore Martin Held, l'attrice Christine Wodetzky, il disegnatore di cartoni animati Lioriot, il giornalista di questioni economiche Wolfgang Schröder, il giornalista occupa dei programmi riservati ai giovani, il regista Stanislav Barabas e il ballerino, cantante e coreografo Lester Wilson.

C'è ancora qualcuno che lo chiama semplicemente brandy



quasi tutti lo chiamano **STOCK**

Chi lo ama preziosamente morbido lo chiama **ROYALSTOCK**
Chi lo preferisce classico e secco lo chiama **STOCK 84**
sono i brandy firmati Stock



“Più di 1 Kg. in 1 mese?
Come ha fatto?”

“Con gli omogeneizzati
Buitoni, signora...”



C'è tutta natura negli omogeneizzati Buitoni



E solo un momento dell'intervista di Marisa Borroni con la signora Gina Pastori.

Nessun problema di crescita per il suo bambino, perché ha saputo scegliere alimenti sani e naturali: gli omogeneizzati Buitoni. Gli omogeneizzati “tutta-natura” che anche Marisa Borroni ha scelto per svezzare i suoi tre figli.

BUITONI nipiol
PER UNA CRESCITA SENZA PROBLEMI

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Cara Anna Maria, siamo due sorelle, di dodici e dieci anni. Noi vorremmo come riescono a muoversi i pupazzi dei cartoni animati. Grazie e saluti. (Cinzia e Silvana Ottaviano - Città Satellite, Pescara).

Care Cinzia e Silvana, immaginiamo che il disegno animato dobbiate farlo voi. Soggetto: Pinocchio che va a scuola (ma ci andrà davvero?). Per camminare, Pinocchio dovrà muovere le gambe e le altre parti del corpo che accompagnano il ritmo delle gambe. Voi farete tanti disegni di Pinocchio in cui appaiono, via via, i successivi movimenti del burattino. Per un passo ci vorranno tre o quattro disegni e per tutta una passeggiata molte centinaia. Quando tutto è pronto, si prende la macchina da presa: ad ogni disegno corrisponderà un fotogramma: la successione rapida dei fotogrammi darà l'illusione perfetta del movimento. (Ma l'avete mai fatto, il cinema, senza la macchina da presa? Provate: basta tracciare quei disegni su un taccuino e poi sfogliarlo rapidissimamente: il vostro Pinocchio correrà come una lepre). Dimenticavo: la ragazzina nella foto è Silvana.



Cara Anna Maria, sono una bambina di undici anni e leggo sempre le lettere dei ragazzi e le tue risposte. Ora vorrei sapere una cosa anch'io: perché per le trasmissioni cui partecipano i ragazzi vengono prescelti quasi sempre coloro che risiedono a Roma? Questo non lo trovo giusto, perché nel Settentrione ci sono ragazzi come me che desiderano parteciparvi. Vorrei domandarvi come si potrebbe fare e a chi dovrei rivolgermi. Ringrazio di cuore. (Marina Moreno - Andora, Savona).

« Solo ragazzi di Roma? Niente di più falso! », ha esclamato vivacemente il dottor Corrado Biggi, capo del Servizio Ragazzi della TV, quando gli ho letto la tua lettera, Marina. E mi ha subito parlato della rubrica *Le città del jazz* in cui sono apparsi ragazzi di Napoli, e della rubrica *Spazio*, a cui hanno partecipato gruppi di ragazzi di varie città d'Italia (Salerno, Bagnacavallo, Imola, Palermo, Brescia, Ravenna) — guarda caso! — nessun ragazzo di Roma. Imola, Brescia, Ravenna, Bagnacavallo sono abbastanza « settentrionali » per te? Quanto ad una tua partecipazione, perché non scrivi prima *TV dei ragazzi*, magari per chiedere scusa al responsabile del Servizio della incauta accusa?



Cara signora, sono un'ardente ammiratrice delle opere, ma soprattutto della vita, dei Leopardi. Ora chiedo se per cortesia lei può darmi un consiglio su un libro (non sono sicura che ne esistano) che parli di Leopardi. Dove lo posso trovare? lo abito in un paese. Grazie infinitamente per quanto mi potrà dire. (Rosa Ronzini - Latiano, Brindisi).

« Il desiderio dell'infinito, conseguenza dell'amor proprio, non è che il continuo ricorrere che l'uomo fa colla speranza al futuro: non potendo esser mai soddisfatto del presente e, d'altronde, non rinunciando mai alla speranza, fino a trapassar con essa di là dalla morte, non trovando più, in questa vita, dove ragionevolmente fermarla ». Se ami Leopardi, Rosa, conoscerai bene *L'infinito*; e questo pensiero leopardiano, tratto dallo *Zibaldone*, ti aiuterà a comprendere meglio la breve e bellissima poesia. Un dizionario leopardiano, una succosa antologia delle opere, una vita vivacemente raccontata, un panorama della critica leopardiana e molti altri capitoli interessanti sul mondo in cui Leopardi visse troverai nel libro che ti consiglio di comprare: *Il Leopardi della collezione mondadoriana « I giganti »*. Si vende anche in edicola e può costituire un'ottima introduzione ad uno studio approfondito del nostro grande poeta.



Gentile signora, lei vuole che le scriviamo di noi, dei nostri argomenti e così ora cercherò di spiegarle che cosa le chiedo. Ho una sorellina di nove mesi di nome Cristina e io l'adoro. Io voglio molto bene ai miei genitori e li ringrazio per la felice compagnia che mi hanno data, regalandomi questa sorellina. La mia mamma presto compie gli anni e io vorrei che lei pubblicasse la foto di questa sorellina, come mio regalo. Io frequento la terza media. Spero proprio che mi possa accontentare. (Giorgio Marocco - Monfalcone, Gorizia).

E così, Cristina Marocco, di nove mesi, ride lieta su questa pagina su cui non sa di trovarsi. Ma si poteva dire di no ad un amico tredicenne che vuole esprimere così la propria gratitudine ai genitori? Grazie per la sorellina che mi avete dato! », dice Giorgio. E io, che mi sento amica di tutti quelli che dicono grazie per le cose belle e buone della vita, senza tanti complimenti gli do un bel bacio schioccante. Anzi due, su entrambe le guance. (Oppure a un ragazzo di tredici anni si dà esclusivamente una energica stretta di mano?).

Anna Maria Romagnoli

L'anno si divide in 4 Supershell.



**Supershell "formula 100 ottani" è prodotto in 4 versioni diverse:
primavera, estate, autunno, inverno.
Il motore "risponde bene" tutto l'anno!**

Supershell "formula 100 ottani"
è un vero e proprio pacchetto di alte prestazioni.
Aumenta la potenza, deterge il motore, riduce i consumi,
parte subito anche a freddo,
ha 4 versioni: una per ogni stagione.
Alla Shell voi trovate i migliori prodotti
ed il miglior servizio. Ogni volta.



alta qualità è "vivere Shell"



MODA

Zitelline a Parigi

Il piccolo tailleur bianco con la giacchina corta, proposto da Balmain copre completamente il ginocchio. La robe-manteau marrone firmata da Nina Ricci arriva appena a sfiorarlo



Maggiorata fisica, bambina perversa, donna spaziale, adolescente asessuata, falsa barbona, trentenne sofisticata, zingara multicolore, con quale personaggio non si è identificata la donna negli ultimi vent'anni pur di sfuggire a un'immagine sempre uguale di sé. Ma adesso si è stancata di essere baby-doll, lolita, barbarella, si è stancata delle minigonne, del nude-look, degli stracci hippy e gipsy, ha riscoperto il pudore, la tranquillità, la discrezione. E si sta calando senza troppe resistenze nel nuovo personaggio imposto dalla moda, quello della zitellina quieta, efficiente, ginocchia coperte, scarpe da camminatrice, unica civetteria qualche ricciolo fuori posto o la sciarpina al collo o un cappellino da educanda. Sarebbe ingenuo credere a un'improvvisa abdicazione alla femminilità: in fondo tutti sanno che anche una caviglia può essere terribilmente sexy se messa in risalto da un orlo midi, che gli abiti saggi sono i più chic, che « i dieci anni in più » regalati — secondo i sostenitori del mini — dalle gonne lunghe, si possono cancellare con mille accorgimenti. Insomma, non è difficile prevedere che prima o poi ogni donna finirà col sentirsi irresistibile soltanto in « tenuta da zitella » e che, oltretutto, riuscirà anche ad esserlo. Ecco alcune fra le più recenti proposte dei sarti parigini.

Gli abitini « gemelli » di Patou sono identici nella lunghezza a metà polpaccio, nella linea sottile sottile, nel particolare dei bordi a contrasto di colore per sottolineare l'orlo della gonna e delle maniche. Tutti i modelli sono realizzati in jersey crimplene



Due modelli di Venet giocati sull'attualissimo contrasto corto-lungo. L'abito del completo bianco e rosso (a sinistra) è animato dalle fitte pieghe della gonna; quello dell'insieme giallo e blu (a destra) è caratterizzato dalle grandi tasche applicate e dalla cintura passata



IL NATURALISTA

Denti da latte

«Seguo attentamente la sua rubrica perché amo tutti gli animali. Ho risolto già molti problemi seguendo la posta degli altri lettori, ma ora ho una domanda diretta da porle. Da novembre tengo in casa un bel mio che ho raccolto dalla strada quando avrà avuto tre o quattro mesi. Alcuni giorni fa ho notato che uno degli incisivi superiori si muove e presto cadrà. E' uno dei denti da latte, di quelli con tre punte. Poiché ho letto ed ho potuto anche constatare in un cane che avevo, che a sei mesi d'età gli incisivi a poco a poco cadono per far posto agli altri più forti, vorrei sapere come mai al mio gatto questi denti cominciano a cadere quando ha ormai un anno d'età e se ciò è normale. Vorrei ancora sapere con che cosa posso pulirgli le orecchie» (Luisa Darbe - Torino).

La tosa è del tutto innaturale e temo che la perdita dei denti, se attribuibile a malattia, potrà portare a una precoce «sdentatura» dell'animale. Non ha dimostrato di recente sintomi di qualche malattia? Non ha cambiato denti da latte prima? Verso i quattro mesi e mezzo, cinque? Secondo il consulente, gli occhi possono essere puliti con una blanda soluzione di acido bórico (la cosiddetta acqua bórica), oppure con cotone asciutto. E' opportuno non insistere troppo con queste cure, non sempre favorevolmente accolte dai gatti.

Le orecchie vanno pulite con batuffoli di cotone inumiditi con olio gemenolato al 2-3%; anche abbastanza in profondità, perché data la conformazione dell'orecchio non vi sono particolari rischi di lesioni del condotto uditivo.

Gatto soriano

«Il mio gatto soriano, circa sei mesi fa, tornò a casa con la zampa anteriore destra penzoloni. Pensavo si trattasse di una paralisi, poiché non si lamentava nemmeno quando gliela toccavo. Non ebbi il coraggio di farlo abbattere anche perché vedevo che mangiava con grande appetito e, sia pur trascinando la zampa, camminava e faceva, come fa tuttora, dei salti e giocava. Ora però, a furia di strisciare il ginocchio per terra ha consumato la pelle dello stesso e si è formata una piaga che io disinfetto con acqua ossigenata, alcool e tintura di iodio. Spesso gli aspergo la ferita con polvere di chemicetina, ma la ferita non guarisce. Vuole essere tanto gentile da dirmi che cosa mi resta da fare? Ormai mi rendo conto che deve aver avuto un incidente che gli ha rotto il tendine della zampa, ma se riuscirò a far rimarginare la ferita credo che sarebbe già un buon rimedio» (Rina Romeo Samuelli - Santorso, Vicenza).

Un arto improvvisamente reso inservibile non può essere altro che fratturato. Una paralisi ad un solo arto, in un gatto, è cosa pressoché eccezionale, e quasi sempre ciò avviene per lesione traumatica. Perché lei ha fatto ricorso soltanto a palliativi, senza provvedere a una cura specifica? E' ovvio che a distanza di tempo, quando ormai la sensibilità della gam-

ba e la sua circolazione sanguigna sono totalmente compromesse, diventa difficile, se non impossibile una terapia efficace. Le cure per le lesioni riportate sono rimedi di scarsa efficacia. Fasciare una ferita in un modo che impedisca la traspirazione cutanea significa condannare l'arto alla necrosi. A distanza di tanto tempo, occorrerebbe una visita diretta del soggetto per rendersi conto delle cure che eventualmente potrebbero essere tentate.

Perdita del pelo

«Vorrei chiederle qualche consiglio. Io sono preoccupata per la salute della mia cagnolina. E' un pastore scozzese di due anni esatti. Inanzitutto le chiedo se naturale o no la perdita del pelo in questo periodo. E' completamente spelacchiata. Anche lo scorso anno è accaduto lo stesso fenomeno, ma durante l'inverno il pelo è tornato lungo e folto. Invece, nel mio caso, tanto che abbiamo deciso di somministrarle vitamine. Possiamo continuare a darglielo? Il cane ha mangiato sempre di tutto, carne abbondante, pesce, almeno una volta a settimana, pasta, pane, latte e frutta. Dopo aver letto della dieta bilanciata, abbiamo cercato di seguirlo, ma con scarso risultati. Eliminati il pane, la frutta, i grassi, abbiamo somministrato 300 gr. di carne (stiamo usando attualmente carne di cavallo cruda), con poco olio. Mangia anche il pesce. Ma, come sempre, si sente male quando mangia uova crude. Questo disturbo da che cosa può derivare? Sembra sana, anche se un po' magra e nervosa, ma la cosa mi preoccupa. Mia madre non vuole farla accoppiare, soprattutto perché così magra. Spero di aver esposto nel miglior modo possibile il mio caso» (Carmela Fantauzzo - Agrigento).

Il suo pastore scozzese, come tutti gli animali della sua razza, è affetto da una forma cronica di gastroenterite catarrale, che ha come inevitabile conseguenza una ripercussione sul fegato e secondariamente anche sulla cute (eczema). Nei cambi di stagione tali fenomeni sono particolarmente evidenti.

A favorire il processo morboso, oltre alla dieta, può avere senz'altro contribuito anche una parassitosi intestinale che occorrerebbe eventualmente accertare con un accurato esame microscopico delle feci.

Per quanto concerne il resto della terapia, veda quanto detto, molto recentemente, in questa rubrica a proposito dell'eczema. Riassumendo: oltre alla dieta bilanciata alquanto ridotta (leggera), per un certo periodo (10-15 giorni) occorre procedere a una terapia disinfettante; epatoprotettiva e astrinente; ed eventualmente anti-allergica.

Il vomito frequente è sempre legato a una alterazione cronica dell'intestino e, sebbene parzialmente fisiologico, in determinate situazioni, può essere rallentato o annullato con antispastici associati talvolta ad antiacidi e assorbenti. Finché la situazione generale non sarà nettamente migliorata, l'accoppiamento è sconsigliabile per ovvie ragioni.

Angelo Boglione



Arriva Nescafé tostato all'italiana, arriva
il tuttcaffè'
e il profumo ve lo prova!



Aprire il vasetto e sentite che buon profumo di caffè appena tostato! Guardate il colore di Nuovo Nescafé: il suo bel bruno scuro, uniforme vi rivela la particolare tostatura all'italiana. Un cucchiaino più o meno colmo di Nescafé nella tozzina, un po' d'acqua calda e in un attimo Nescafé vi restituisce l'aroma e la forza dei migliori caffè del mondo. Perché Nuovo Nescafé è caffè, puro caffè, solo caffè, tutto caffè scelto tra i migliori del mondo e tostato all'italiana: nessuna meraviglia se è così buono!

**Nuovo Nescafé
è anche conveniente:
solo 20 lire la tazza!**

Le Penne: se "saltano" così sono Barilla.

Lo vedi, già in padella si distinguono:
penne di razza, nervose, tutte forza.
E sul piatto le senti belle sode,
sotto la forchetta scattanti, quasi vive
sotto i denti. Più saporite perché
tengono meglio il sugo. E allora capisci
perché anche le penne, soprattutto
le penne, devono essere quelle della Barilla.

**Penne, spaghetti o quel che piú vi piace...
ma sempre Barilla.**

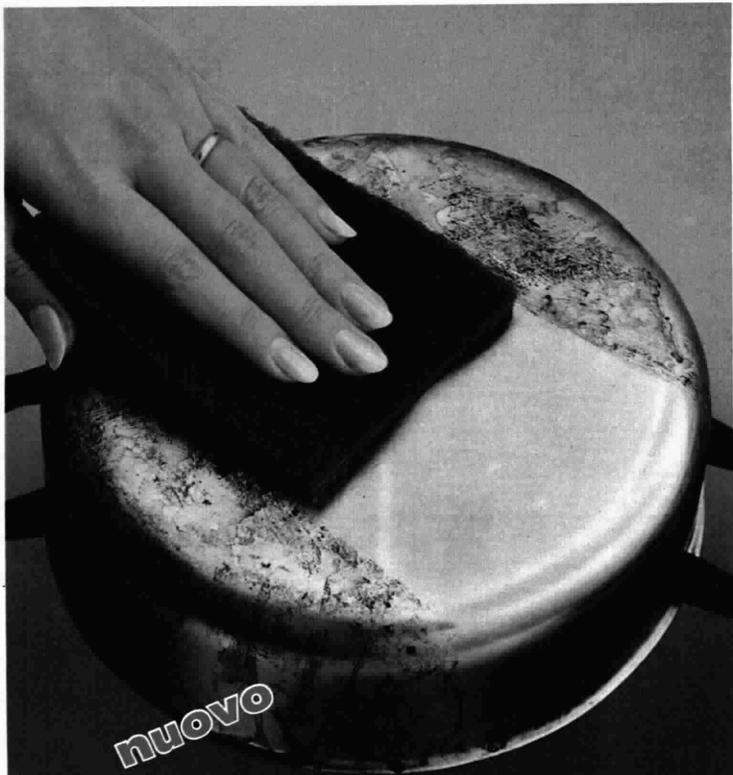
occasione del mese!

oggi ½ kilo di pasta all'uovo a sole 210 lire.

30 lire di sconto!



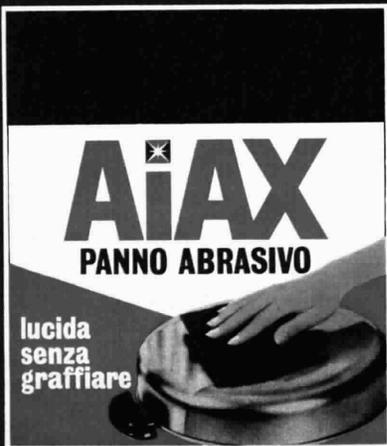
Barilla



NUOVO

AiAx Panno Abrasivo lucida senza un graffio

...ne' alle pentole ne' alle mani.



**AiAx Panno Abrasivo
toglie dalle pentole lo sporco
senza lasciare un graffio... nemmeno sulle mani!
AiAx Panno Abrasivo non trattiene
residui o cattivi odori e non arrugginisce.**

DIMMI COME SCRIVI

riservato e fer in essere

Olivella del mare — Poiché è sensibile, timida e riservata, tutte le sensazioni nuove tendono a crearle dei problemi. Non riscontro in lei quella immaturità che la preoccupa e, per quanto riguarda la sua incapacità di comunicare con la persona che ama, eviti i cerebralismi, sia più istintiva e vedrà che tutto andrà molto meglio. Faccia in modo di spingere lui a parlare di sé, per cui, conoscendolo meglio, potrà dargli di più. Non trascuri gli studi, le esoteriche, esclusive e testate, e per sentirsi qualcuno, senza bluffare, cosa che del resto non le riesce, deve avere una solida cultura alle spalle. Nei rapporti con lui, sincerità ed entusiasmo.

uno serotto, preke' be

A. C. - Grosseto — Il suo carattere non è molto forte e lo dimostra il suo continuo bisogno di protezione. Lei è molto sensibile a tutto: agli ambienti che frequenta, al tempo che cambia, alle parole sgarbate, ma il suo turbamento scompare con la stessa rapidità con cui si determina. È facile agli entusiasmi ed è curiosa di tutto, ma senza continuità, un po' per distrazione un po' per indifferenza. Con un notevole senso del dovere, al momento opportuno sa sacrificarsi, ma affronta queste situazioni con molto fastidio iniziale. I suoi ideali sono alti, ma non sarà con l'impazienza che riuscirà a realizzarli; i suoi sentimenti sono fragili.

leggo ogni settimana la

A. T. — Un esame della sua grafia la mostra molto orgogliosa e vivace, generosa e osservatrice, essenziale senza inutili fronzole, non conosce ancora l'ipocrisia e sa dare alle cose il loro giusto valore. È di poche parole perché istintivamente è diffidente. Le sue ambizioni sono pratiche, ma le piace di emergere per una certa prepotenza che rivolge soprattutto verso le persone che la amano. È intelligente, piena di amor proprio ed ha molte qualità che dovrebbe tentare di conservare intatte nel corso della sua vita. Naturalmente deve addolcirsi, essere meno esclusiva e, dato il suo carattere riservato, non chiudersi in se stessa.

e perfetto l'età l'individualità

Marcantonio — I suoi gusti estetizzanti nascono da un profondo bisogno di armonia che si estende a molti campi e che non le fa sopportare le mancanze di forma, di tatto o le manifestazioni di tracotanza. Non disperde, né idee né cose; ha ambizioni personali autentiche che vuole siano apprezzate e capite senza inutili adulazioni. Non sopporta compromessi, limitazioni, imposizioni. Difficilmente concede la vera amicizia ed assume una posizione di difesa quando il sentimento tende a diventare più forte. Ha la parola facile.

Sen per caso ho visto la

Antonio B. - Milano — Mi piace rispondere con tanto ritardo a lei che scrive per la prima volta ad un giornale, ma è necessario seguire un ordine cronologico. Noto, dalla sua grafia, una notevole intelligenza non abbastanza valorizzata, conseguenza forse di un carattere molto chiuso e conservatore che osserva tutto senza parere e che limita i suoi slanci più sinceri un po' per diffidenza, e un po' per incapacità a comunicare. Ci sono in lei aspetti molto giovani e puliti e una sensibilità che non le permette di perdonare le offese.

la mia scrittura

Antonella - Siena — Non è certamente complessata, anzi forse troppo sicura di sé, al punto da sottovalutare molte cose e prenderne alla leggera molte altre comportandosi in modo dispersivo e disattento. Non si pone il problema di conoscere a fondo gli altri e se stessa: in questo modo la bella intelligenza che possiede non diventa costruttiva. È vivace, ambiziosa, sempre in buona fede, esuberante, espansiva, buona, ma un po' immatura per la sua età. Le piace essere ammirata, senza malignità. È esclusiva, un po' nervosa, piuttosto irrequieta.

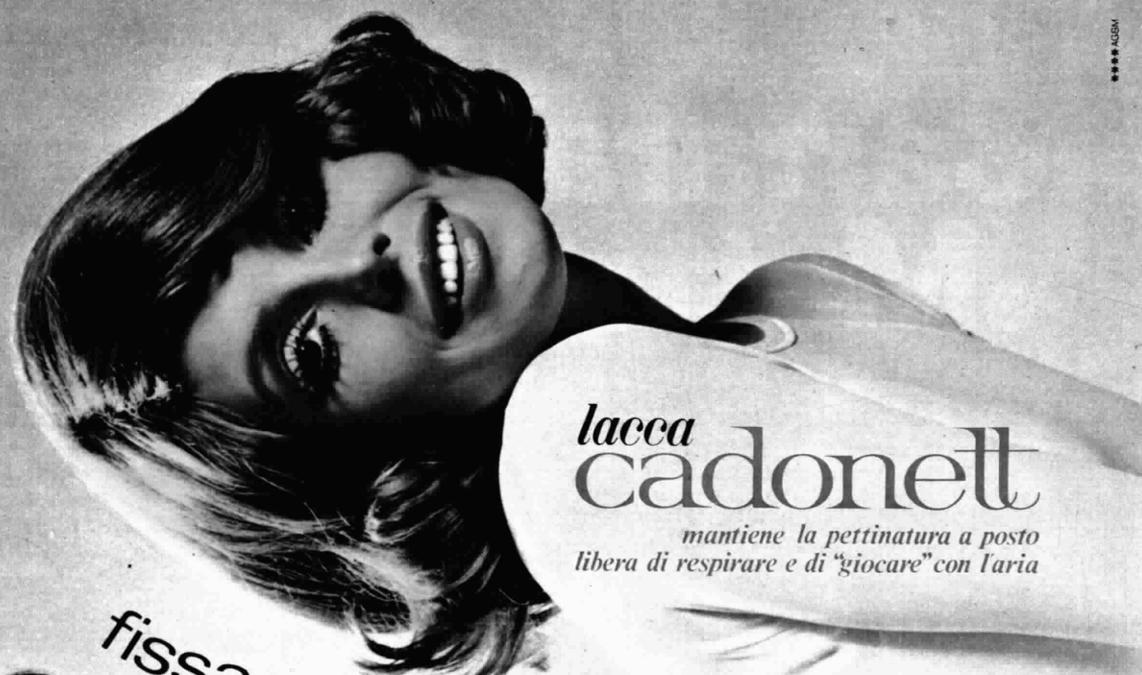
per la prima volta

Adriana 1953 — La grafia che lei sottopone al mio esame denota una esuberanza trattenuta e un carattere che non ammette negli altri idee che siano in contrasto con le sue: se lo sono, è pronta a criticarle aspramente. Apparentemente è sensibile e di volte aperte ma in realtà è una persona dura, inflessibile, forte che giudica con distacco e con un metro che non sempre vale per tutti. Le piace organizzare e dominare e non sa perdonare una offesa ricevuta. Vive in un mondo molto chiuso che difende con tutte le sue forze, non è dispersiva e non ammette che altri lo siano. Indubbiamente si tratta di una personalità che si è formata così come è attraverso una via fatta di rinunce e di difesa.

prego di voler

Antonio D. — Indubbiamente quando lei scrive di getto e speditamente offre al mio esame una grafia più spontanea e sincera, dalla quale è possibile ricavare meglio gli elementi indispensabili. Lei modifica la grafia quando la gente lo creda sicuro, forte e superiore alla media. In realtà la sua sensibilità e un po' di pigrizia non le permettono di essere così forte come vorrebbe anzi le rendono dispersivo e incerto. Possiede parola facile, innata simpatia e preferenza istintiva per le cose belle e armoniose. Le piace l'indipendenza pur restando aggrappato alle cose positive, è curioso e un po' snob.

Maria Gardini



lacca cadonett

mantiene la pettinatura a posto libera di respirare e di "giocare" con l'aria

fissa morbido... morbido...



- bombola blu per capelli grassi
- bombola gialla per fissaggio forte
- bombola rosa per fissaggio normale

cadonett E' LA LACCA PREFERITA DA MILIONI DI DONNE

facciamo il bagno
elegante!

Carrara e Matta



bagno decorato "Romantique" con le novità della serie Europa: specchi, appliques e mensoline.
Gli accessori coordinati Carrara e Matta sono creati da un'équipe di esperti "designers" e realizzati in tanti splendidi colori di moda.

Per avere gratis il nostro catalogo scrivere a Carrara e Matta - via Onorato Vigliani 24/E - 10135 Torino.



L'OROSCOPO

ARIETE

La vita affettiva non subirà scosse negative. Qualche chiarimento a metà settimana porterà finalmente un po' di concordia nell'ambiente familiare. Qualcuno deve essere spronato. Giorni favorevoli: 2 e 4 aprile.

TORO

Qualche delusione cui non dovete dare importanza. Periodo favorevole al lavoro purché non facciate passi avventati, seguendo cattivi consigli. Assilli che saranno eliminati con azione paziente. Giorni eccellenti: 31 marzo e 2 aprile.

GEMELLI

Arriveranno gli aiuti che attendete, e potrete riacquistare piena serenità. Siate fedeli al programma che vi siete imposti. Lo sviluppo del lavoro sarà in funzione dello stato della vostra salute. Giorni positivi: 1° e 3 aprile.

CANCRO

Sollecitate chi amate a non commettere azioni sconsiderate. La Luna con Giove saranno di buon auspicio, e daranno una nota di serenità a tutta la vostra vita. Lontano parente in arrivo. Giorni buoni: 30 marzo e 2 aprile.

LEONE

Andrete incontro a un periodo ricco di alti e bassi. Sbagli dettati da impulsi incontrollati. Tentate di agire seguendo le regole del buon senso. Diffidate delle iniziative avventate, precipitate. Giorni positivi: 3 e 4 aprile.

VERGINE

Trascurerete buona parte di questo periodo nella più completa apatia. Tuttavia, il riposo vi è necessario, e sarà bene non mettere troppo alla prova la vostra resistenza fisica e morale. Giorni buoni: 30 marzo e 1° aprile.

BILANCIA

Vi troverete in una situazione insidiosa. A tutto ciò che non vi piace, reagite con diplomazia e fermezza allo stesso tempo. Evitate le discussioni con i familiari: siate più concilianti. Giorni eccellenti: 1° e 2 aprile.

SCORPIONE

In qualunque direzione vi muoverete sarete sotto buoni influssi. Attenzione, però, perché se potrete aver fortuna, avrete anche la possibilità di errare. È previsto un buon andamento degli interessi. Giorni positivi: 3 e 4 aprile.

SAGITTARIO

La fiducia nel prossimo è una grande qualità, ma deve essere riposta in gente seria. Visite o sorprese, arrivi inaspettati. Ci saranno serie ragioni per dubitare della vostra perspicacia. Attività benefica. Giorni buoni: 30 marzo e 4 aprile.

CAPRICORNO

Benigne circostanze che favoriranno le amicizie. Giove e Mercurio favoriranno i vostri interessi. Un impulso incontrollabile vi spingerà a voler fare cose troppo impegnative. Collaborate con gente esperta. Giorni positivi: 1° e 2 aprile.

ACQUARIO

Stato di equilibrio. Gli astri vi orienteranno per fare passi avanti senza eccessivi sforzi. Visita subdola e interessata. Instabilità nei rapporti con i collaboratori, specie con quelli di sesso femminile. Giorni lieti: 3 e 4 aprile.

PESCI

La sorte vi sarà propizia in parecchie occasioni. Venere e Saturno saranno favorevoli all'evoluzione sociale. Idee chiare. Giorni positivi: 30 marzo e 2 aprile.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Funghi artificiali

«Vorrei sapere come coltivare i funghi artificiali: essendo in possesso di tronchi di pino, vorrei conoscere come poter fare per ricavarci dei funghi» (Amerigo Maffei - Viareggio).

La coltivazione di funghi all'aperto utilizzando come base tronchetti di pino interrati, è allo stato sperimentale, con ottimi successi presso l'Istituto di Patologia Vegetale della Università di Bologna, al quale può rivolgersi per chiarimenti ed istruzioni.

Gloxinia

«Da questa estate ho in casa una pianta di gloxinia che mi ha dato tanti fiori. Alla caduta delle foglie ho tolto dalla terra il bulbo e l'ho riposto al caldo. L'altro giorno ho scoperto, con mia sorpresa, che c'erano tre bei germogli sul bulbo. Che cosa devo fare? Devo rimettere il bulbo in terra con i tre germogli, o posso dividerli e farne tre piante?» (Nelly Tagliapietra - Padova).

Le piante di Gloxinia giunsero in Europa dal Brasile nel 1816. La radice è un grosso tubero rotondo che produce belle foglie vellutate e talvolta marmorate di rosso. I fiori sono bellissime corolle tubolari ampie ed aperte, vistosissime e di vari colori. Si coltiva ponendo i tuberi in letto caldo o serra, su banchina di sabbia perché germogliano. La serra è indispensabile:

per coltivarli in casa occorre almeno una serra di plastica. Dopo un mese spunteranno le radici e le prime foglie. Operando in aprile-maggio, si potrà fare a meno del letto caldo: quindi, volendo tentare l'esperimento in casa di una serra di plastica, è bene attendere maggio. Quando il bulbo avrà messo foglie e radici, si passerà in vasetto piccolo. Allorché le radici avranno «girato», cioè avvolto il pane di terra, si passerà nel vaso definitivo e presto si avranno i fiori.

Bilbergia

«Che cosa debbo fare per tenere in vita una pianta di bilbergia?» (Lucia Tosti - Roma).

La bilbergia conta oltre 50 specie tra semiepifite e terrestri di sviluppo rapido e di coltivazione facile. Provengono dall'America intertropicale e pertanto il loro ambiente sarebbe la serra caldo-umida. In genere basta la serra temperata. Si sviluppano su organismi vegetali in decomposizione o su terra ricca di questi elementi. Occorre dunque terra di bosco mista a terra di foglia - umidità sia del terriccio che dell'ambiente, luce, ma non troppi raggi solari diretti, concimazioni a base di bevveroni organici e di azotati. Sarà bene sorvegliare se si presentano cocciniglie e, nel caso, intervenire con irrorazioni di uno degli antiofici del commercio.

Giorgio Vertunni

Alcuni motori sono fatti per le competizioni.
Johnson costruisce gli stessi motori per fare una bella
corsa il sabato e una crociera la domenica.

La Johnson presenta:

Il Mattatore



Fà un figurone, sfrecciando a velocità da campione. Trascina nello slalom 3 o 4 sciatori contemporaneamente. Il suo cambio idro-elettrico esclusivo consente una guida facile e brillante.

Il Johnson 60 HP deve averlo disegnato un fanatico della velocità. Voleva un motore che facesse colpo sulle ragazze, con velocità e prestazioni da sbalordire. Voleva un motore silenzioso. Il 60 HP a 3 cilindri è rivoluzionario per il disegno... incorpora il nuovo cilindro a luci incrociate, ha uno scarico più efficace attraverso il mozzo dell'elica.

E lo voleva anche robusto... perché fornisce un rendimento A-1 sempre uguale negli anni. (Questo, infatti, è il motore che va più forte e consuma meno di ogni altro della stessa categoria).

Perciò, prima di acquistare un fuoribordo che fa scena... pensateci bene. Perché potreste trovarvi con un motore che non ha quella grinta che credevate, e con il rimpianto di non aver comperato un Johnson 60 HP...

l'unico che vi dà prestazioni superiori, giorno dopo giorno, e in qualsiasi condizione. Assistenza in tutto il mondo. Garanzia di due anni.

Compilate questo tagliando, e vi daremo altre notizie sugli extra che ottenete con qualsiasi Johnson, da 1,5 HP a 115 HP.

Indirizzare a: **MOTOMAR S.p.A.**
Via Valtellina, 65 - 20159 MILANO - Tel. 688.74.41

Prego inviarmi, gratis e senza impegno, il catalogo informativo Johnson 1970.

Nome e Cognome

Via

Città

 **Johnson** *primo in sicurezza*



RELE

con ABITAL sulla cresta dell'onda

LINEA CLASSICA: adatta ad ogni età

LINEA CLUB 20: per i giovani e per chi giovane vuol vestire

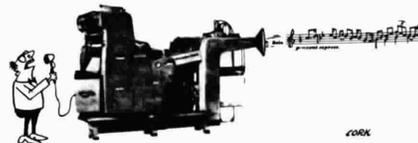
LINEA TEEN'S LEGION: per il ragazzo e il bambino

LINEA MIURA: linea d'avanguardia



... è la confezione!

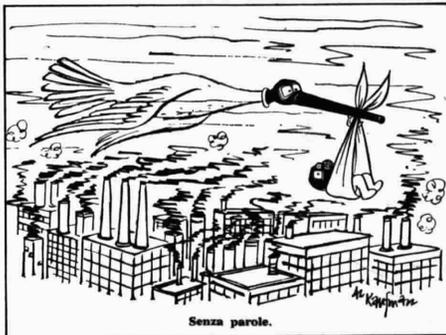
IN POLTRONA



Senza parole.



— Durante la nostra assenza ha bevuto tutta l'acqua!



Senza parole.



del rapito

Senza parole.

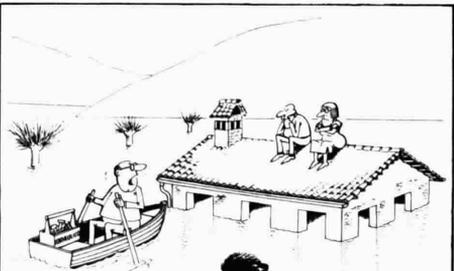
IN POLTRONA



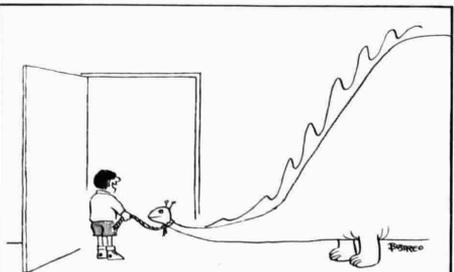
— L'ho fatto apposta per aiutarti a smettere di fumare!



— Finiscila con le domande stupide! No, le batterie morte non vanno in cielo!



— Foglietemi una curiosità: quando ha cominciato a perdere il vostro rubinetto?



— Allora posso tenerlo, mamma? Si tratta solo di un animalletto e per di più vegetariano.

I più maltrattati del mondo.

Marigold. Non ci sono guanti più conosciuti di questi. Più venduti. Più maltrattati. Fategli pure le cose più tremende, le più atroci per un guanto. Qualcuno, da qualche parte, ci ha già provato.

Marigold 
i guanti di gomma
più conosciuti del mondo

Sono Marigold anche
le mutande per bambini.



UNA QUESTIONE DI PRESTIGIO

Per una ospitalità di prestigio,
perchè dicano: "... è la regina della casa",
ROSSO ANTICO aperitivo in coppa.

